SACCHINI

IL CRESO

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 31 *Palco* 4
N. di Scaffale (Volume) 23
N. dei Manoscritti in copia Rari:
Composizione 4.
N. di biblioteca 225934

II

y 8 n
12

3 476
4

IL CRESO.

Atto Secondo.

Musica.

Di D. Antonio Sacchini.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI BIBLIOTECA

I libretti sono nel vol. 8 lett. C
Rand

Napoli. Real Teatro di S. Carlo 4 9bre 1765

Riprodotta il 4 9bre 1776.

Il Canto

Atto Secondo

Scena I. Creso ed Euriso in abito Persiano.

Creso

Già tutto intesi. È la tiranna figlia colpevole a tal segno, che

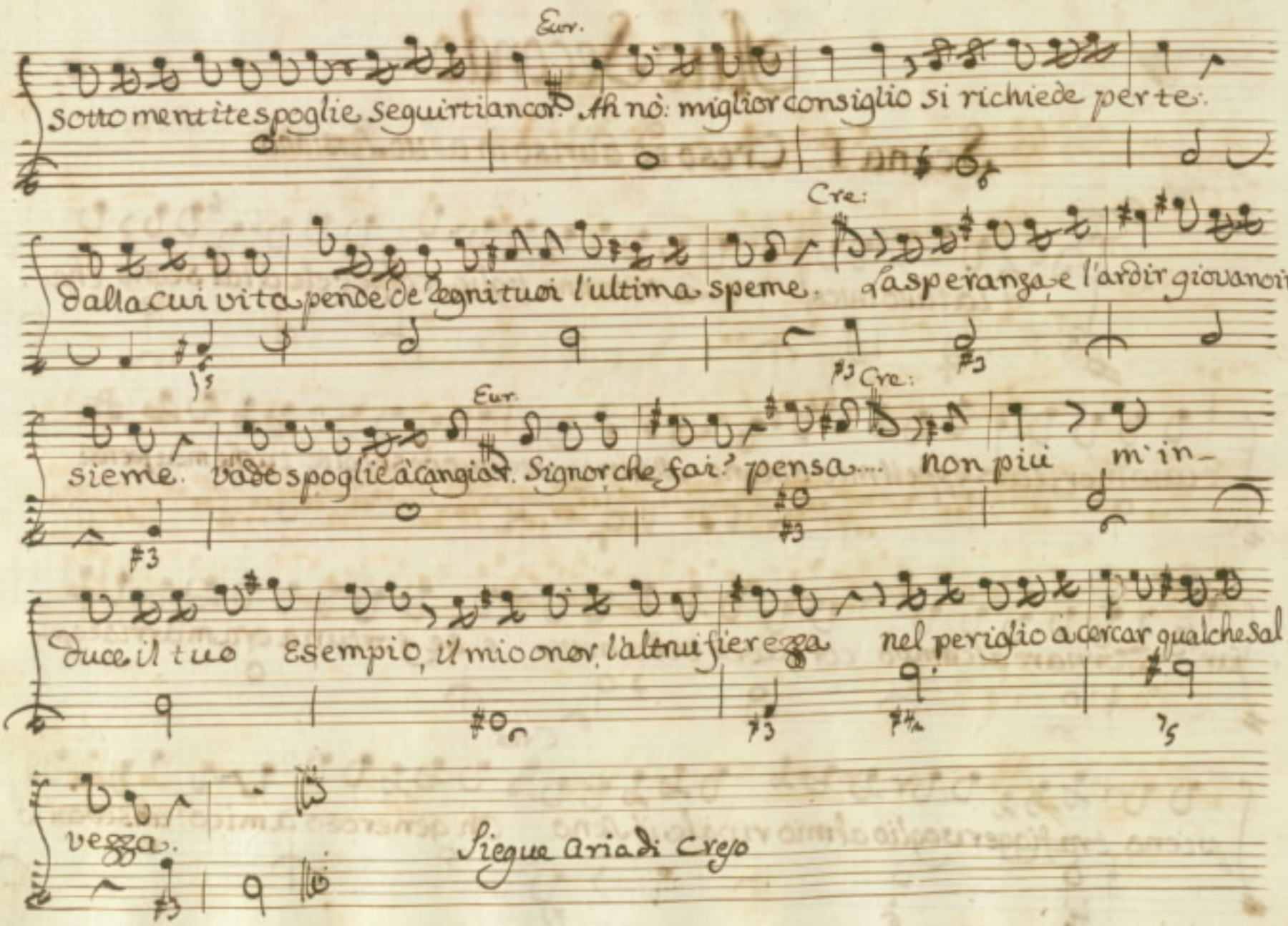
tutto meritar seppe il mio sdegno. Ma in queste nuove spoglie tu che mai pensi

Eur.

far? Tornare al campo col favor della notte, e se fortuna ora mi arride ap-

Cres.

pieno trafiggervoglio al mio rivale il seno. Oh generoso amico! ah sì voglio



Eur.

sotto mentite spoglie seguirti ancor. Ah nò: miglior consiglio si richiede per te.

Cre:

dalla cui vita pende de regni tuoi l'ultima speme. La speranza, e l'ardir giovano in-

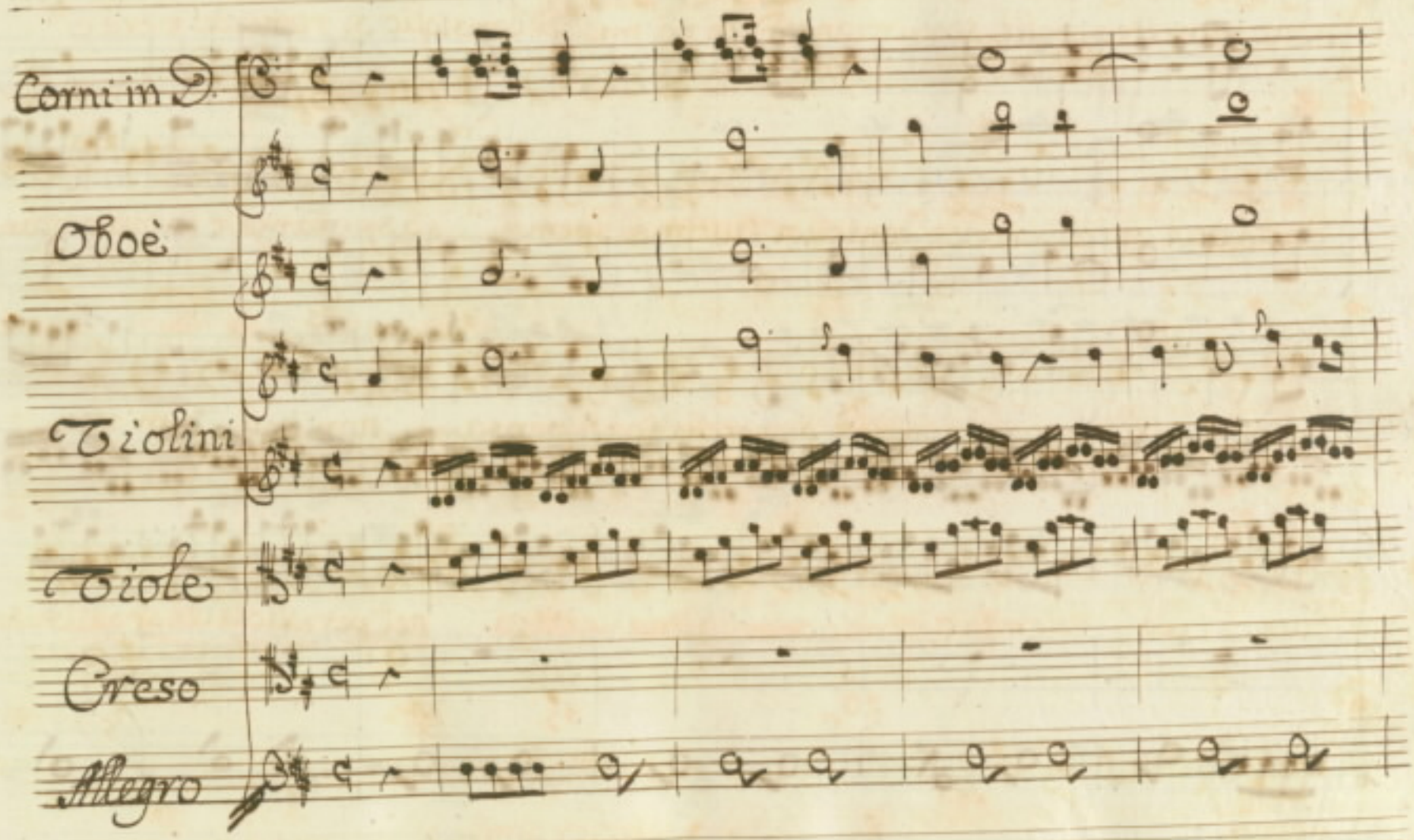
Eur. Cre:

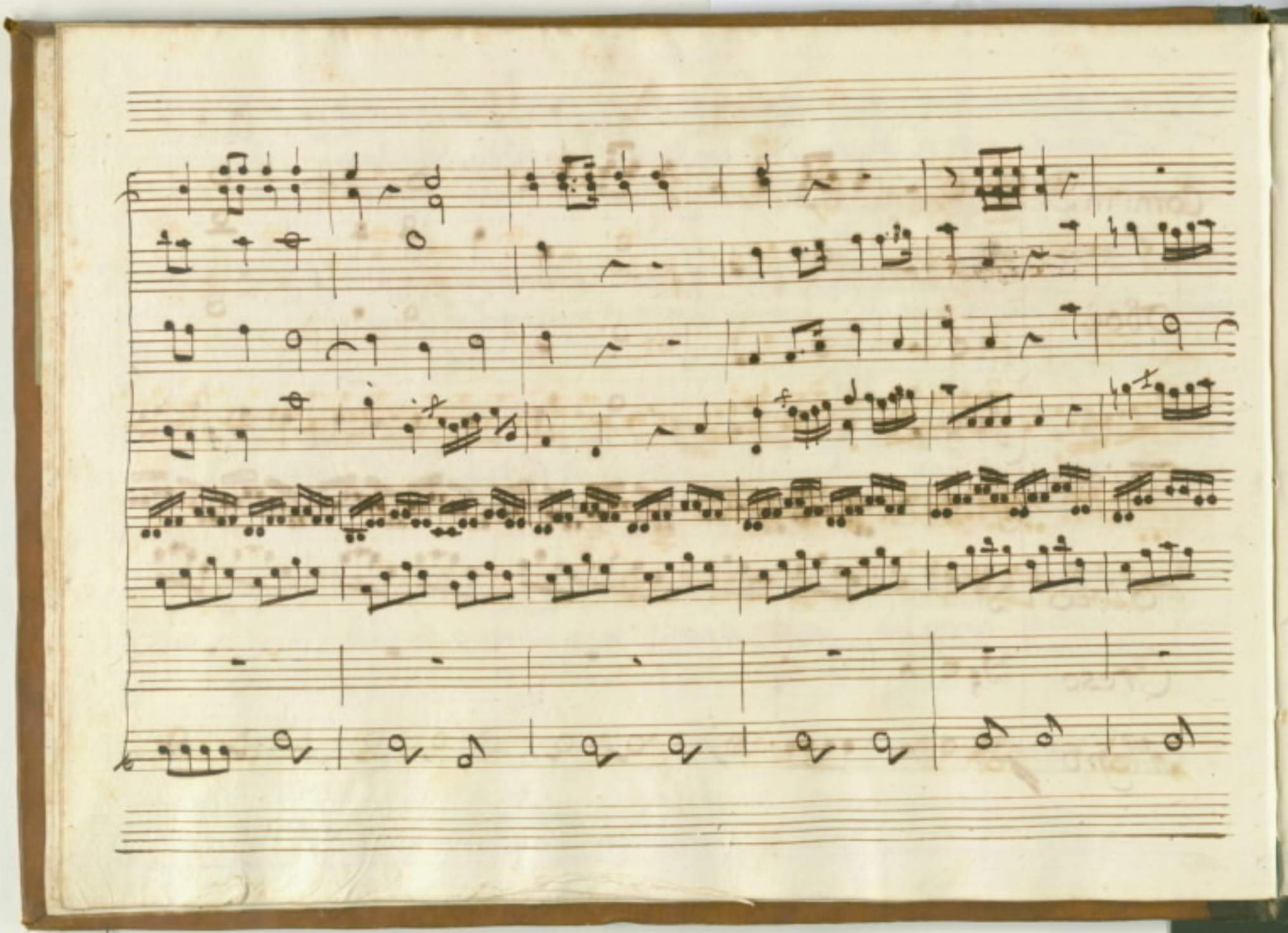
sieme. vado spoglie à cangiar. Signor che fai? pensa.... non più m'in-

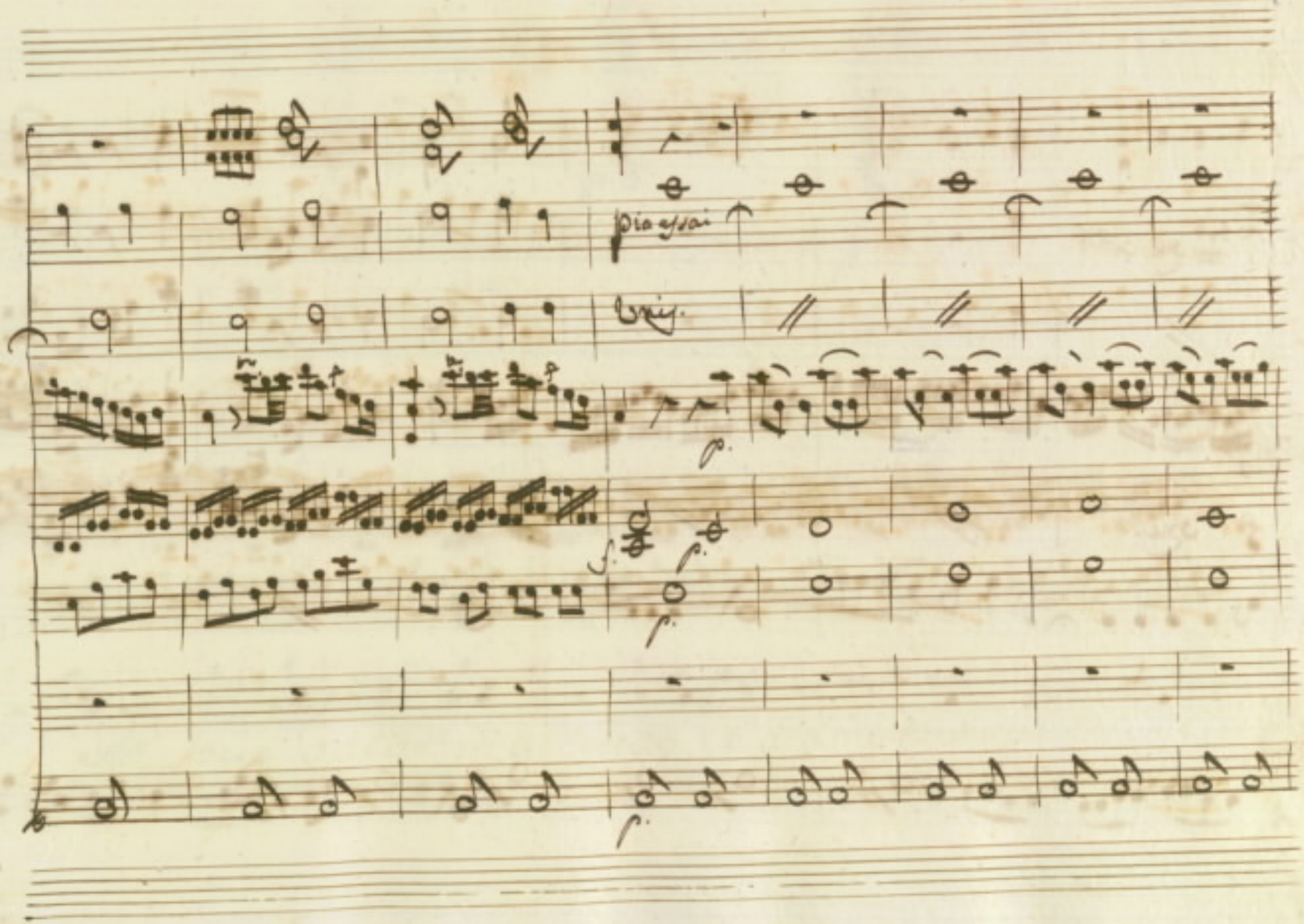
duce il tuo Esempio, il mio onor, l'altrui fierezza nel periglio à cercar qualche sal-

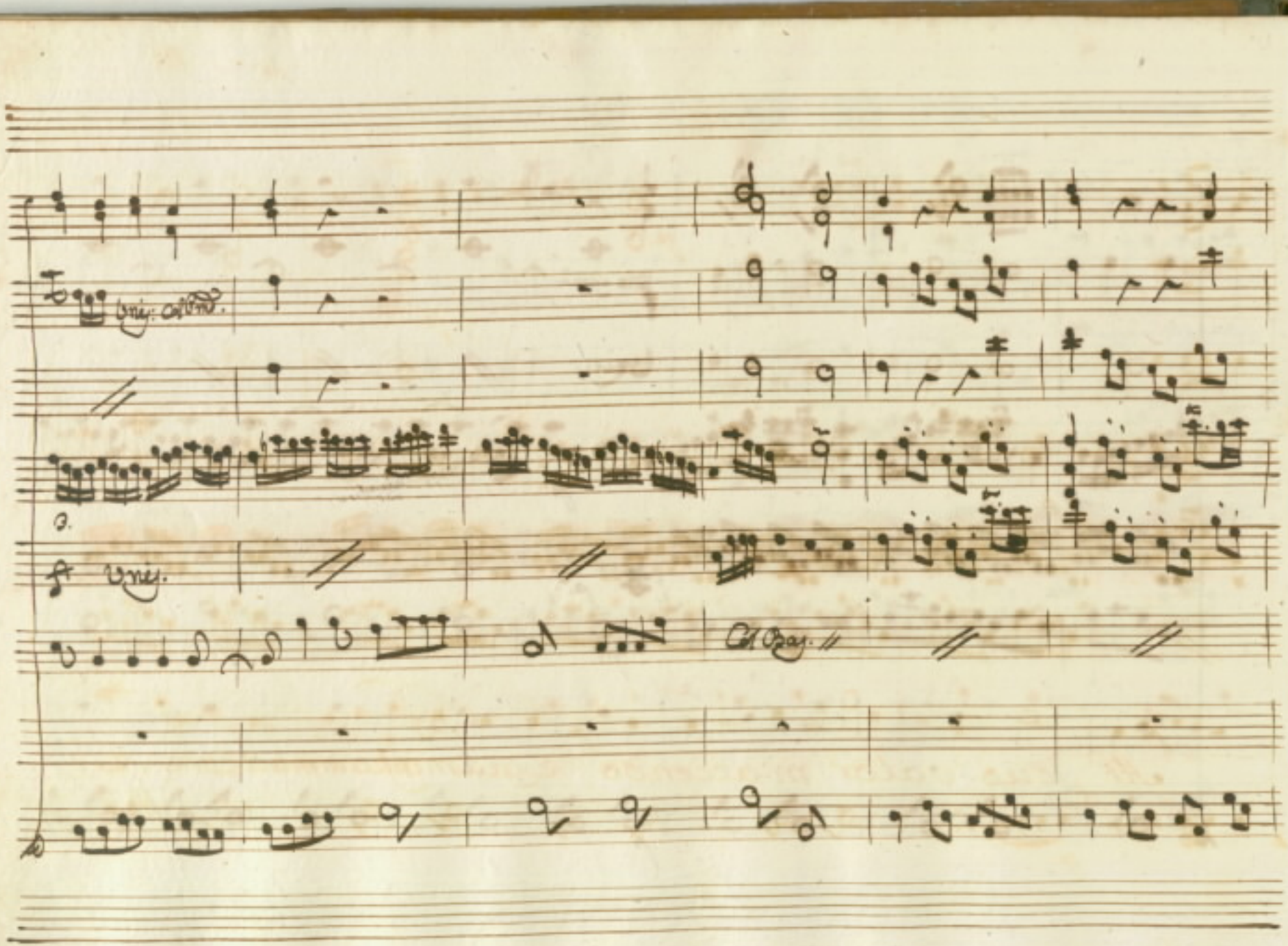
vezza.

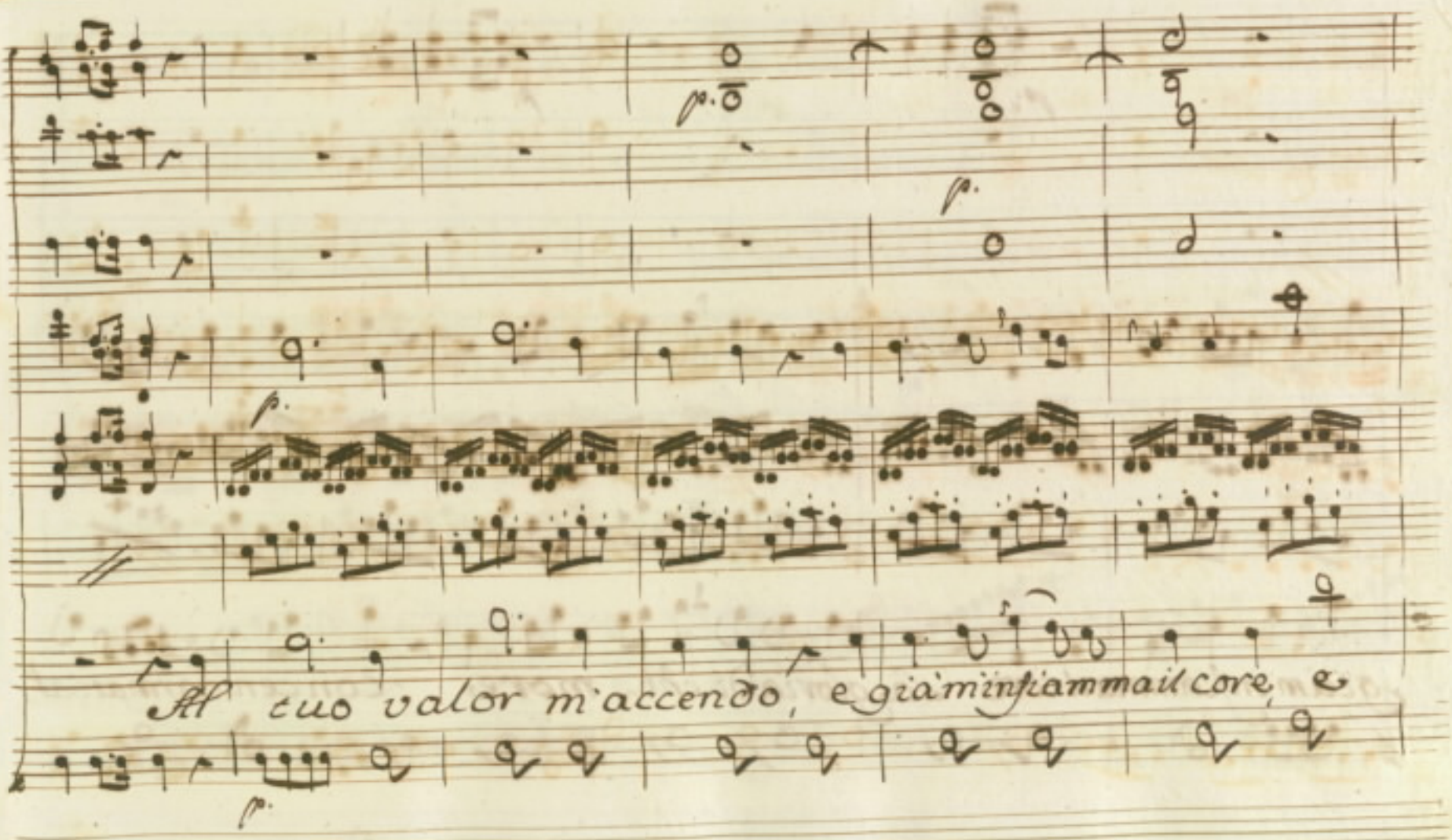
Siegue aria di Creso

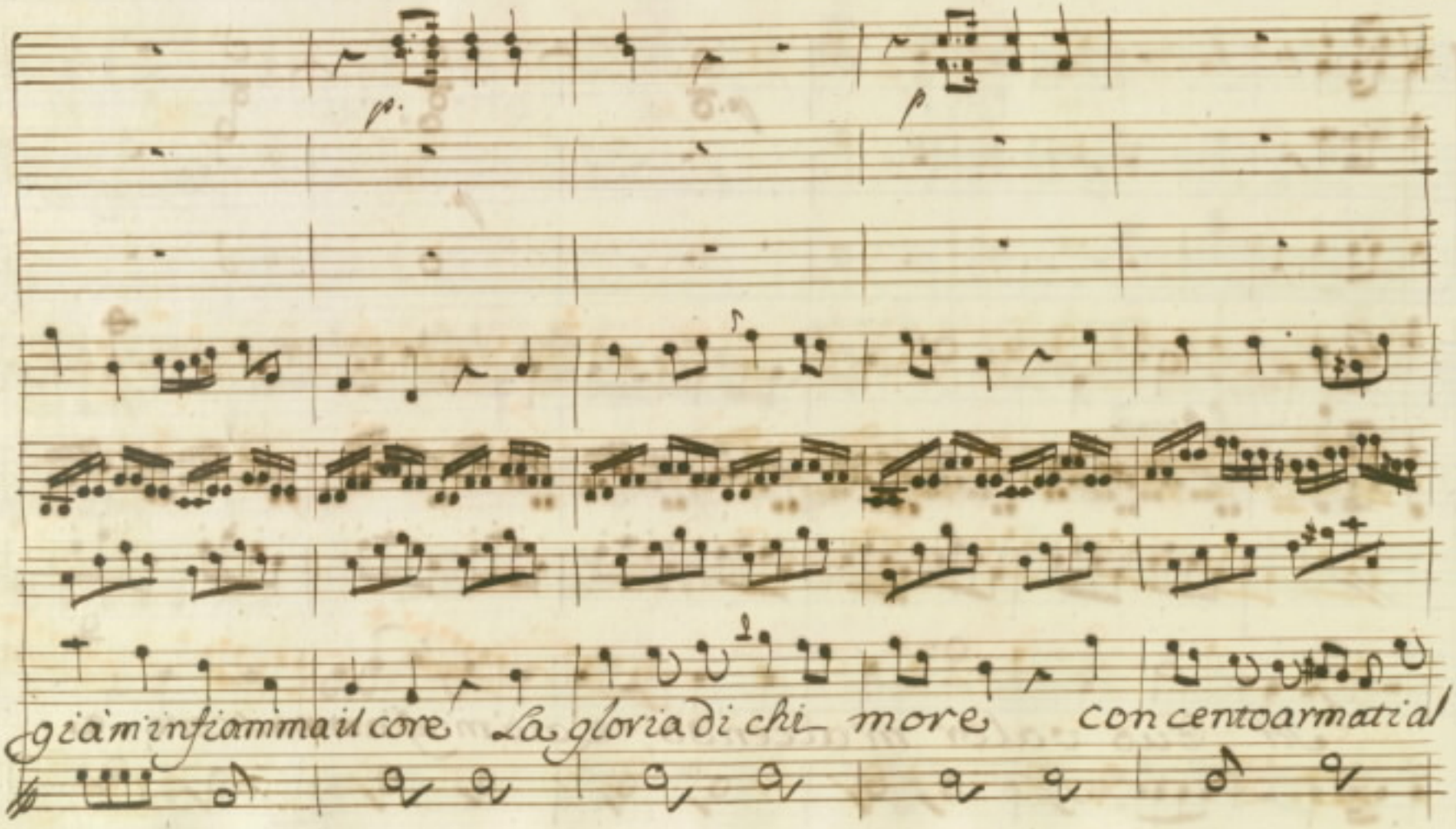

Corni in D.
Oboè
Violini
Viole
Cresc
Allegro

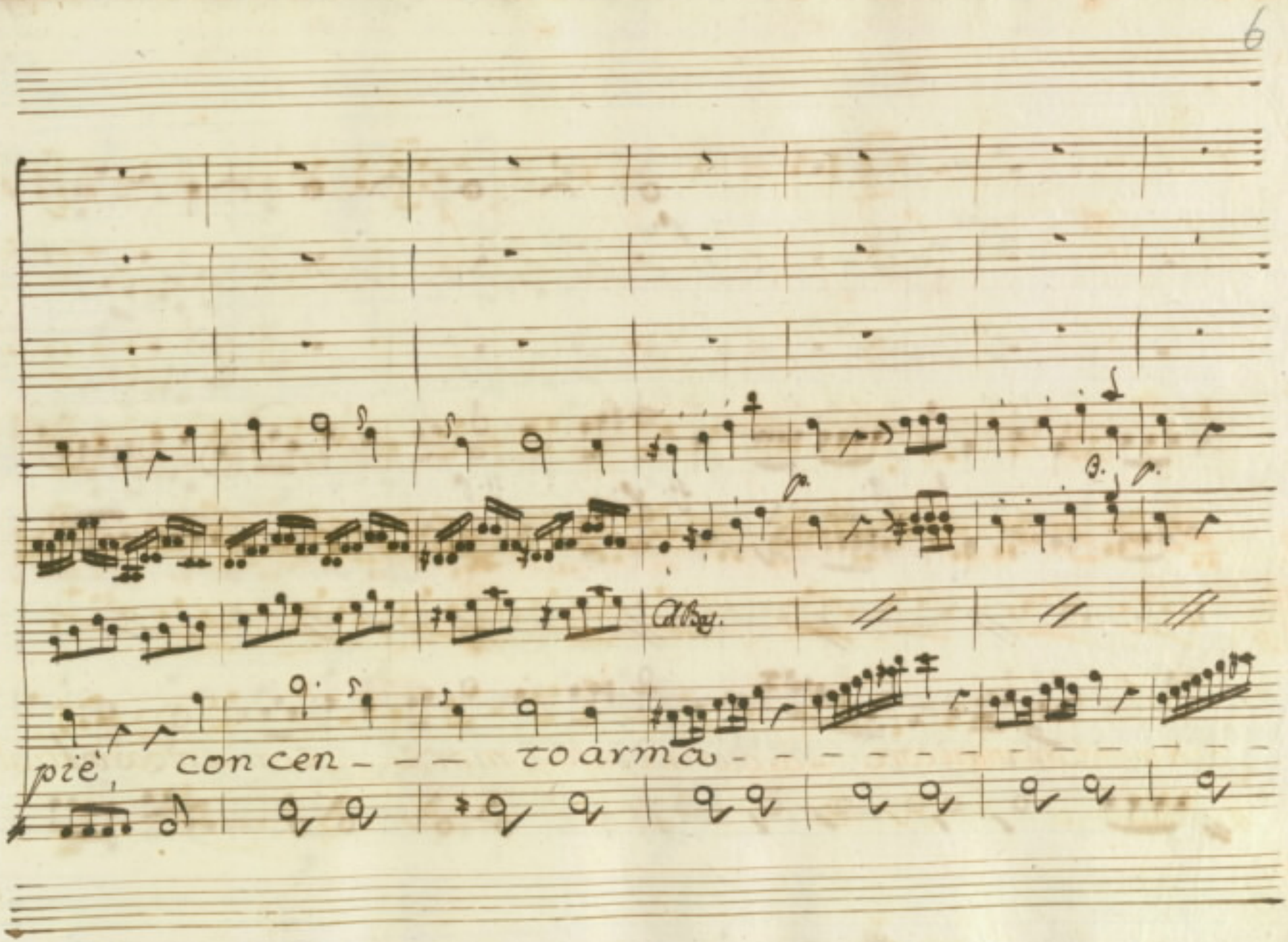


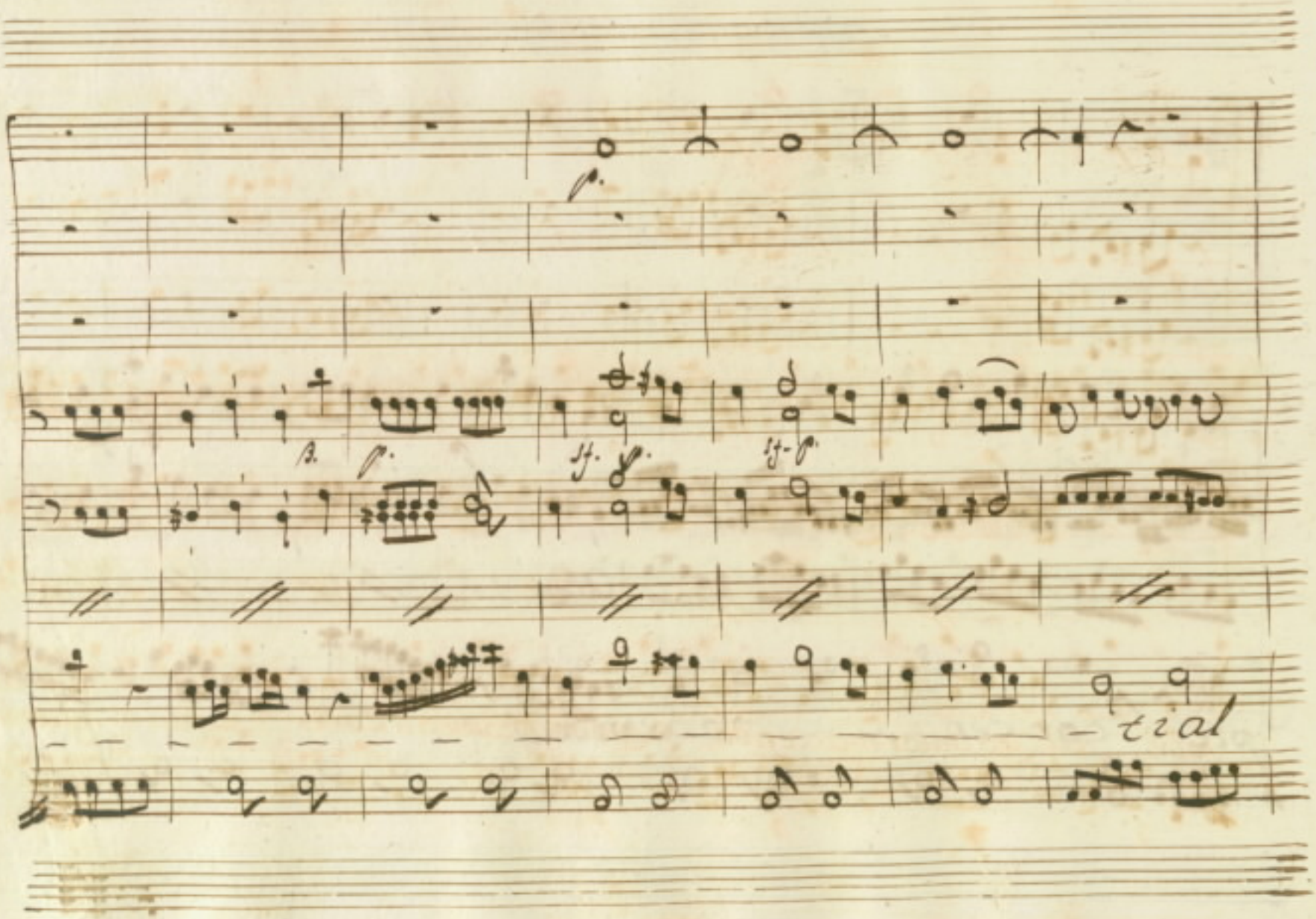

pia essai
Unis.
p.
f.
p.
p.
p.

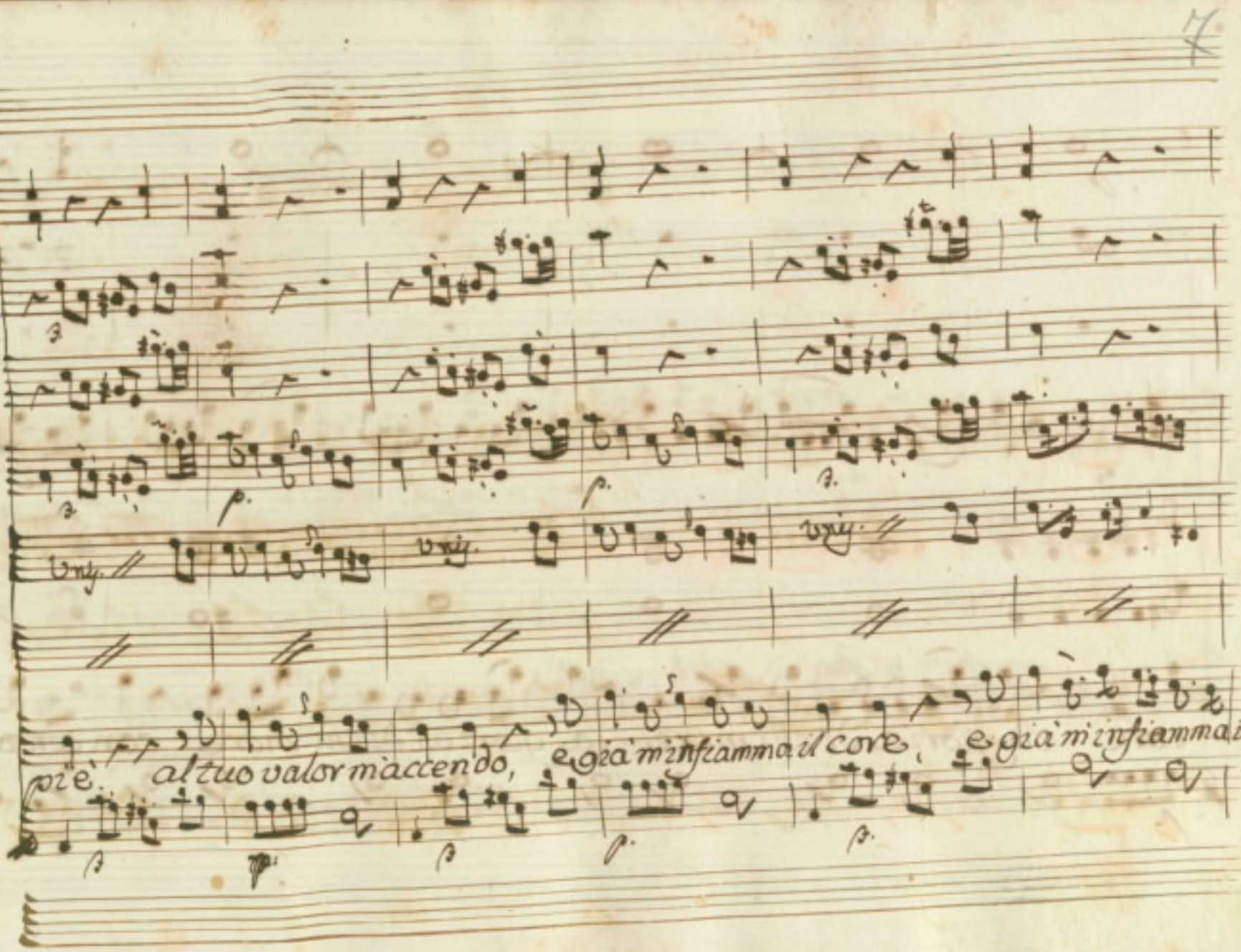

Unis: col Bmd.
Unis.
Col Bas.

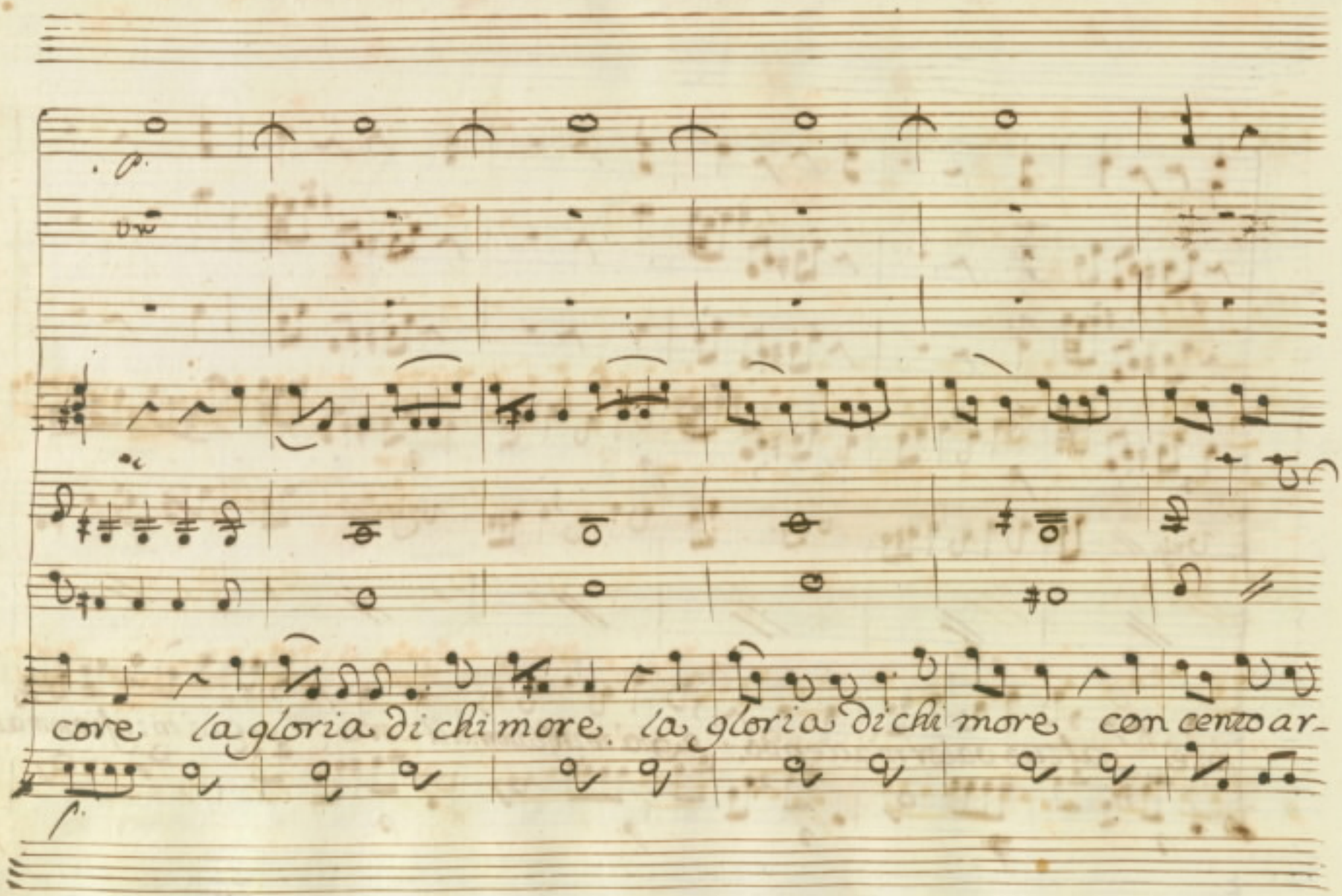

p.
p.
p.
Al tuo valor m'accendo, e già m'infiammail core, e
p.

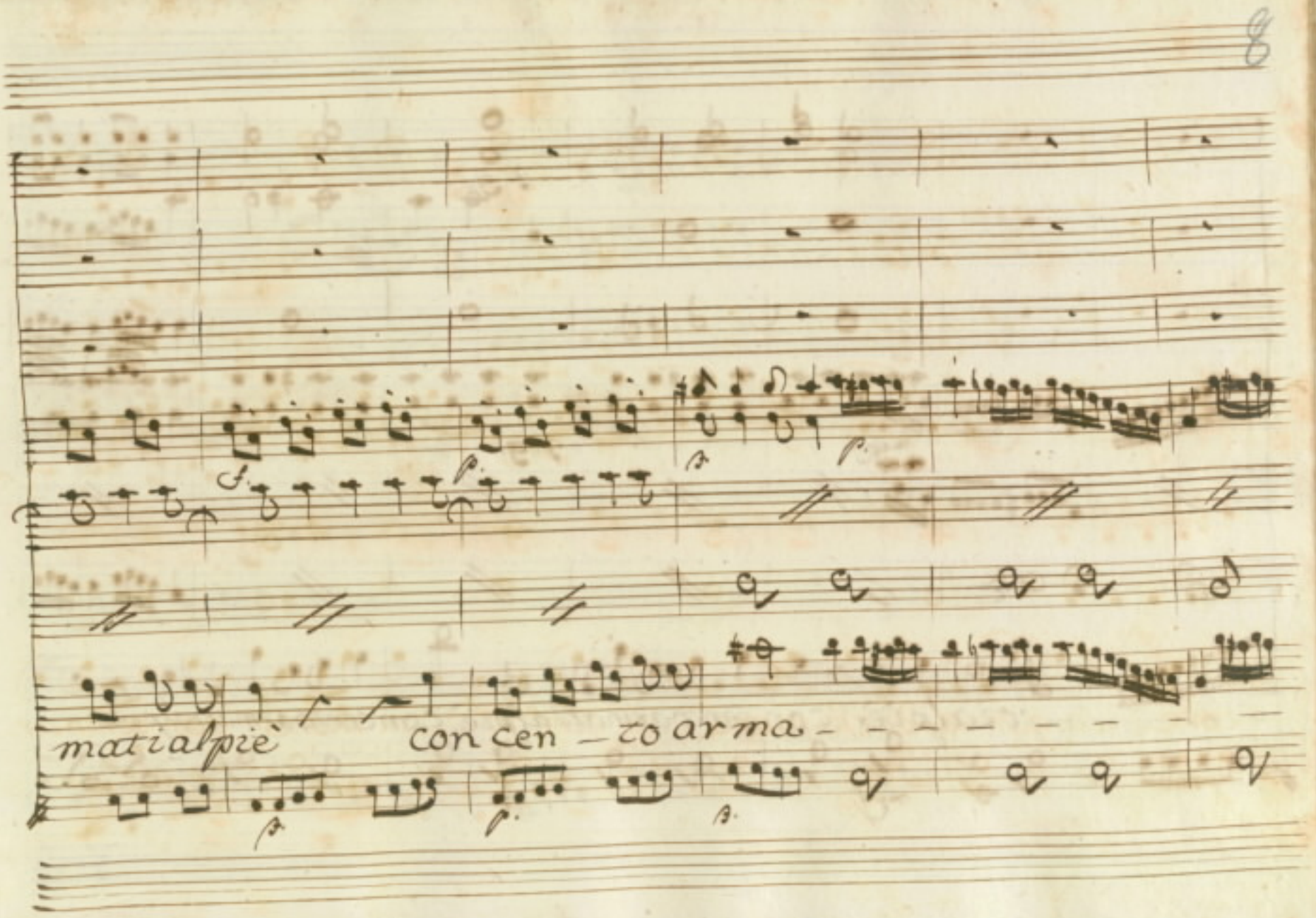

già m'infiamma il core La gloria di chi more con cento armata

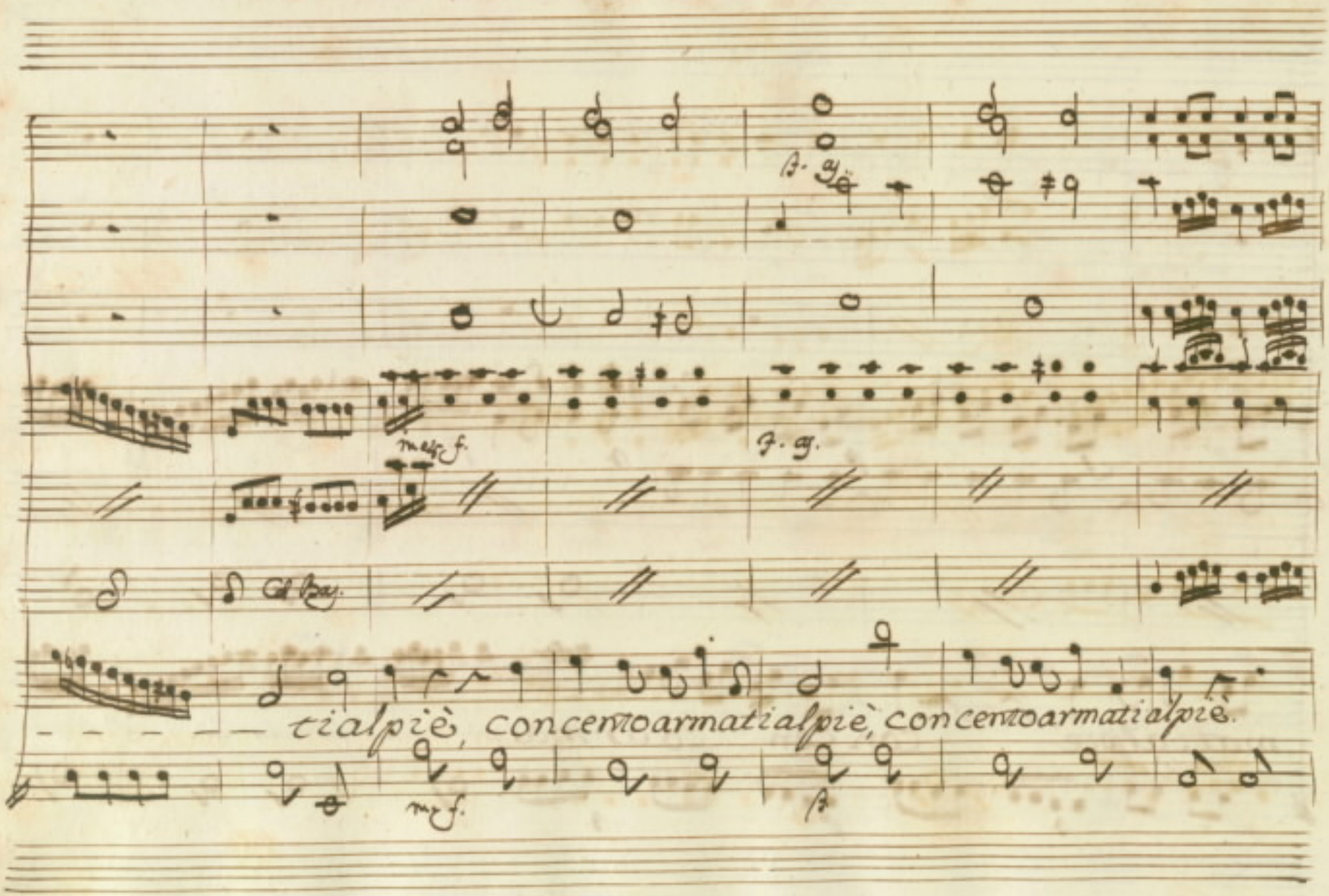

Col Bas.
piè, con cen - - - to arma - - - - - - - - - - - -

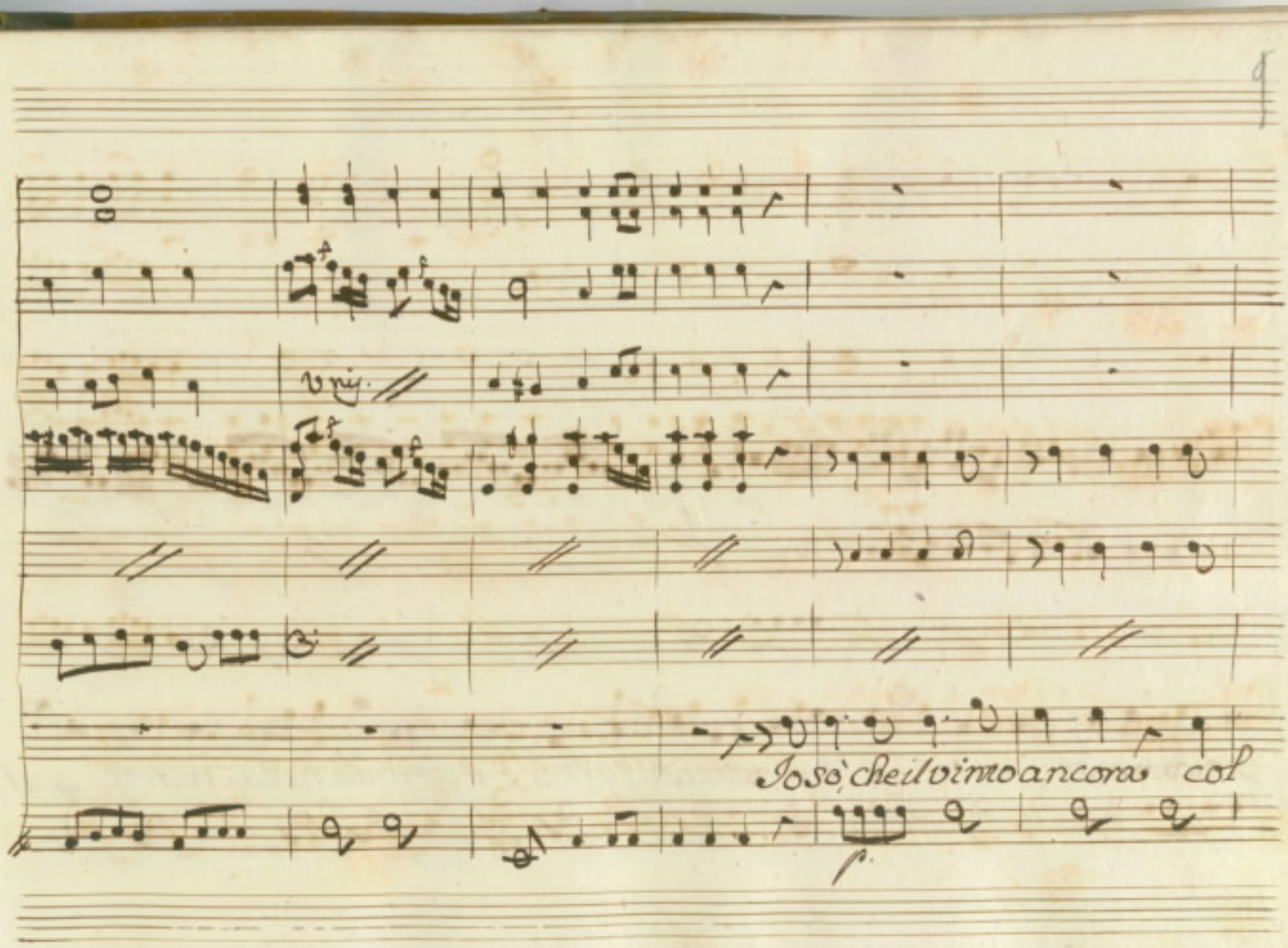

p.
B.
p.
sf.
p.
sf.
p.
tial

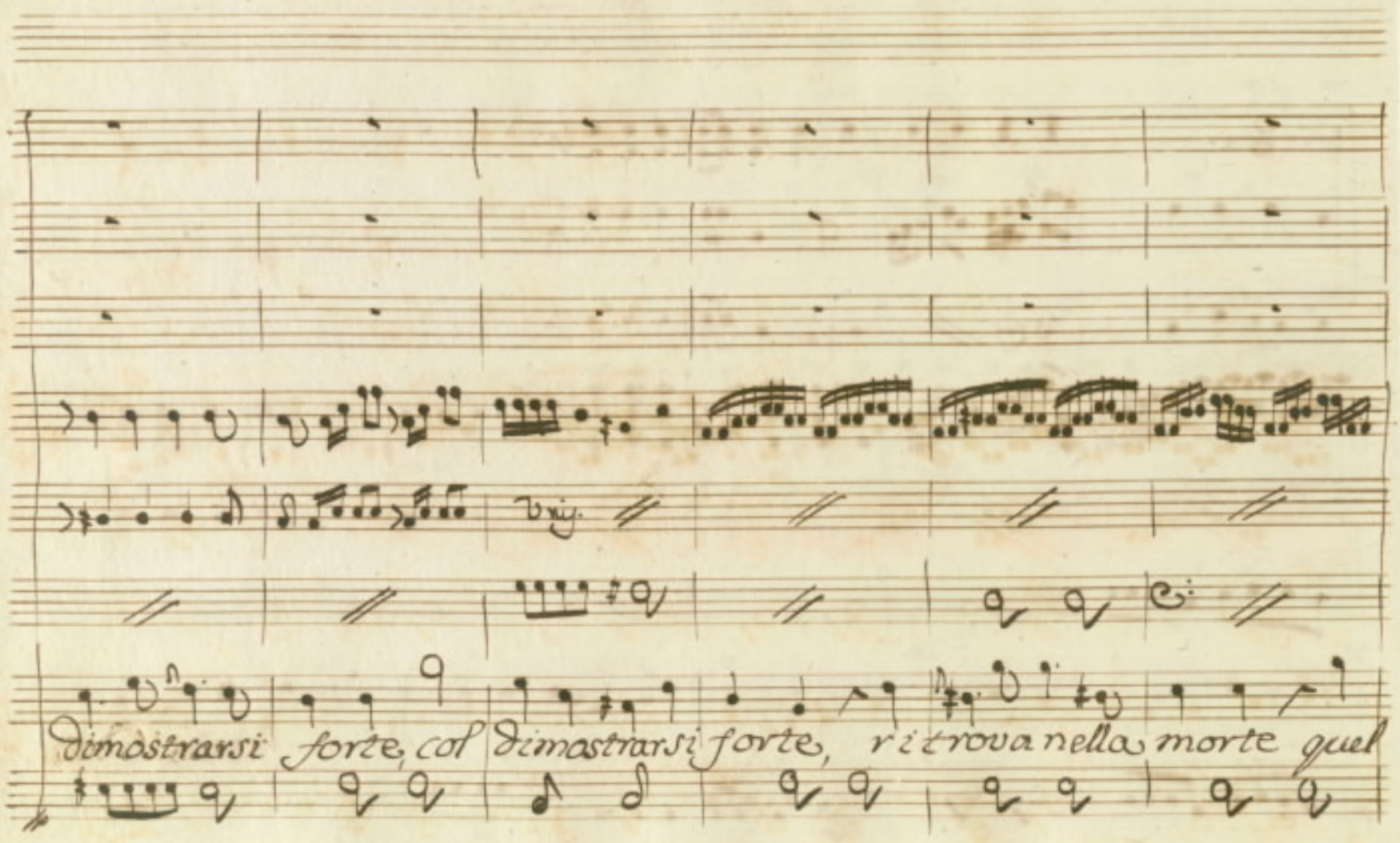

Unis.
Unis.
più è. al tuo valor m'accendo, e già m'infiamma il core, e già m'infiamma il

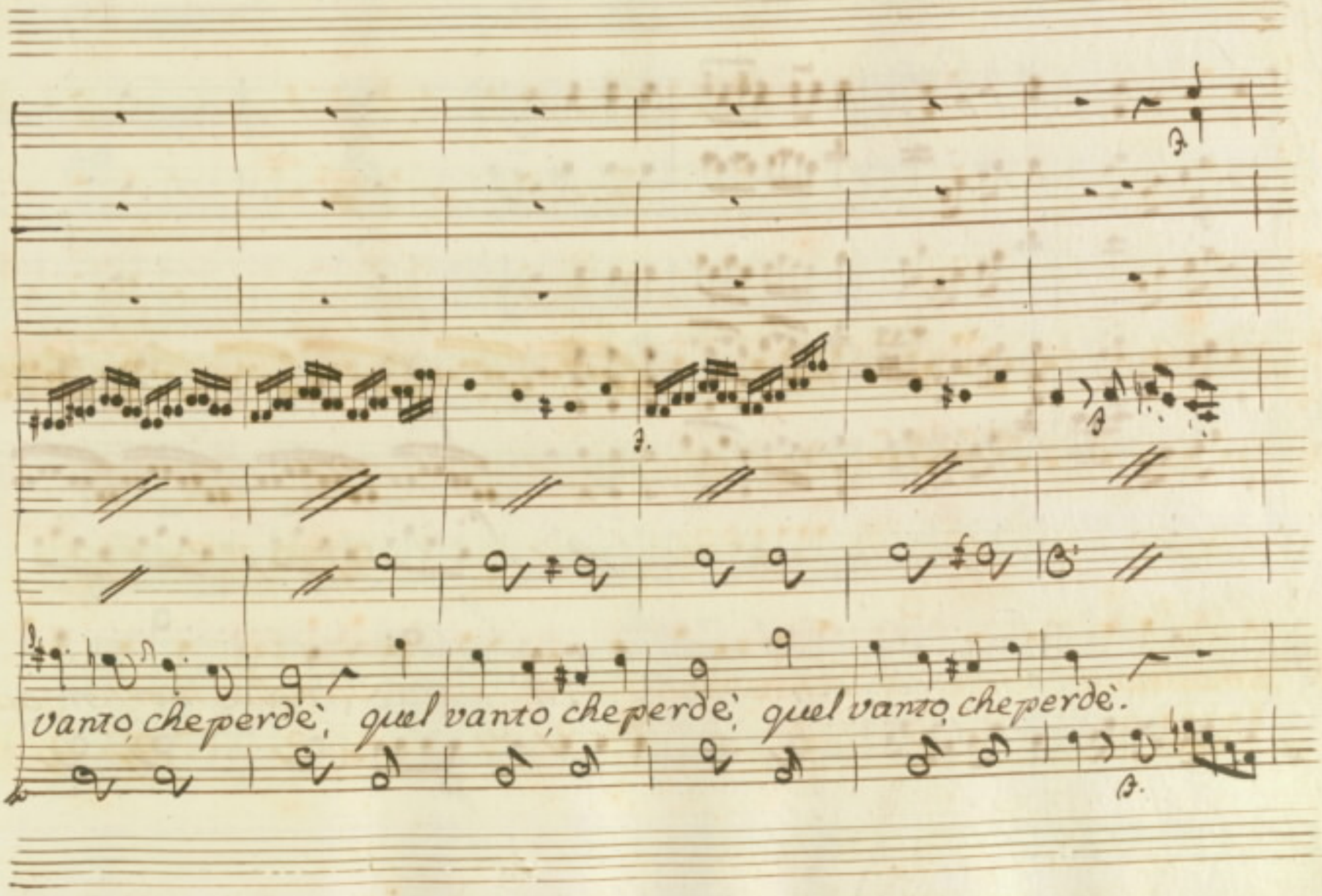

core la gloria di chi more. la gloria di chi more con cento ar-

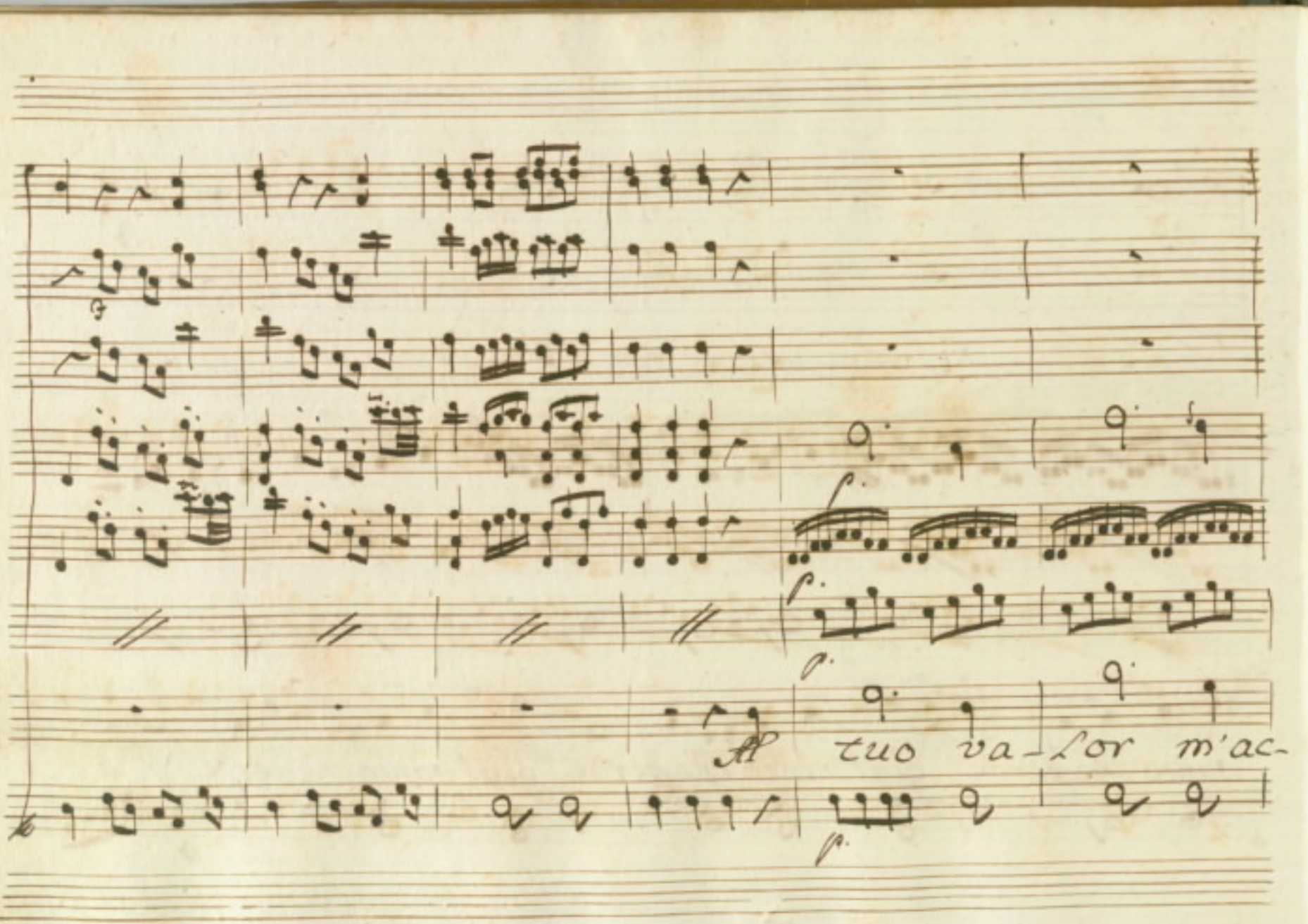

matialpiè
con cen – to ar ma – – – – – – –

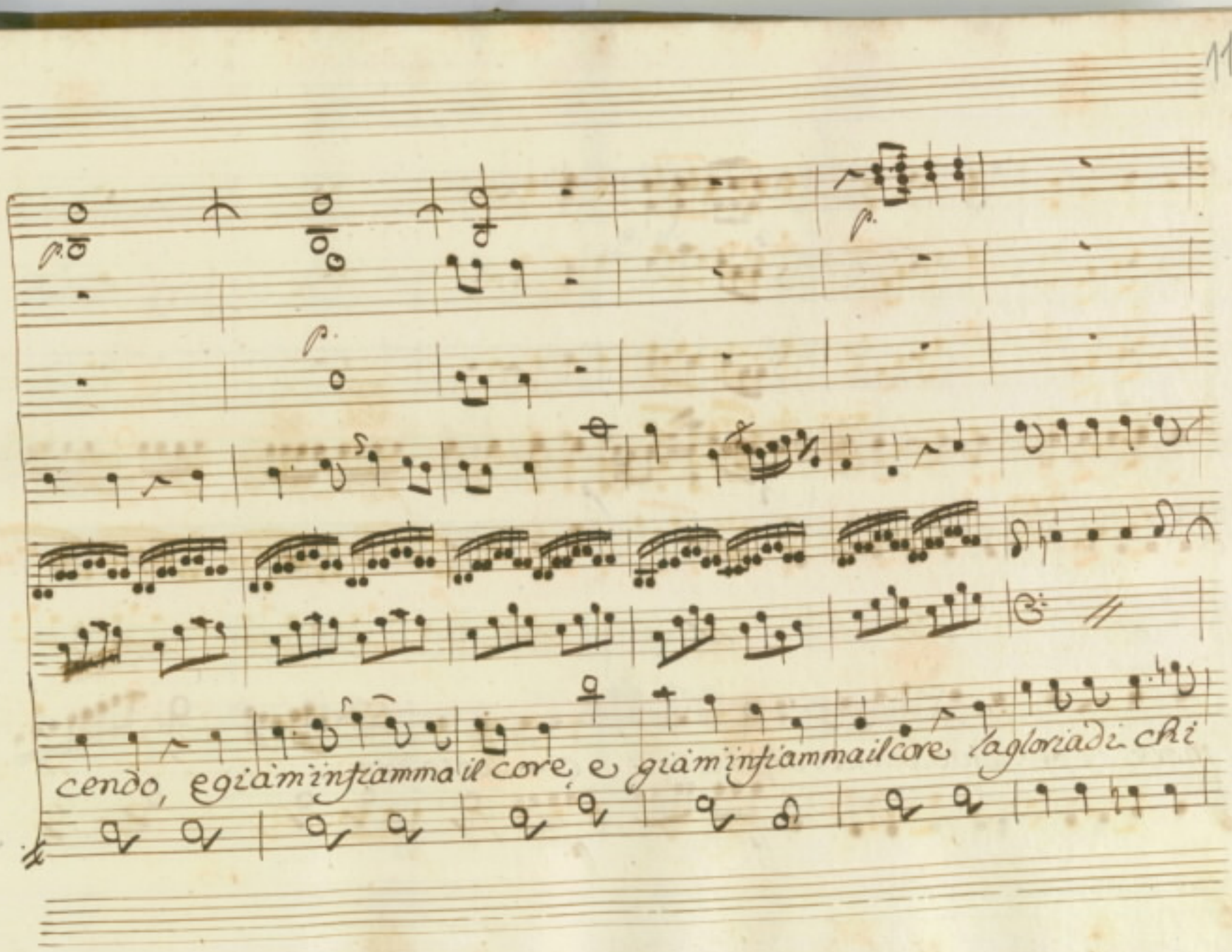

tialpiè, concentoarmatialpiè, concentoarmatialpiè.

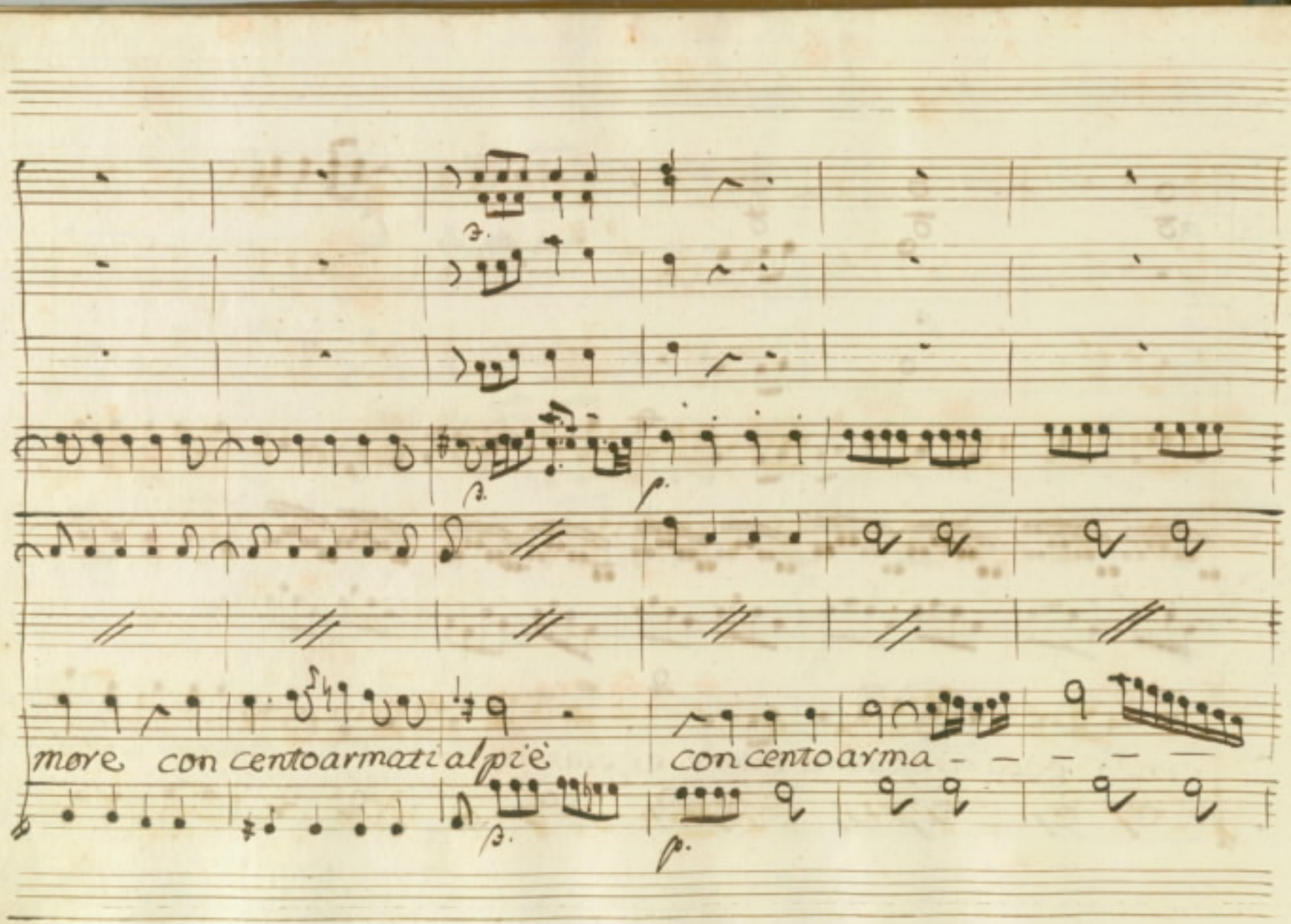

Io sò, che il vino ancora col
p.


dimostrarsi forte, col dimostrarsi forte, ritrova nella morte quel


vanto, che perdè, quel vanto, che perdè, quel vanto, che perdè.

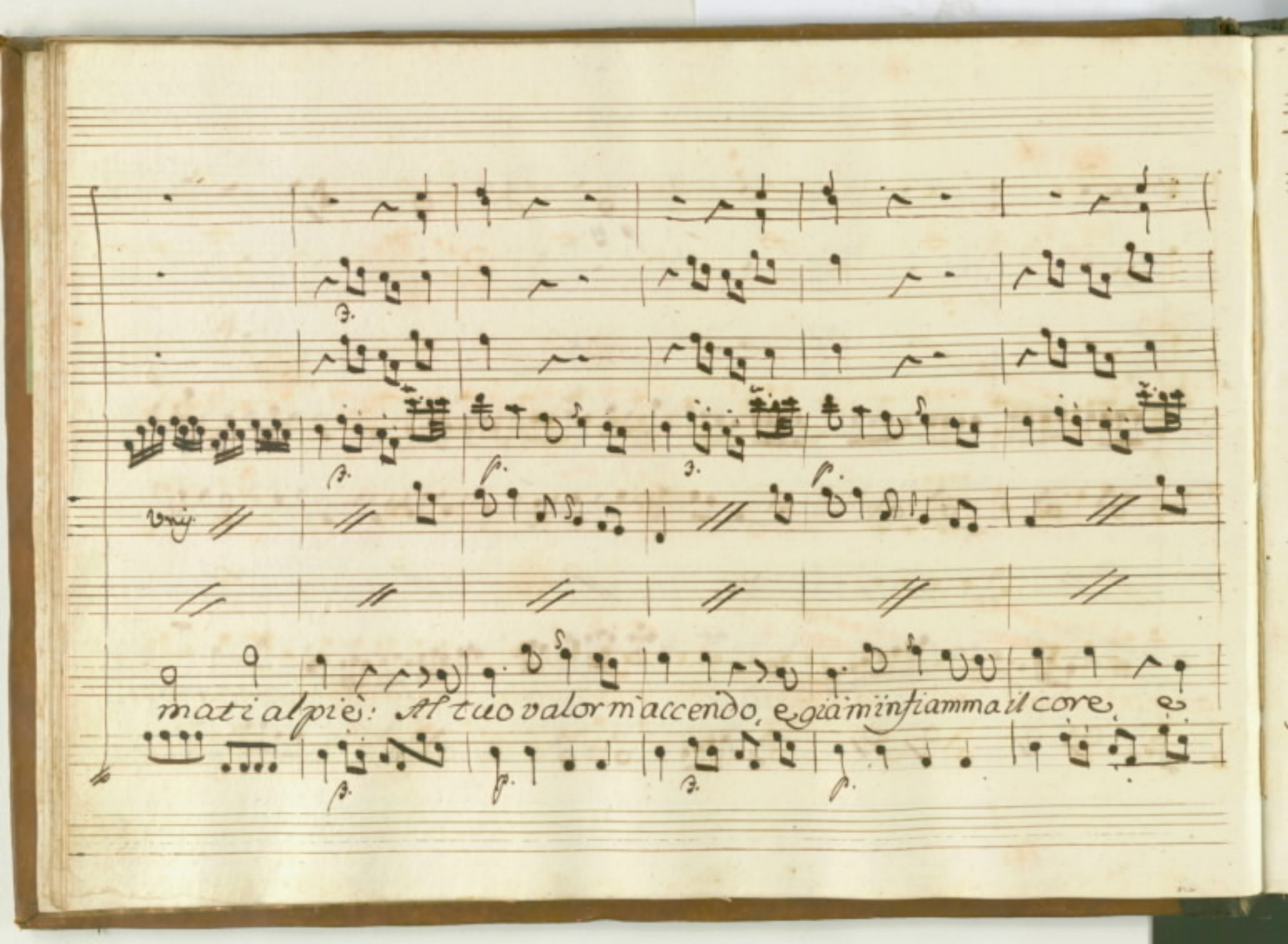

tuo va-lor m'ac-

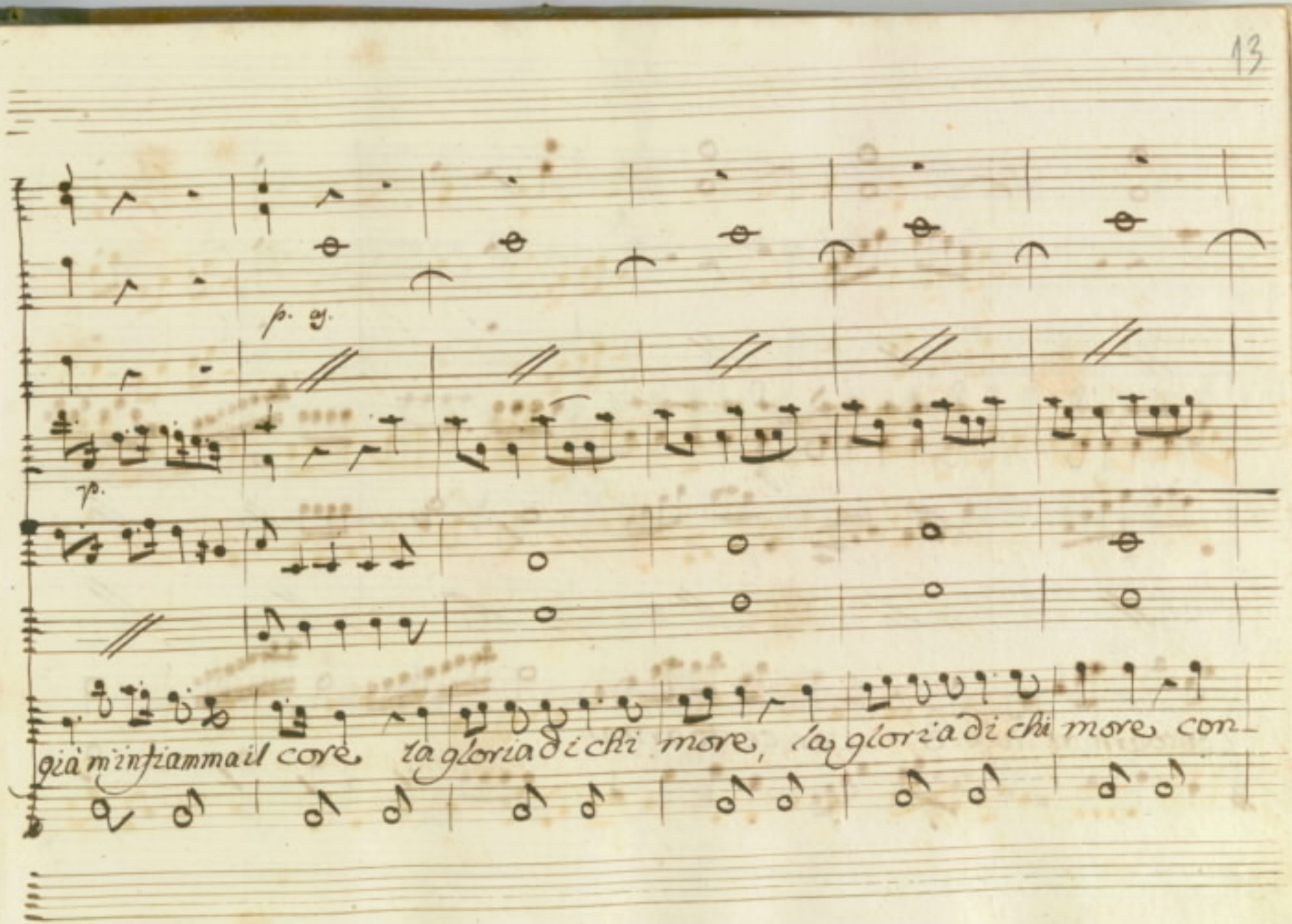

cendo, e già m'infiamma il core, e già m'infiamma il core la gloria di chi

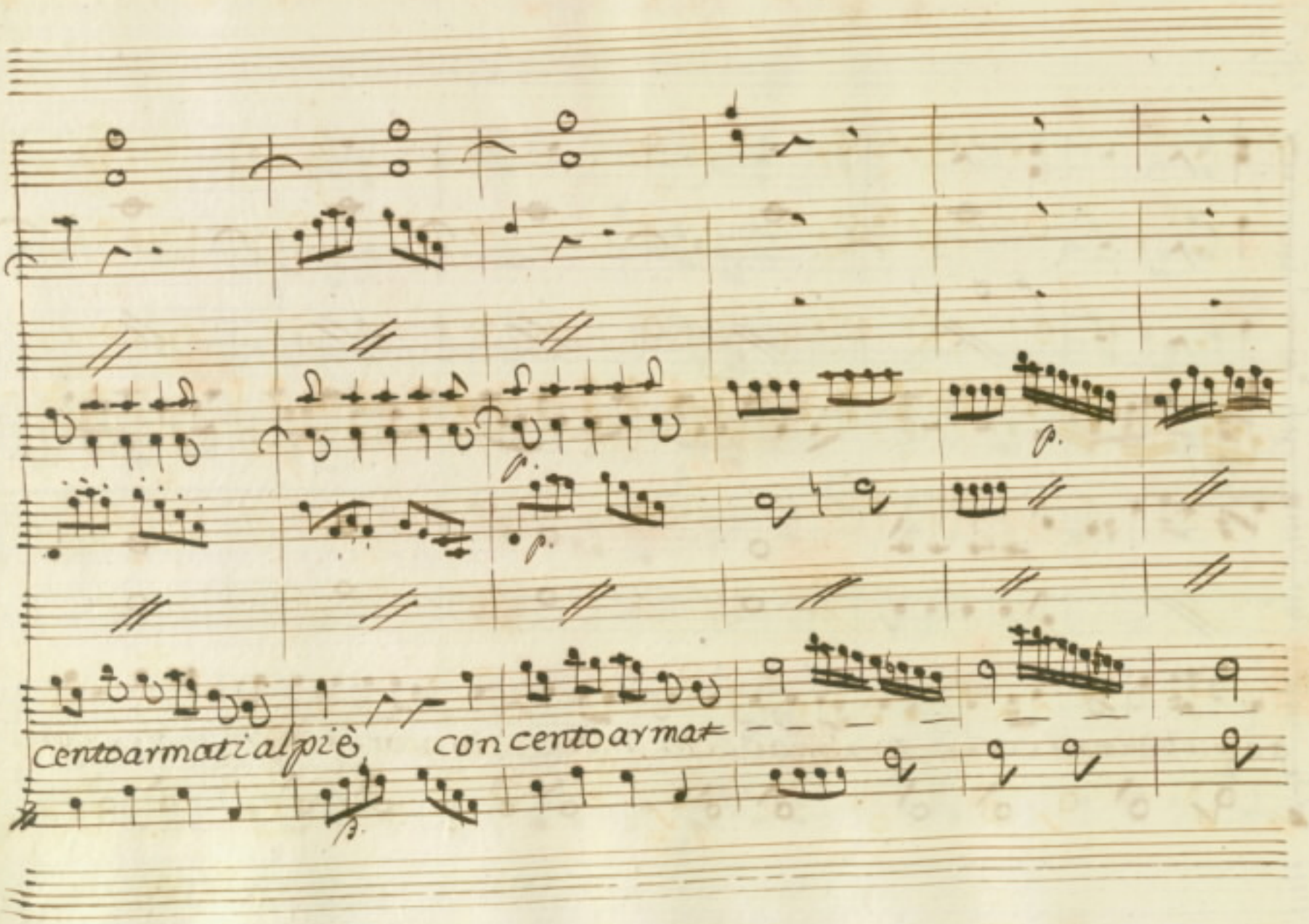

more con cento armati al piè
con cento arma - - - -

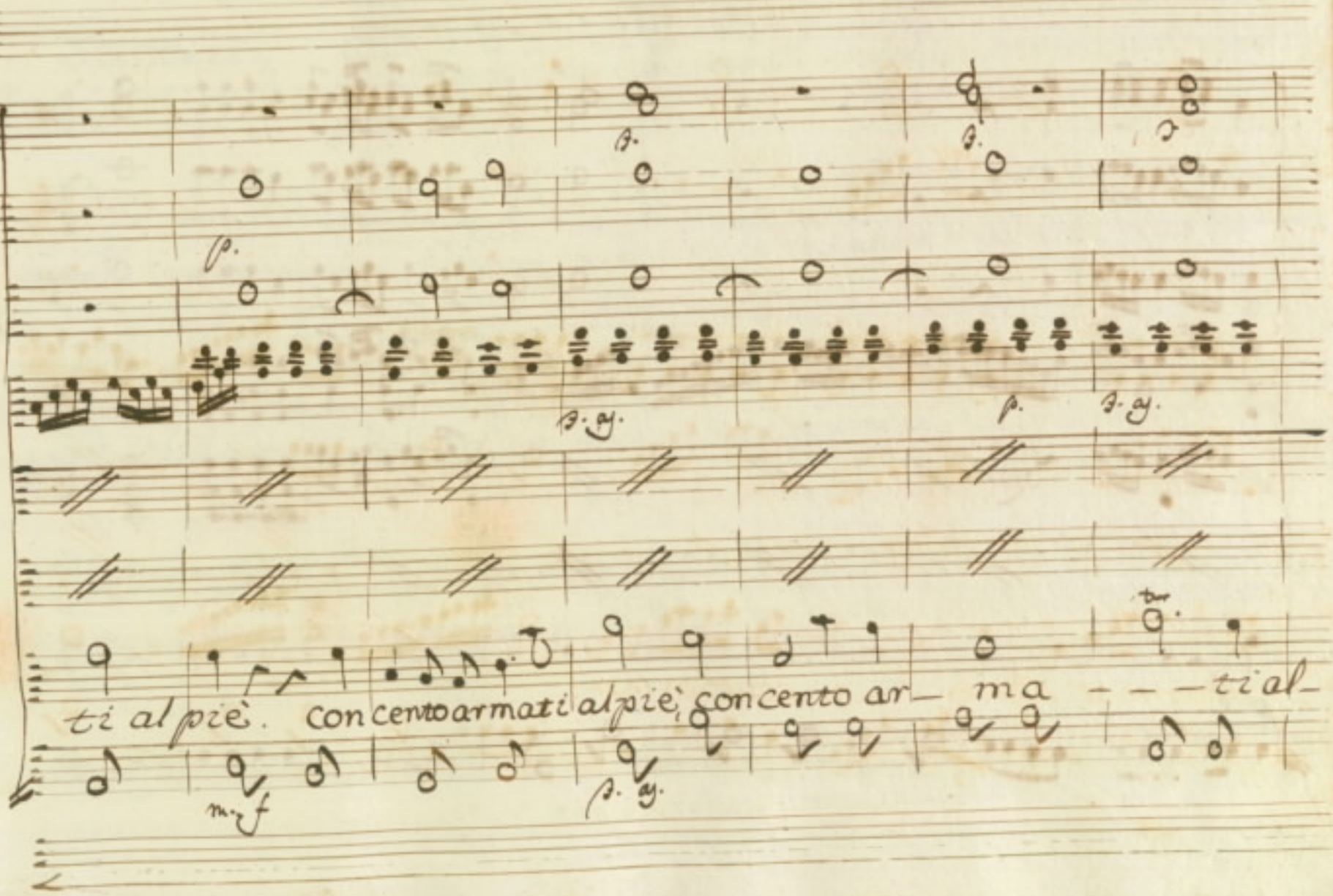
p. y.

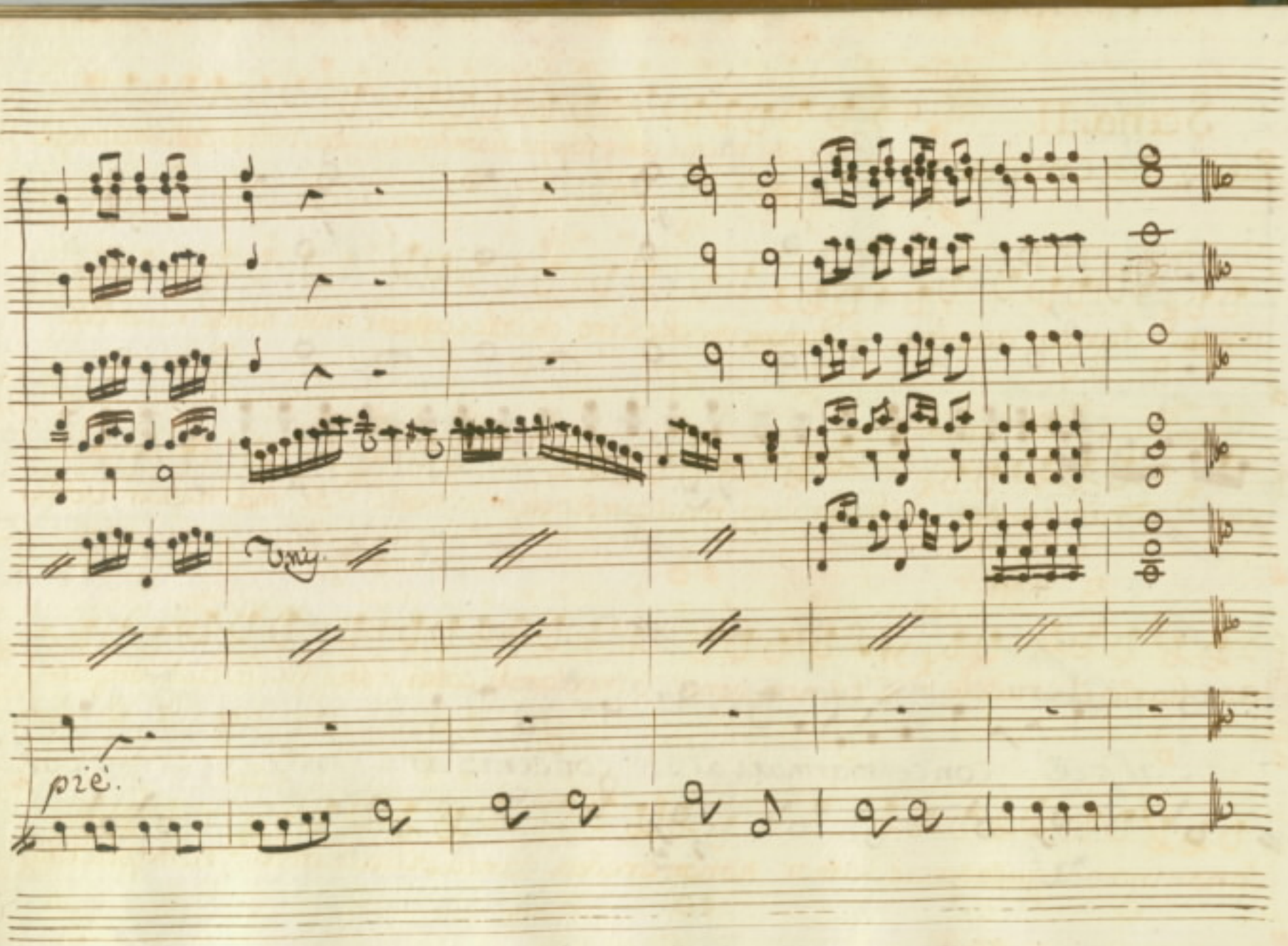
ti, concentoar_


mati al piè: Al tuo valor m'accendo, e già m'infiamma il core,


p. g.
p.
già m'infiammail core la gloria di chi more, la gloria di chi more con-


centoarmati al piè
con centoarmat


ti al piè. con cento armati al piè, con cento ar- ma - - - ti al-


Tutti
prè.

Scena II.

Euriso, indi Cratina

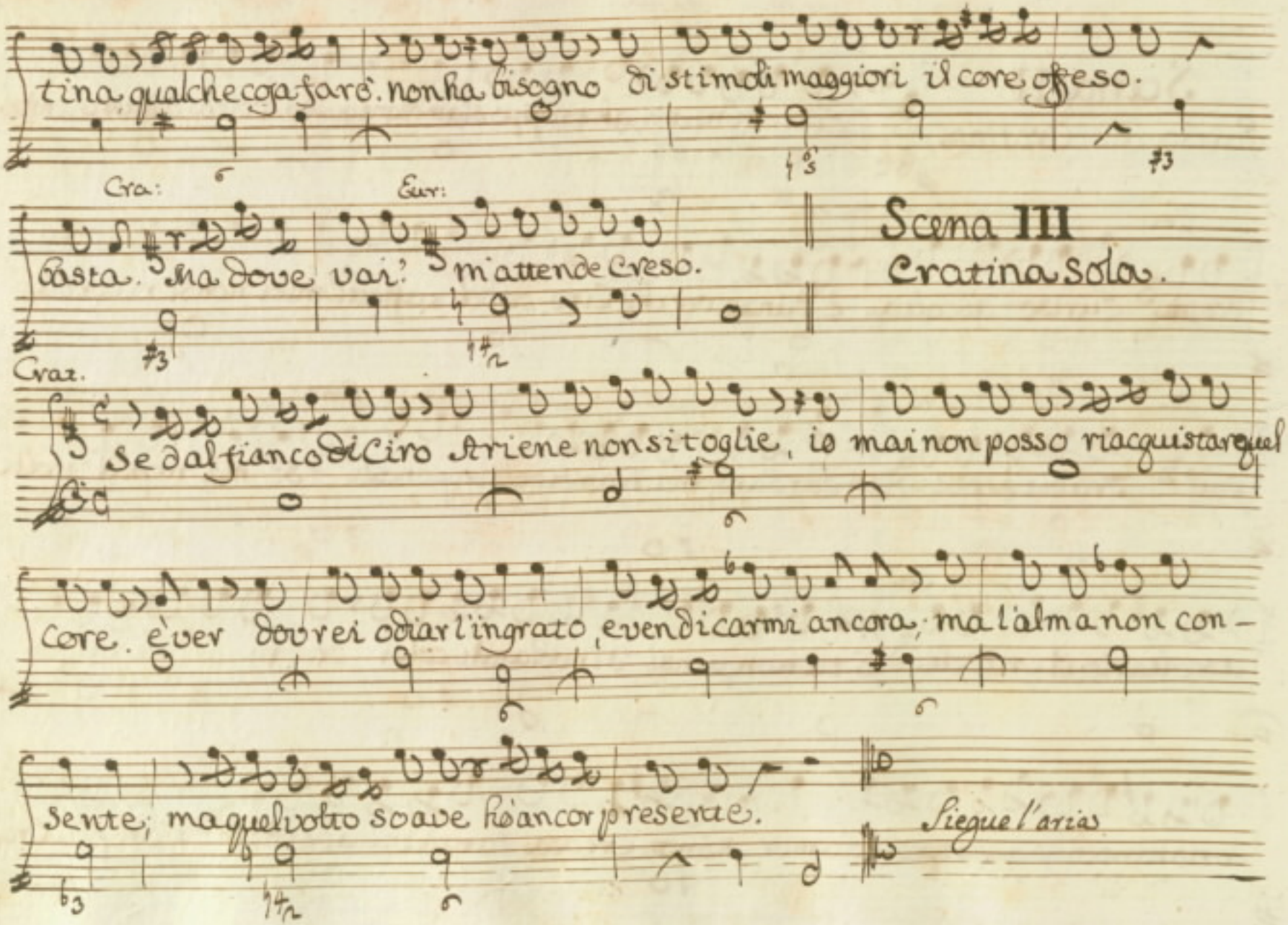
Eur: Pietosi numi, ah troppo siam degni questa volta dell'assistenza

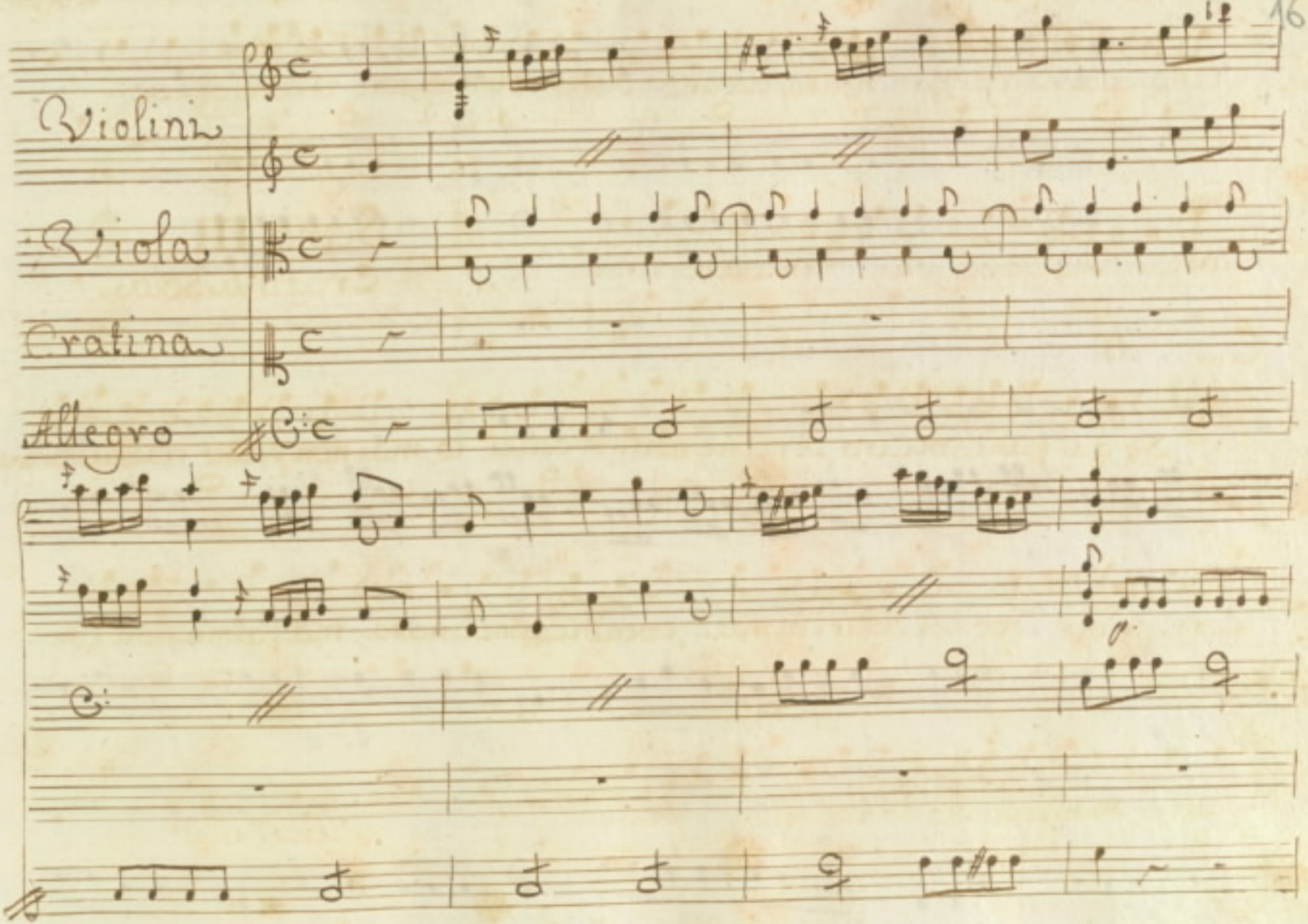
Cra: vostra. Euriso ascolta. è dunque ver, che Ciro, de dolci affetti miei non si ricorda

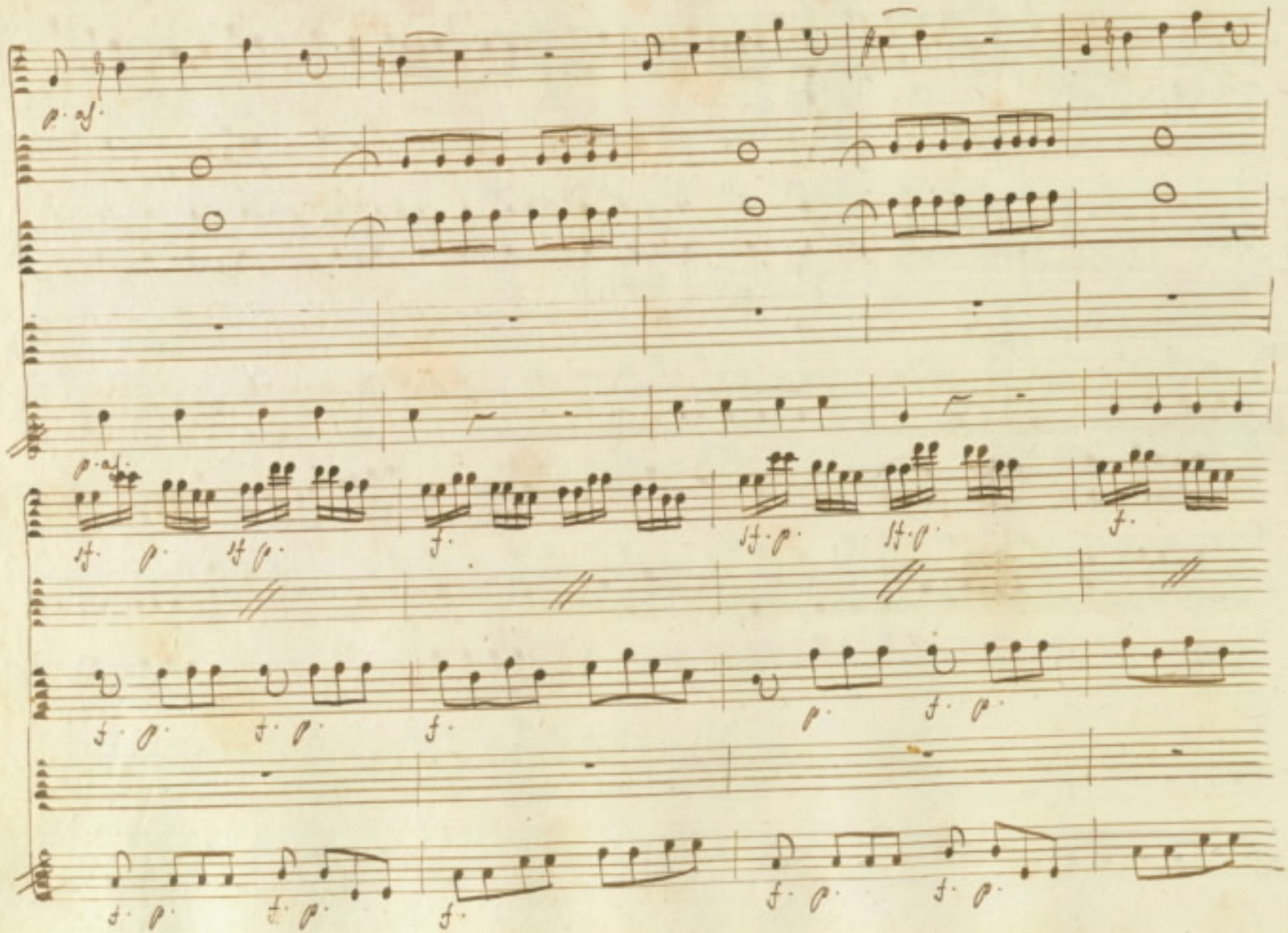
Eur: più? Tradita sei. Cra: ah barbaro; ma il cambio gli proponesti? Eur: sì; ma nepur volle

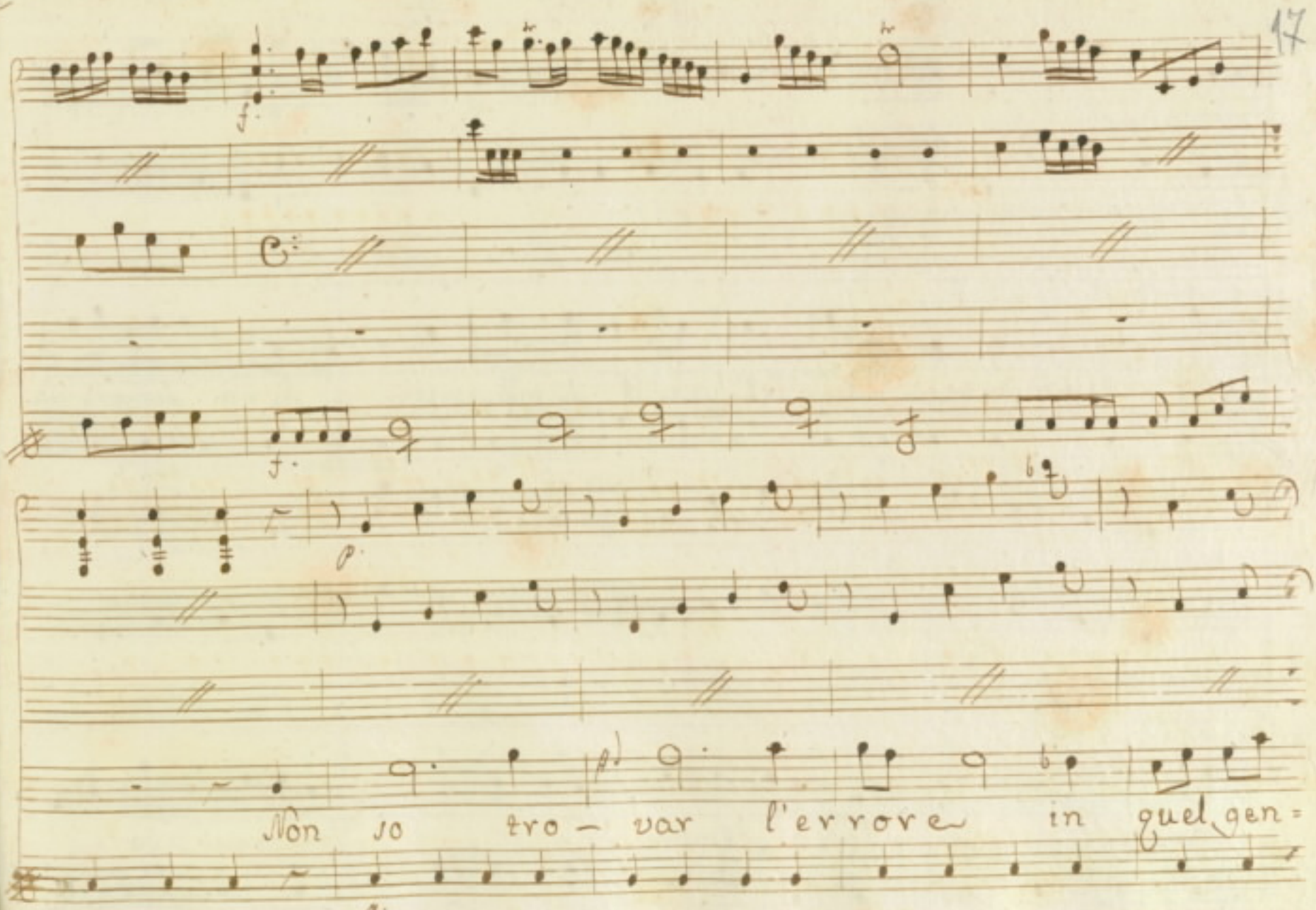
Cra: ascoltarlo, il crudele. E tu non pensi d'involargli colei, che fu la tua delizia?

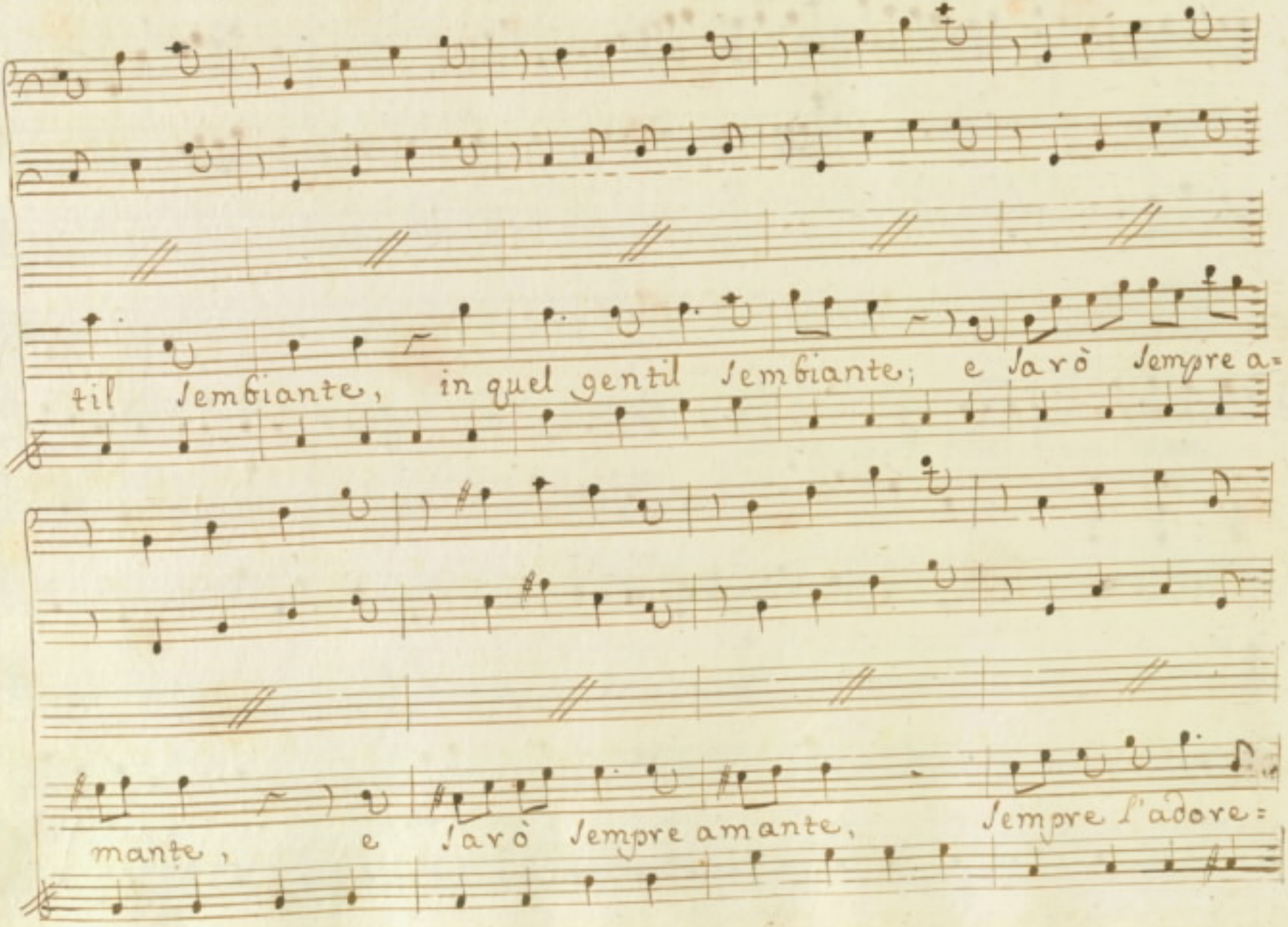
Eur: Io non intendo questa specie d'amor. nò non credea tanta viltà de inte. non più Cra-

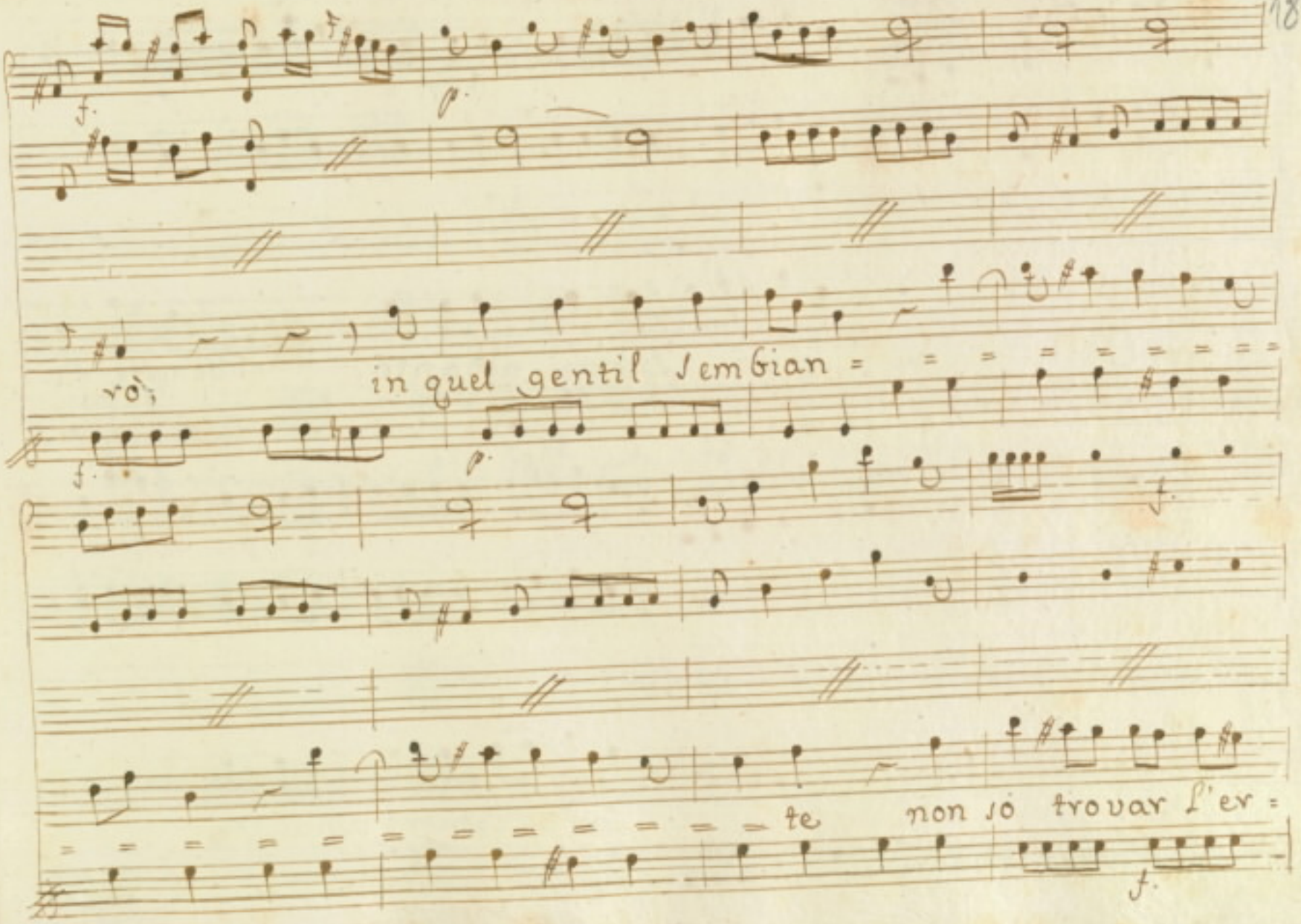

tina qualche cosa farò. non ha bisogno di stimoli maggiori il core offeso.
Cra:
Eur:
basta. ma dove vai? m'attende Creso.
Scena III
Cratina sola.
Cra.
se dal fianco di Ciro Arriene non si toglie, io mai non posso riacquistar quel
core. e'ver dovrei odiar l'ingrato, e vendicarmi ancora; ma l'alma non con-
sente; ma quel volto soave ha'ancor presente.
Siegue l'aria

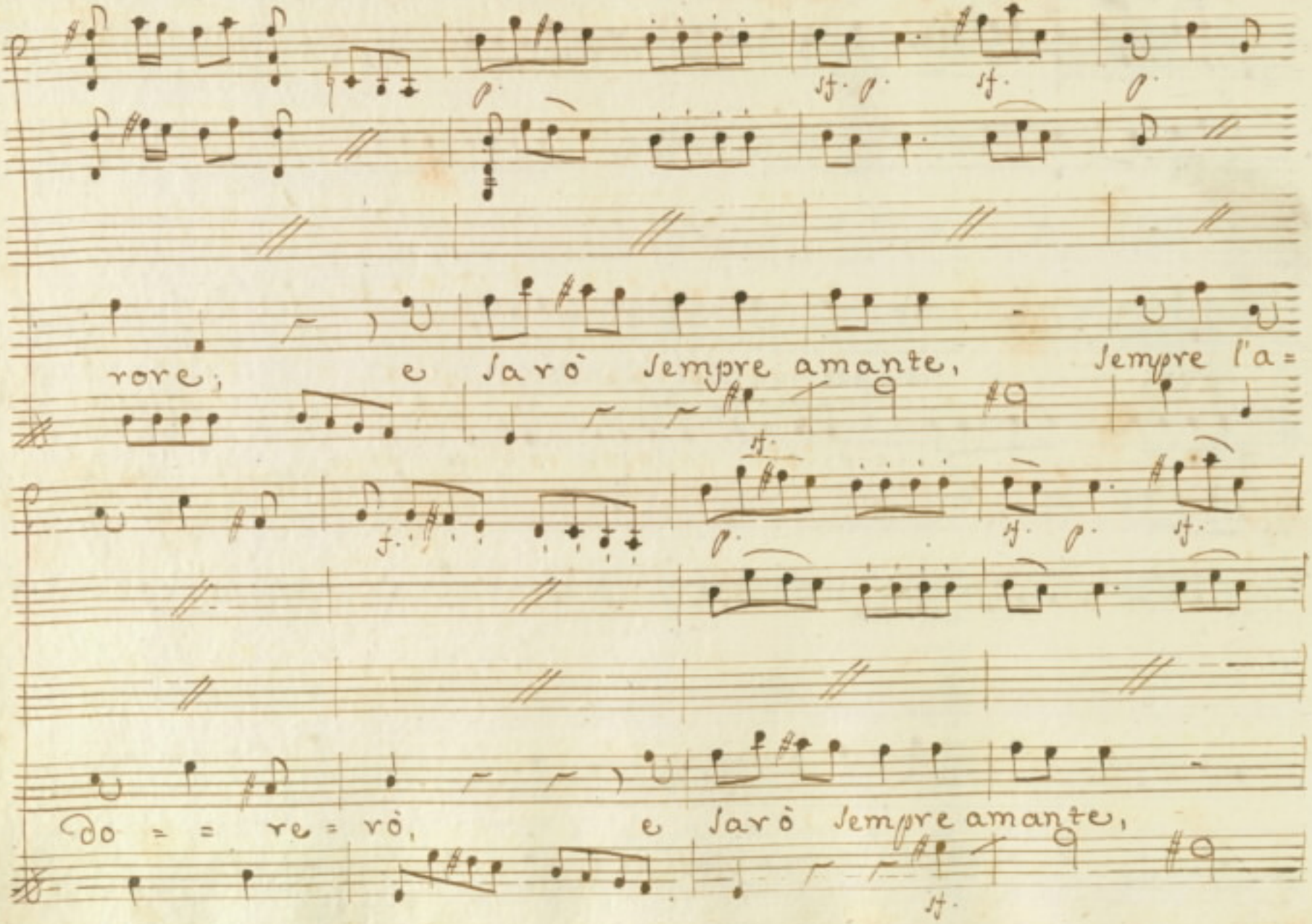

Violini
Viola
Cratina
Allegro

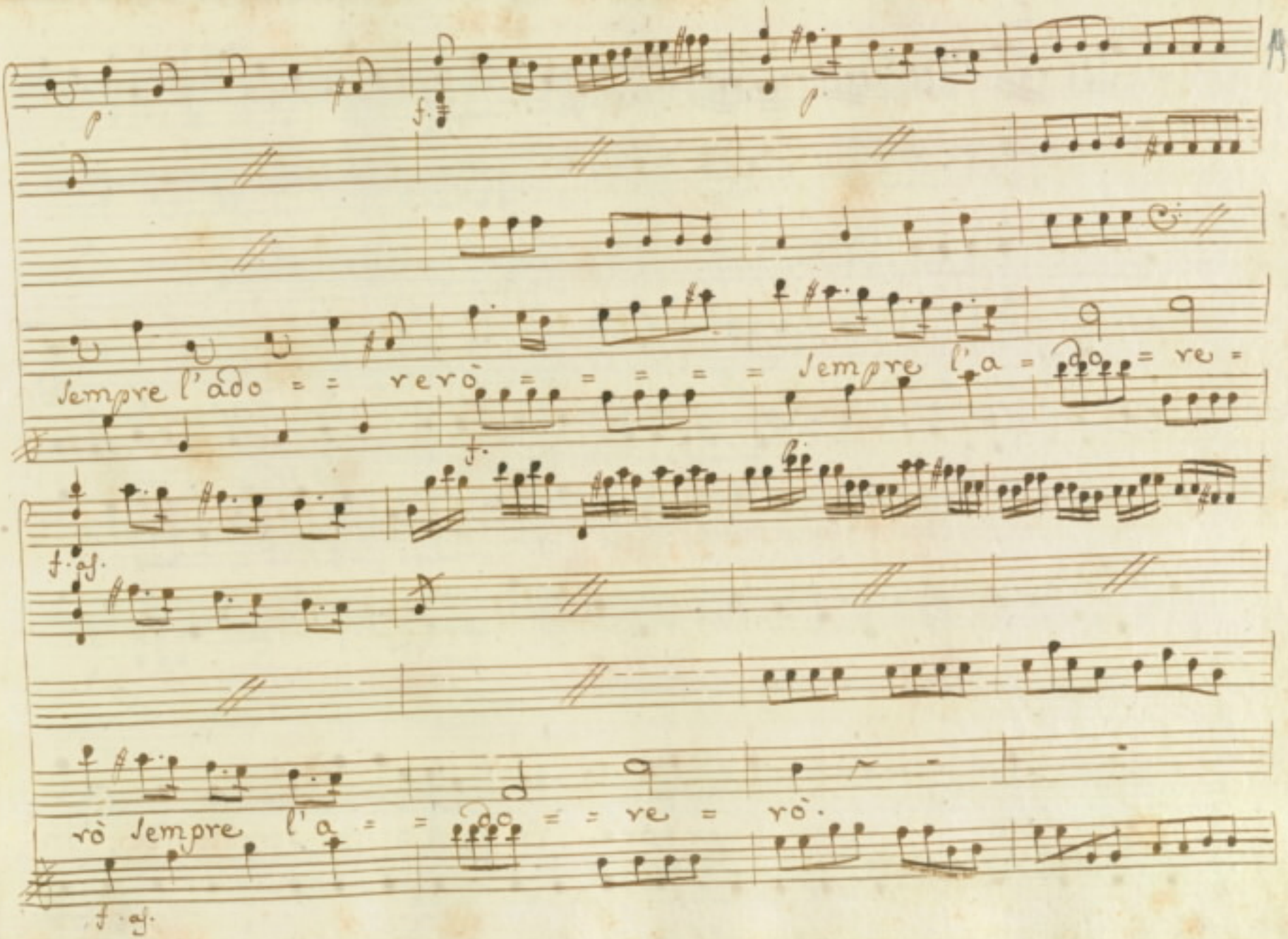

p. sf.
p. sf.
sf. p. sf. p.
f.
sf. p. sf. p.
f.
f. p. f.
f.
p. f. p.
f. p. f. p.
f.
f. p. f. p.

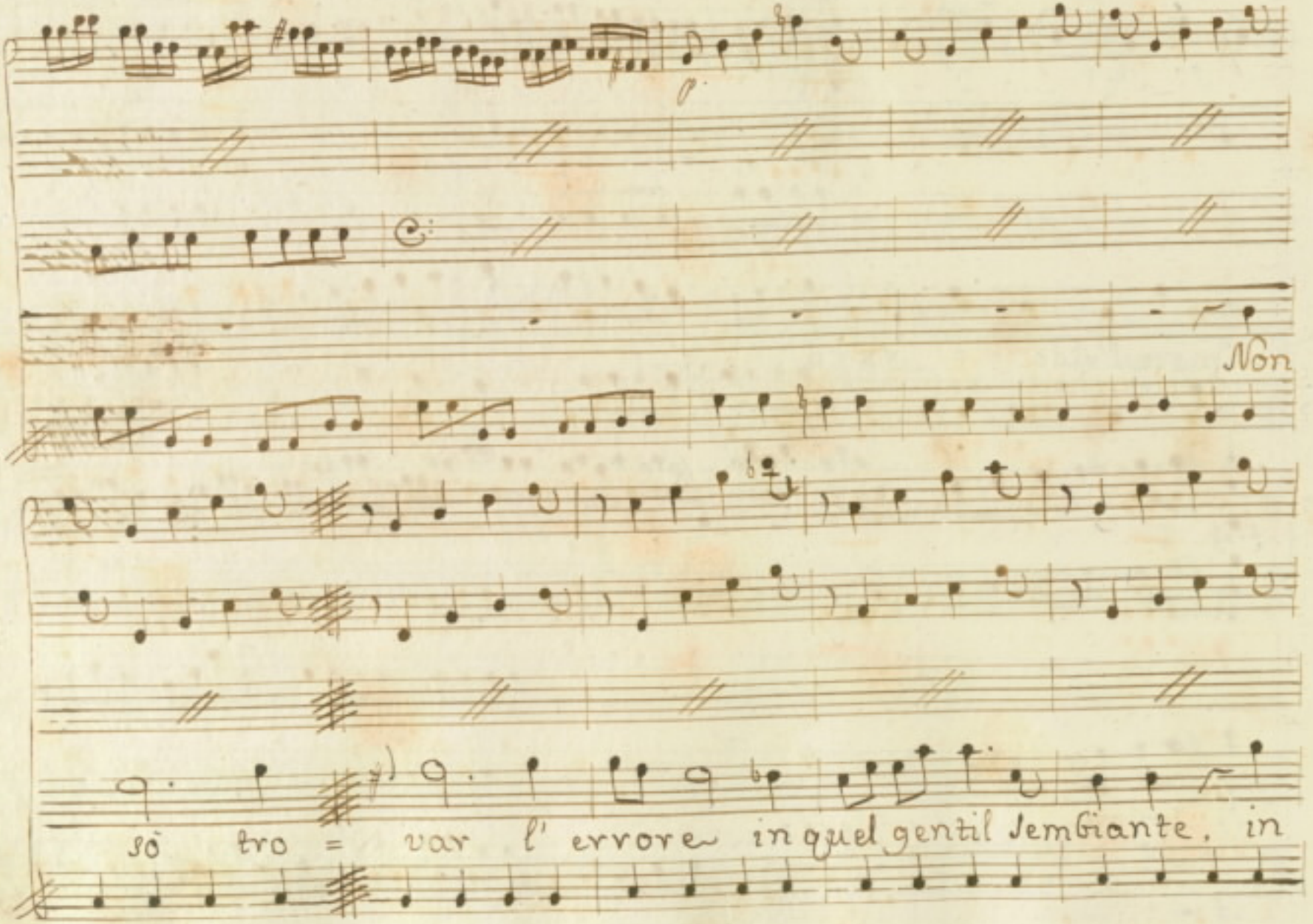

f.
f.
p.
Non so tro – var l'errore in quel gen=
p.

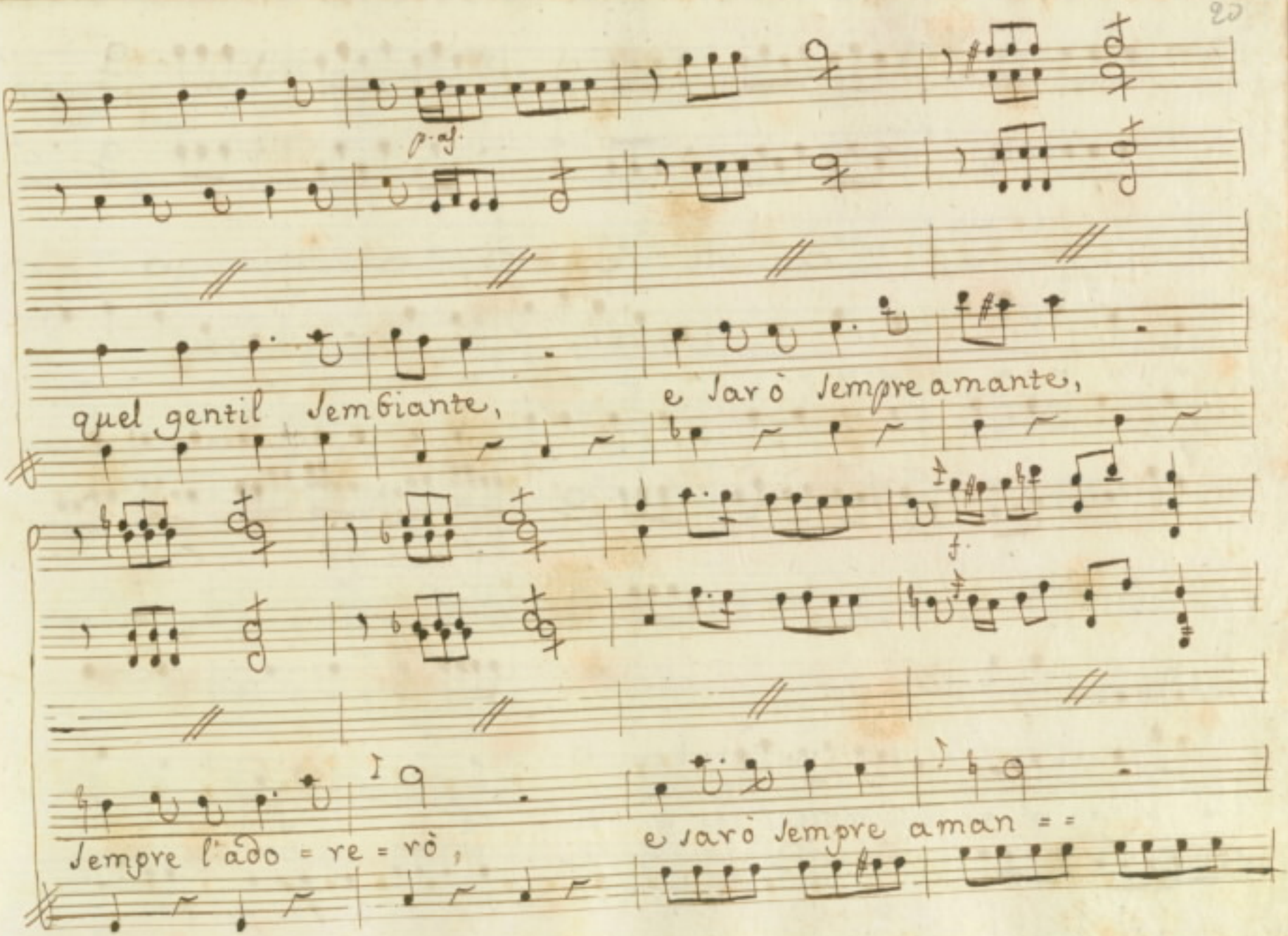

til sembiante, in quel gentil sembiante; e sarò sempre a-
mante, e sarò sempre amante, sempre l'adore-

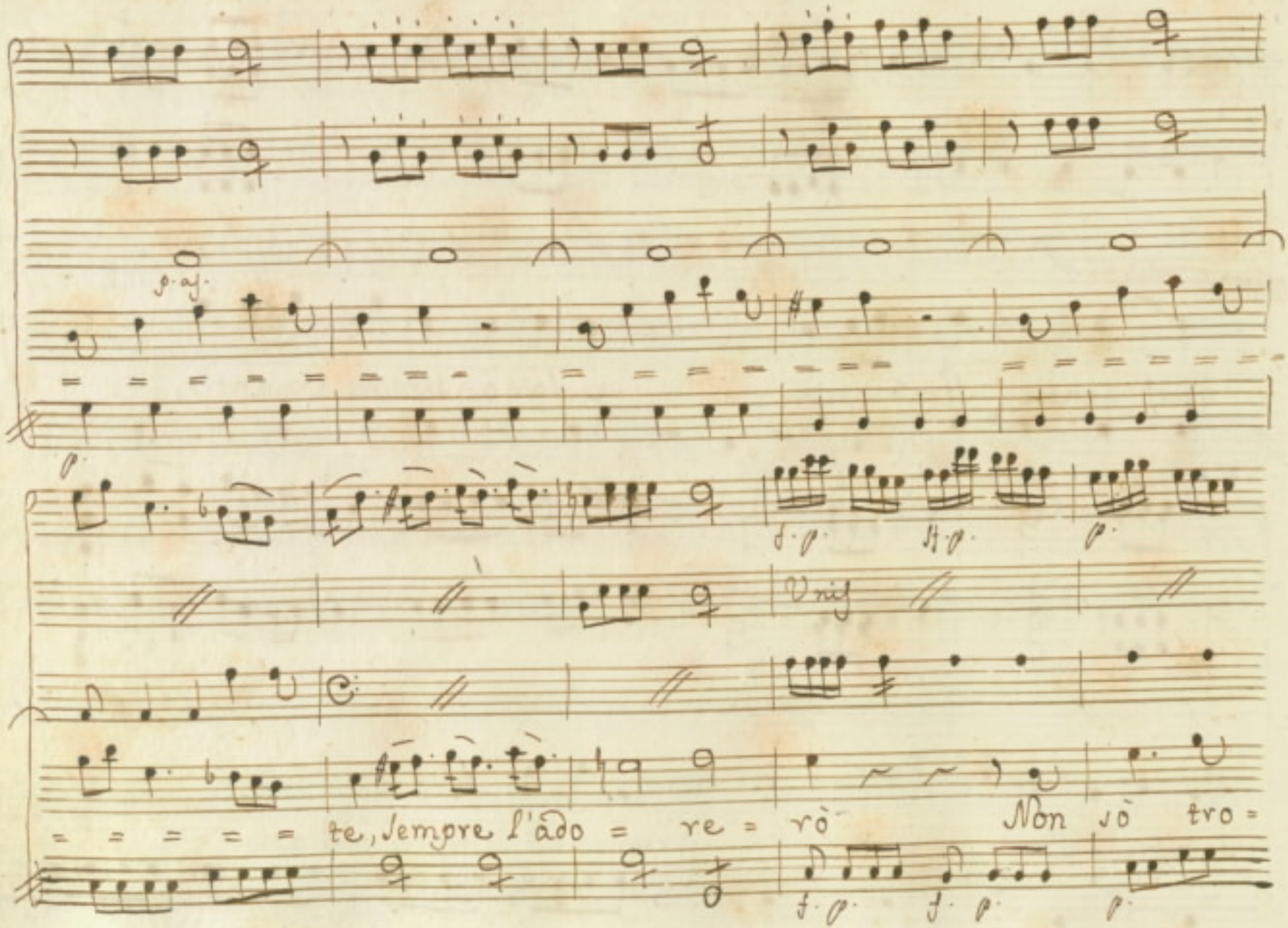

rò, in quel gentil sembian =
te non sò trovar l'er =

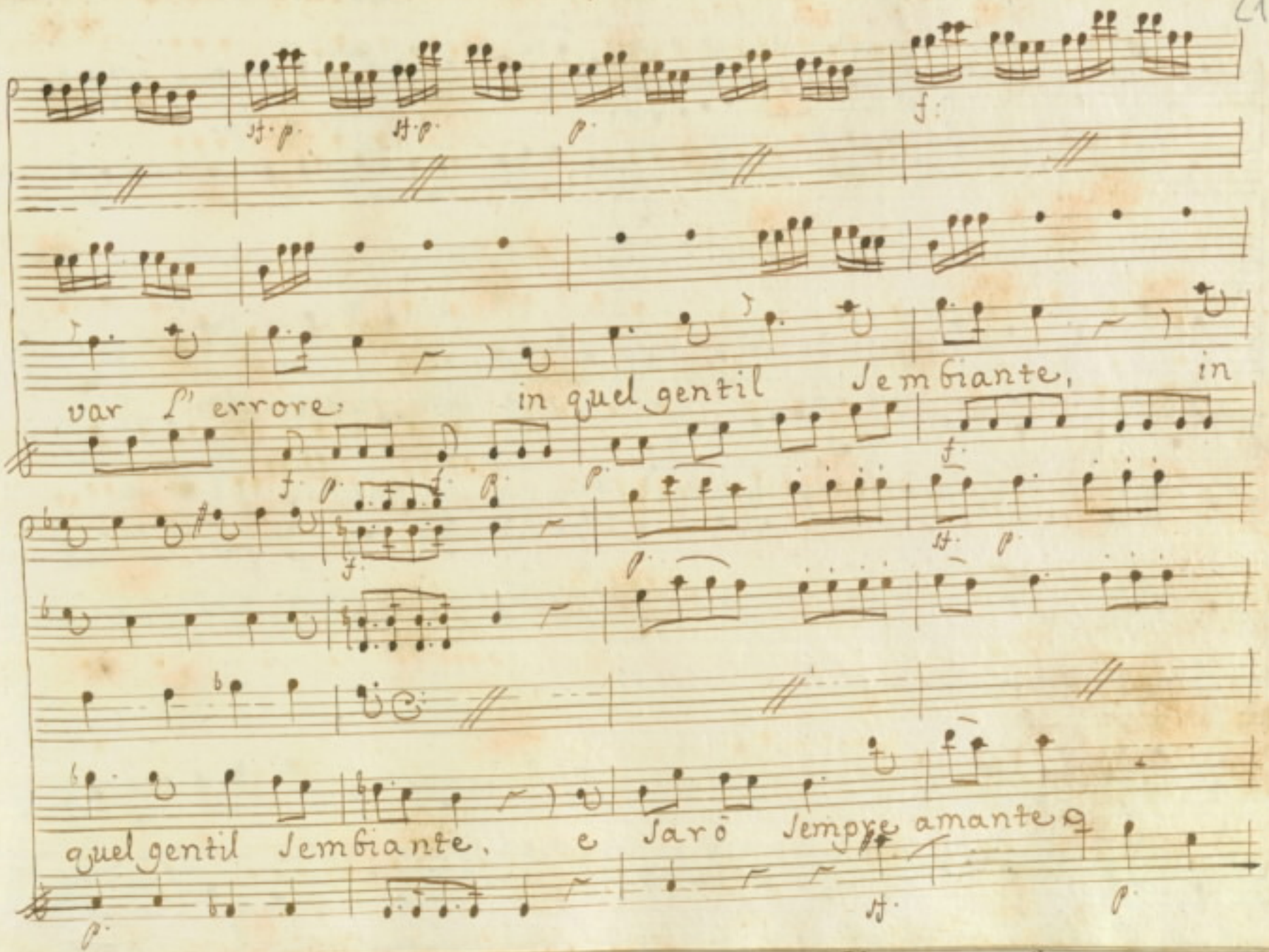

rore; e sarò sempre amante, sempre l'a=
Do = = re = rò, e sarò sempre amante,

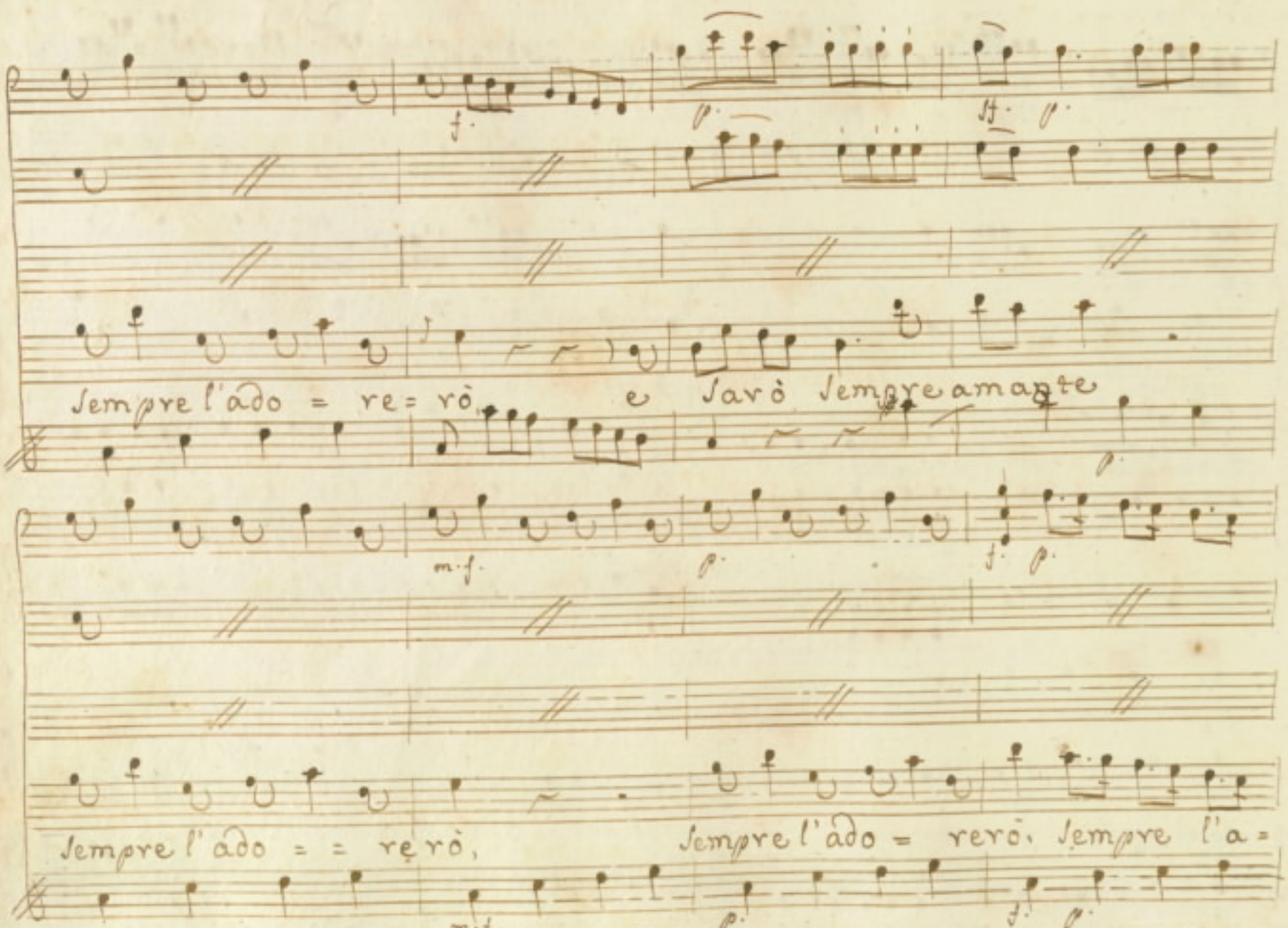

p
f.
p
Sempre l'ado = = revò = = = = = Sempre l'a = do = re =
f.
f. ff.
rò Sempre l'a = = do = = re = rò.
f. ff.

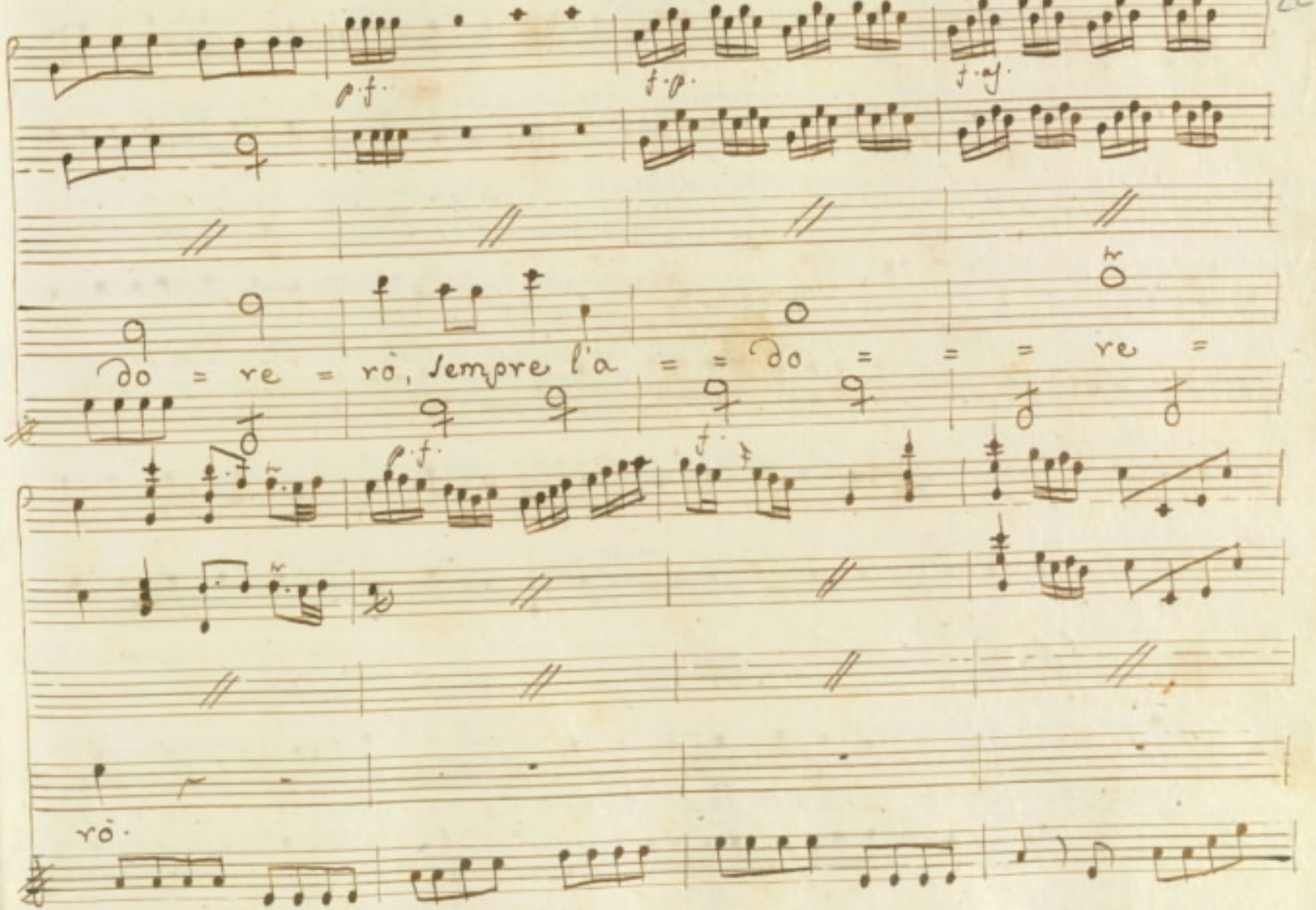

Non
sò tro = var l' errore in quel gentil sembiante, in

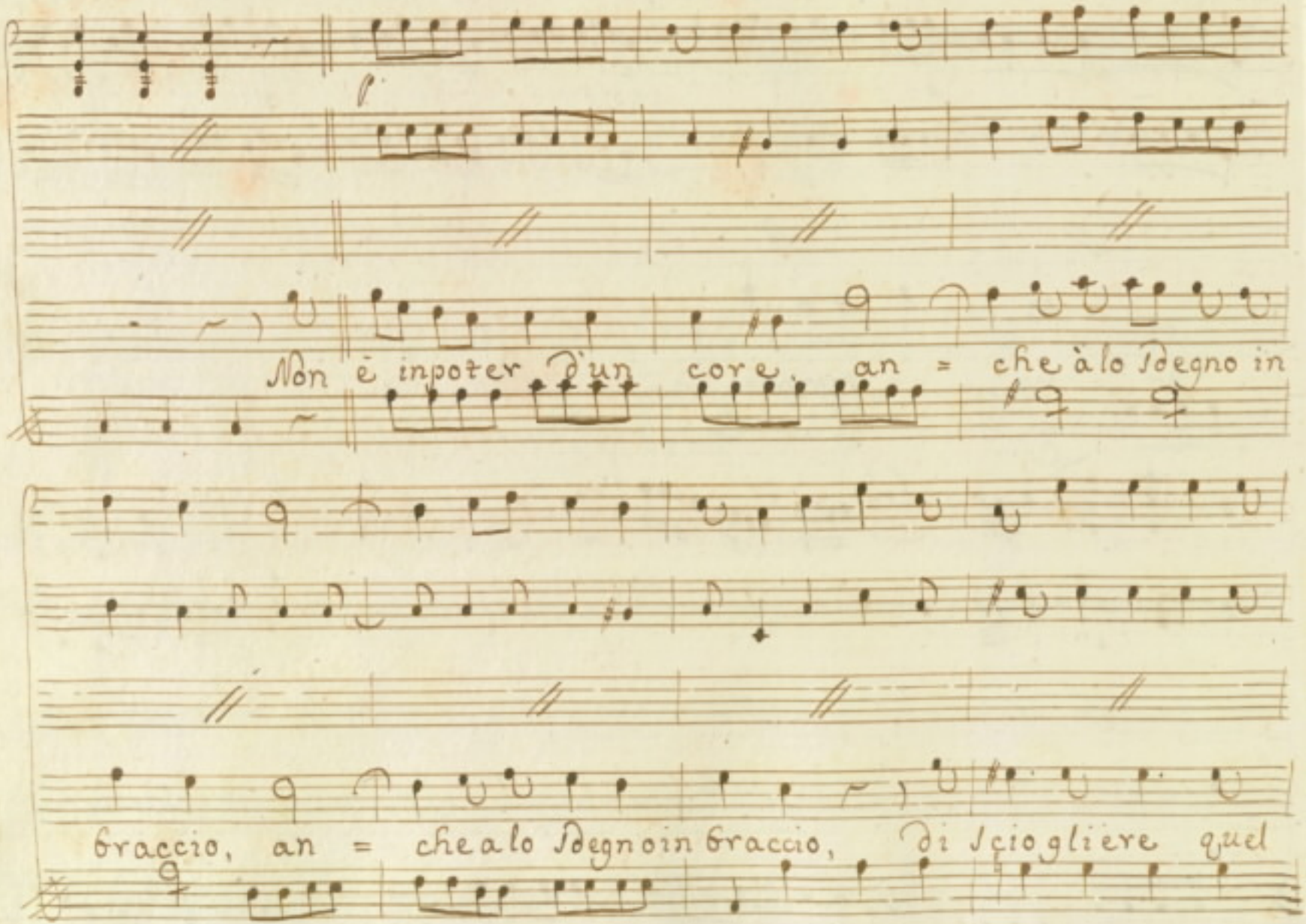

p. sf.
quel gentil sembiante,
e sarò sempre amante,
f.
sempre l'ado = re = rò,
e sarò sempre aman = =

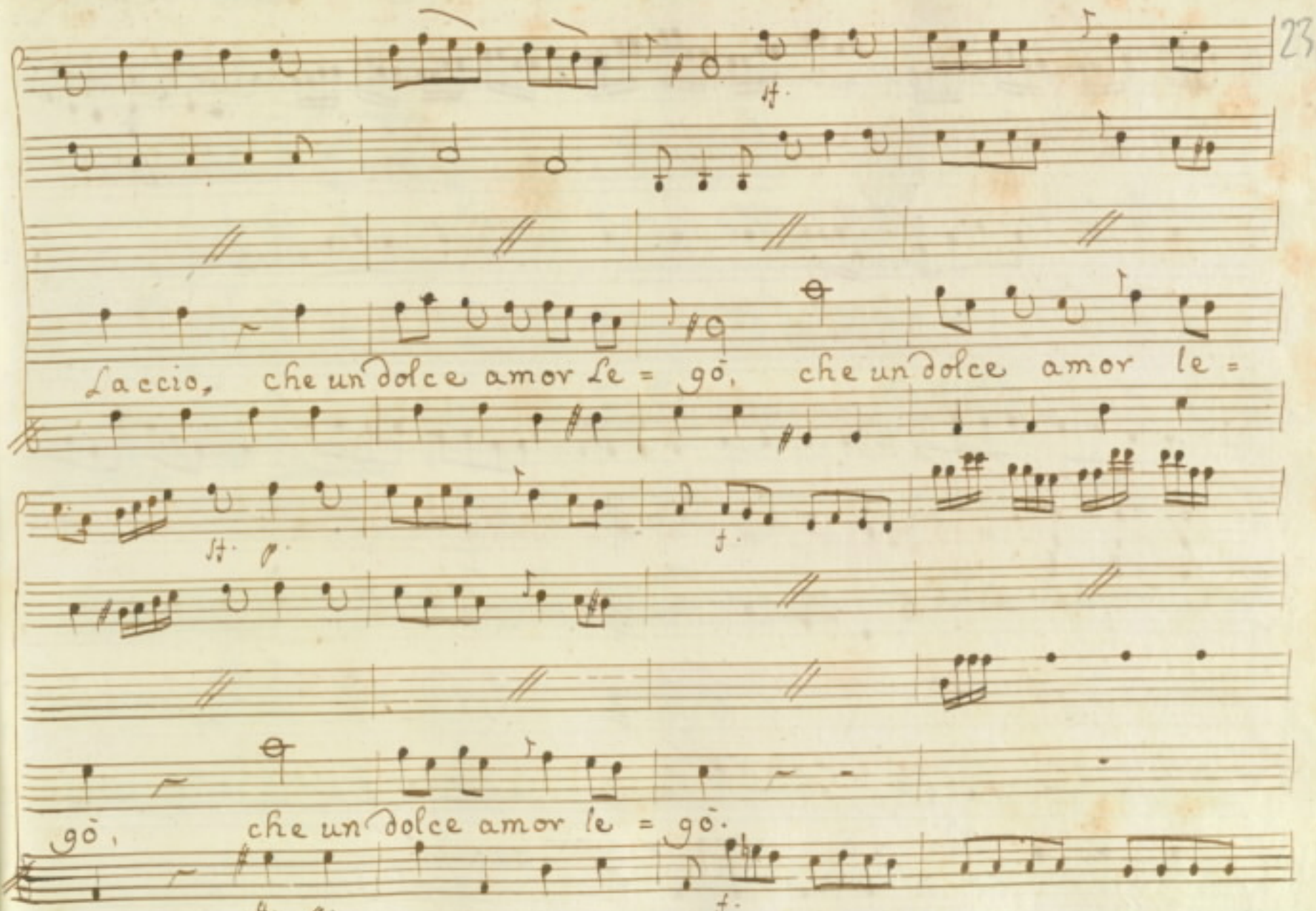

te, sempre l'ado = re = rò
Non ò tro =

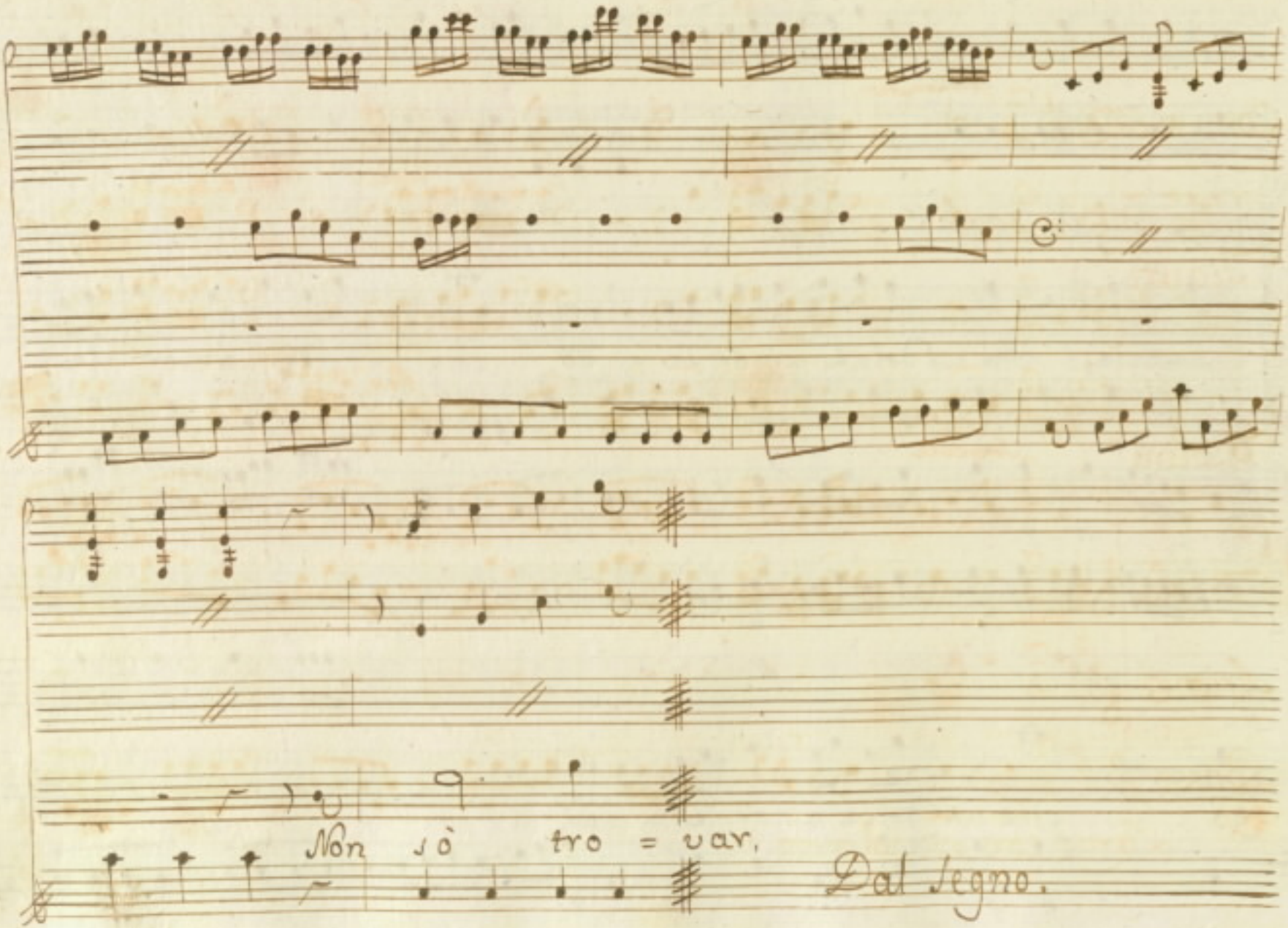

var l'errore, in quel gentil sembiante, in
quel gentil sembiante, e sarò sempre amante

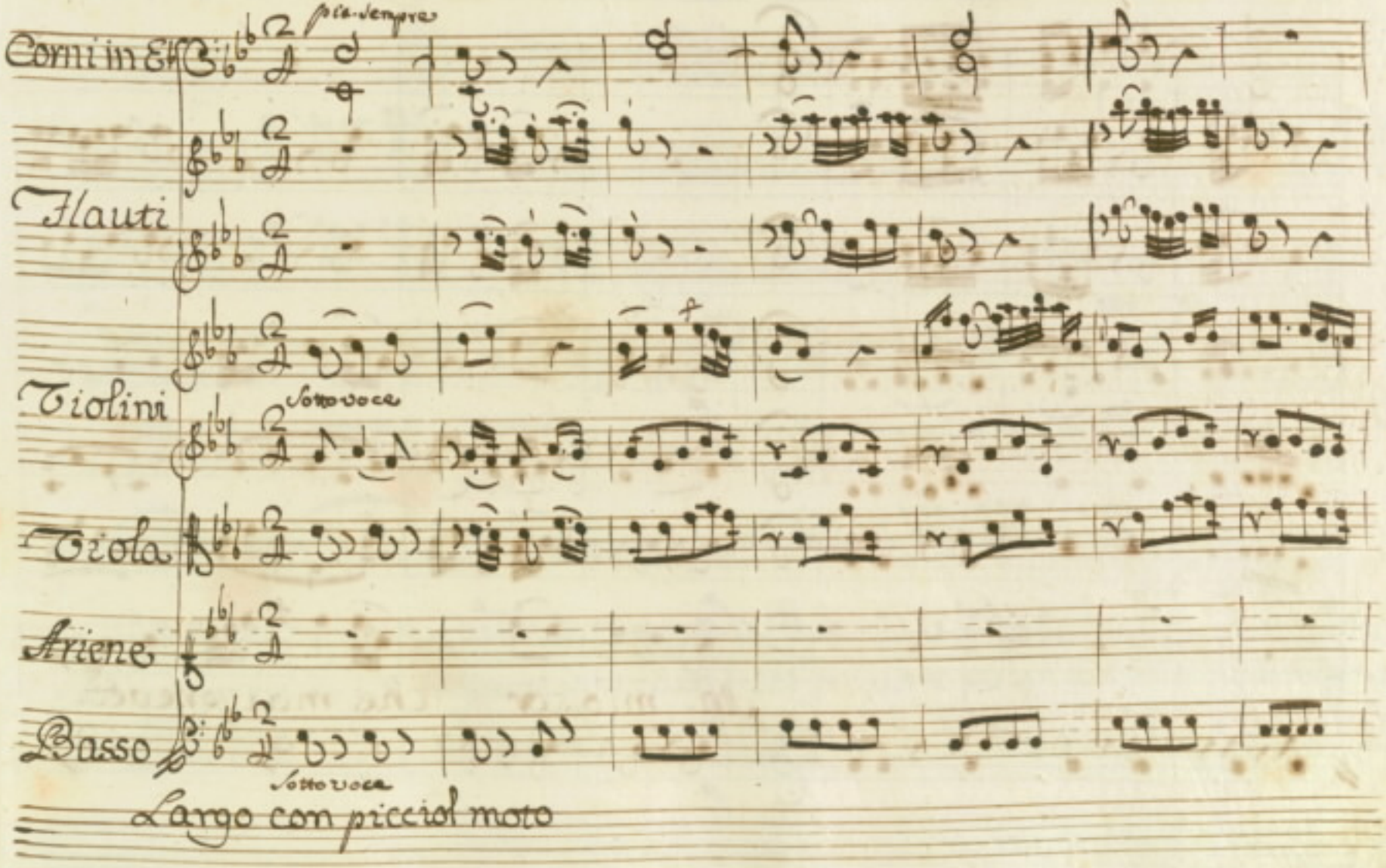

f.
p.
sf. p.
Sempre l'ado = re = rò, e Sarò sempre amante
m.f.
p.
f. p.
Sempre l'ado = = rerò,
Sempre l'ado = rerò. Sempre l'a =
m.f.
p.
f. p.

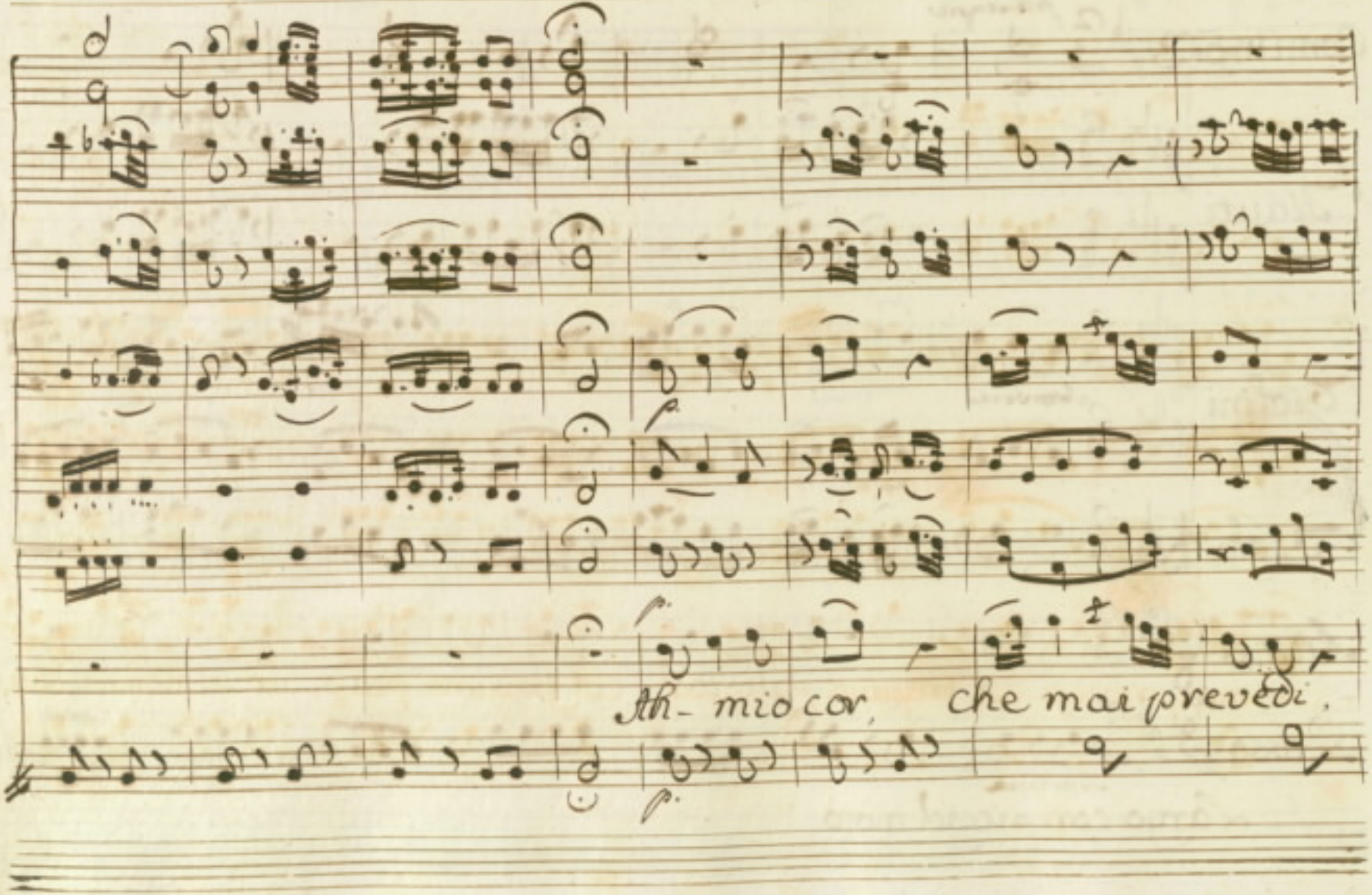

p.f.
f.p.
f.p.
do = re = rò, sempre l'a = = do = = = re =
p.f.
f.
rò.

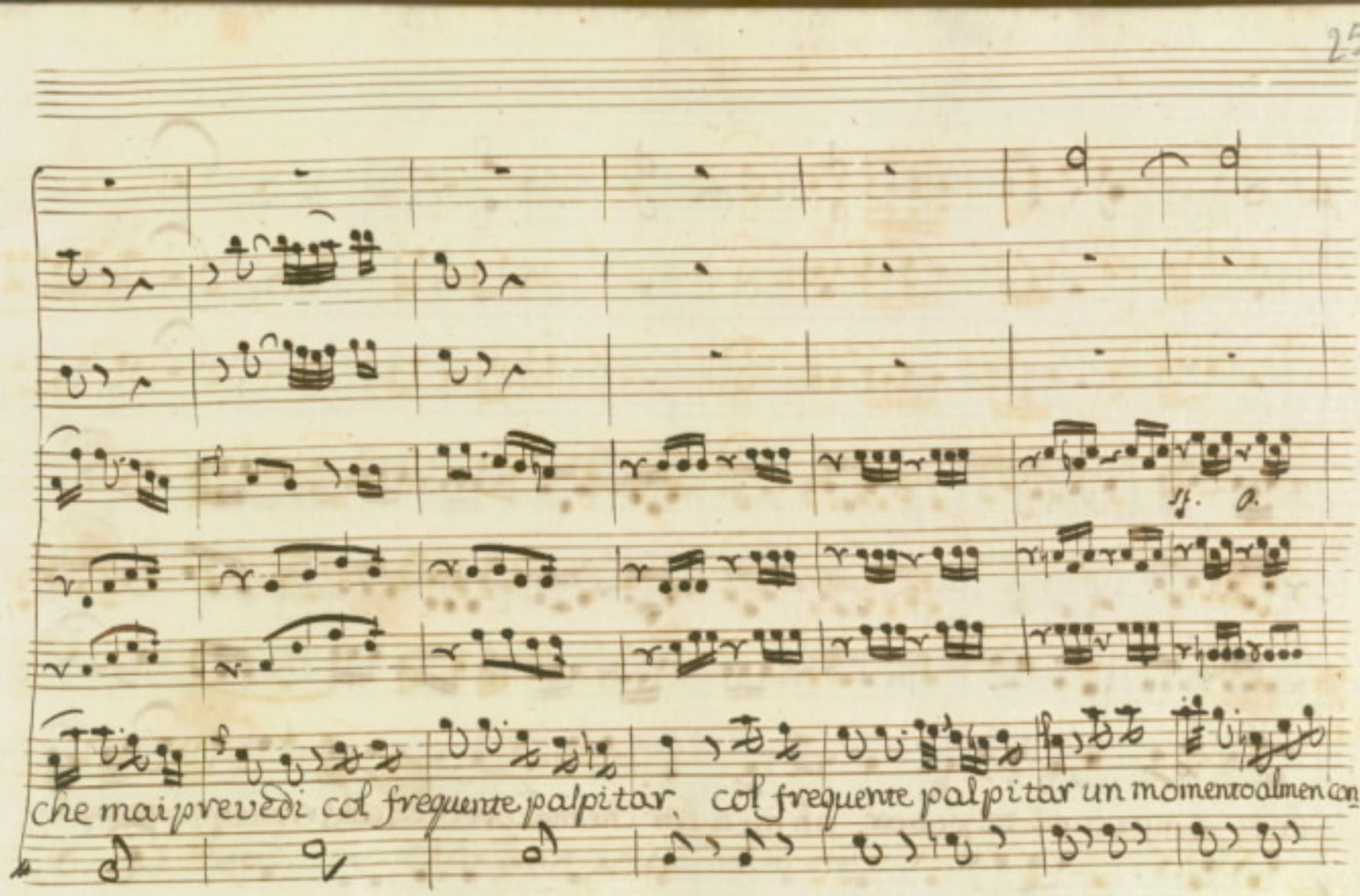

Non è inpoter d'un core, an = che à lo Degno in
braccio, an = che alo Degno in braccio, di Scioglière quel

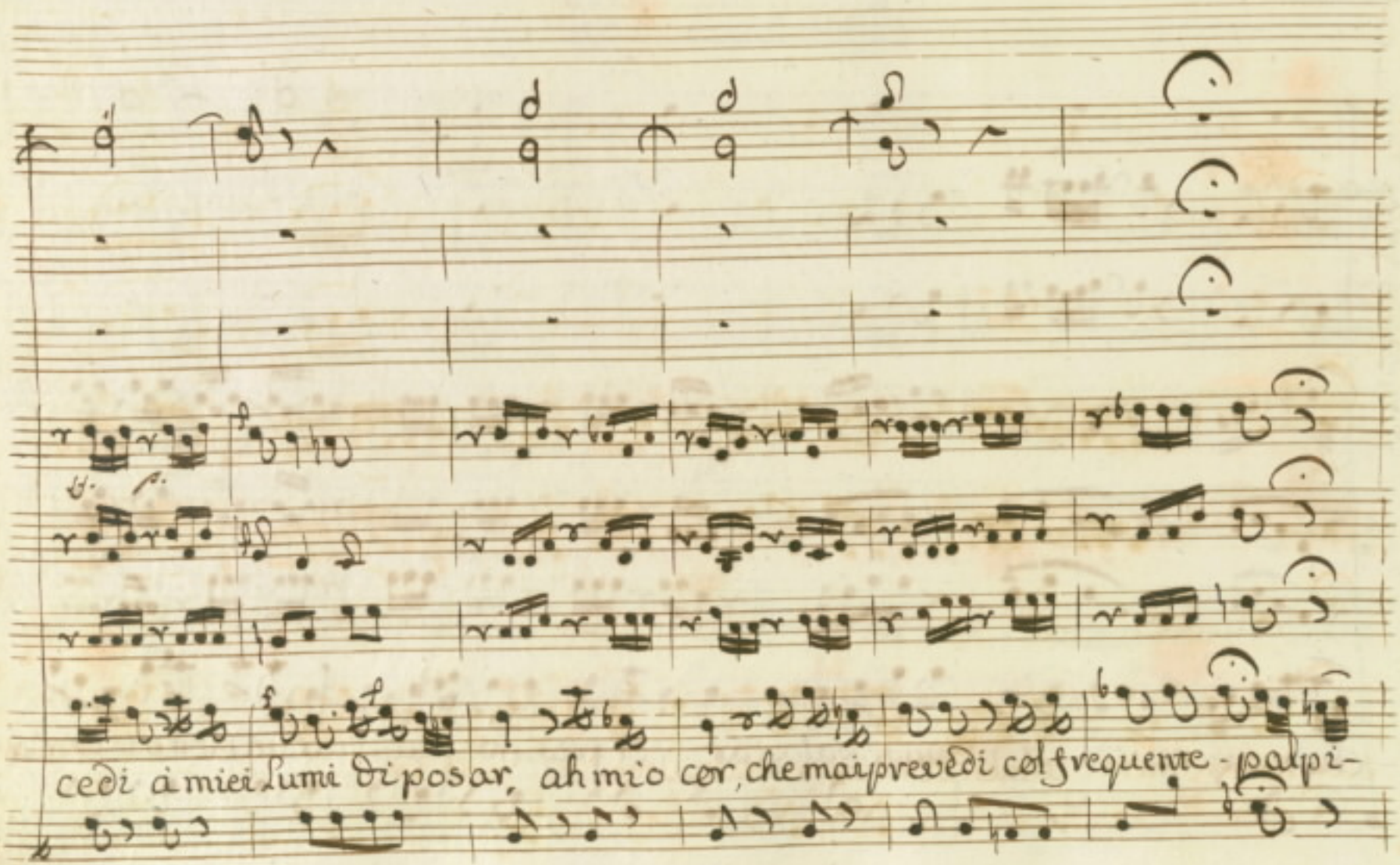

Laccio, che un dolce amor le = gō, che un dolce amor le =
gō, che un dolce amor le = gō.

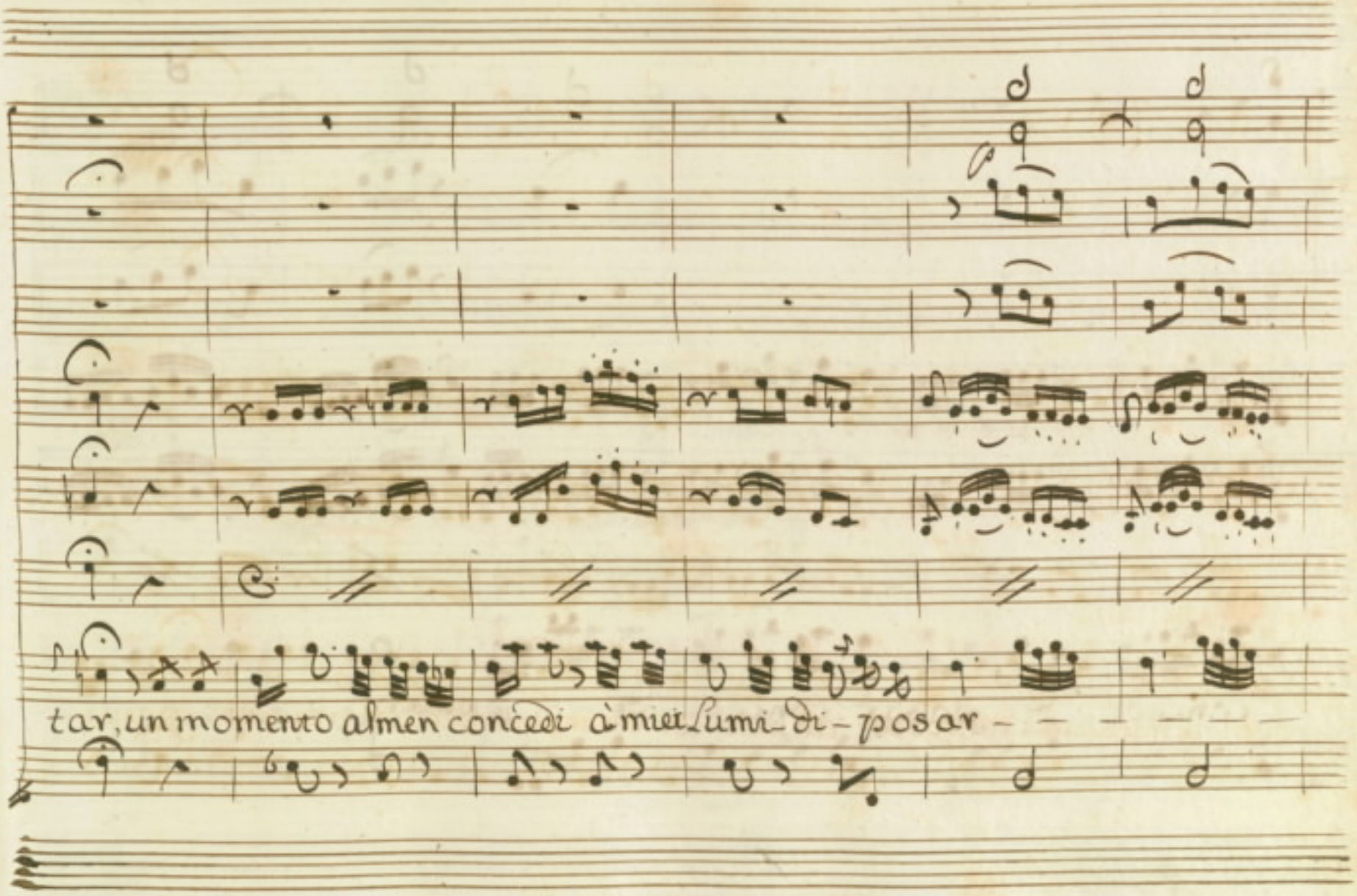

Non so trovar.
Dal Segno.


Corni in E♭
pia sempre
Flauti
Violini
Sotto voce
Viola
Ariene
Basso
Sotto voce
Largo con picciol moto

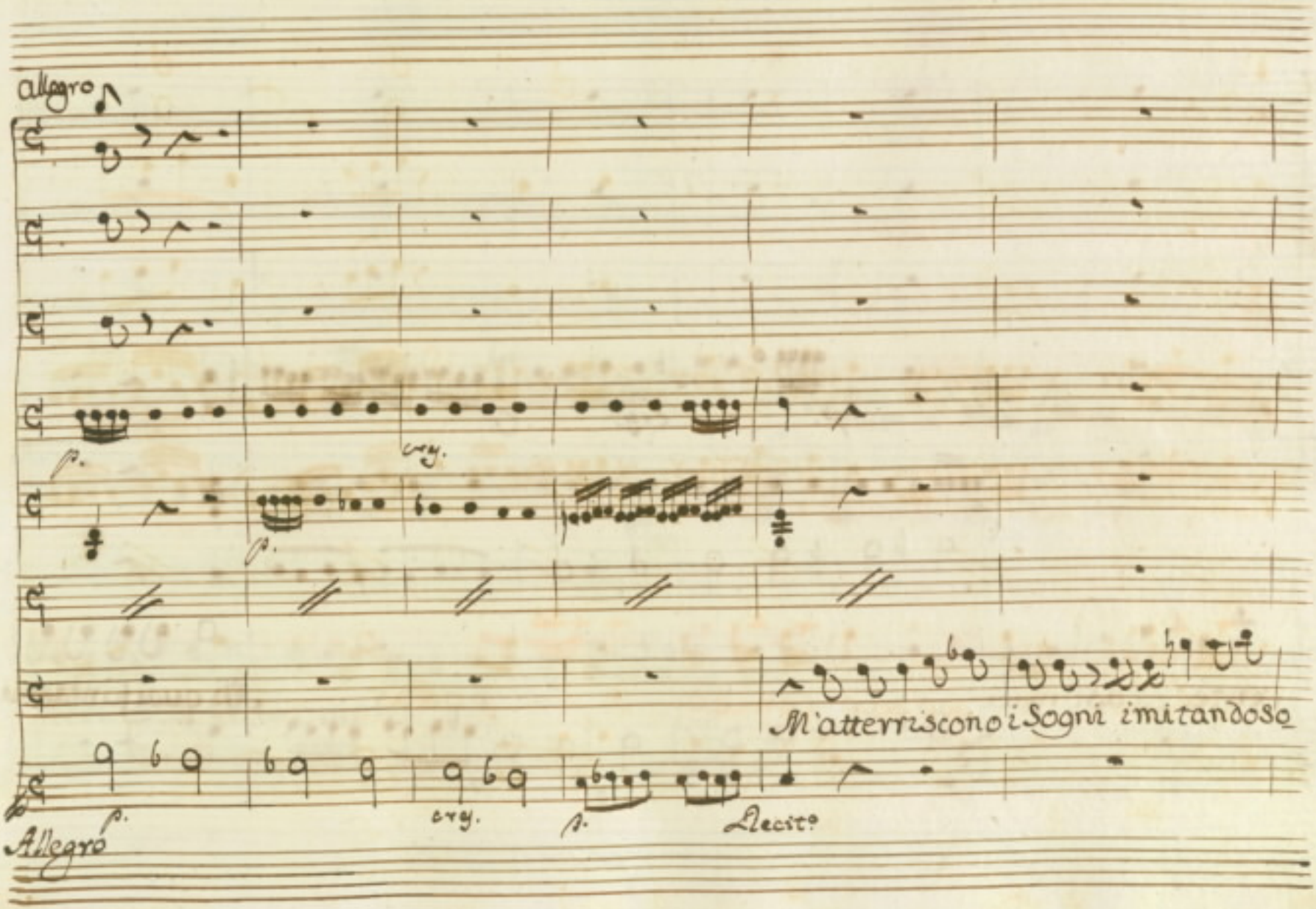

Ah- mio cor, che mai prevedi,

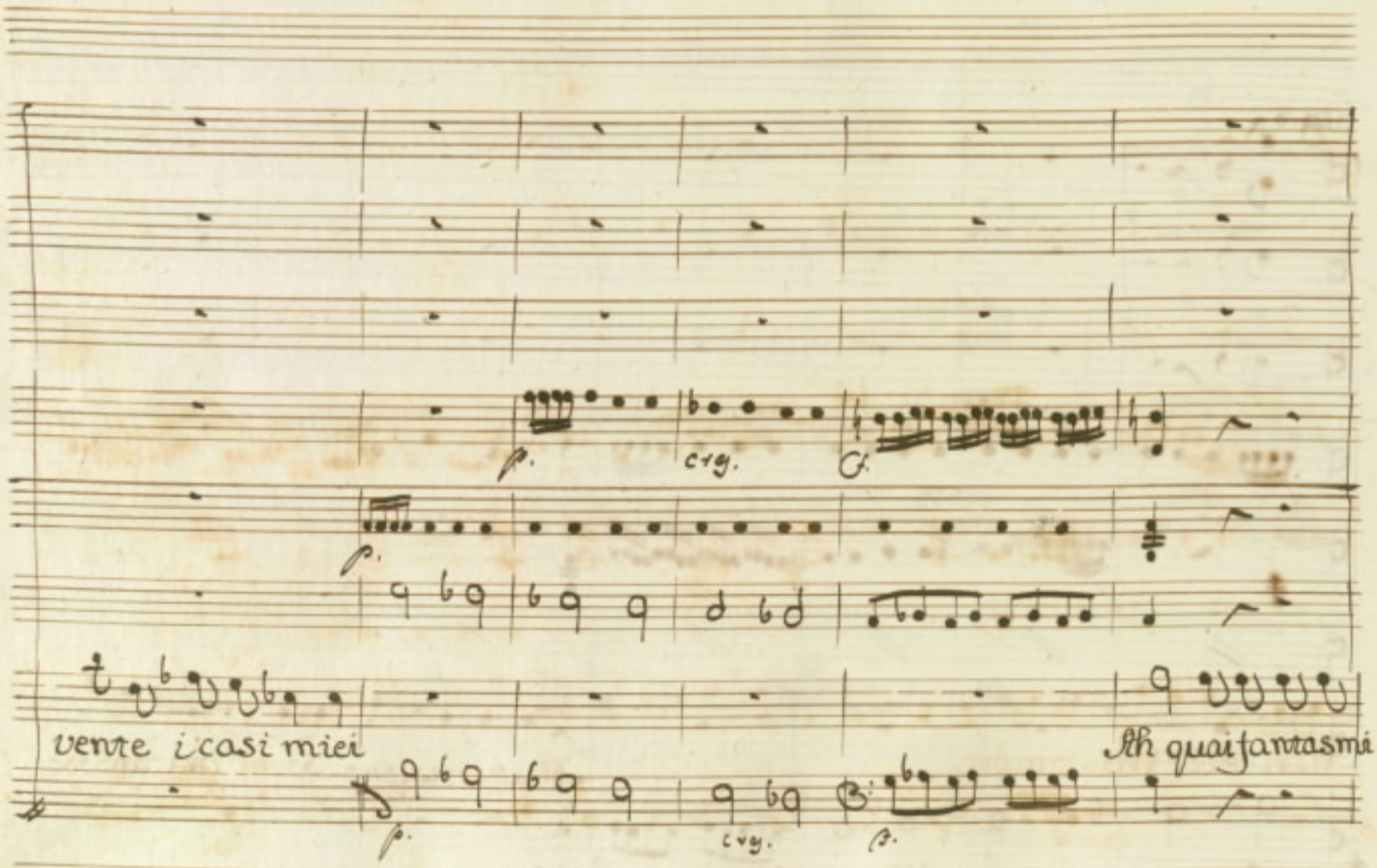

ff. a.
che mai prevedi col frequente palpitar. col frequente palpitar un momento almen con

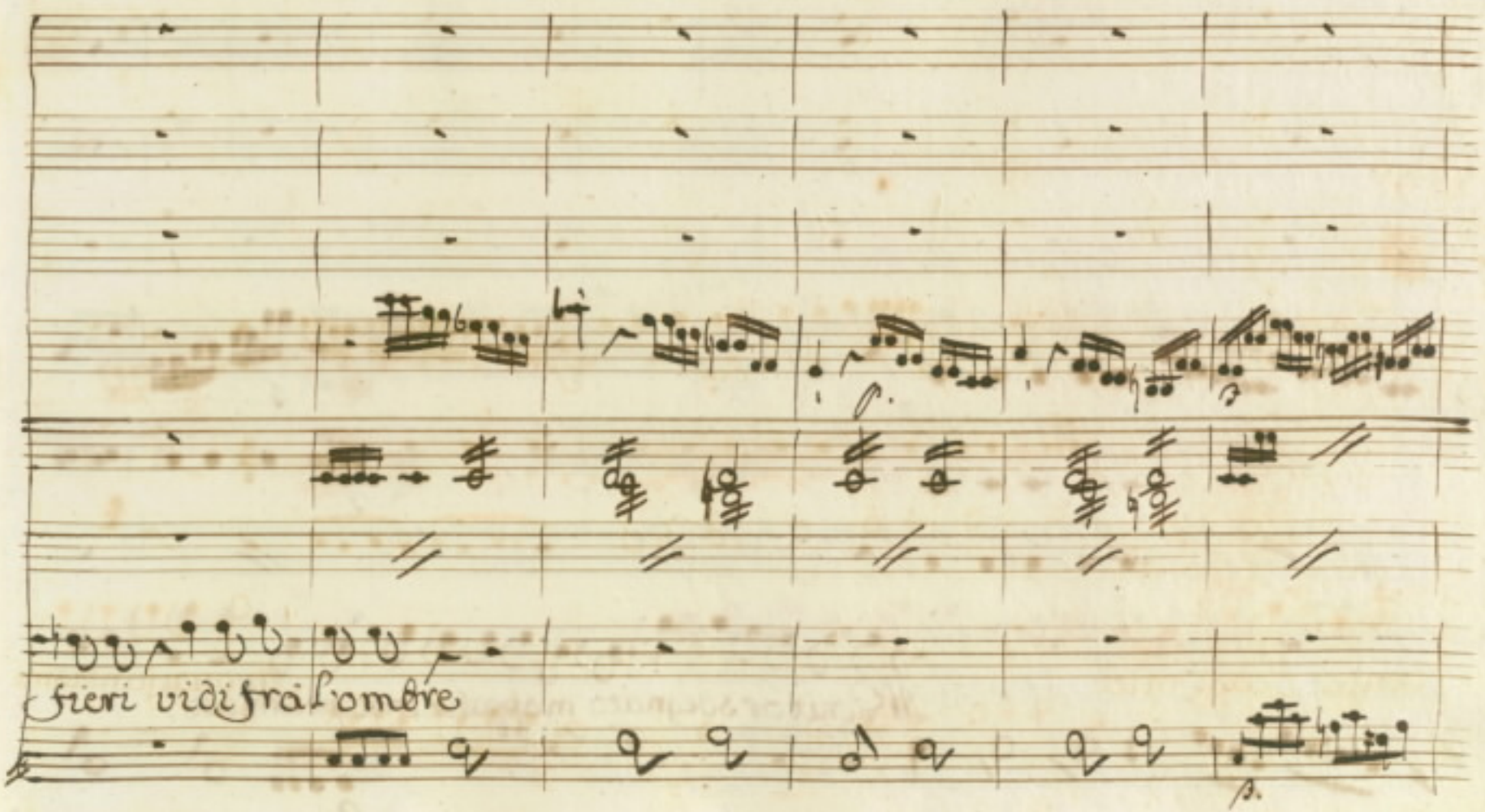

cedi à miei lumi di posar, ah mio cor, che mai prevedi col frequente - palpi-

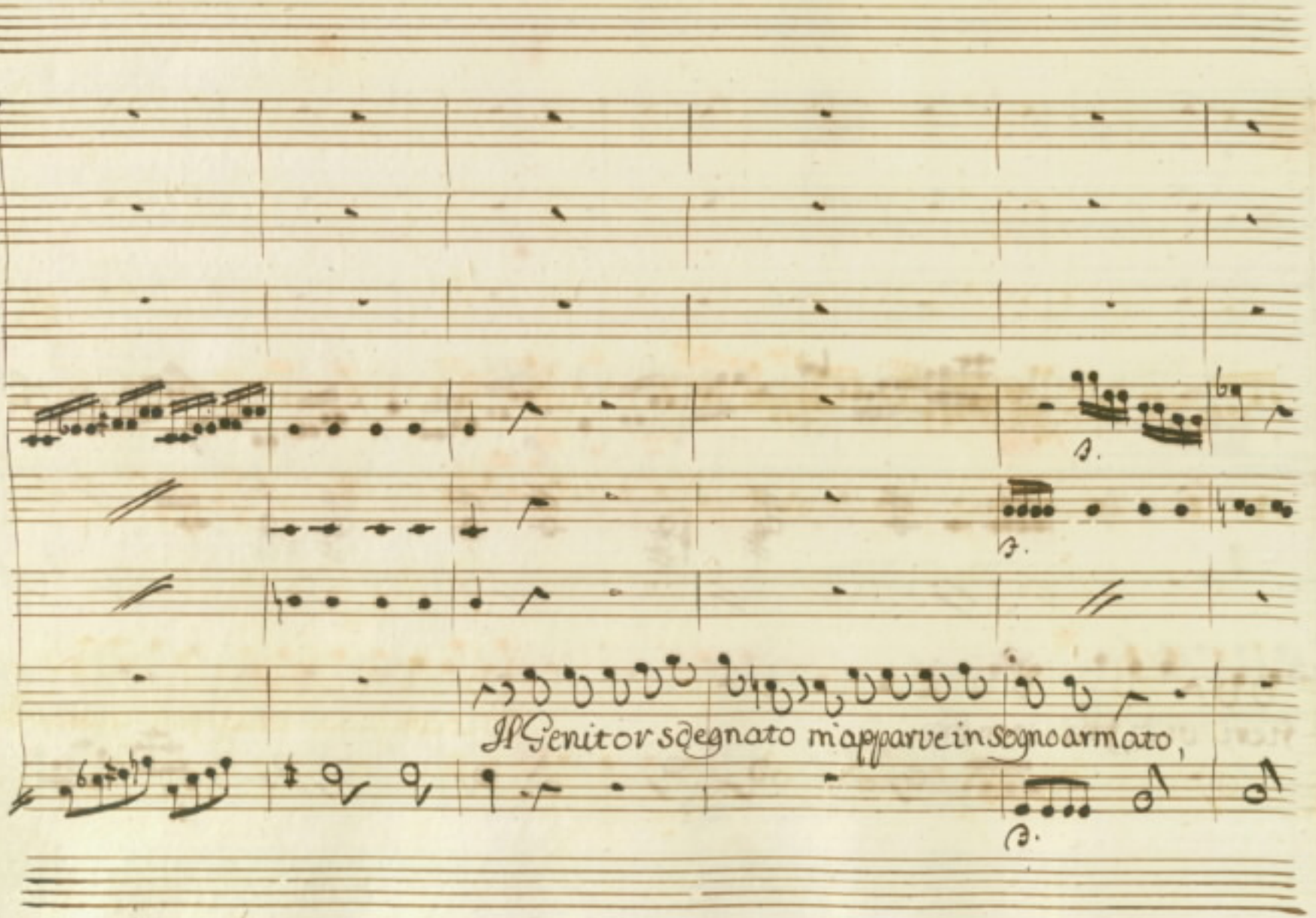

tar, un momento almen concedi à miei lumi di - posar - - - - - - -

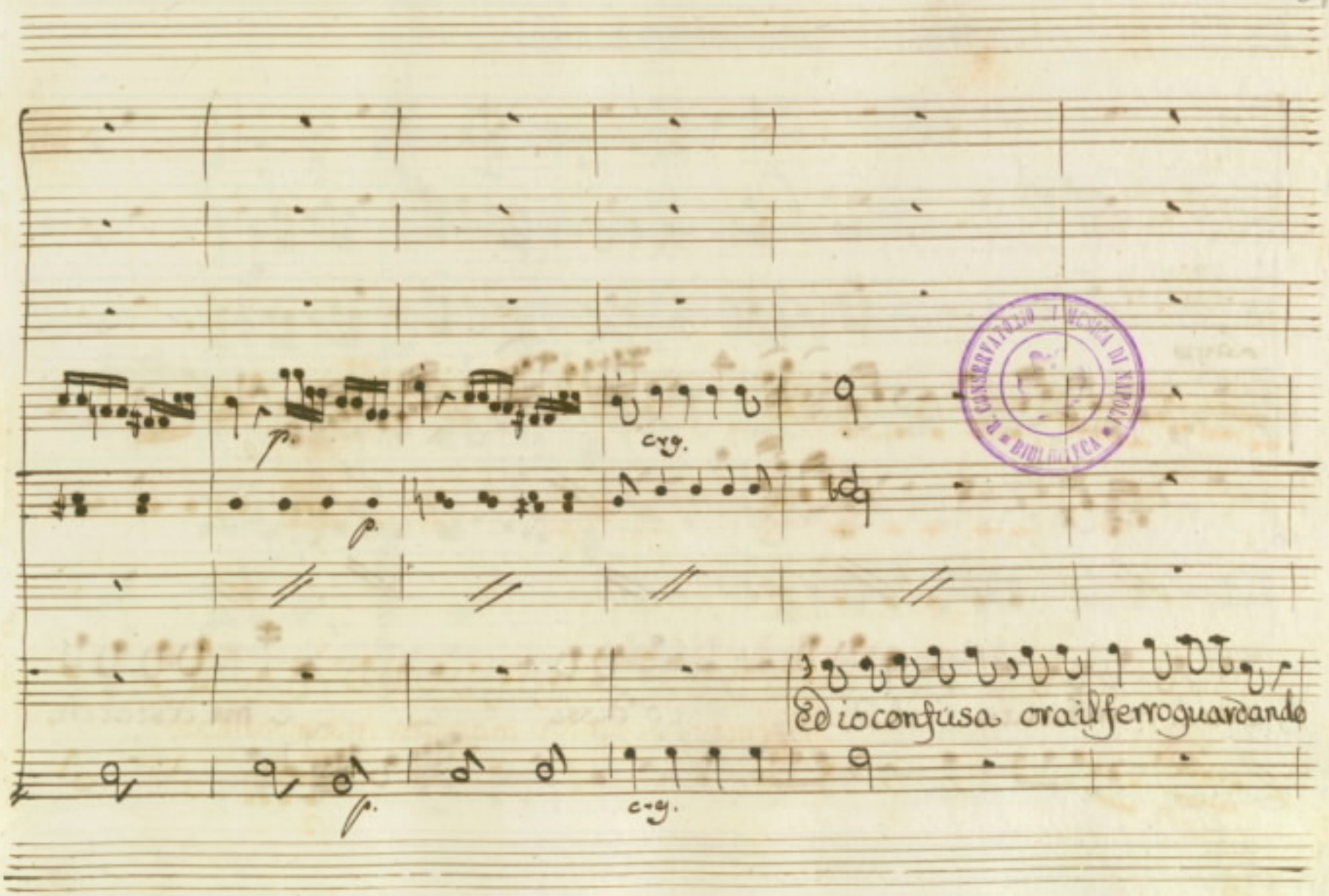
- concedi di posar, concedi di -- posar - - - -


allegro
p.
cresc.
p.
M'atterriscono i Sogni imitandoso
Allegro
p.
cresc.
p.
Recit.

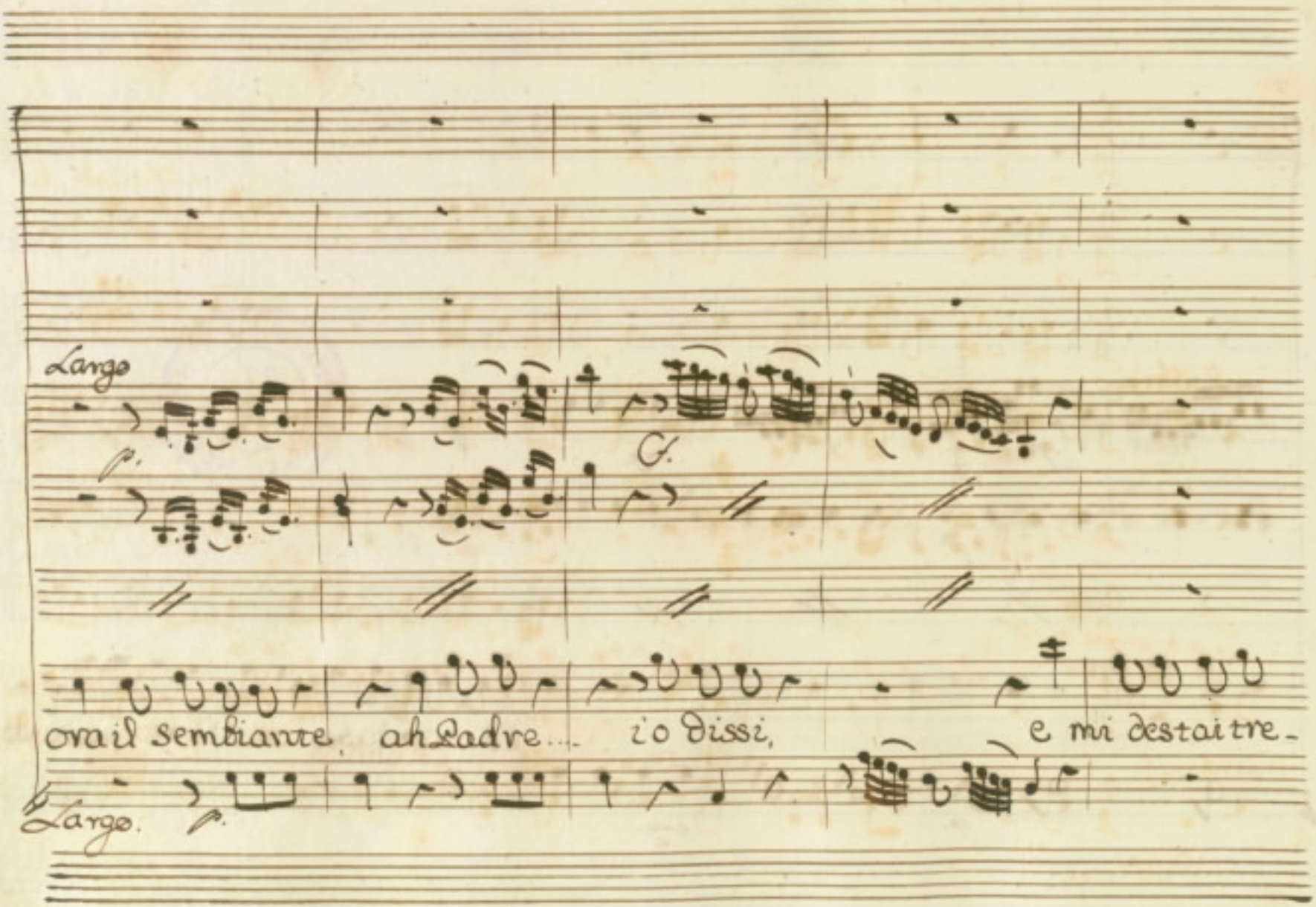

p.
cre.
f.
p.
vente i casi miei
Ah quai fantasmi
p.
cre.
p.

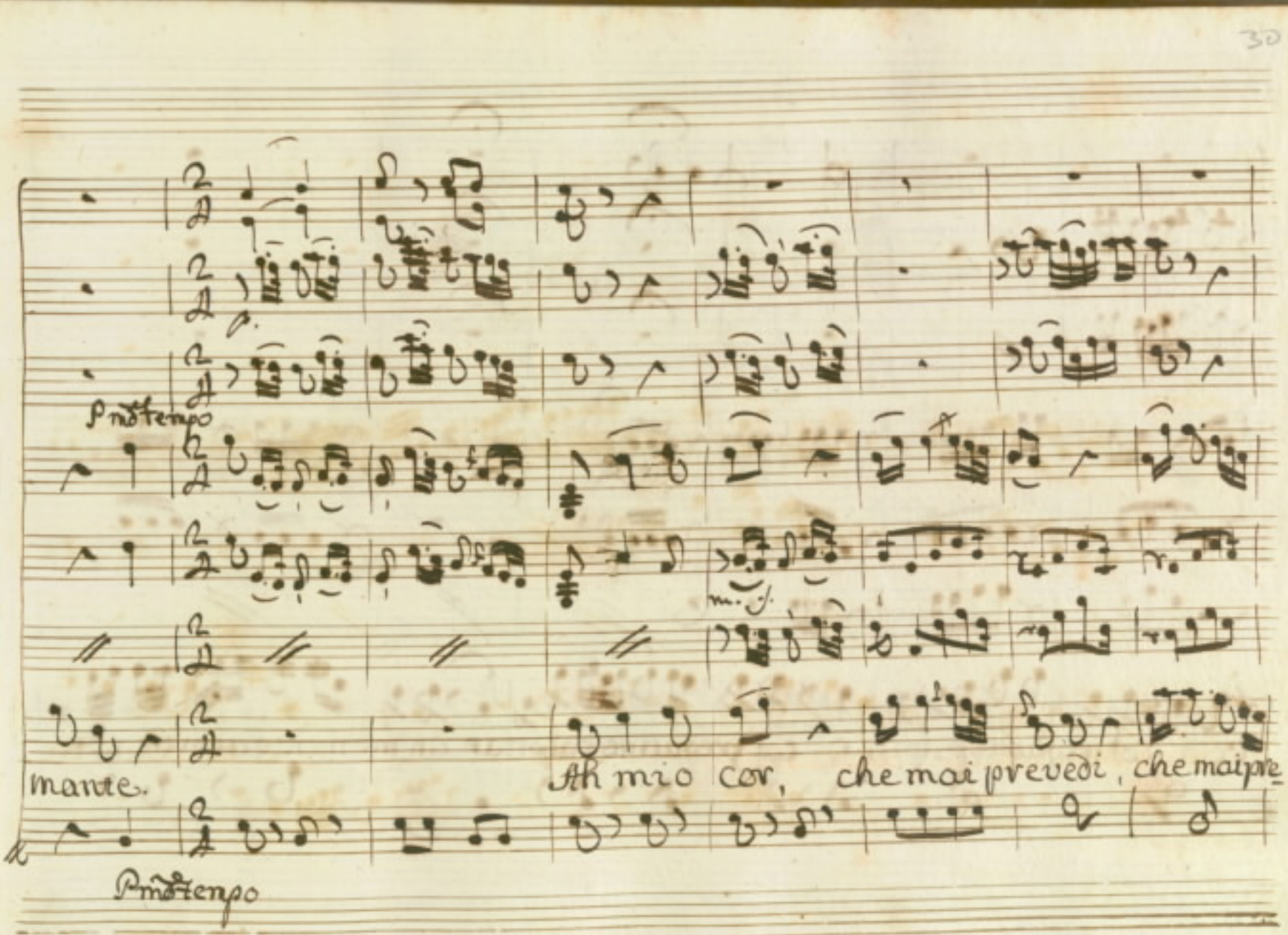

fieri vidi fra l'ombre

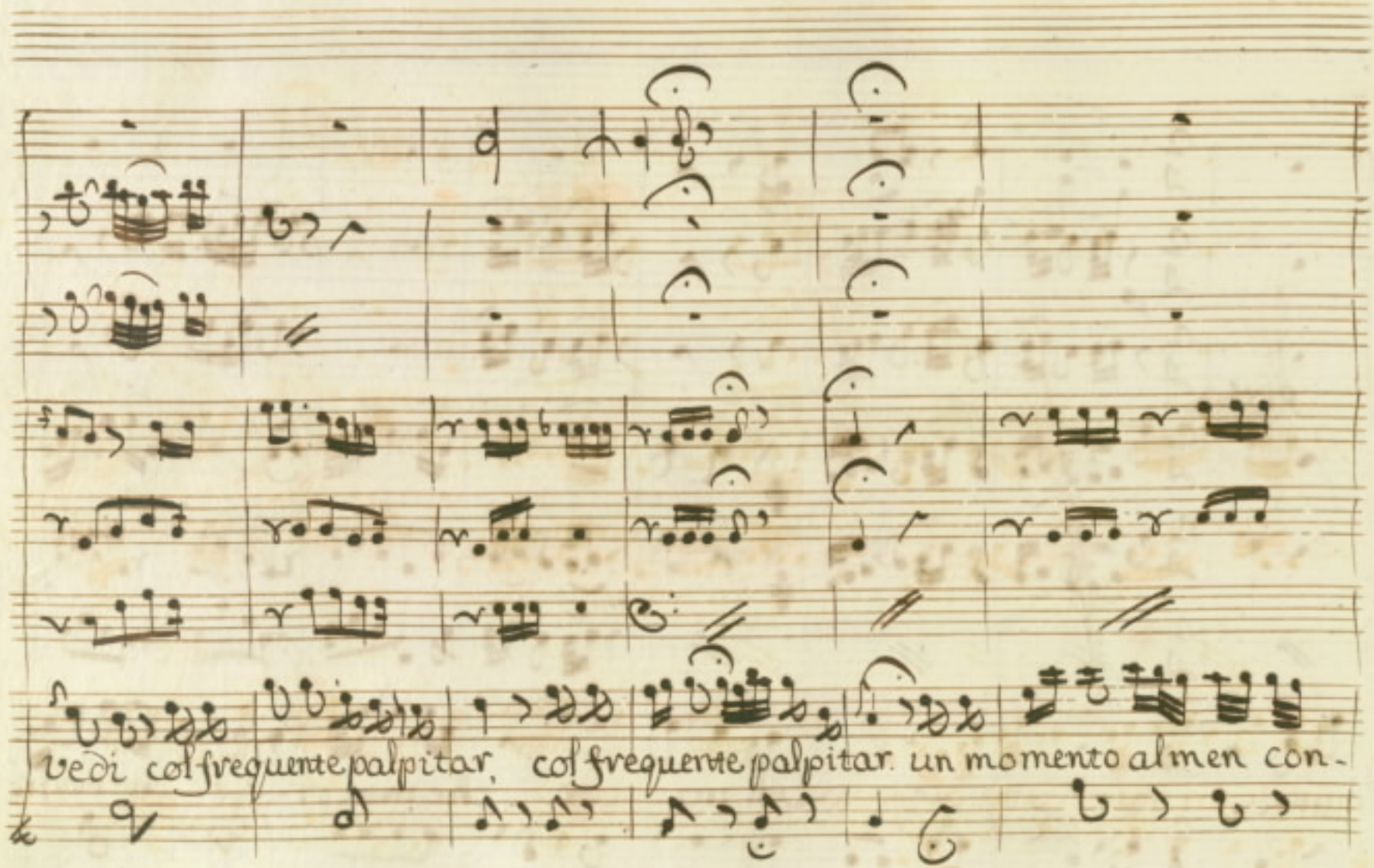

Il Genitor sdegnato m'apparve in sogno armato,

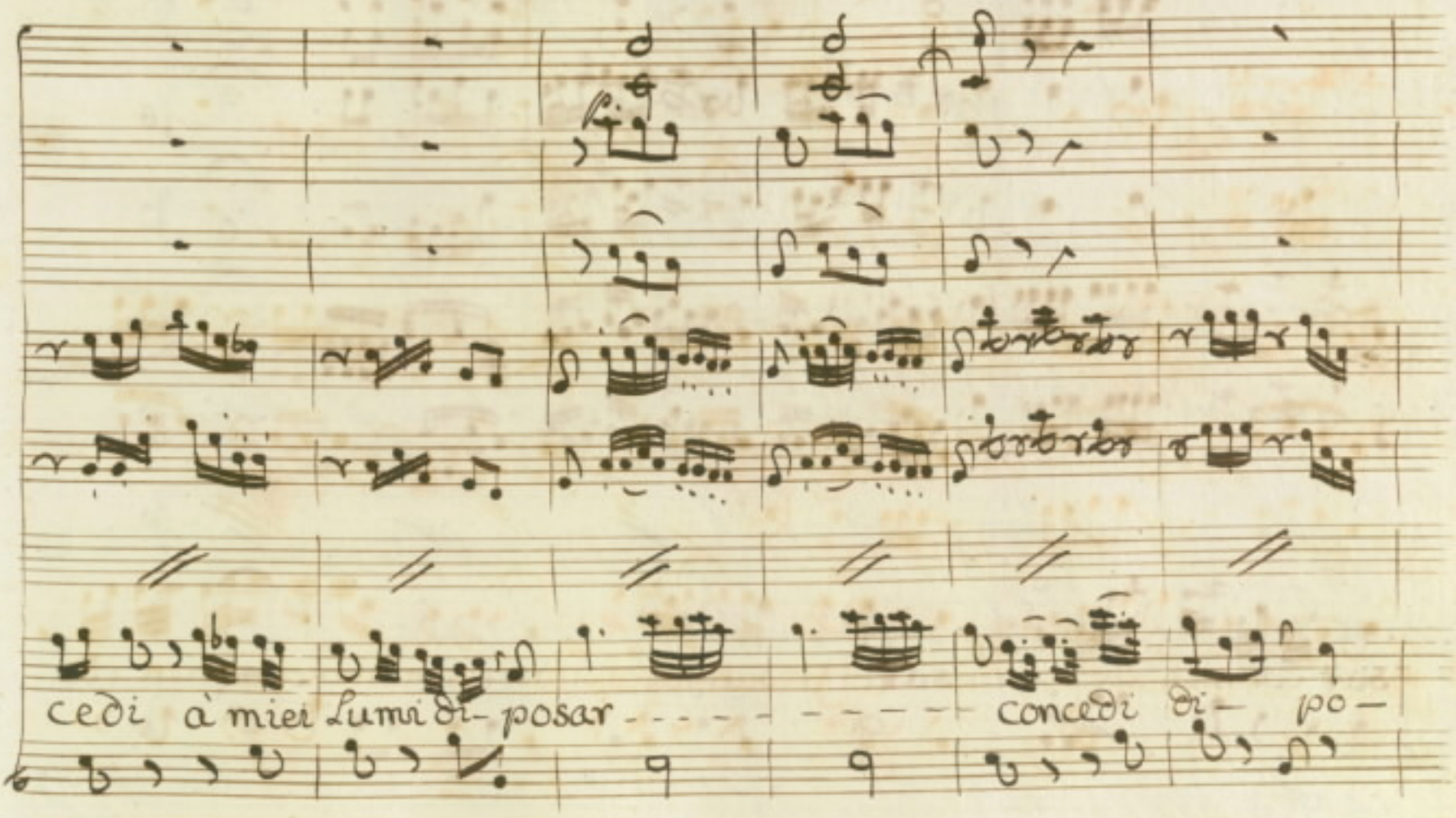


R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI BIBLIOTECA


Largo
ora il sembiante ah Padre... io dissi, e mi destai tre-
Largo.


Prestenpo
mante.
Ah mio cor, che mai prevedi, che mai pre-
Prestenpo


vedi col frequente palpitar. col frequente palpitar. un momento almen con-


cedi à miei Lumi di- posar - - - - - - - - - - concedi di- po-

sar concedi di po- sar.

Scena V.

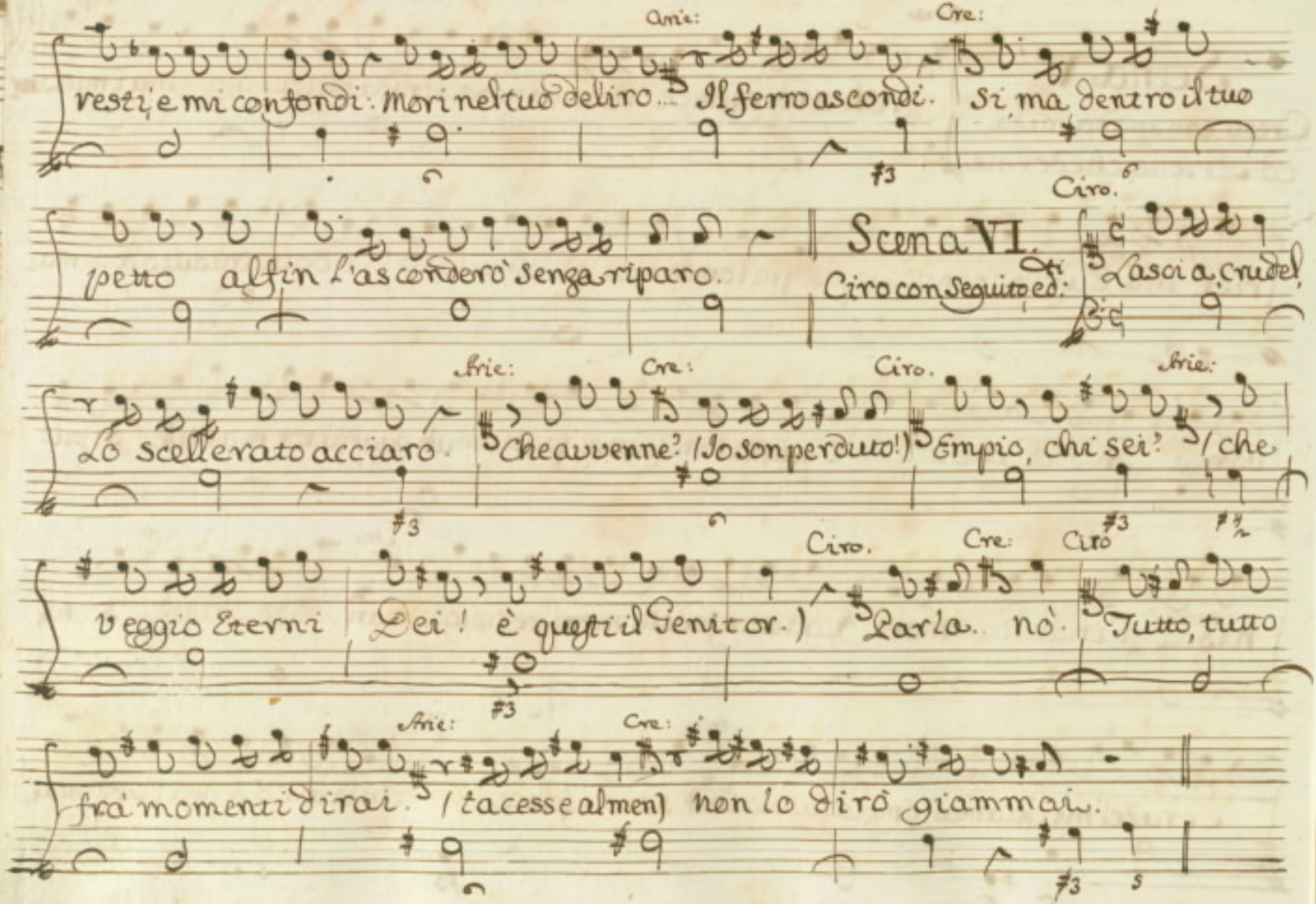
Creso con spada nuda, ed Ariene, che dorme

Creso.

oh ardir felice! Sanguinosa strada mi feci già... ma i miei guer-
rier; ma Euriso non veggo più. frà l'ombre tutti si dileguaro! e dove incauto, dove m'a-
vanzo!... oh Dei! che veggio! è questa l'indegna figlia! ah qual furor m'assale! si pu-
nisca l'ingrata. mori figlia infedele mori per questa man... Padre crudele... Sogna,

Arie: Cre:

e crudel mi chiama! Empia tu sei crudel. Sono infelice..... In van co' sogni tuoi miar-


Arie:
Cre:
resti, e mi confondi. Mori nel tuo deliro... Il ferro ascondi. Sì, ma dentro il tuo
petto alfin l'asconderò senza riparo.
Scena VI.
Ciro con seguito ed:
Ciro.
Lascia, crudel,
Arie:
Cre:
Ciro.
Arie:
Lo scellerato acciaro. Che avvenne? (Io son perduto!) Empio, chi sei? (che
Ciro.
Cre:
Ciro
veggio Eterni Dei! è questi il Genitor.) Parla. nò. Tutto, tutto
Arie:
Cre:
fra momenti dirai. (tacesse almen) non lo dirò giammai.

Scena VII

Sibari, quindi Eurisо prigioniero, e detti.

Sib: Signor, nemico stuolo nel campo penetrò:

molti trafisse: ma sono in tuo potere, col duce lor. Le disperate schiere. vedi.

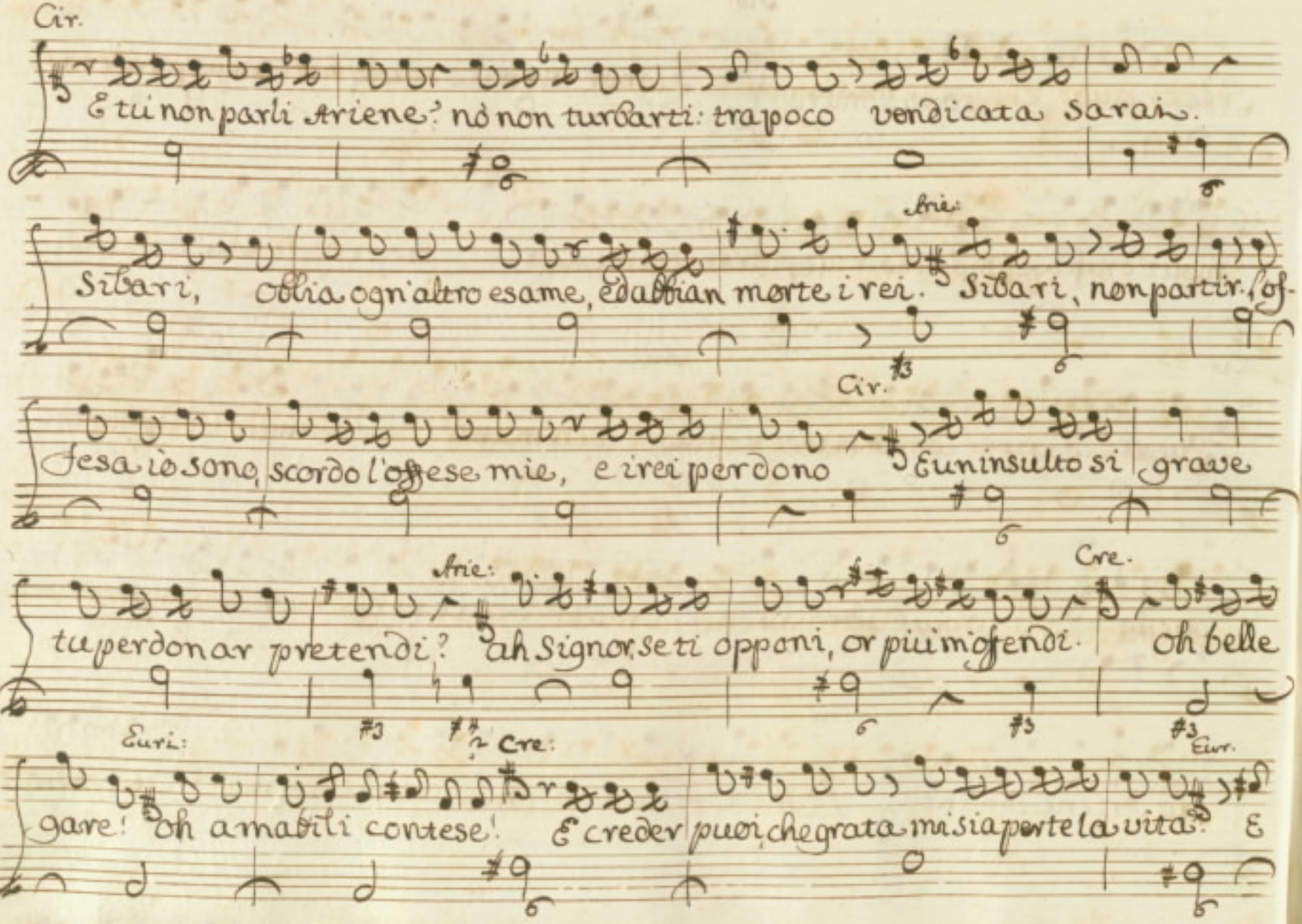
Cir. Quegli è Lodaspe, con ammanto novello. (È l'amante!) (È l'amico!) appunto è

Arie: Cre: Sib:

Cir. quello ed io quest'altro audace in atto di ferire or, or sorpresi

Arie. ad Ariene innante. (Ch padre incauto, oh sconsigliato amante!) Cieco trasporto!

Sib:


Cir.
E tu non parli Ariene? nò non turbarti: tra poco vendicata sarai.
Sibari, Oblia ogn'altro esame, e dabbian morte i rei. Sibari, non partir. Of-
fesa io sono, scordo l'offese mie, e i rei perdono E un insulto si grave
tu perdonar pretendi? ah Signor se ti opponi, or più m'offendi. Oh belle
gare! oh amabili contese! E creder puoi, che grata mi sia per tela vita? E

Aria:

creder puoi, che per te mi siangrati i giorni miei! Ma placatevi alfin barbari

Cir: Aria. Cir.

Dei. Ma qual hanno ragione d'insultarti così? (Che dirò mai?) Parla.

Aria:

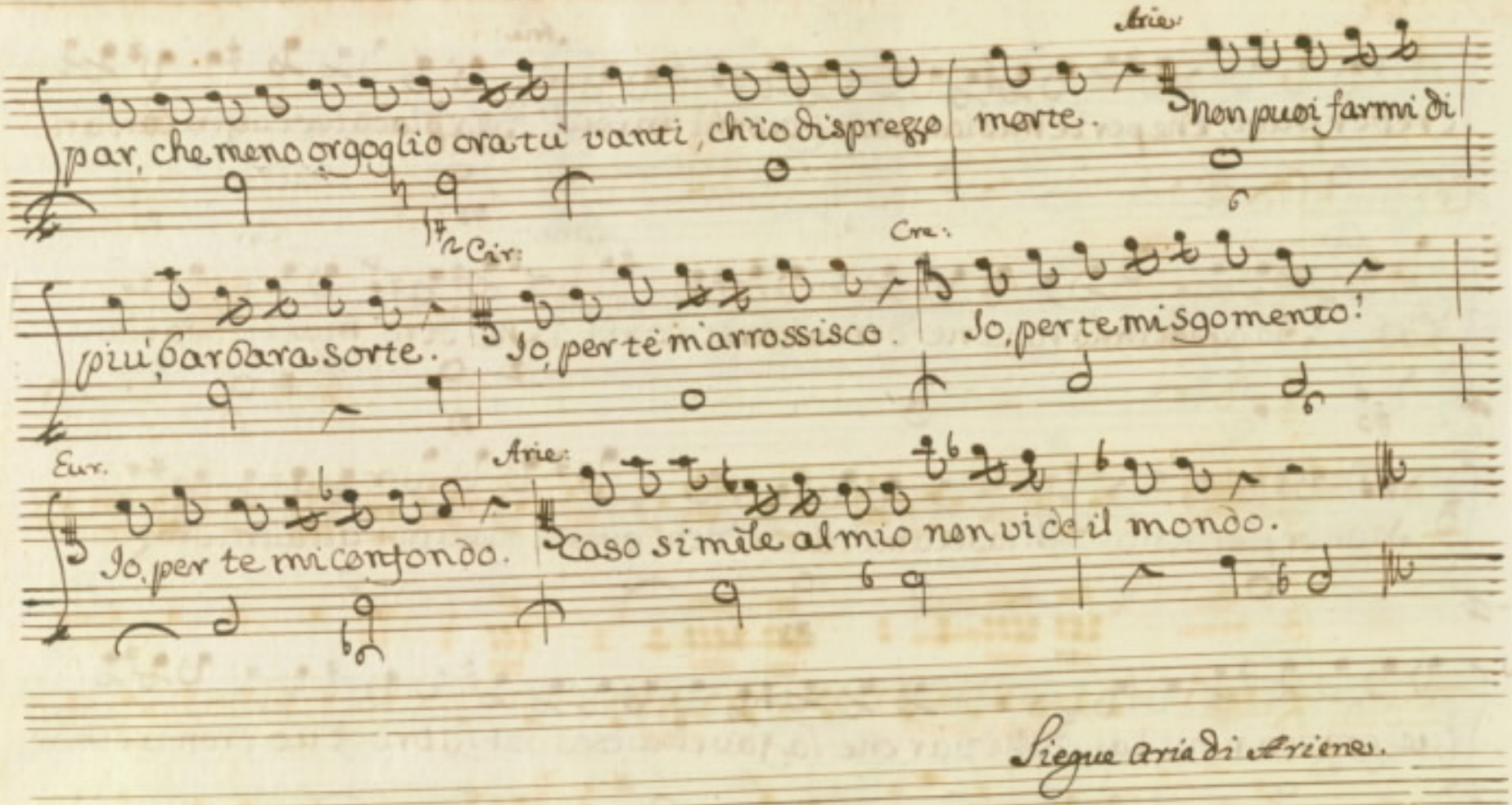
Signor, perdona. Deh lasciami tacer. Deh queste aggiungi all'altre grazie

Cir.

tue, grazia novella. Mi par, che la favella esca dal labro tuo tronca, e smar-

Cre. Cur:

rita. Mi par, che meno ardita ora ti mostri ch'io pietà non voglio. mi



Siegue aria di Arione.

Corni in B.

Oboè

Violini

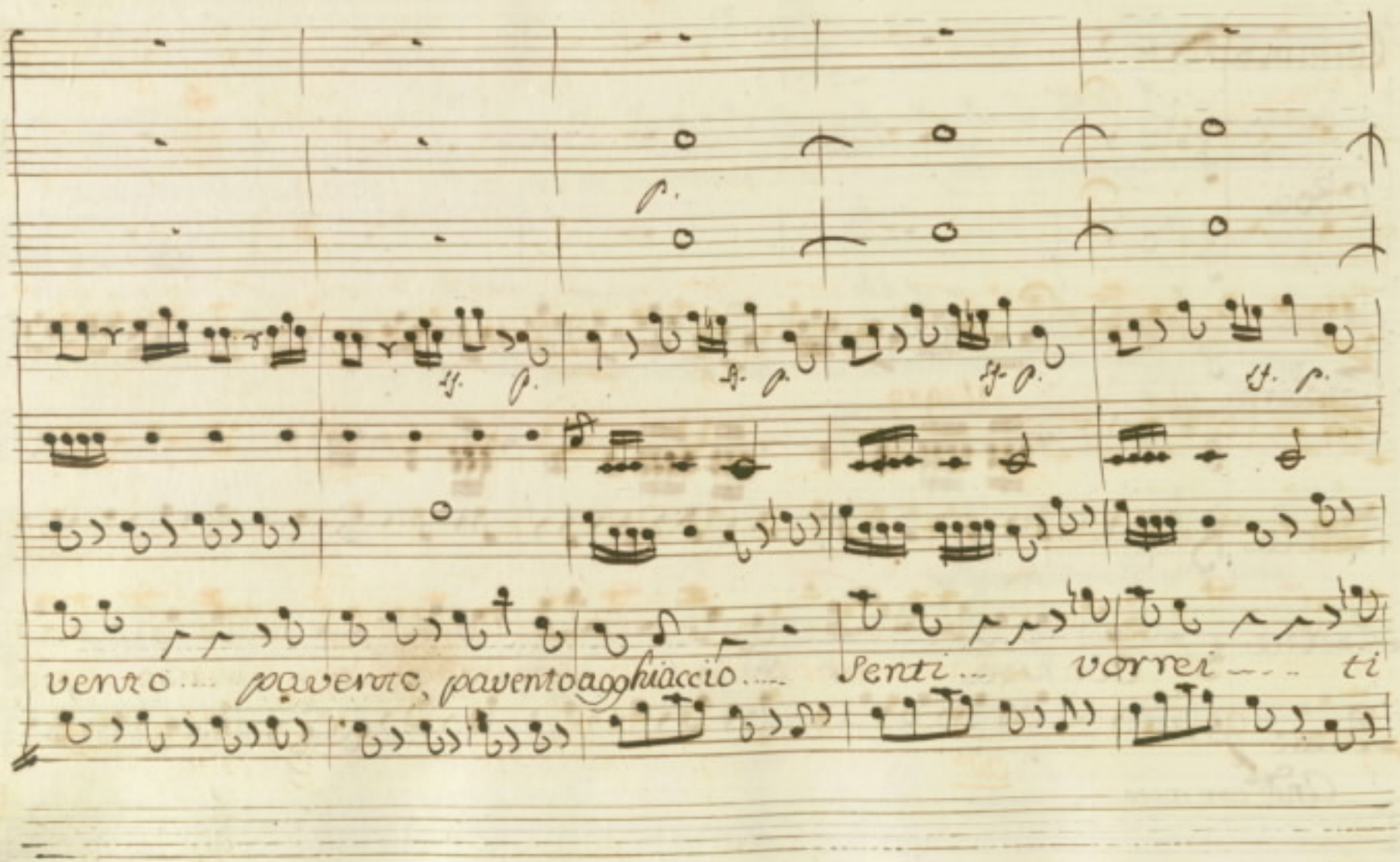
Viola

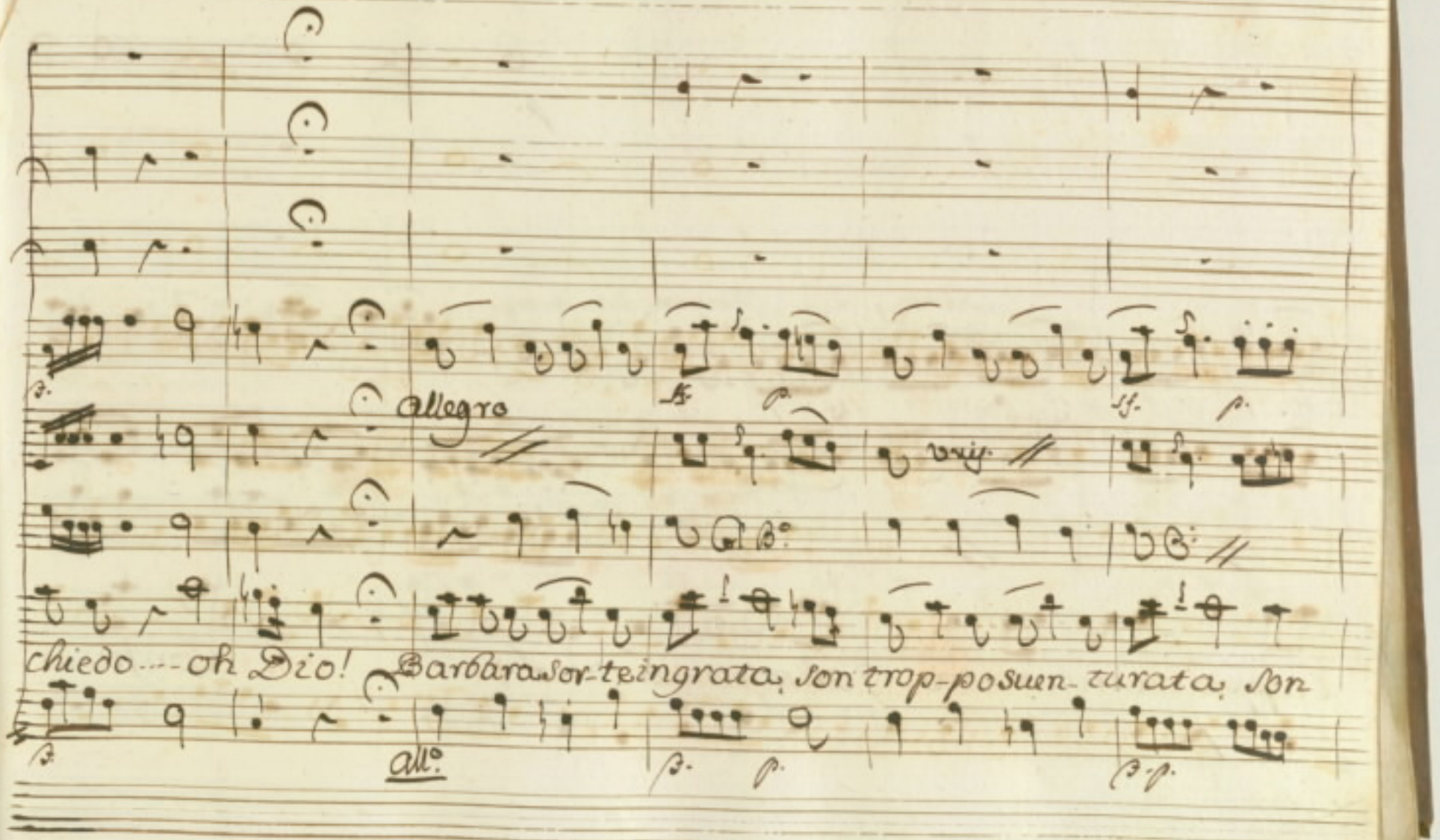
Ariene

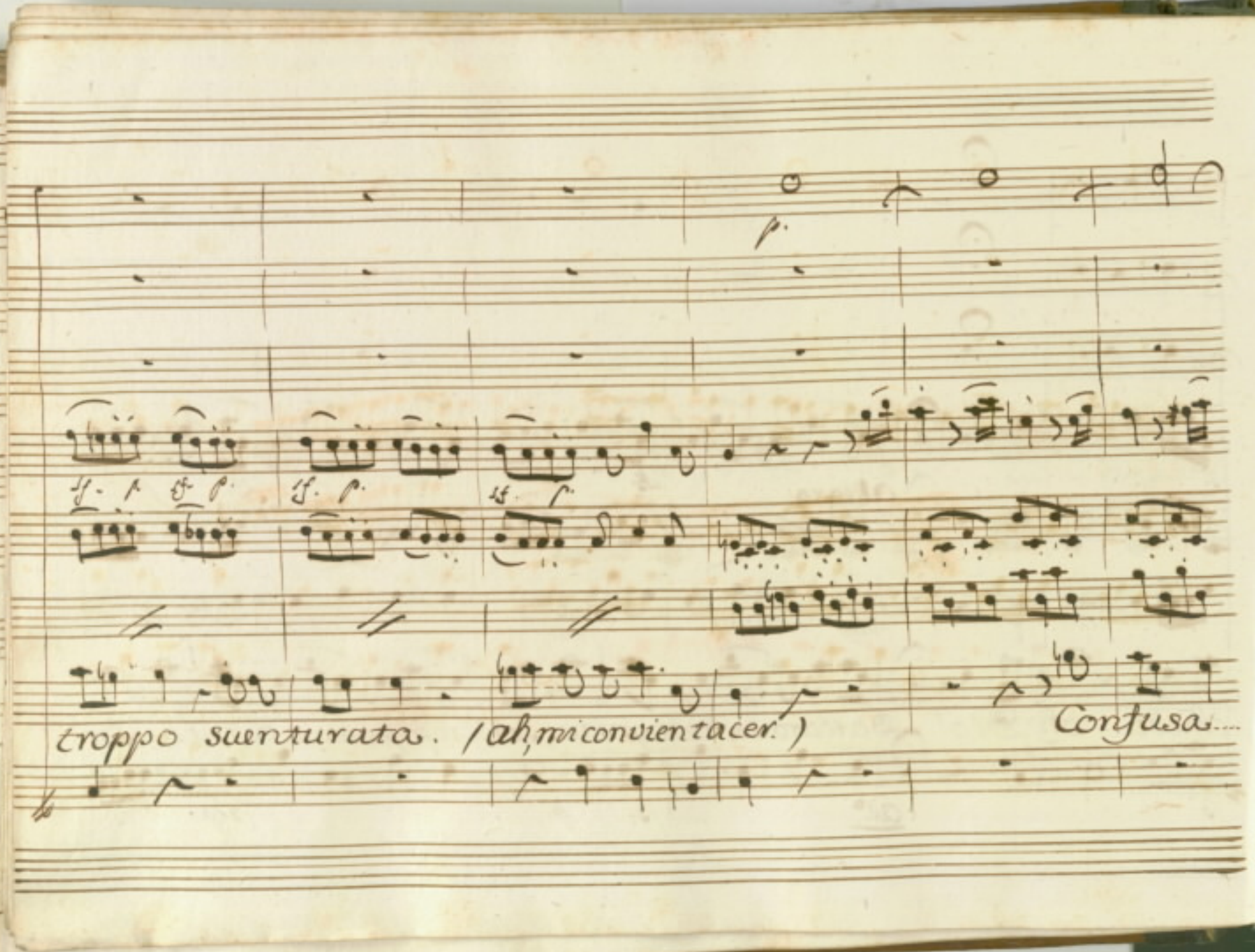
Confusa, oh Dio! prevedo.... penso.... pa-

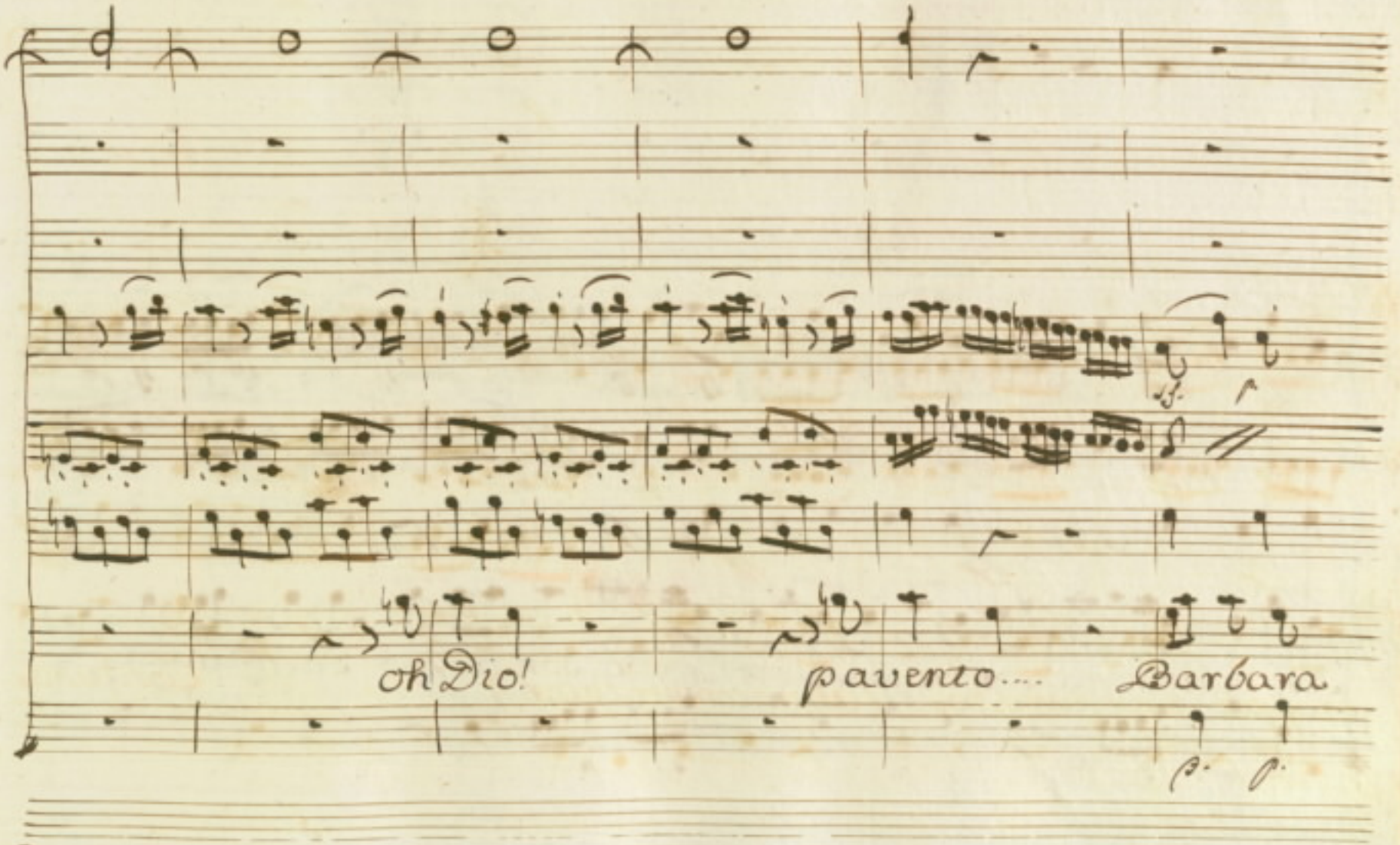
Bassi

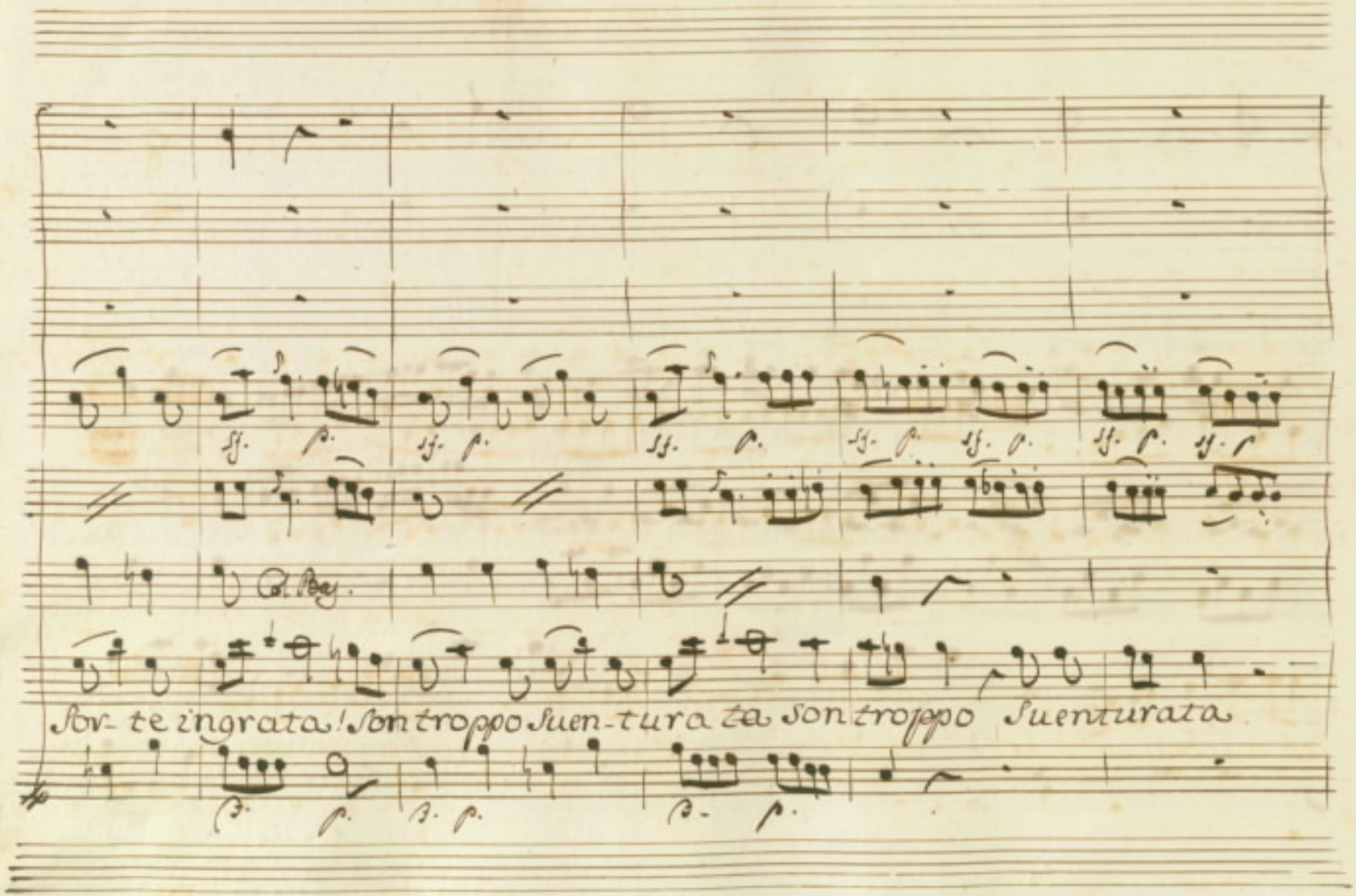
And: con moto.

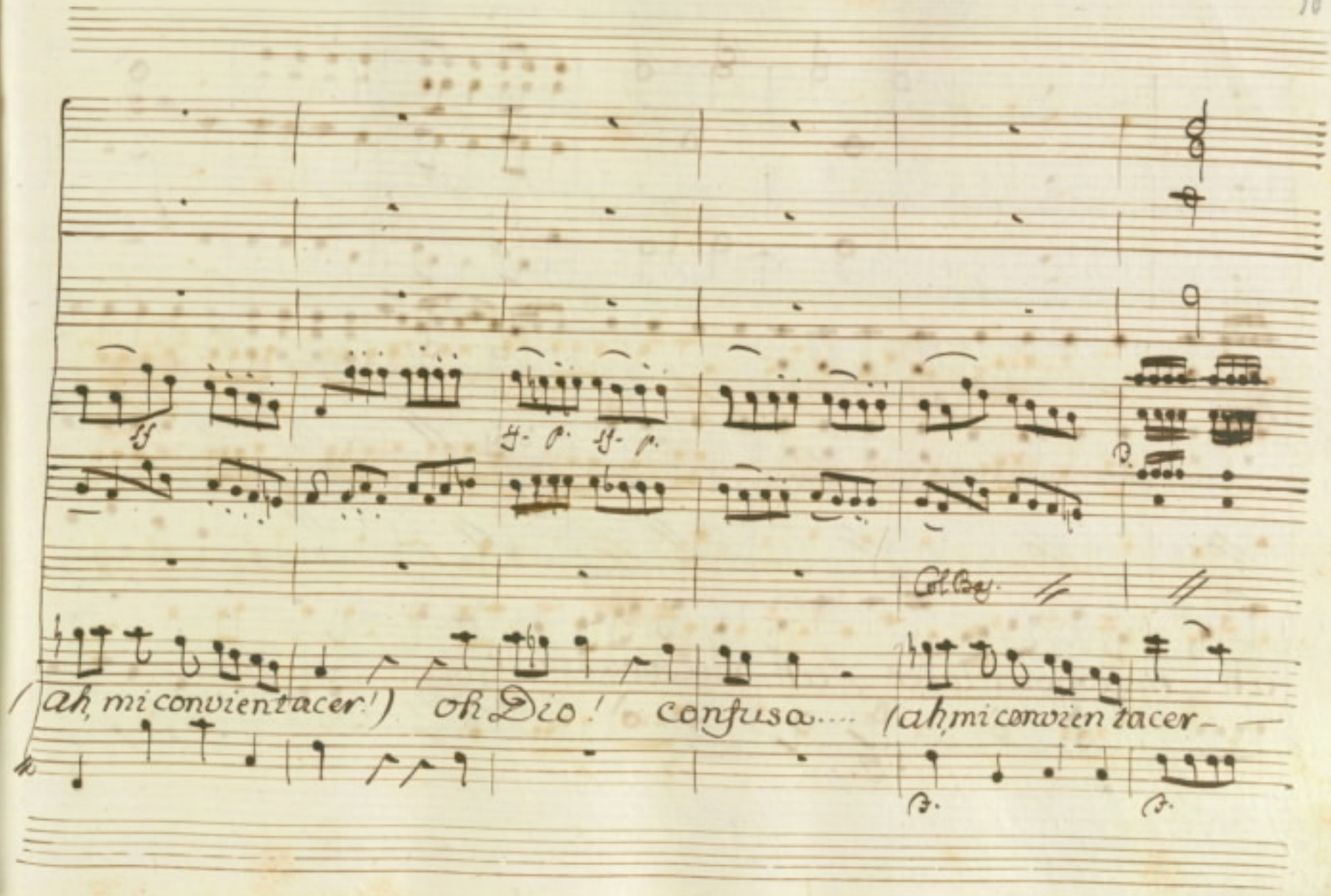

f.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
venro.... paverro, paventoagghiaccio..... Senti... vorrei... ti

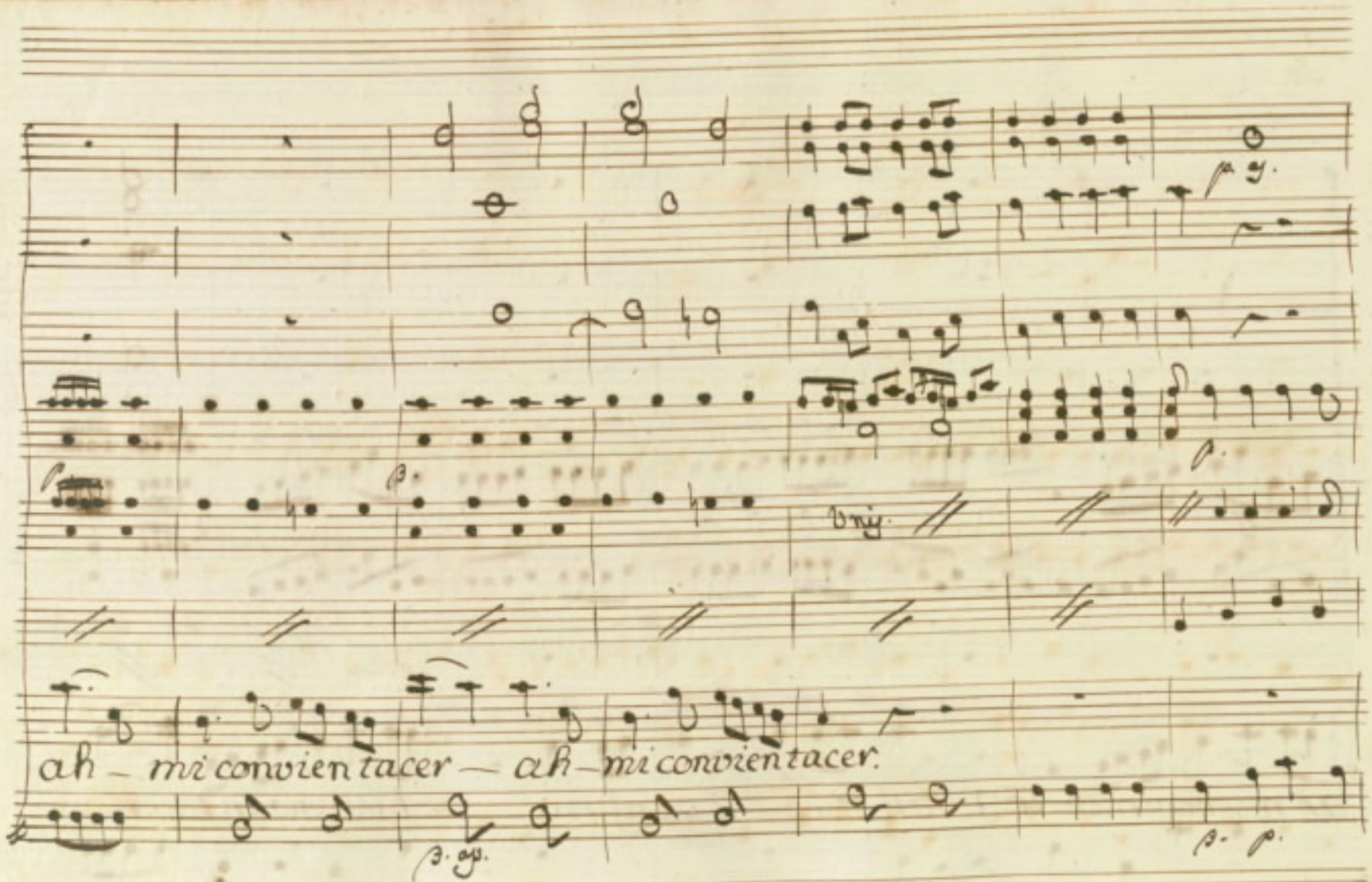

Allegro
chiedo --- oh Dio! Barbara sor-te ingrata, son trop-po sven-turata, son
All°

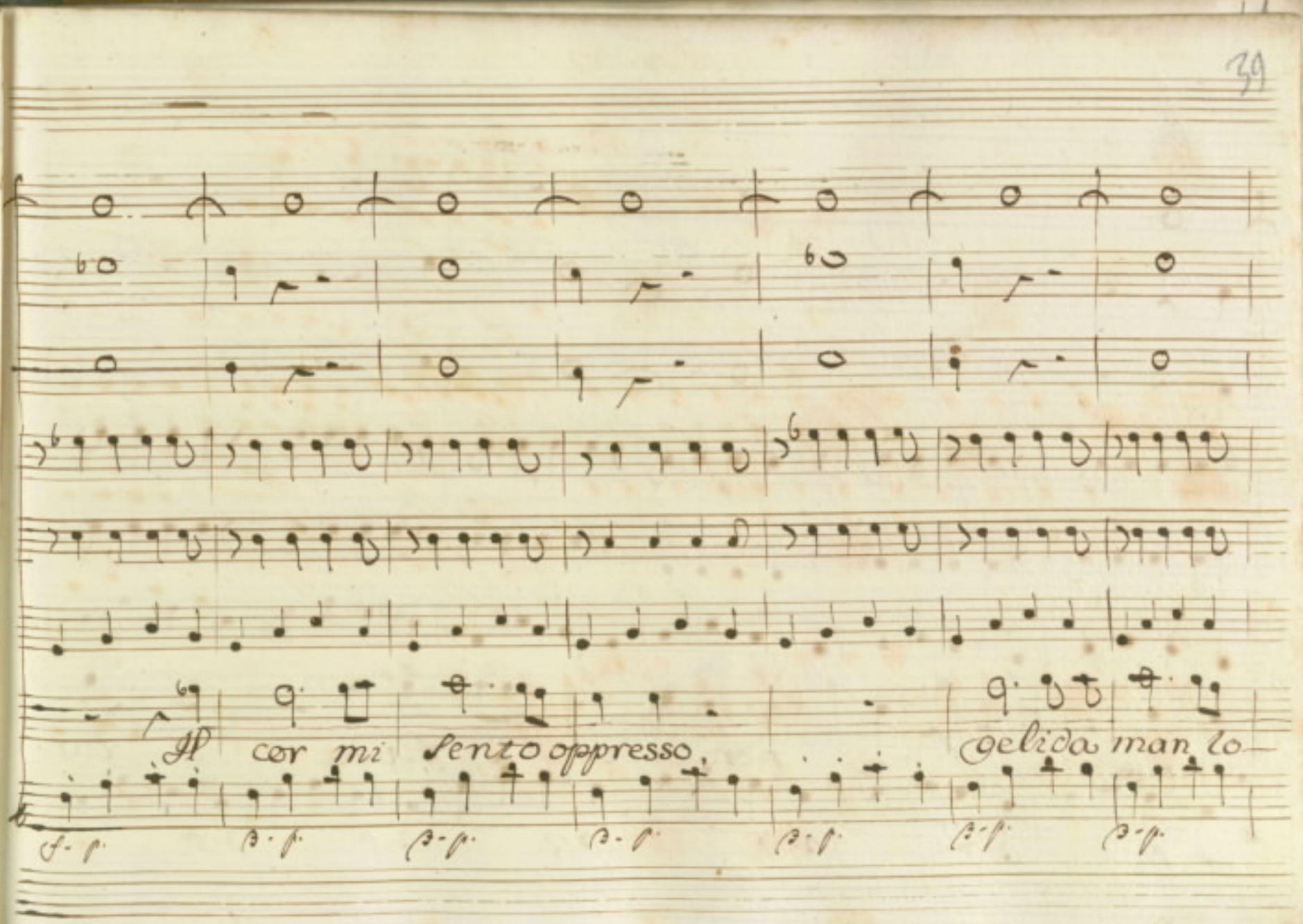

troppo sventurata. / (ah, mi convien tacer.)
Confusa....

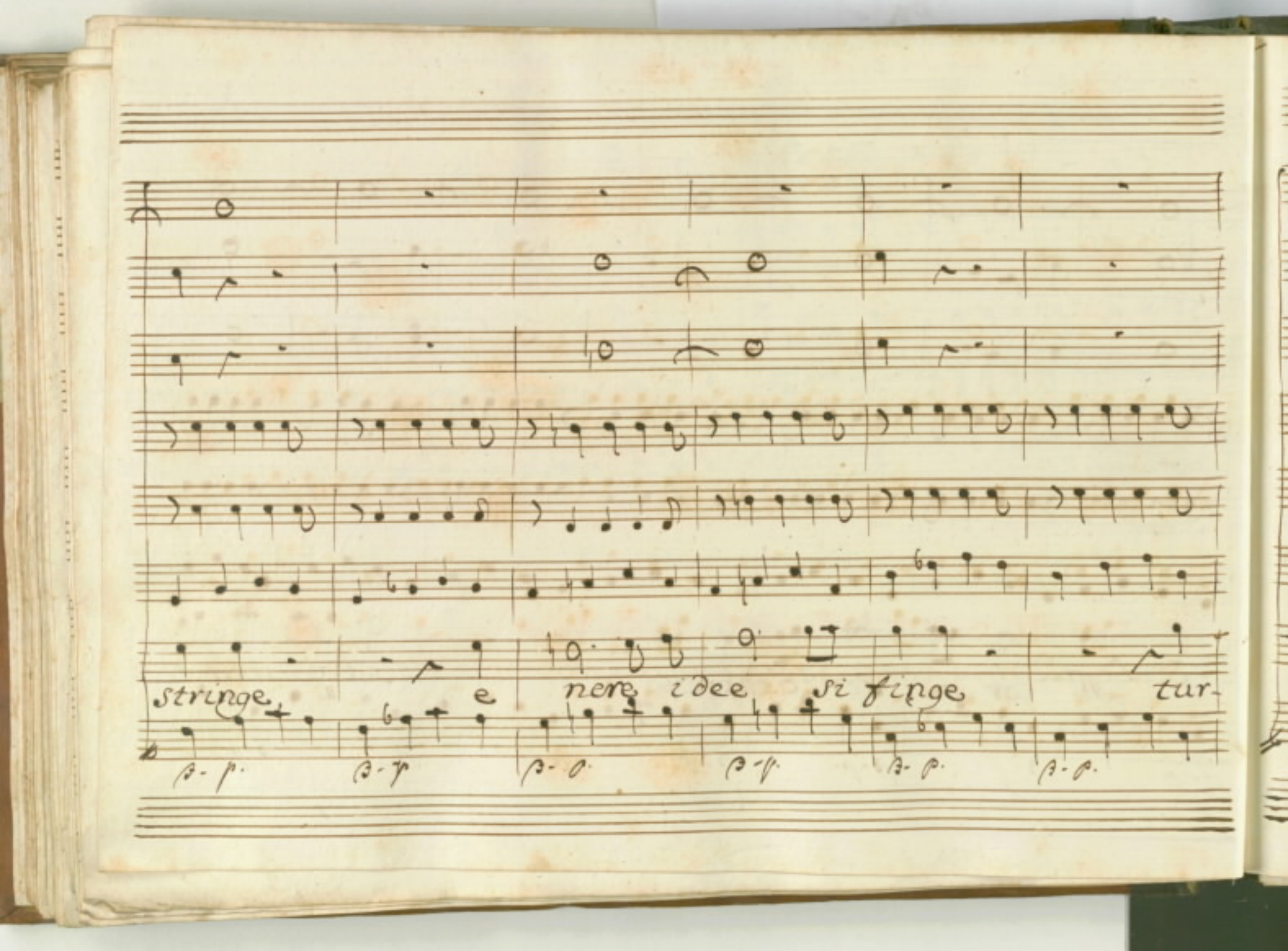

oh Dio!
pavento....
Barbara

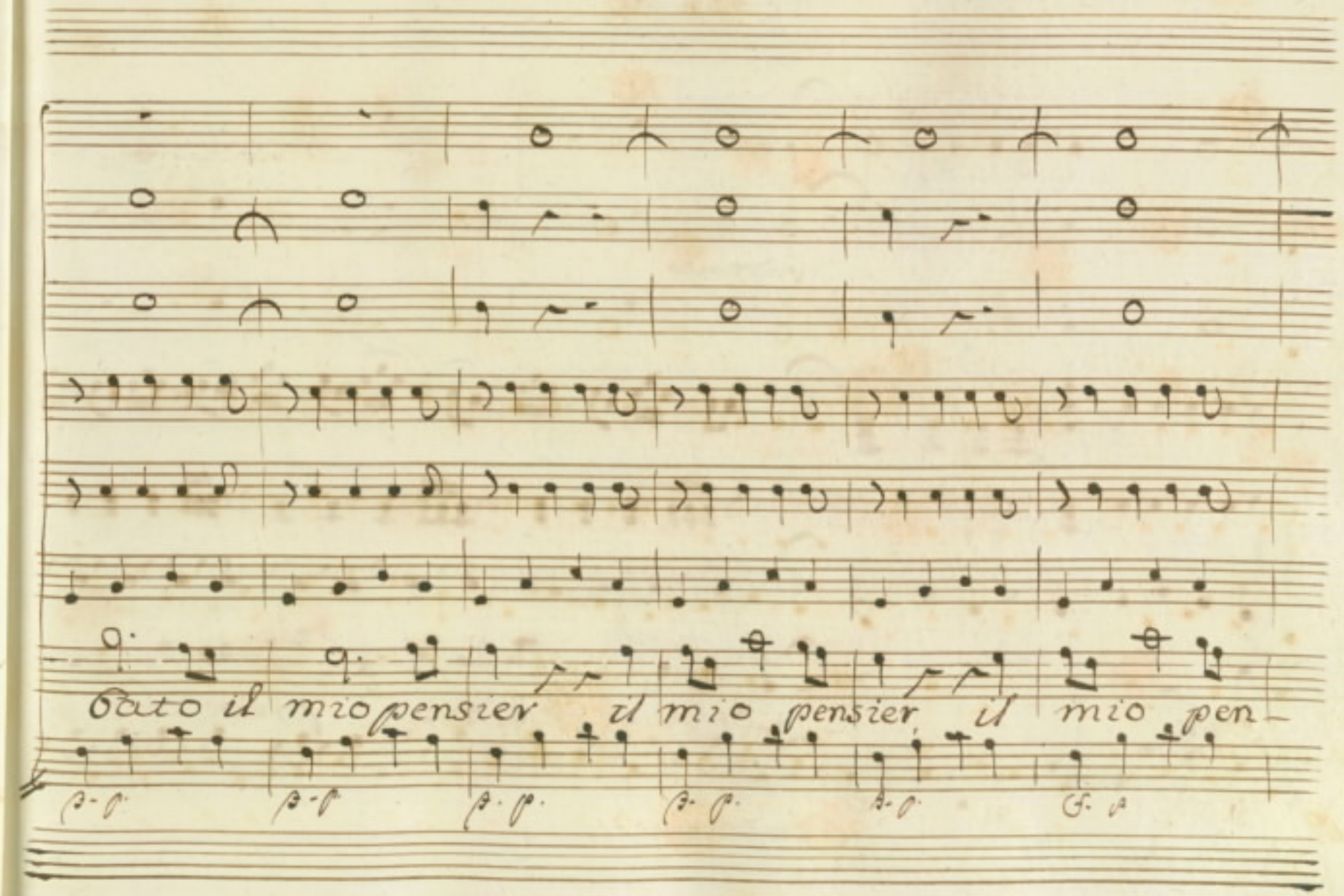

Sor- te ingrata! Son troppo Suen-tura ta son troppo Suenturata

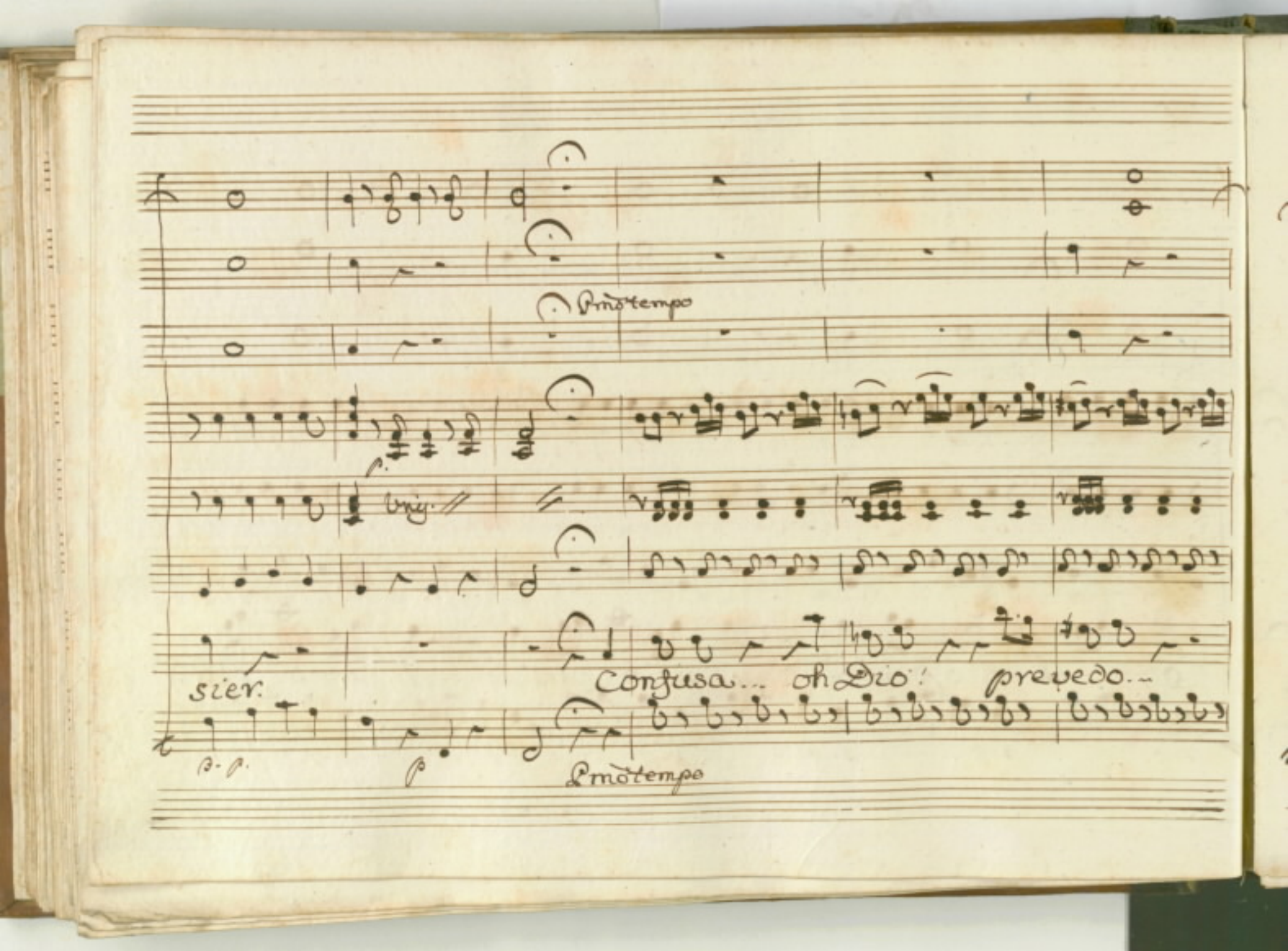

Col Bas.
(ah, mi convien tacer!) oh Dio! confusa.... (ah, mi convien tacer


ah – mi convien tacer – ah – mi convien tacer.


Il cor mi sento oppresso,
gelida man lo


stringe, e nere idee si finge tur-


Dato il mio pensier il mio pensier il mio pen-



Pmo tempo

p.

Unis.

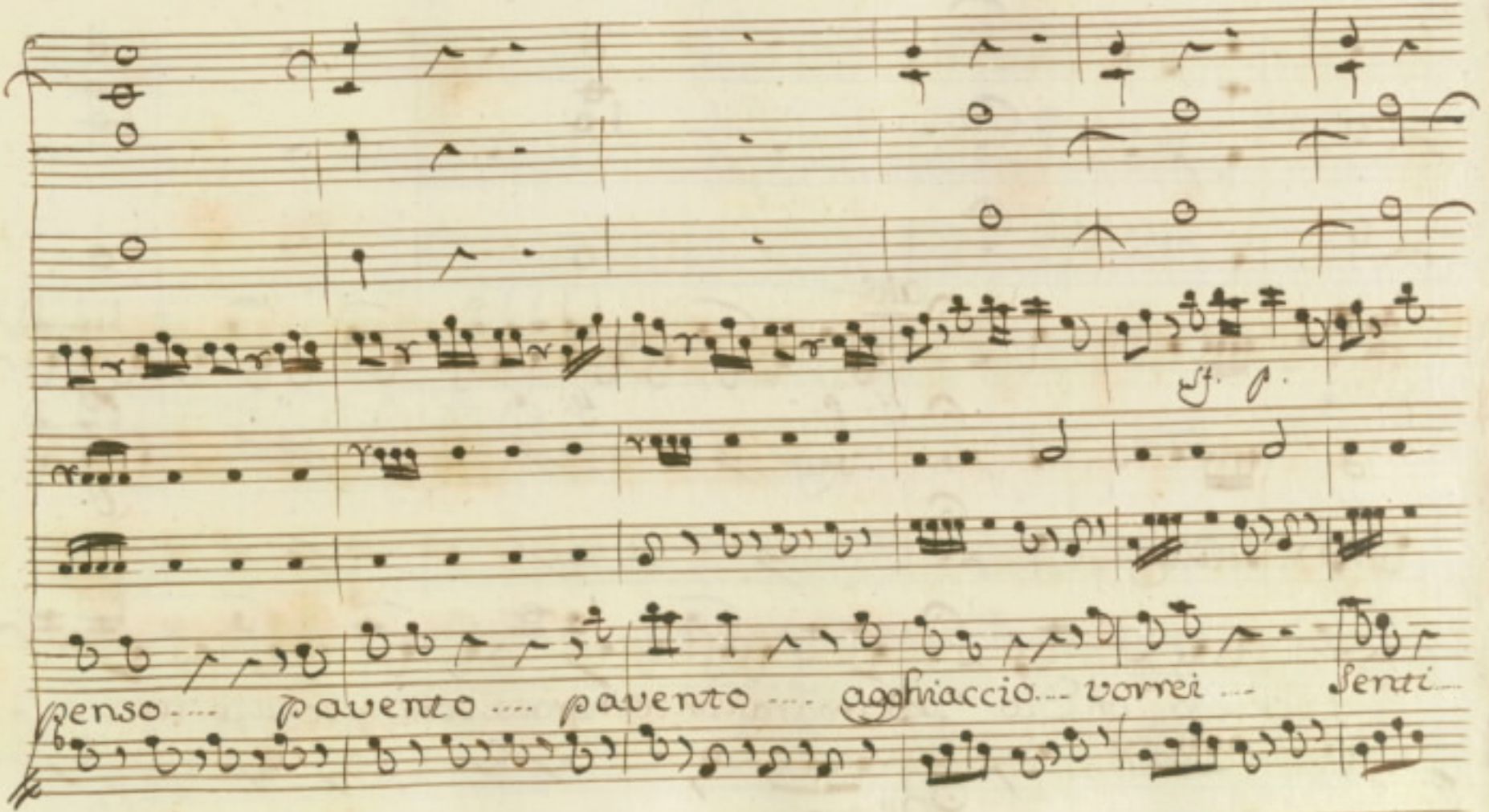
sier.

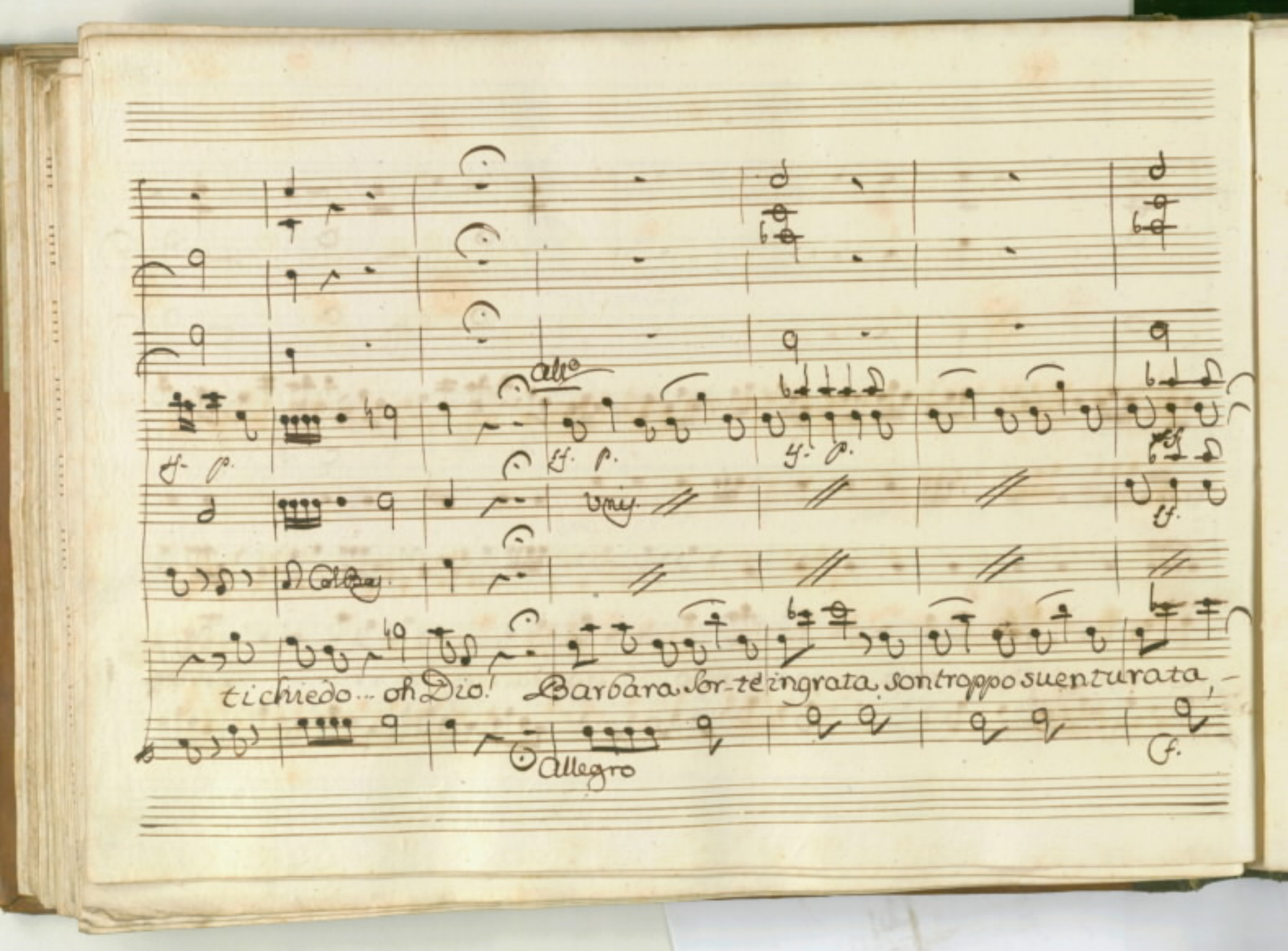
Confusa... oh Dio! prevedo...

p. p.

p

Pmo tempo


penso.... pavento .... pavento .... agghiaccio... vorrei ... Senti...



Allo

sf. p.

sf. p.

sf. p.

Unis.

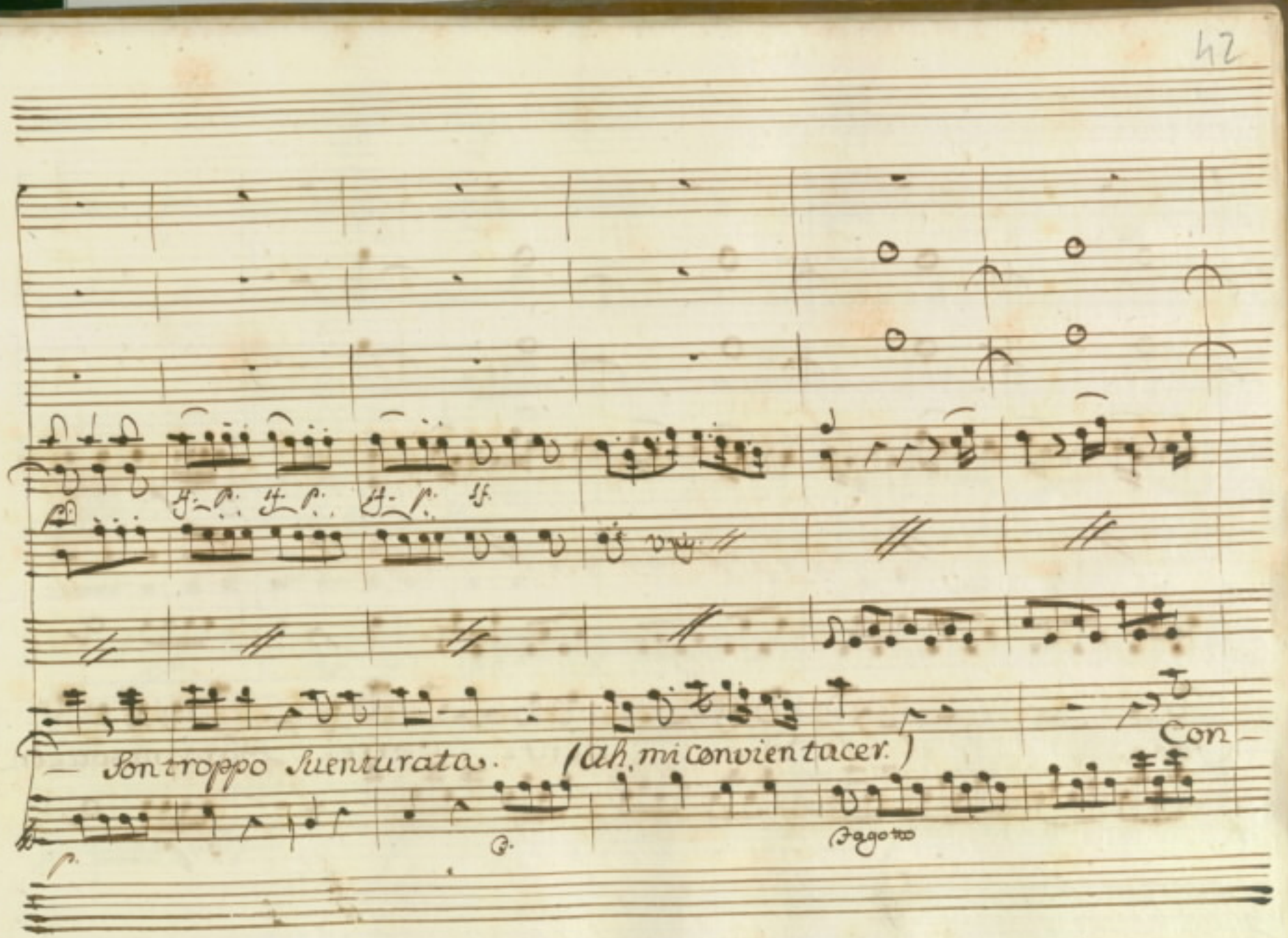
sf.

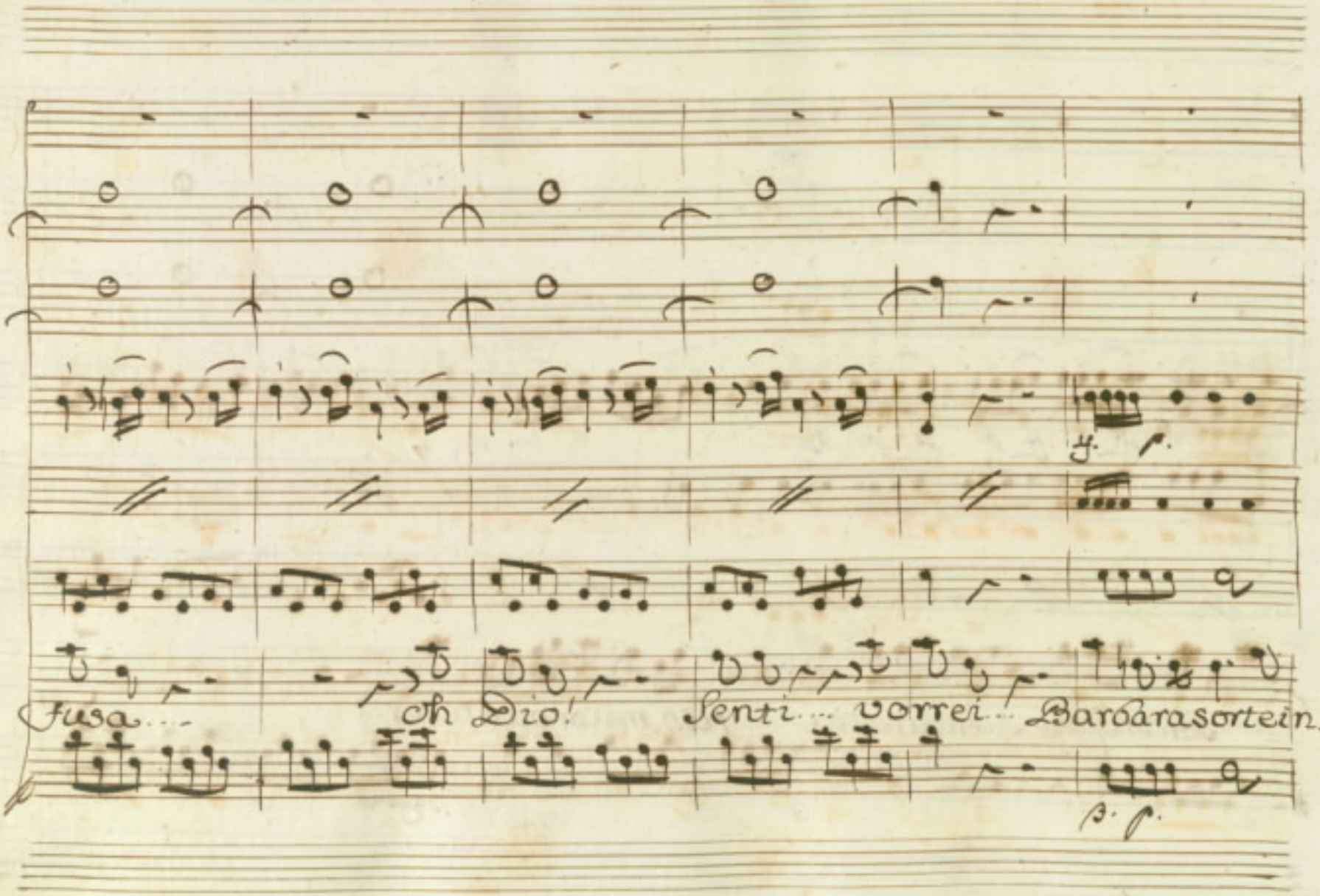
Col Bas.

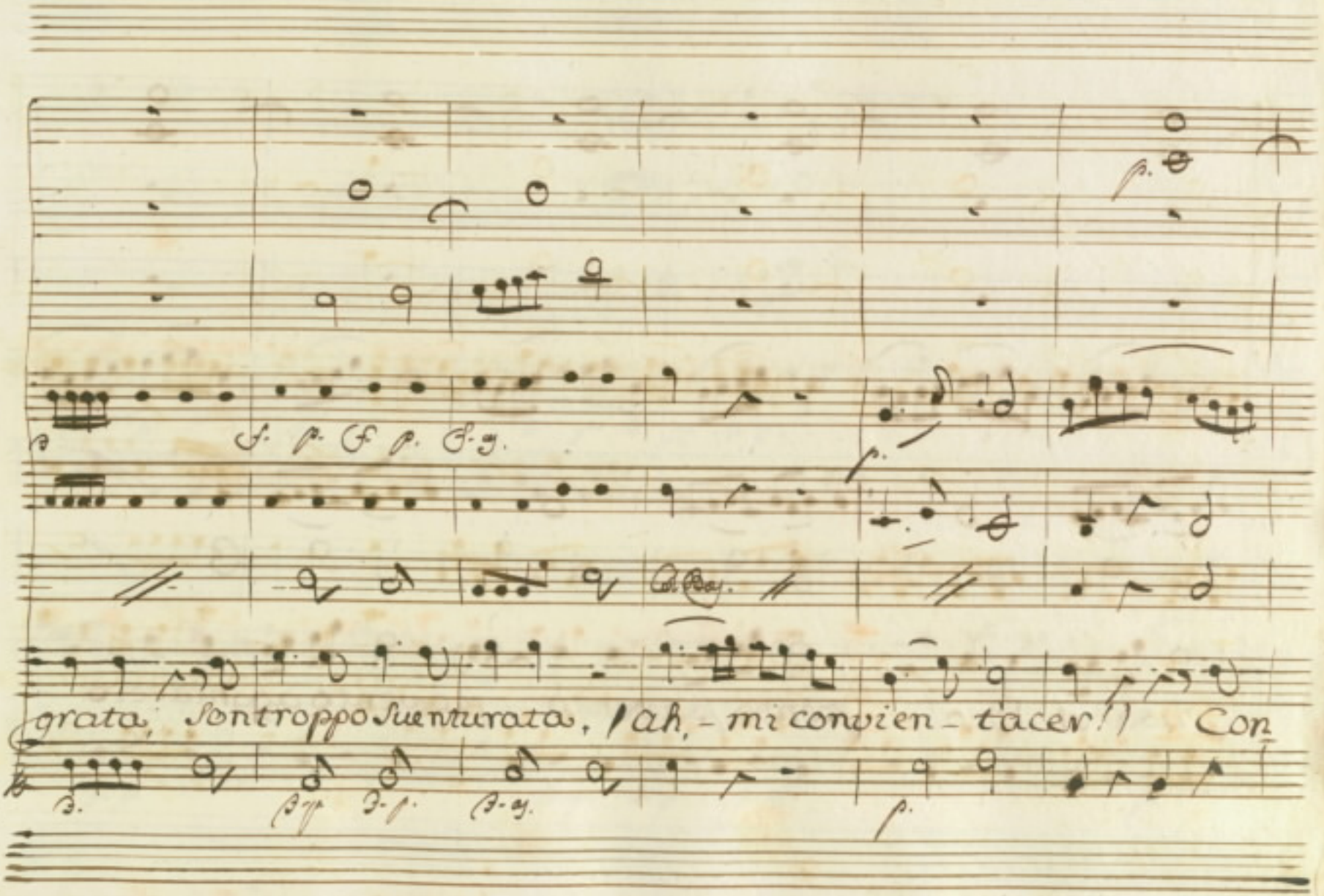
ti chiedo... oh Dio! Barbara sor-te ingrata, son troppo suenturata, -

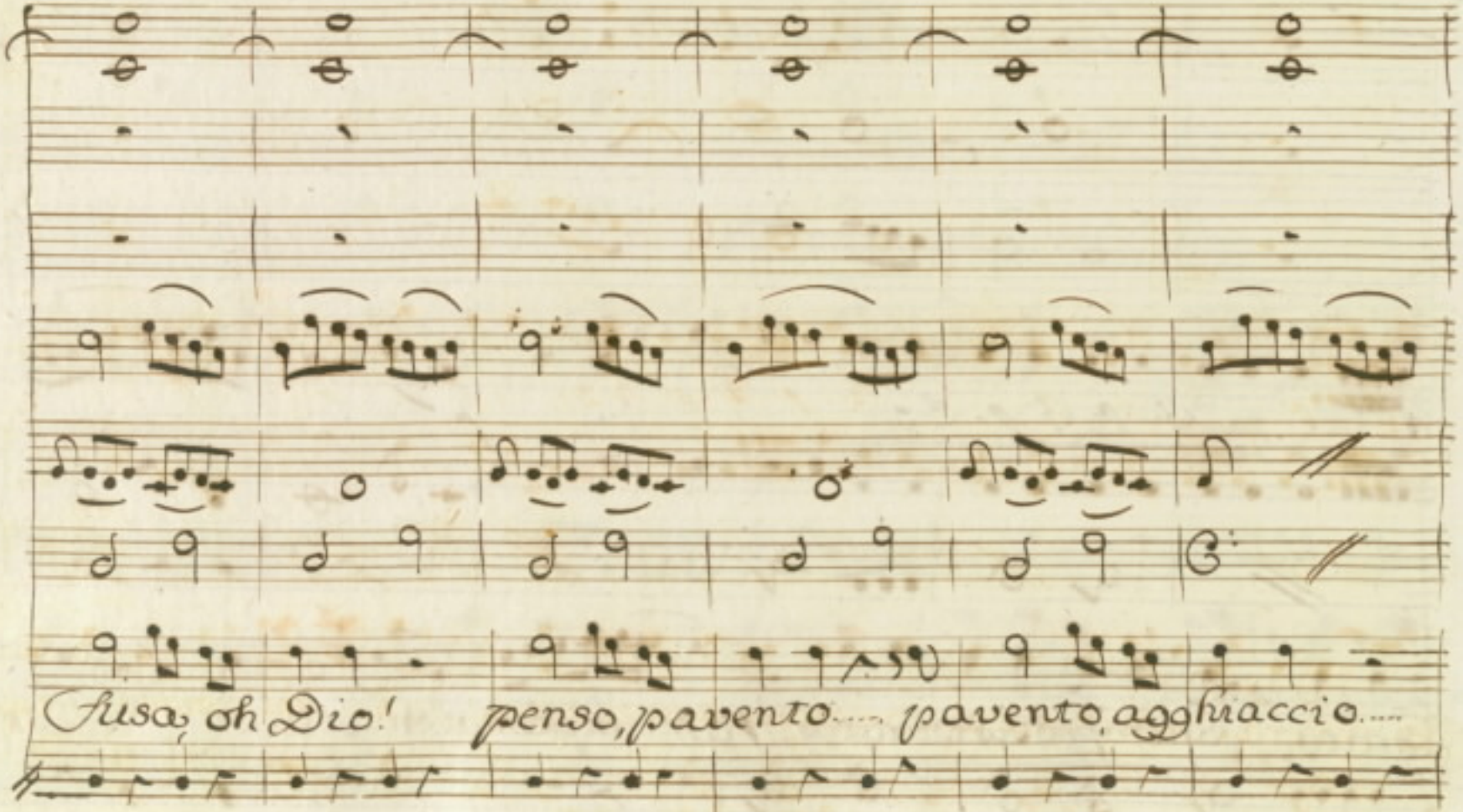
Allegro

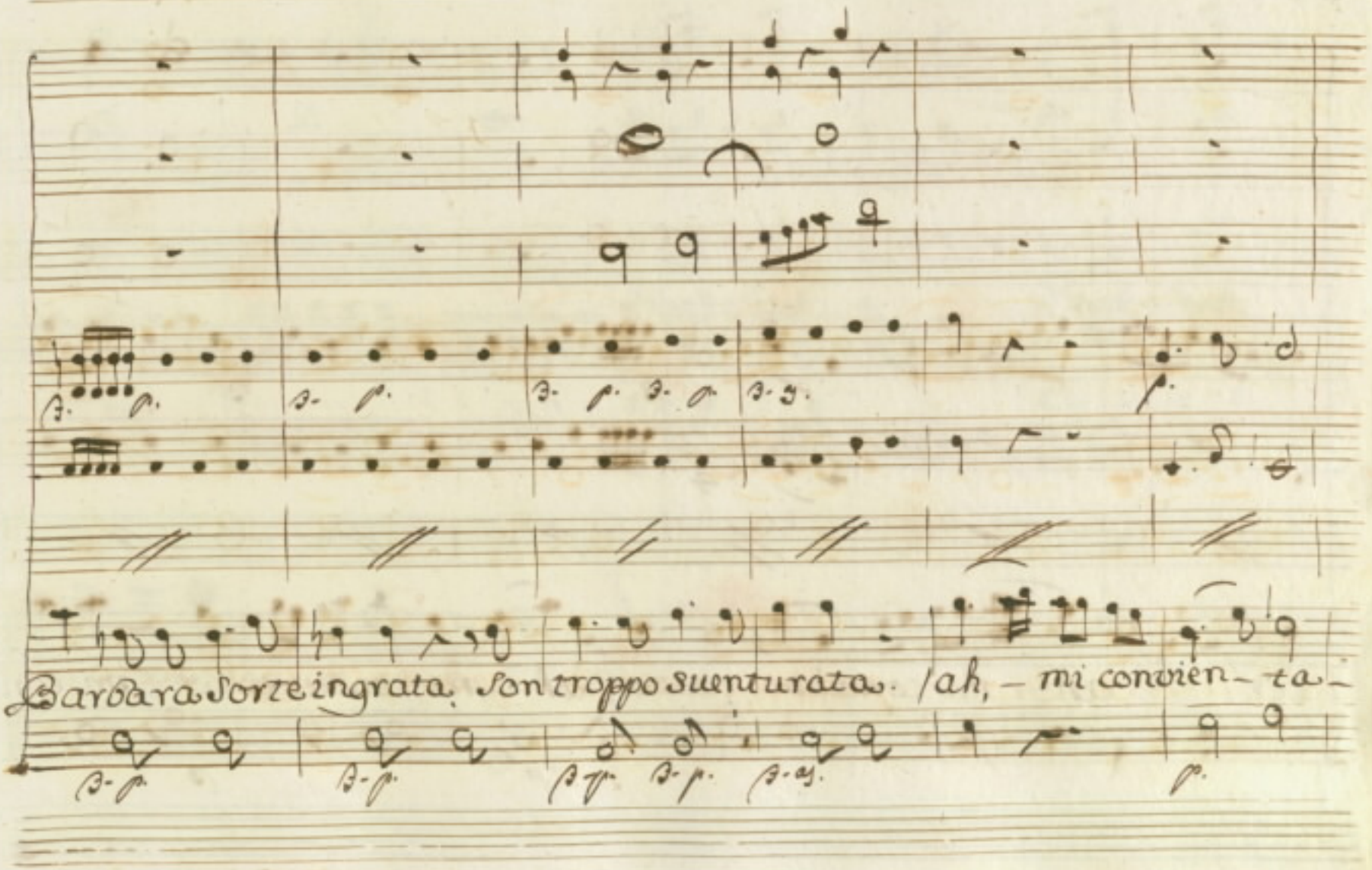
f.

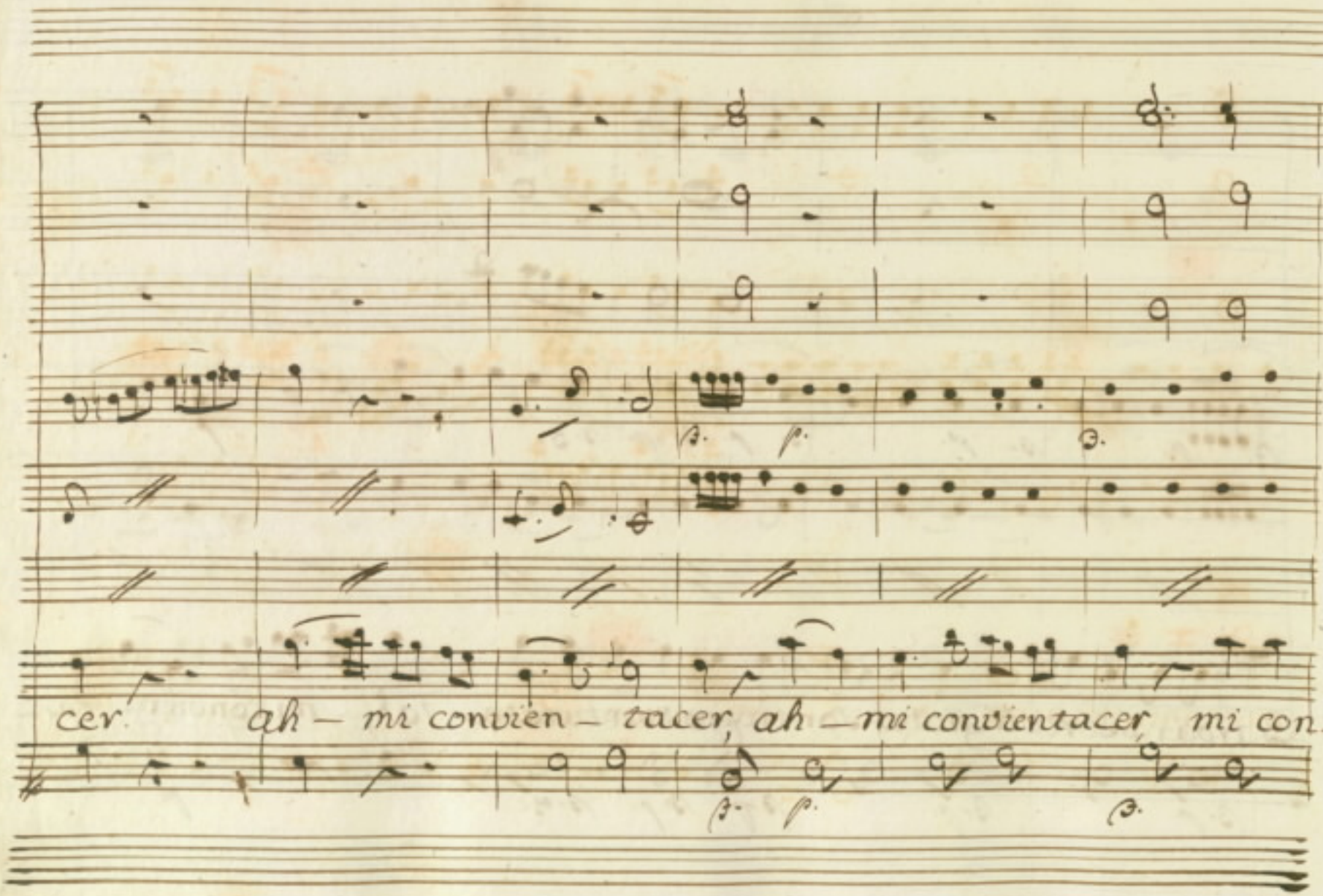

— Son troppo sventurata. (ah, mi convien tacer.)
Con —
Fagotto

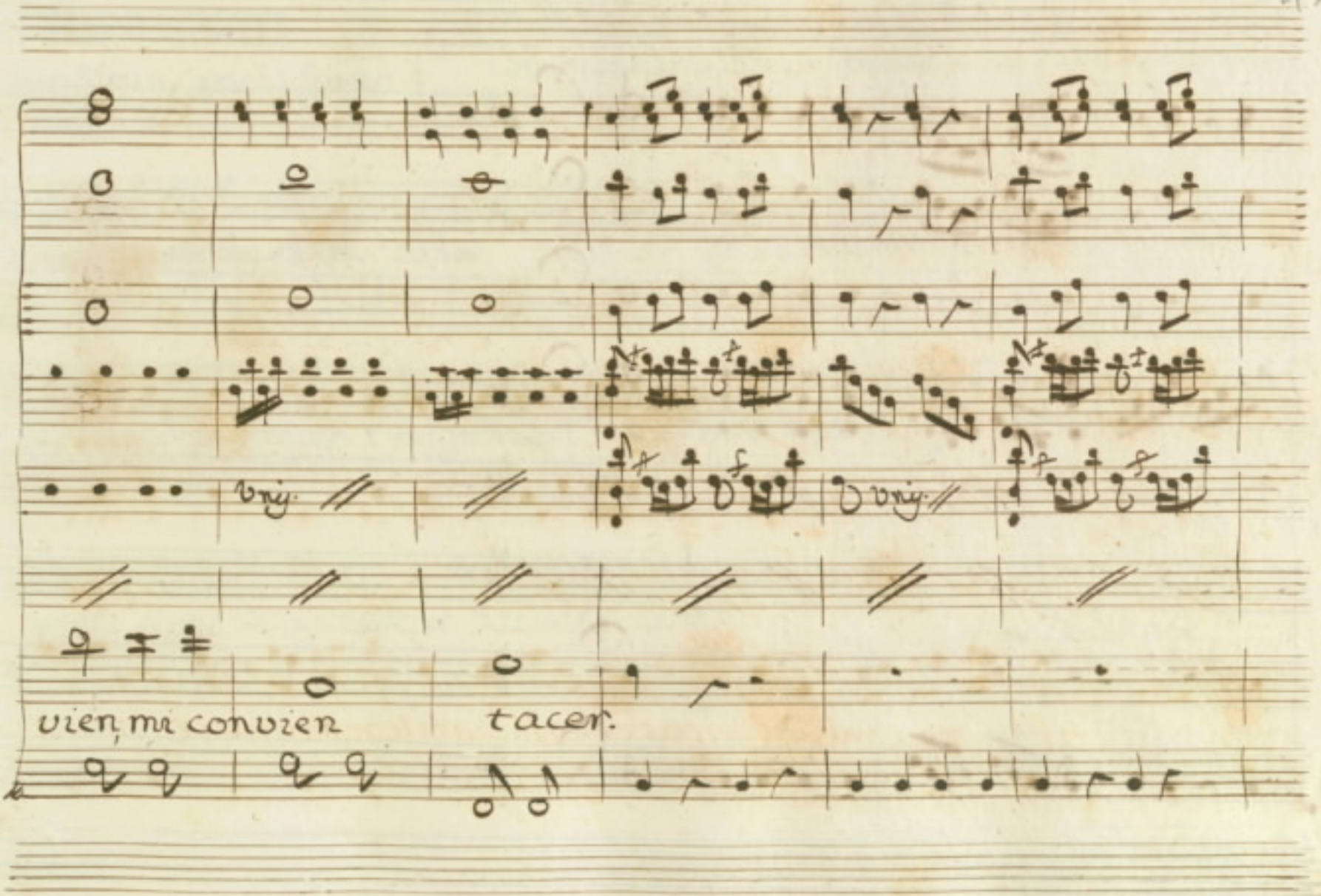

f.
Fusa...
ch Dio!
Senti... vorrei... Barbarasortein.
p. f.

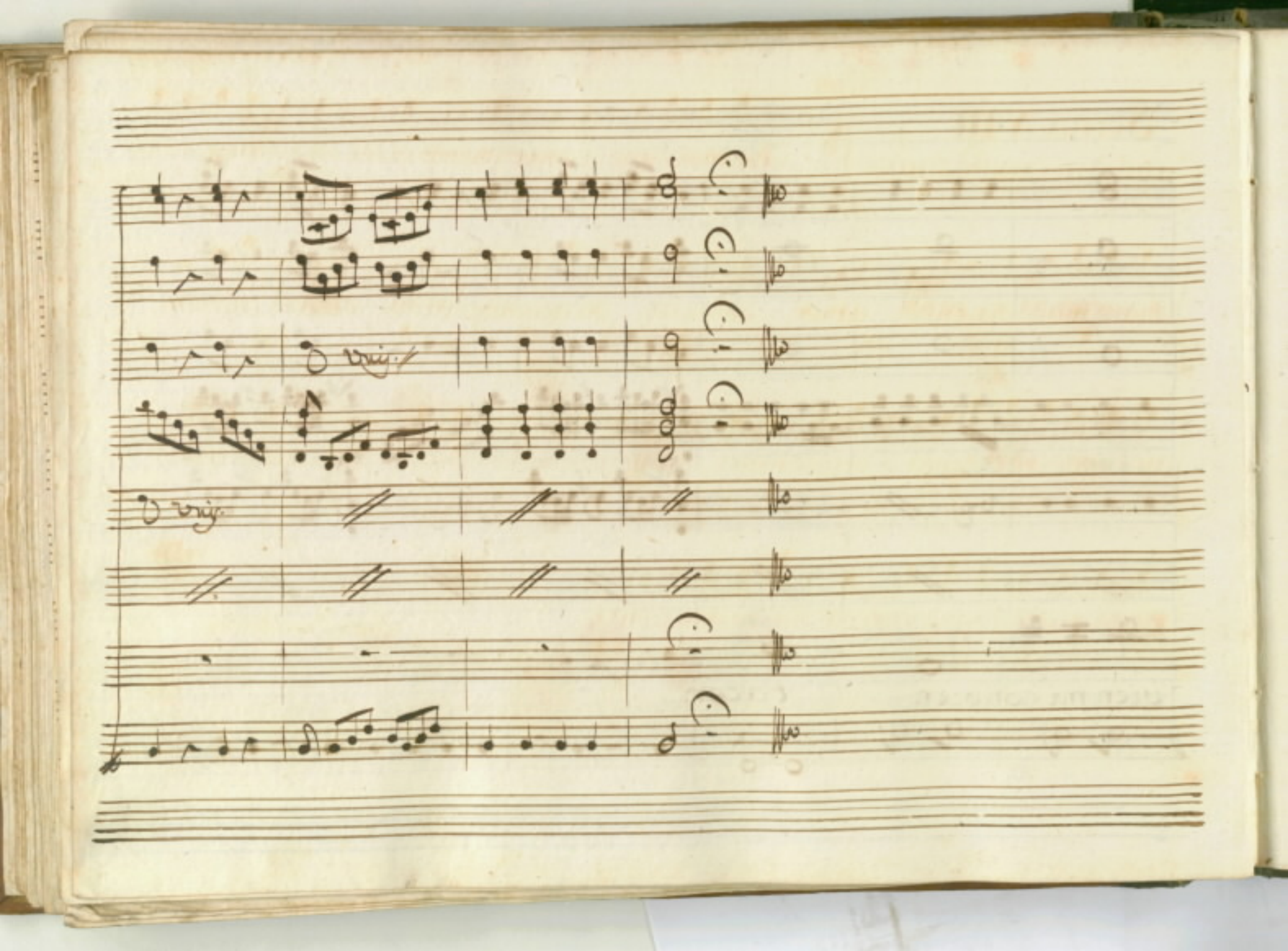

grata, sontroppo sventurata, / ah, - mi convien - tacer!) Con


Susa, oh Dio! penso, pavento.... pavento, agghiaccio....


Barbara sorte ingrata. son troppo suenturata. /ah, – mi convien – ta –


cer. ah — mi convien — tacer, ah — mi convientacer mi con—

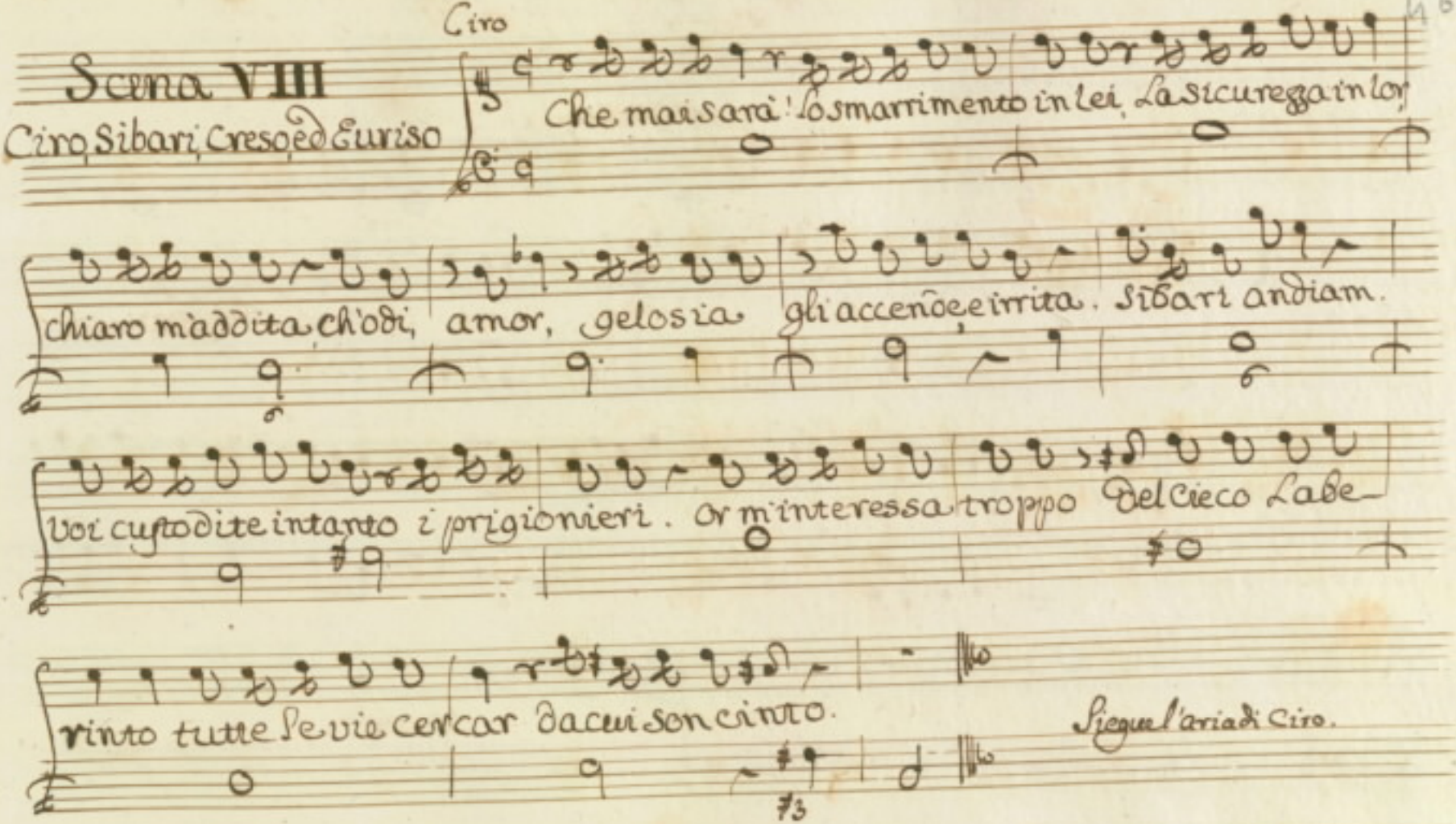

vien, mi convien
tacer.

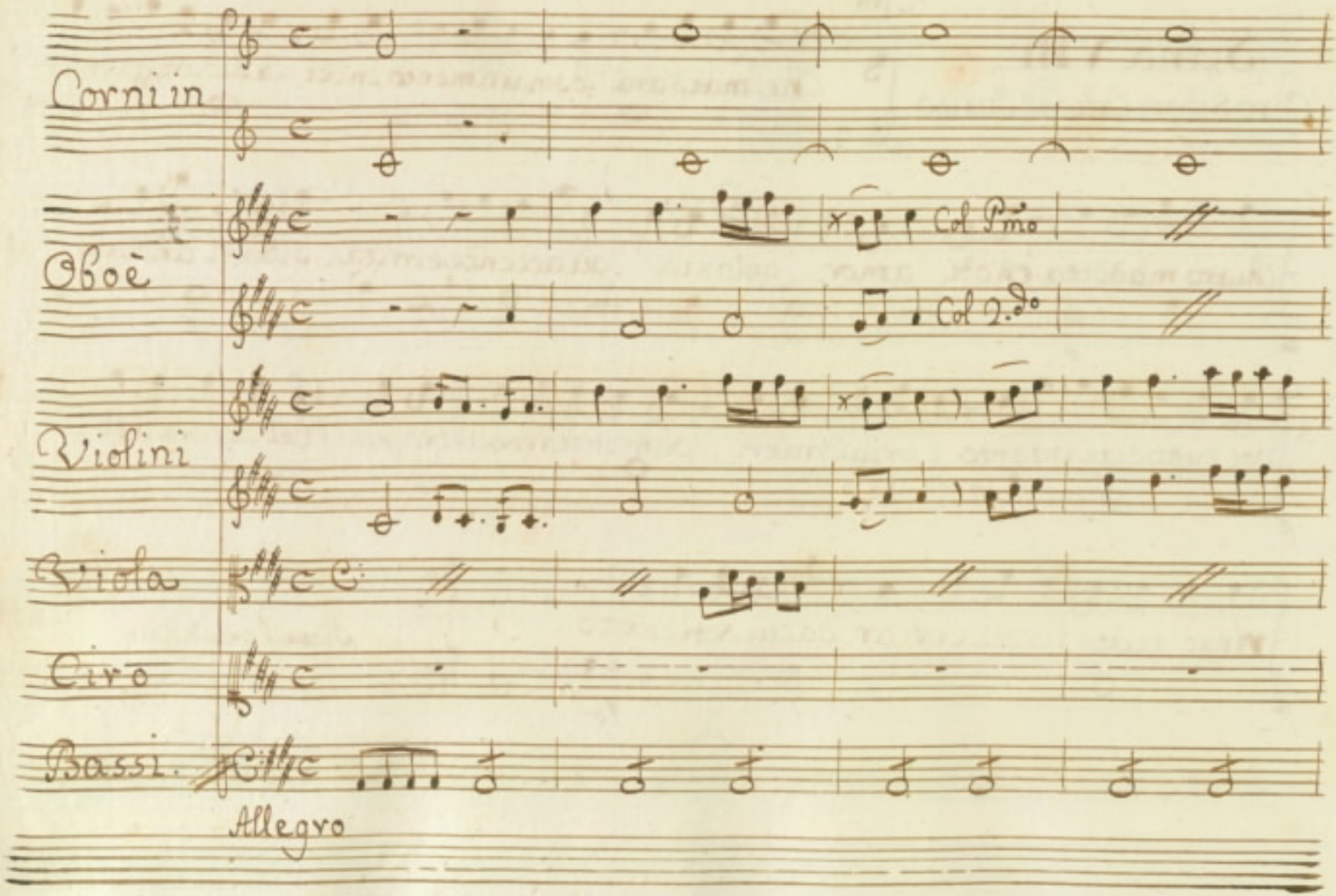


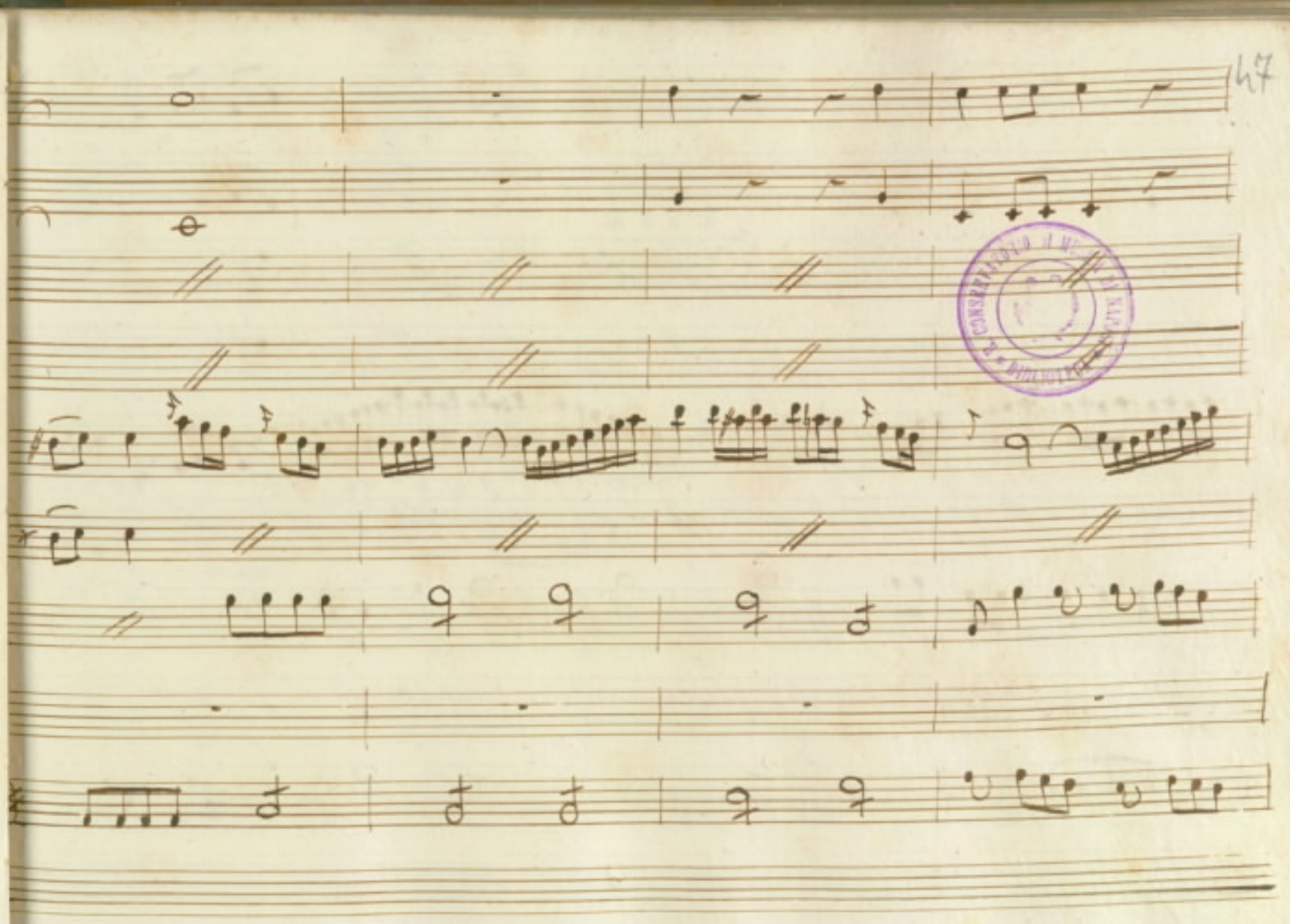
Scena VIII

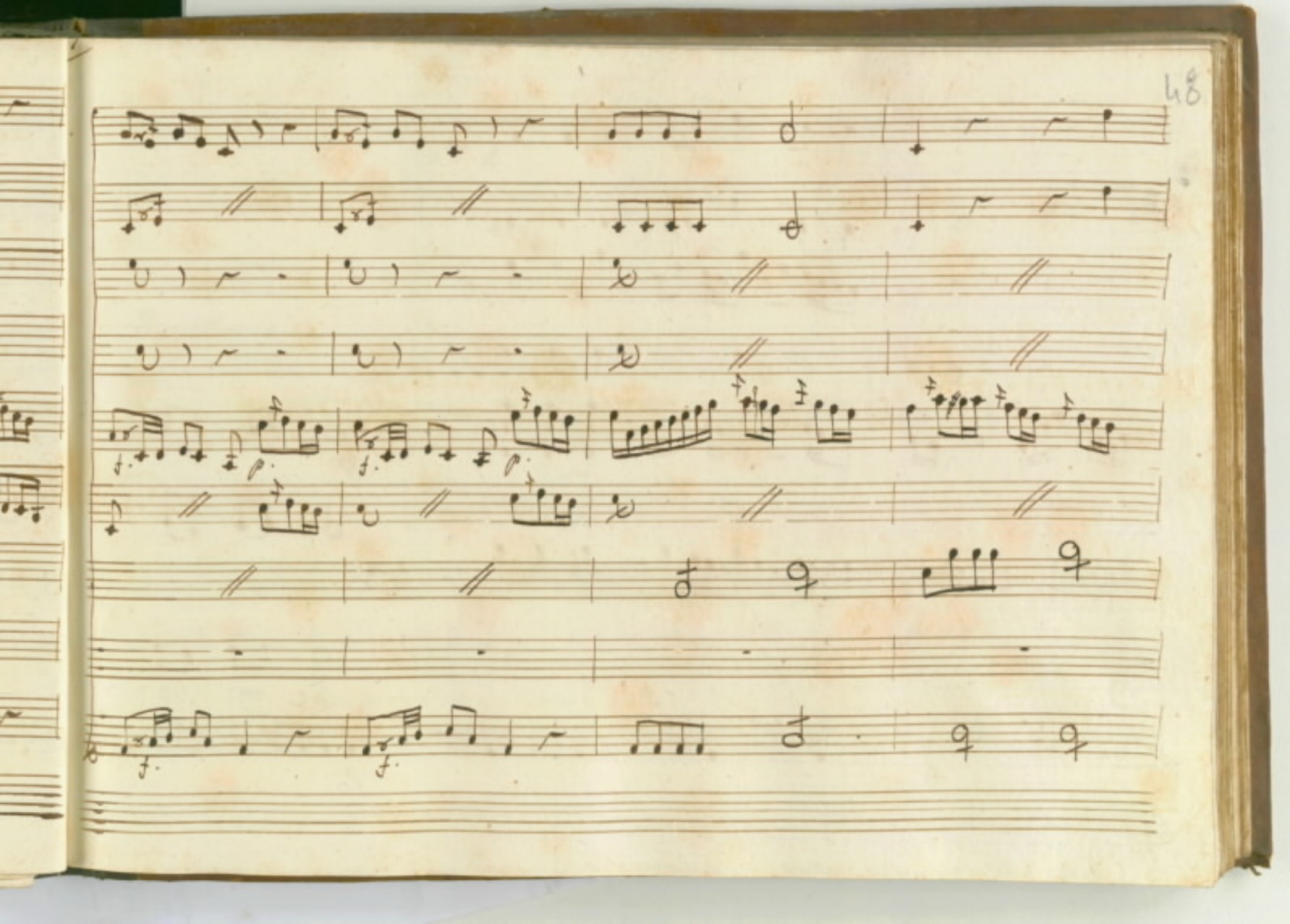
Ciro, Sibari, Creso, ed Euriso

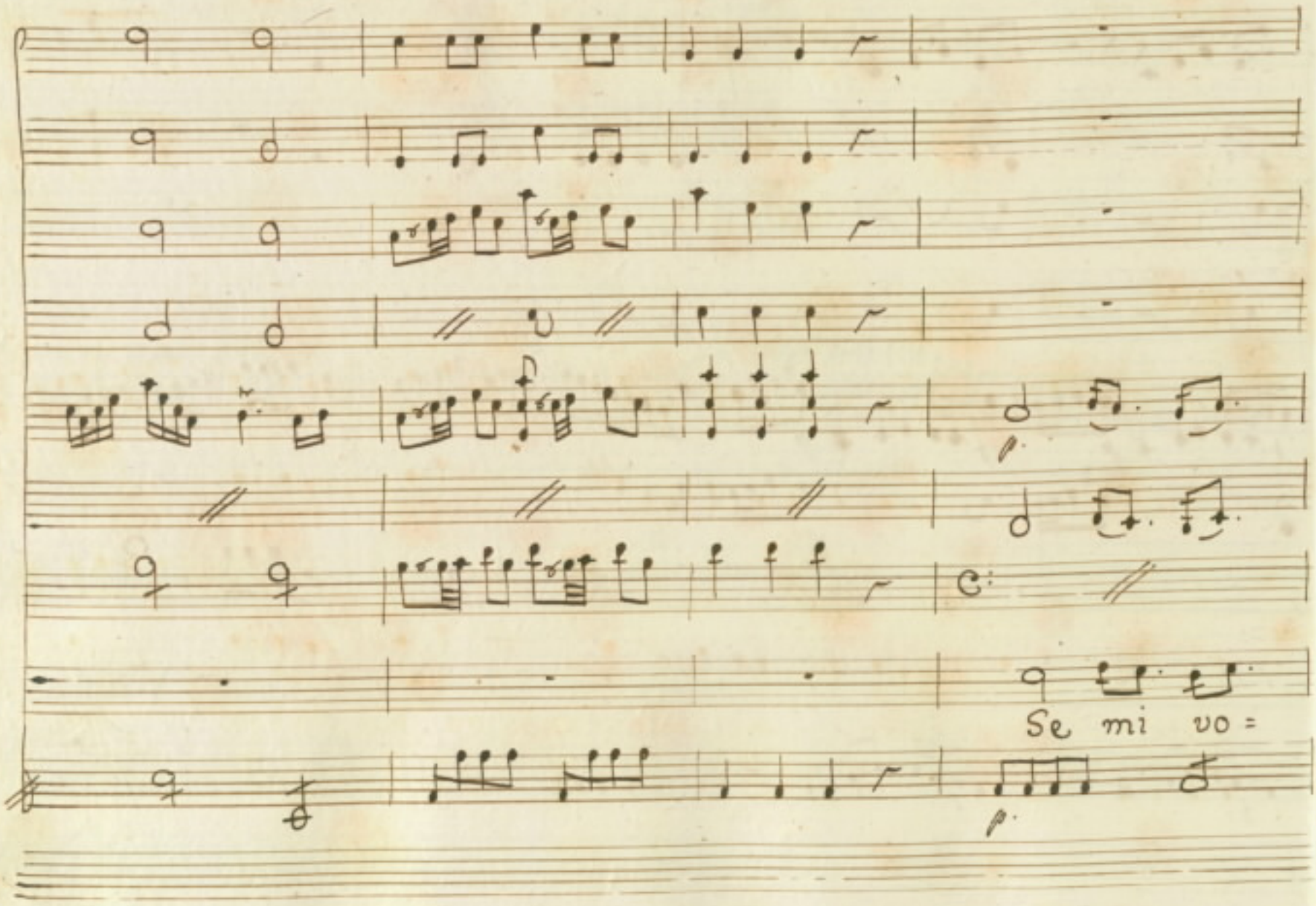
Ciro

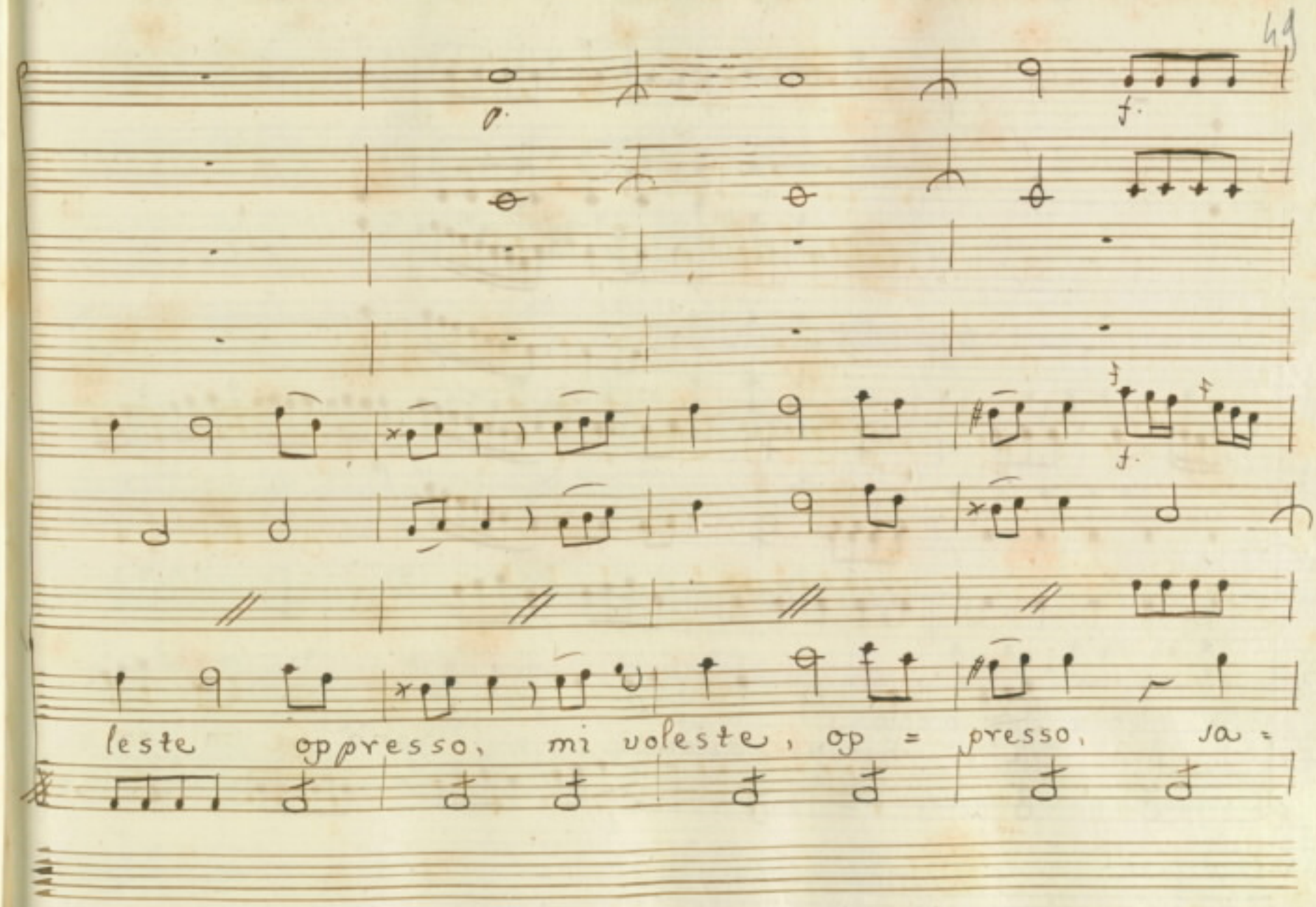


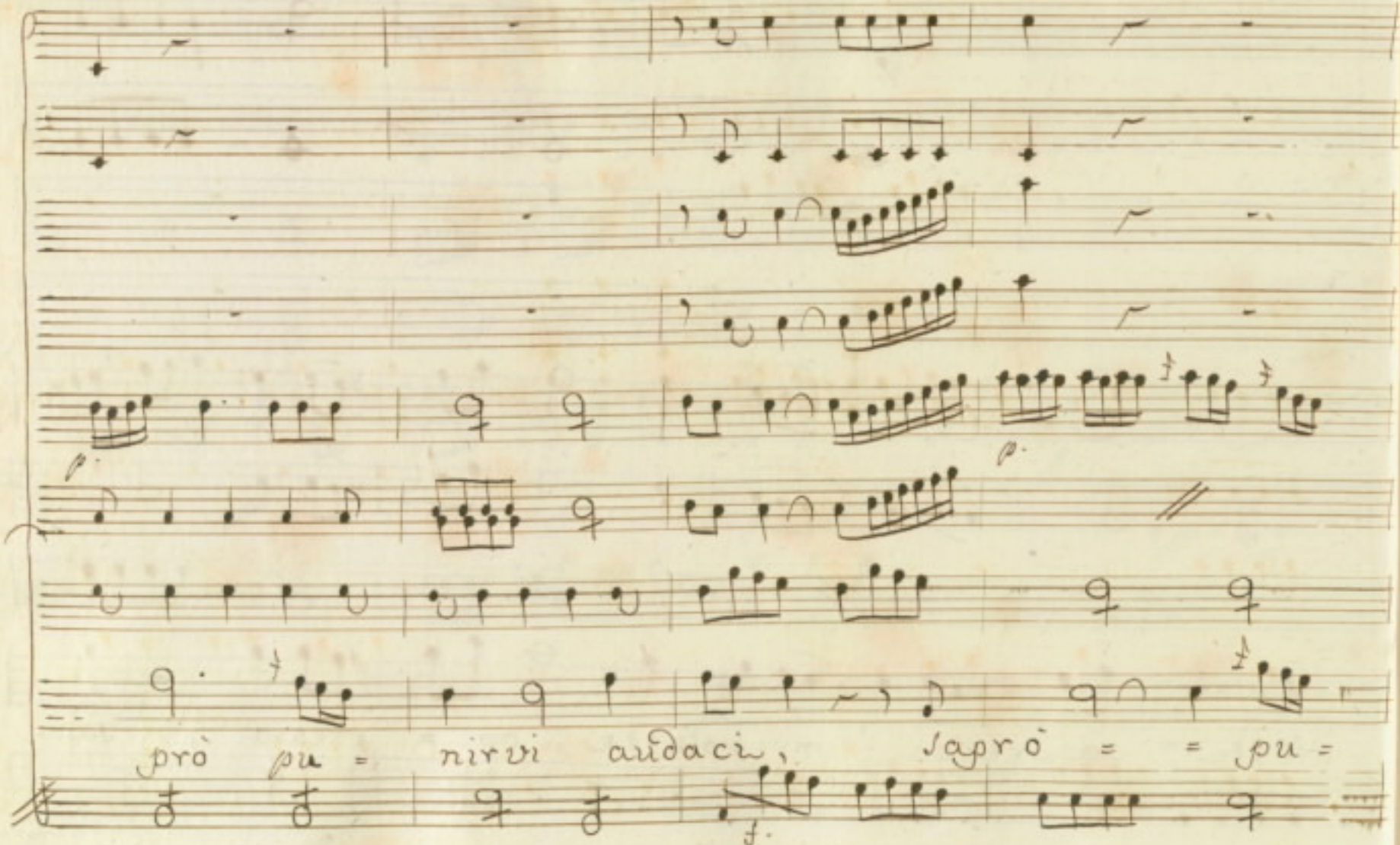

Corni in
Oboè
Col Pmo
Col 2.do
Violini
Viola
Cimo
Bassi.
Allegro

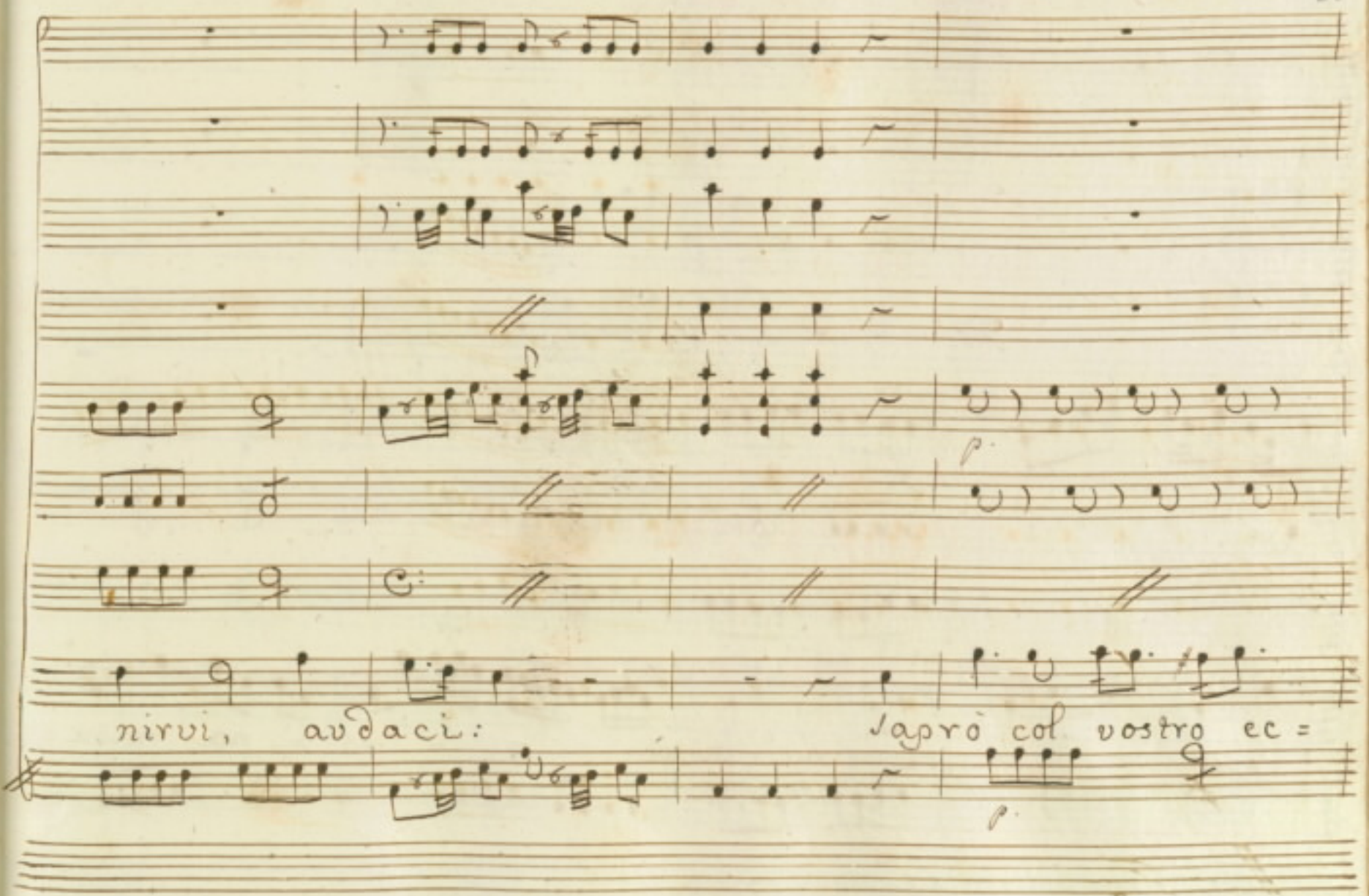


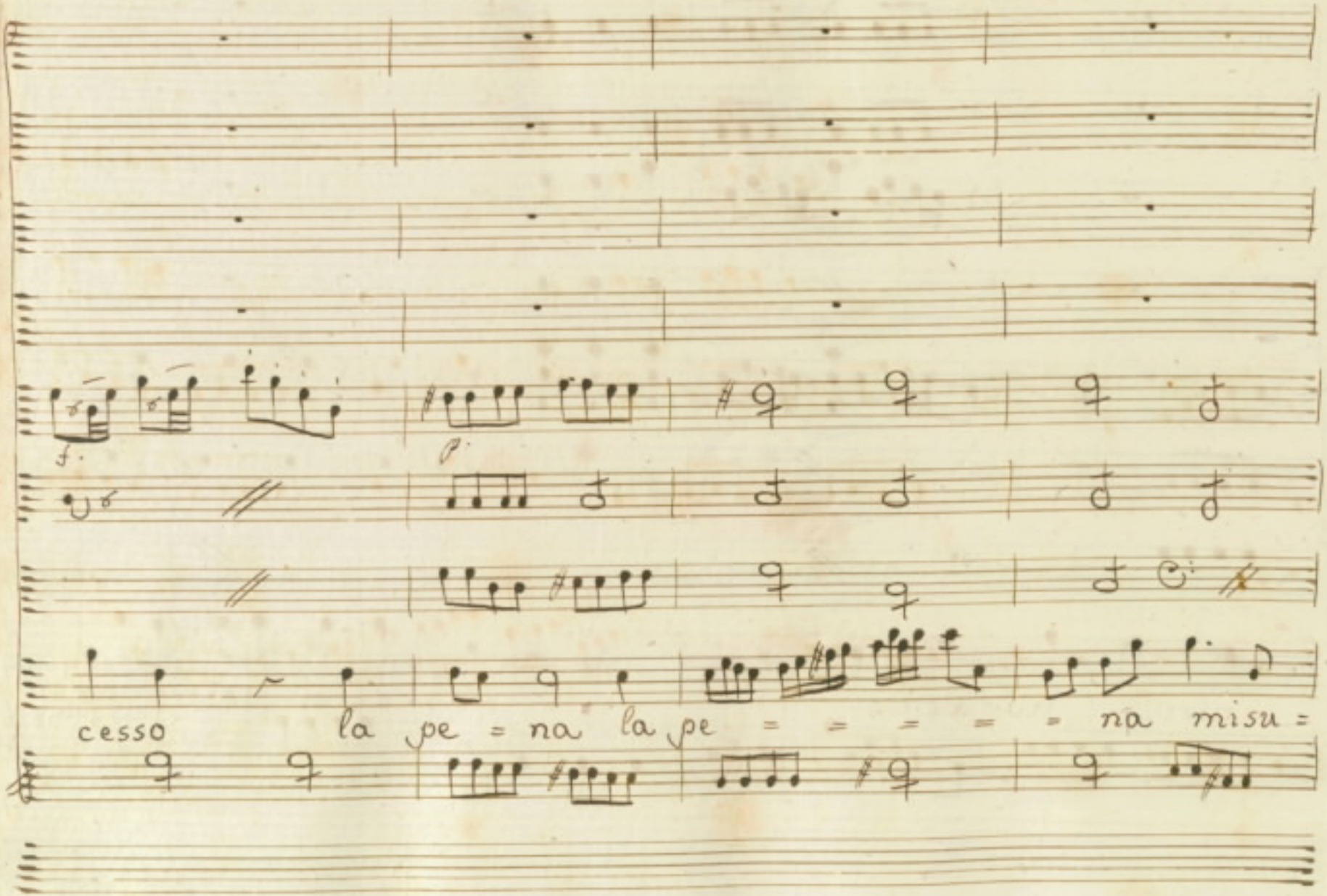


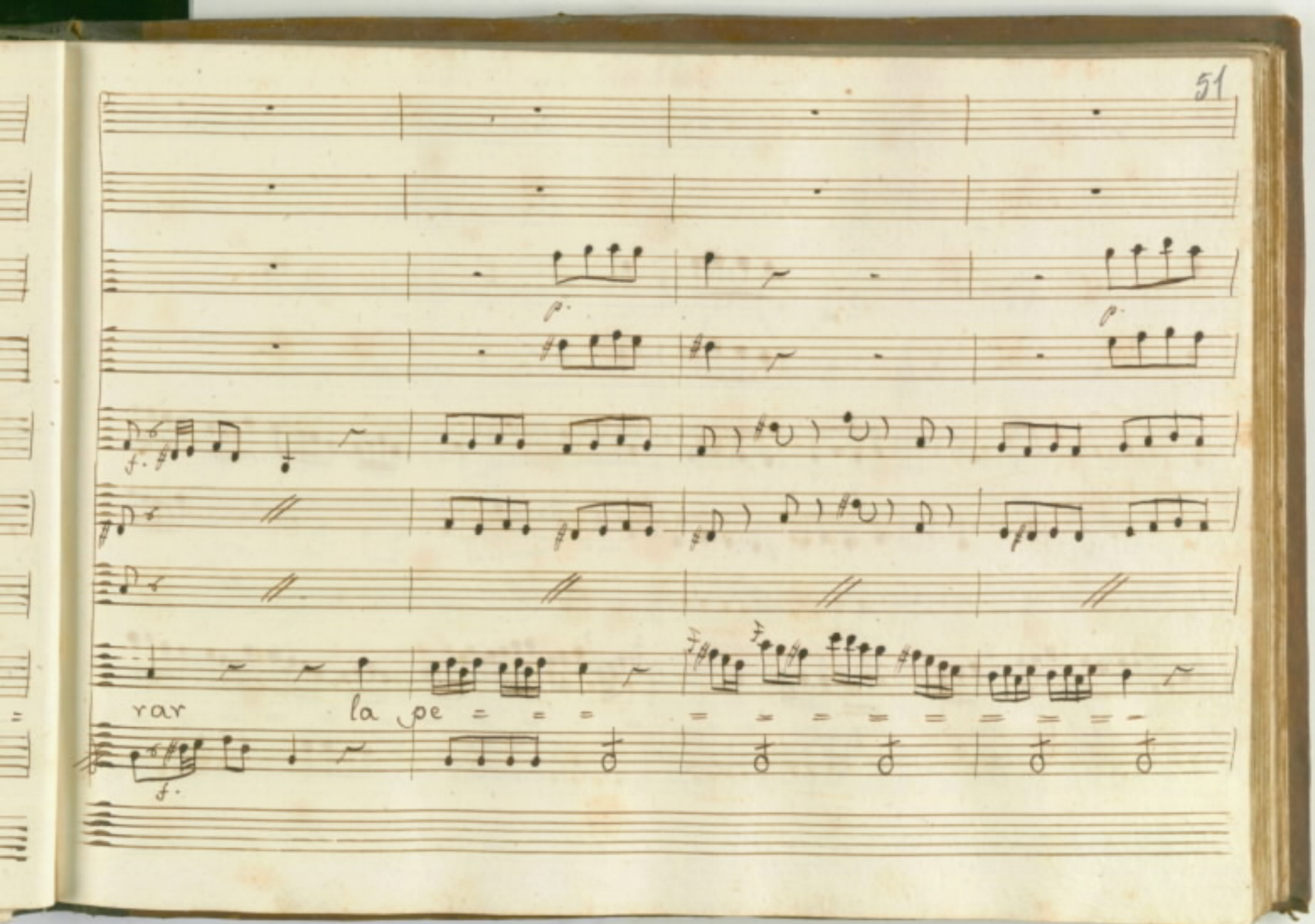

Se mi vo =

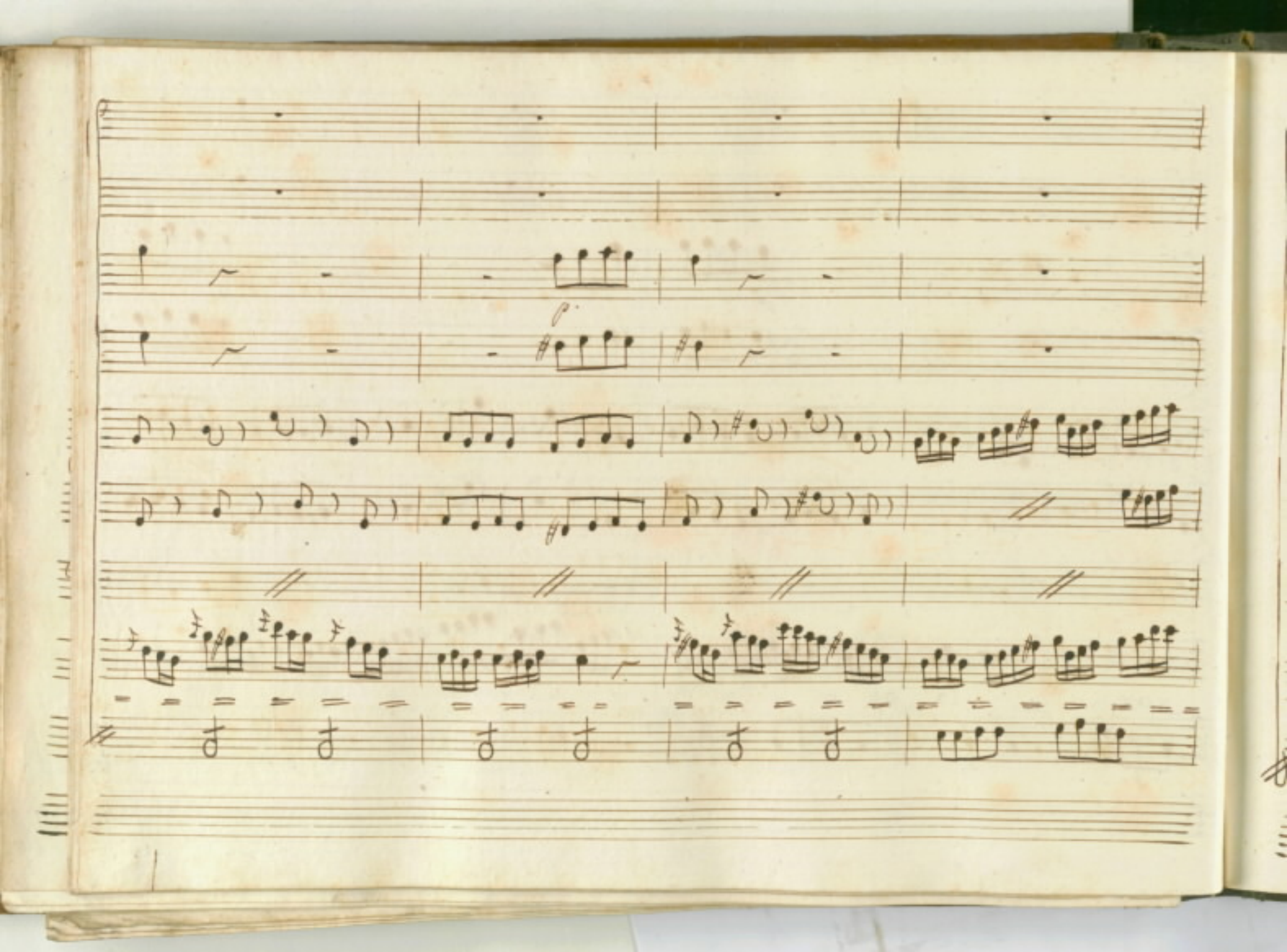

leste oppresso, mi voleste, op = presso, ja =

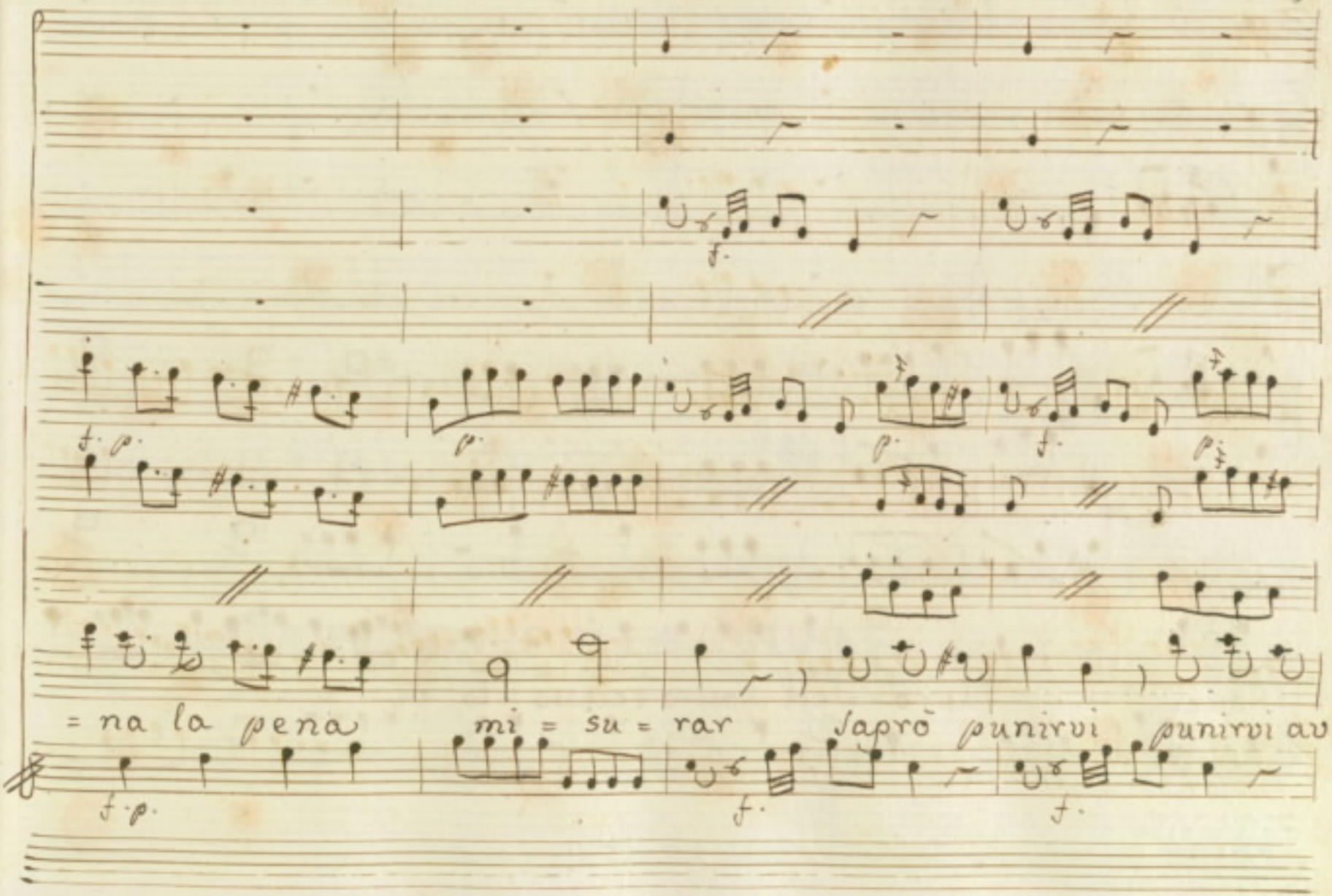

prò pu = nirvi audaci, sapro = = pu =

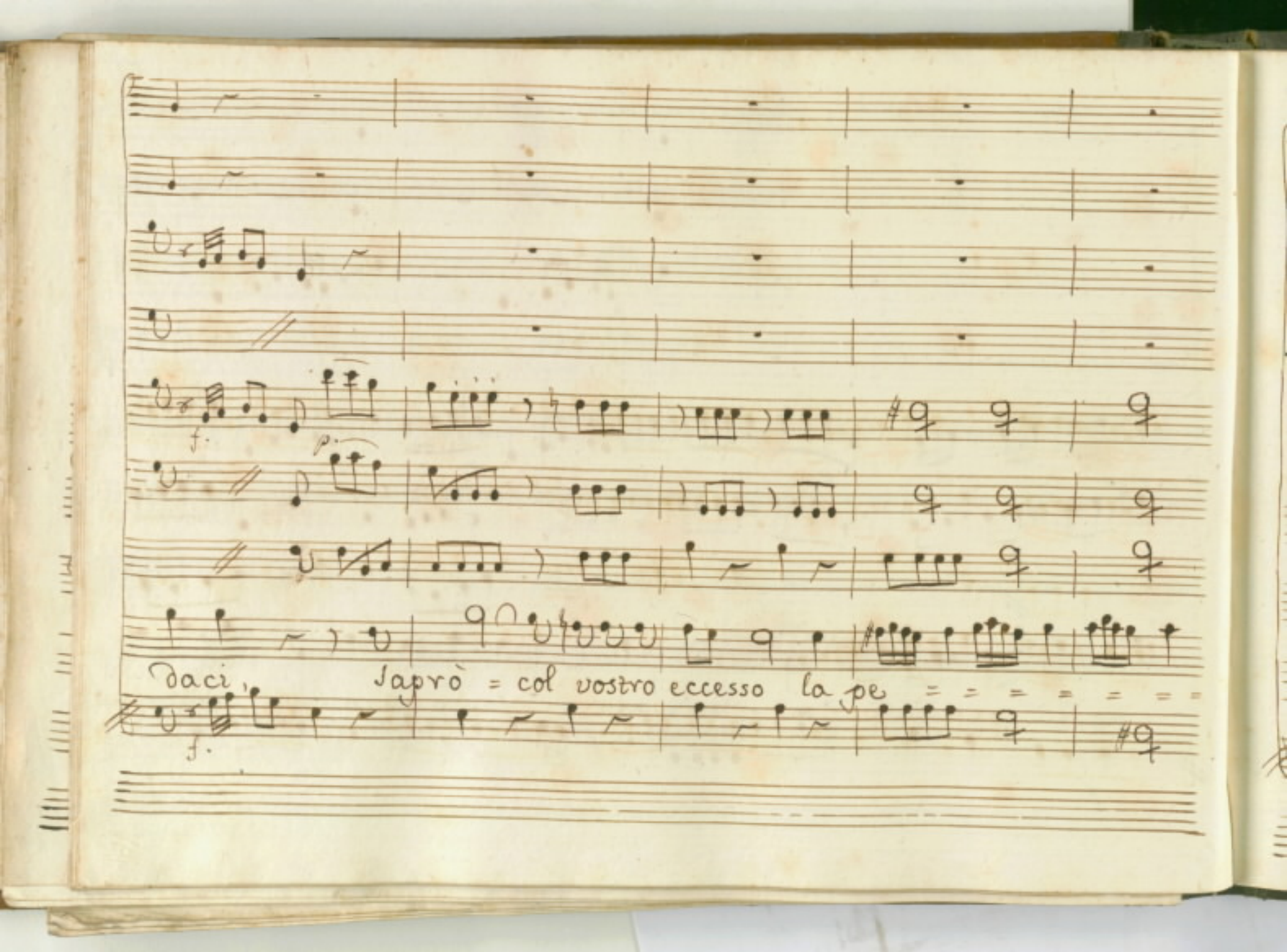

nirvi, avdaci: Japrò col vostro ec =

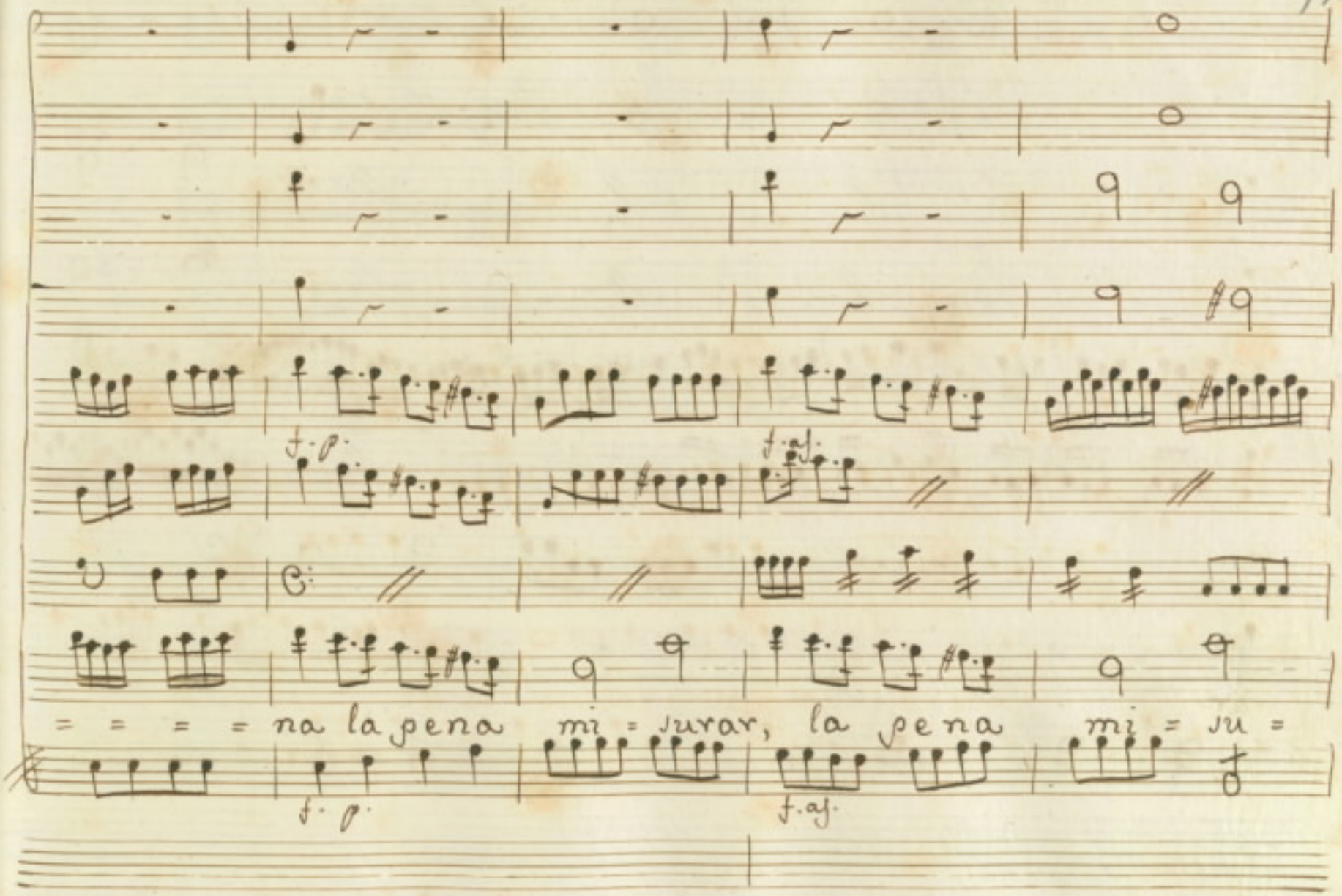

cesso la pe = na la pe = = = = = na misu =

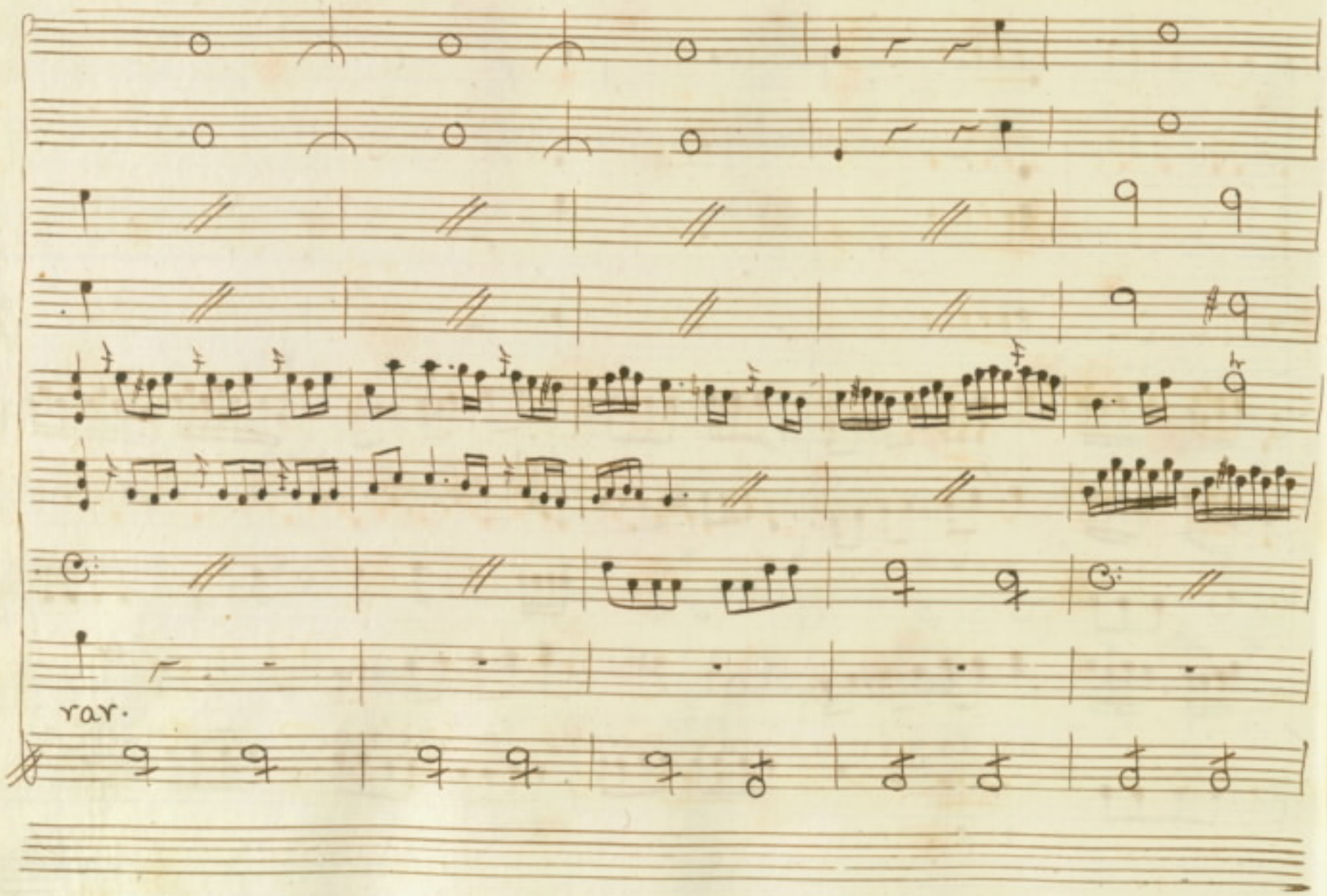

p.
p.
f.
rar
la pe
f.

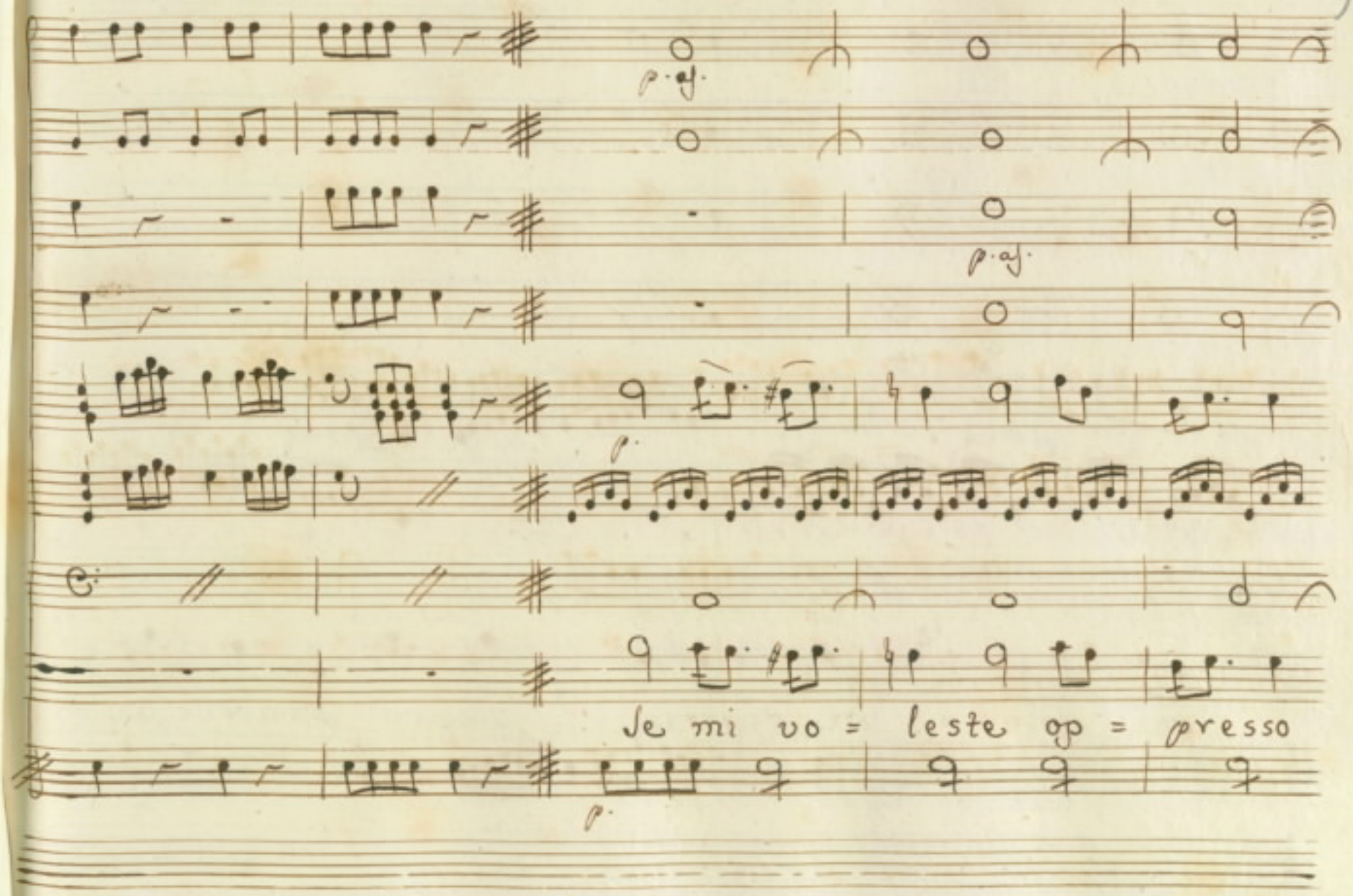


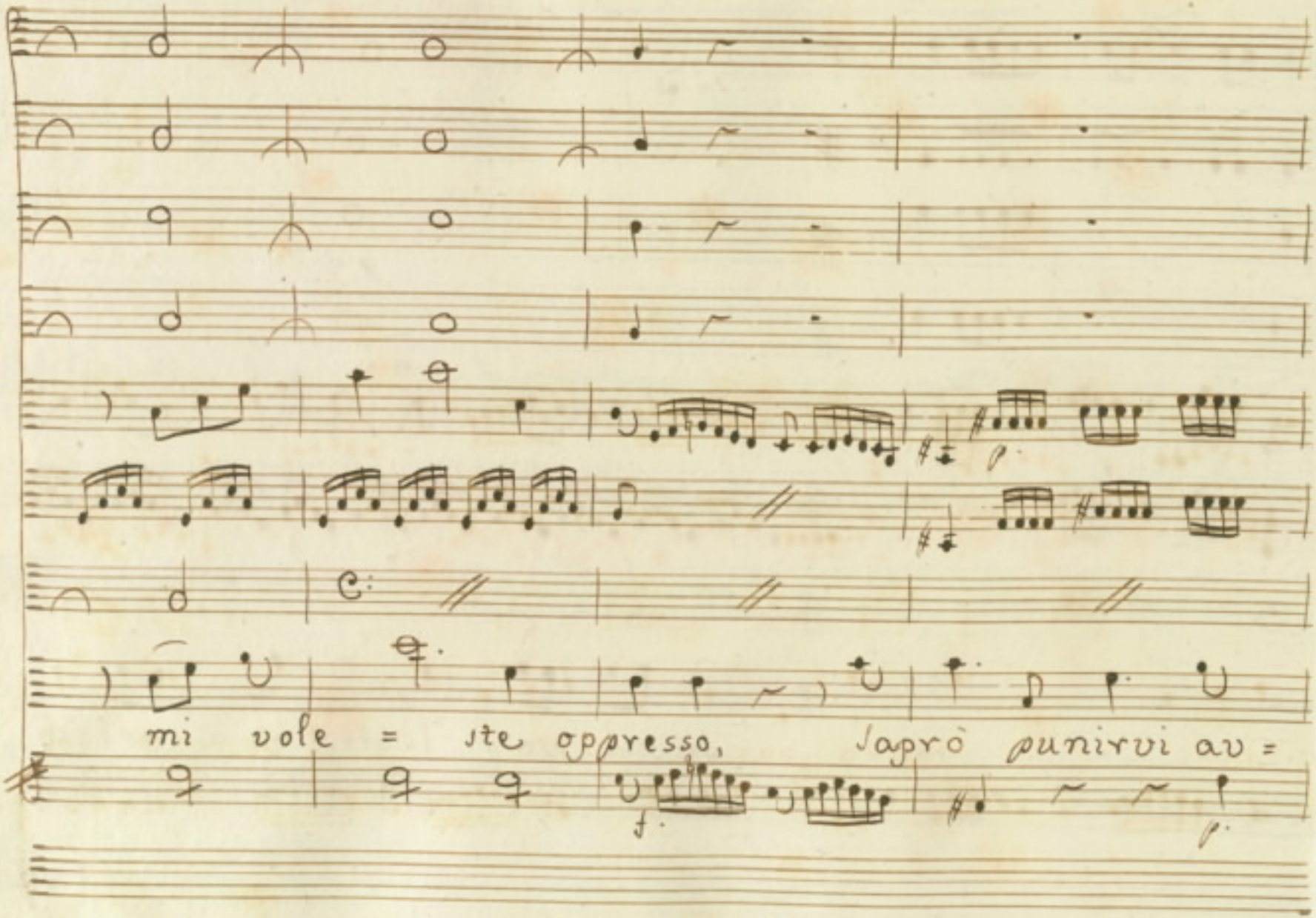

= na la pena
mi = su = rar
Saprò punirvi punirvi av =

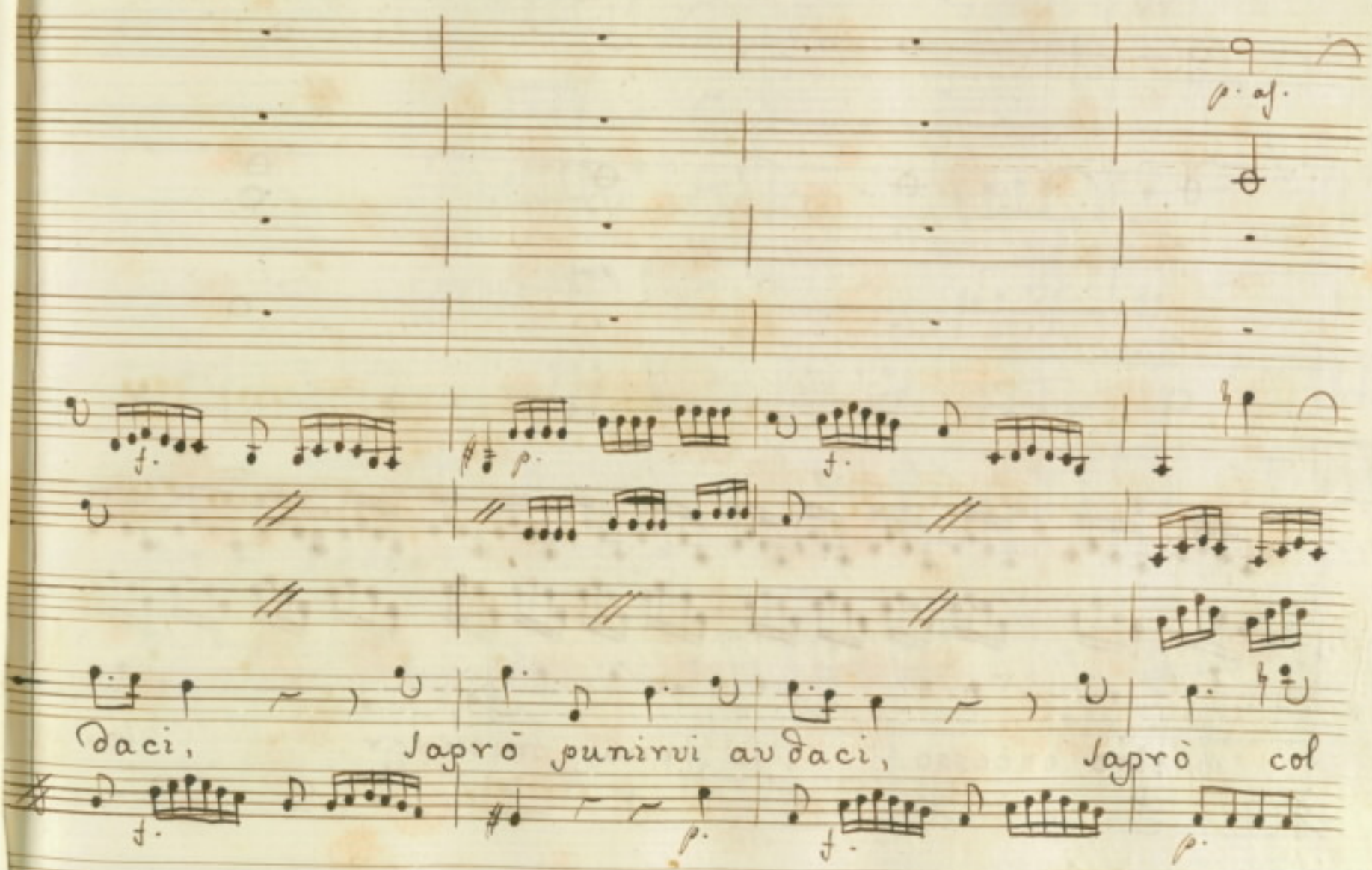

f.
p.
Taci, Japrò = col vostro eccesso la pe
f.

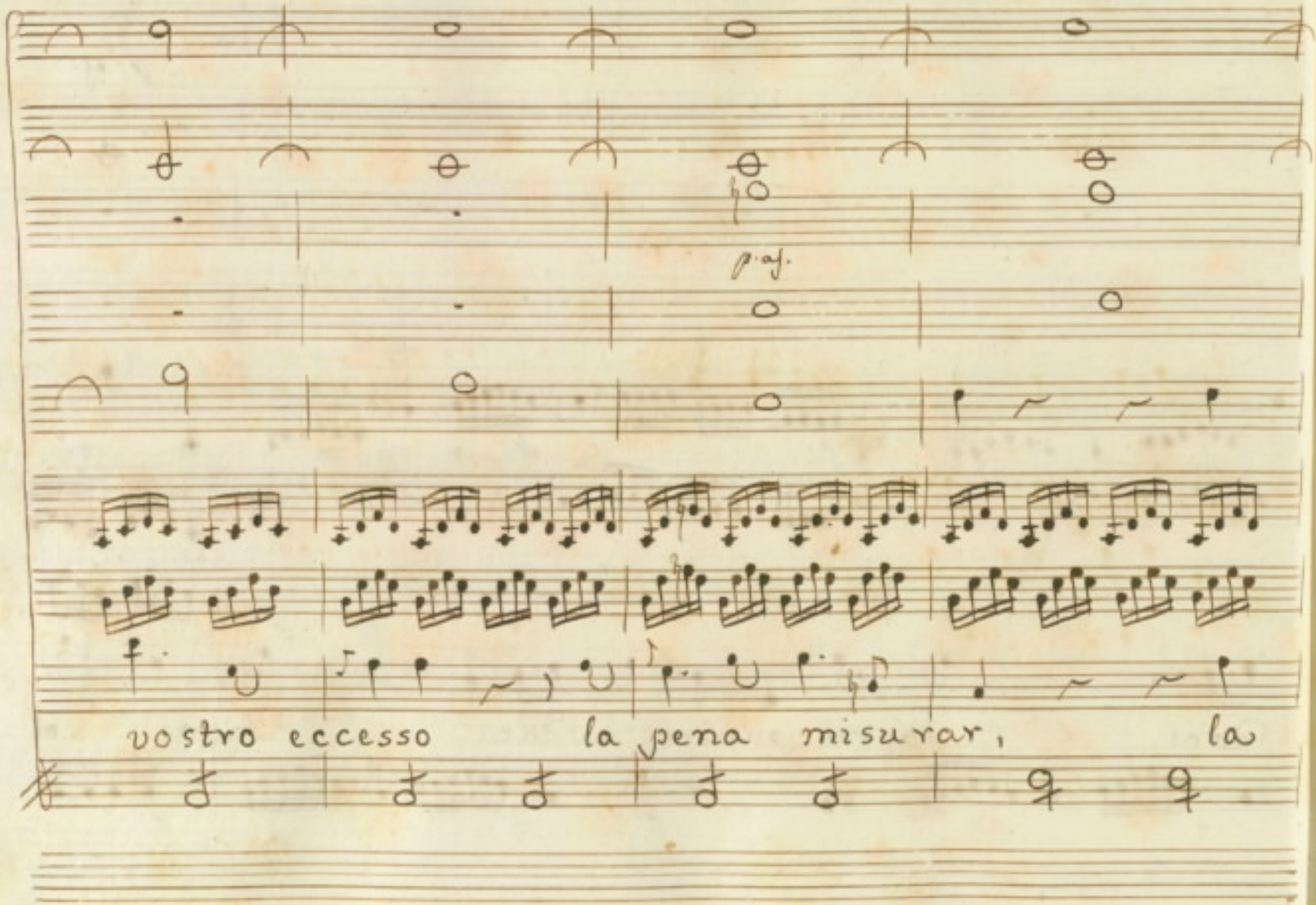

f. p.
f. af.
= = = = na la pena mi = jurar, la pena mi = ju =
f. p.
f. af.

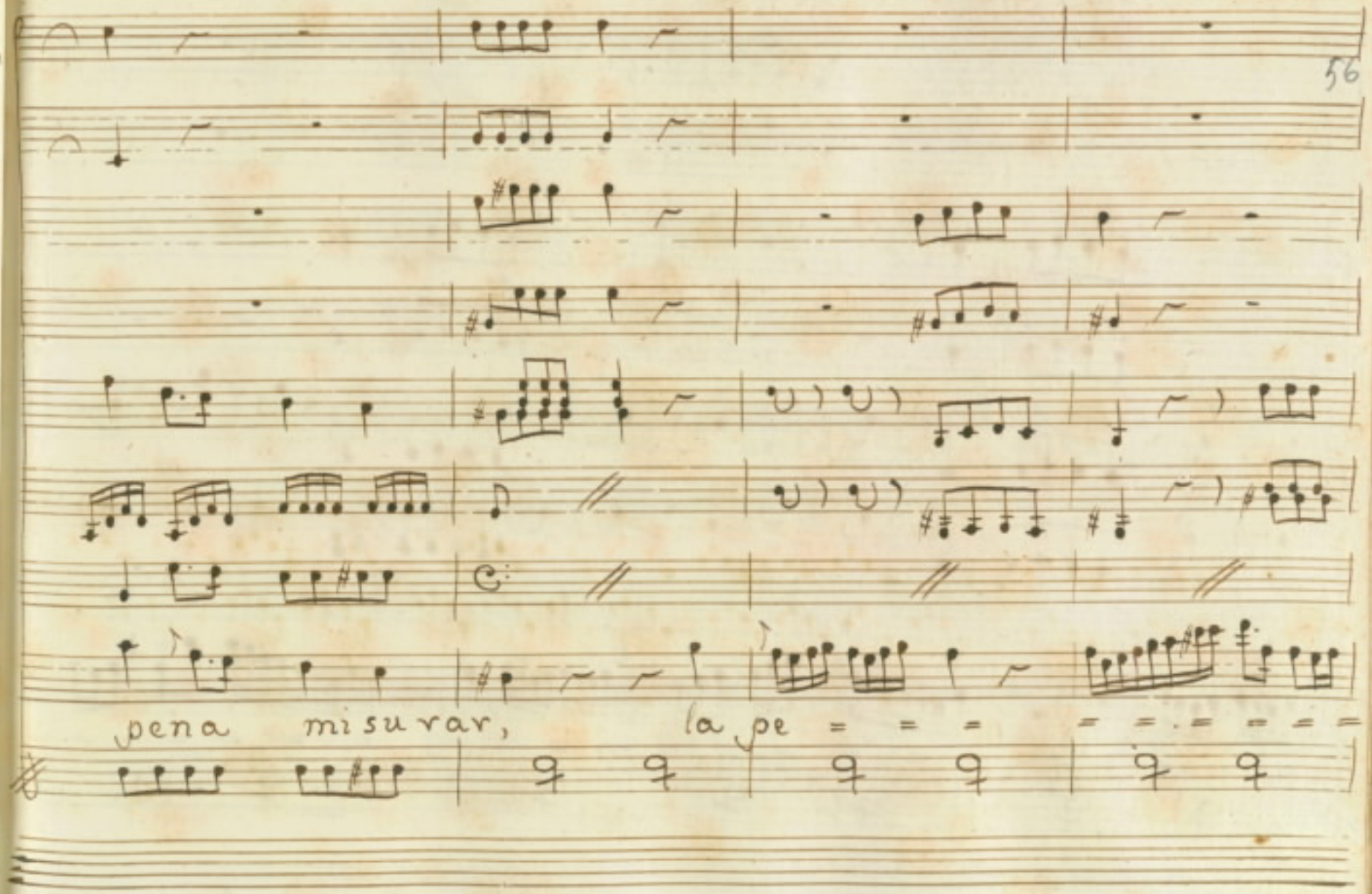

rar.

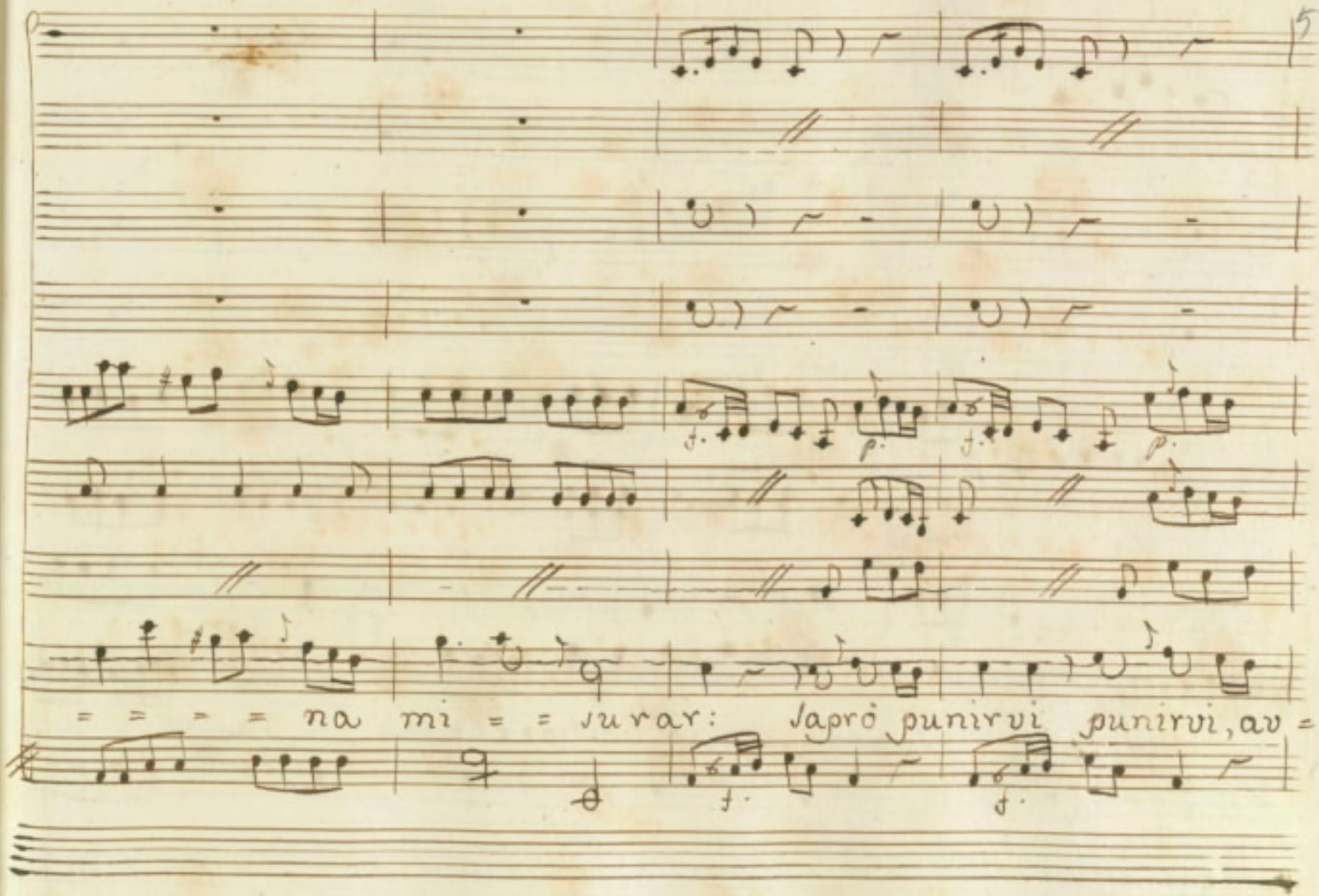

Je mi vo = leste op = presso

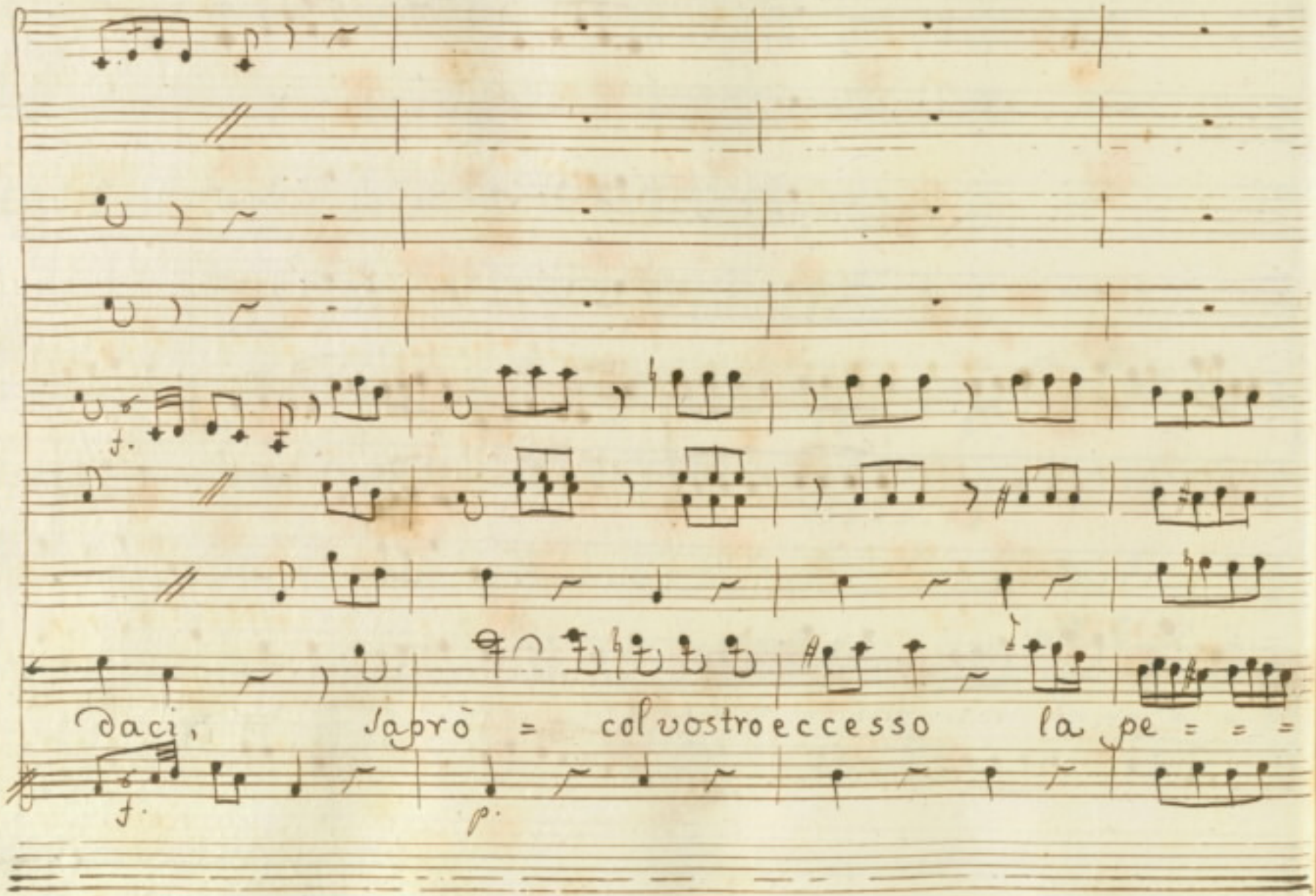

mi vole = ste oppresso, Saprò punirvi av =

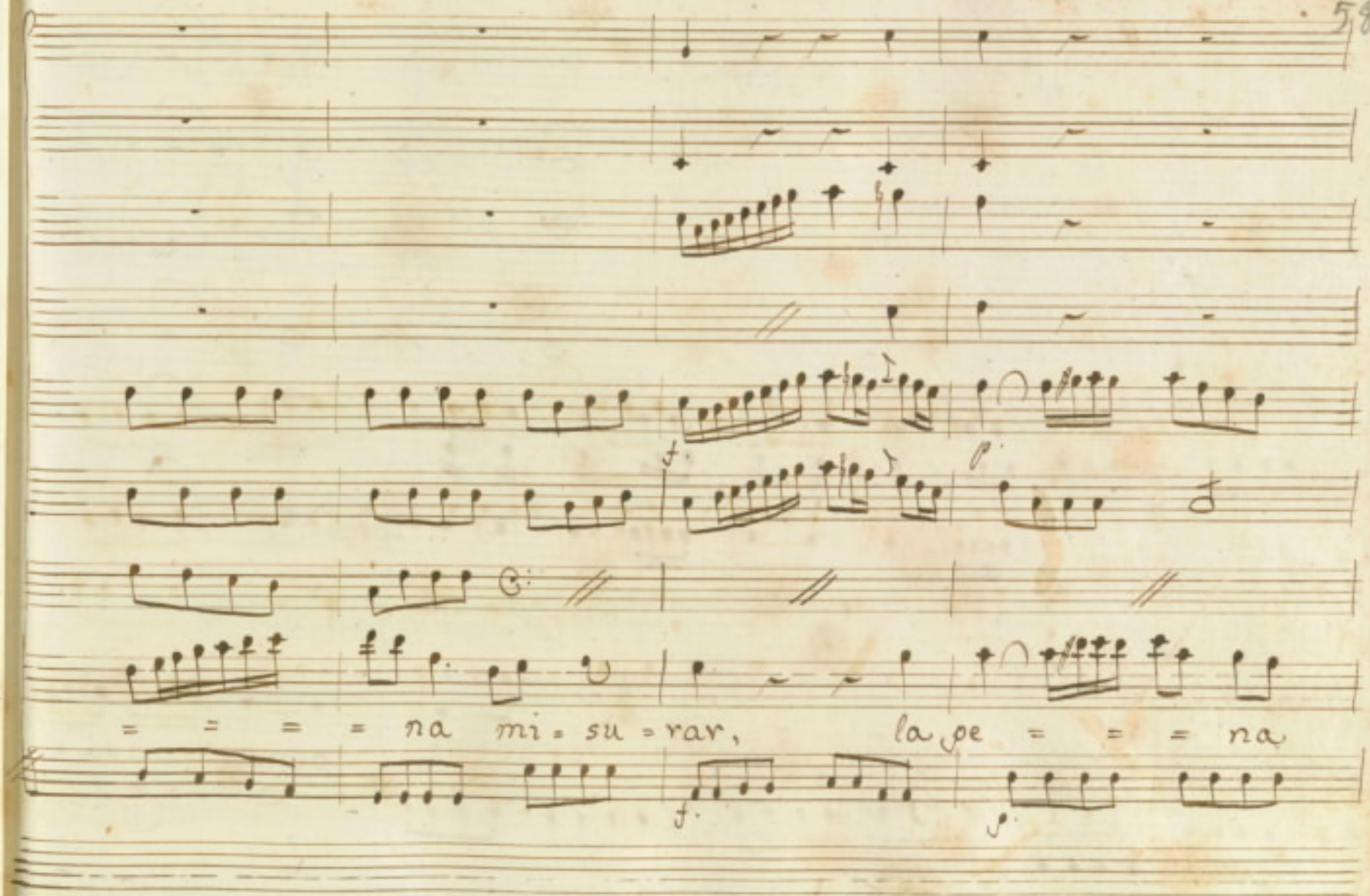

p. af.
f.
p.
f.
Daci, Iaprò punirvi audaci, Iaprò col
f.
p.
f.
p.

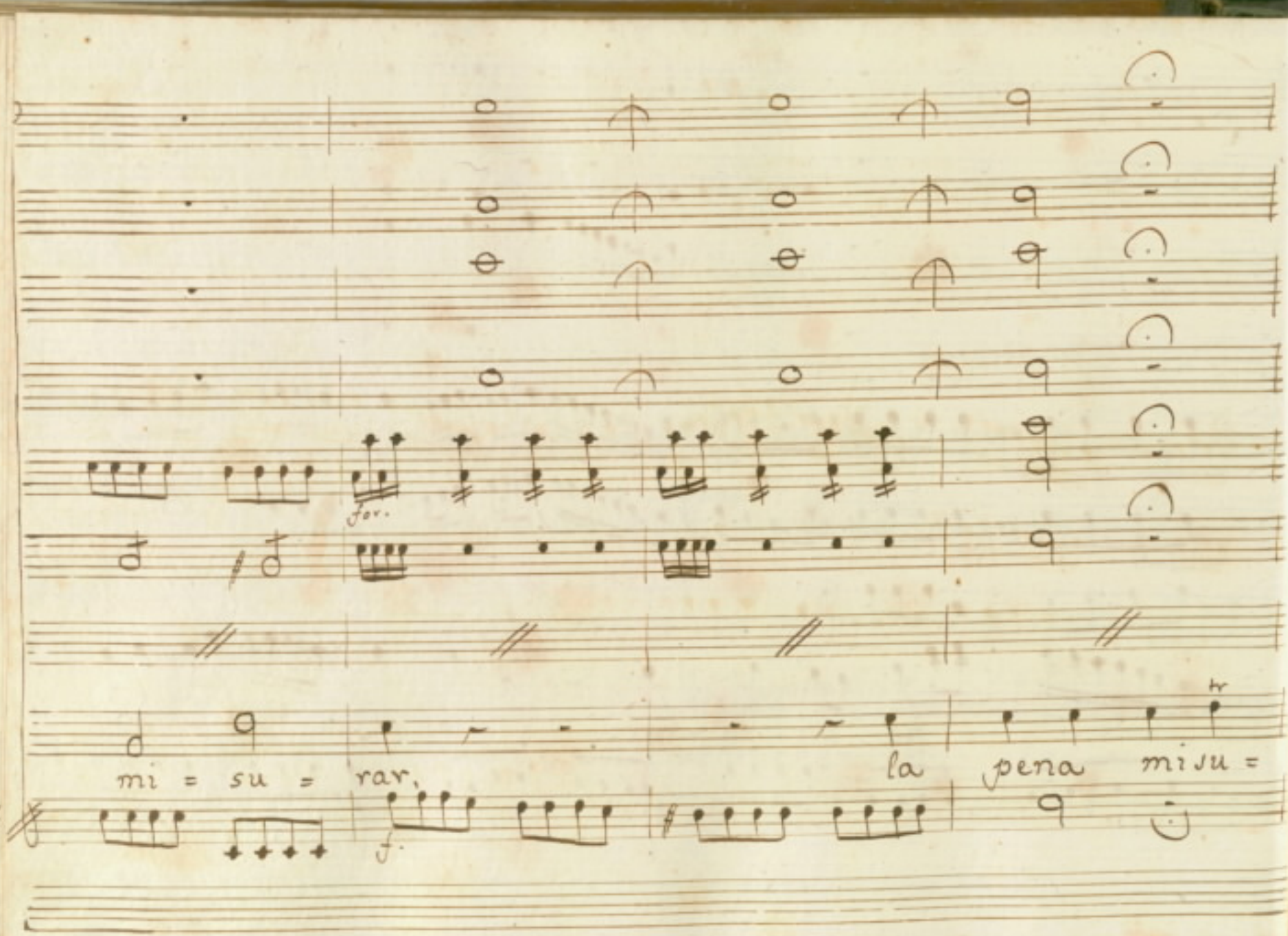

p. sf.
vostro eccesso la pena misurar, la


pena misurar, la pe = = = = = = = = =


= = = = na mi = = jurar: Japrò punirvi punirvi, av =

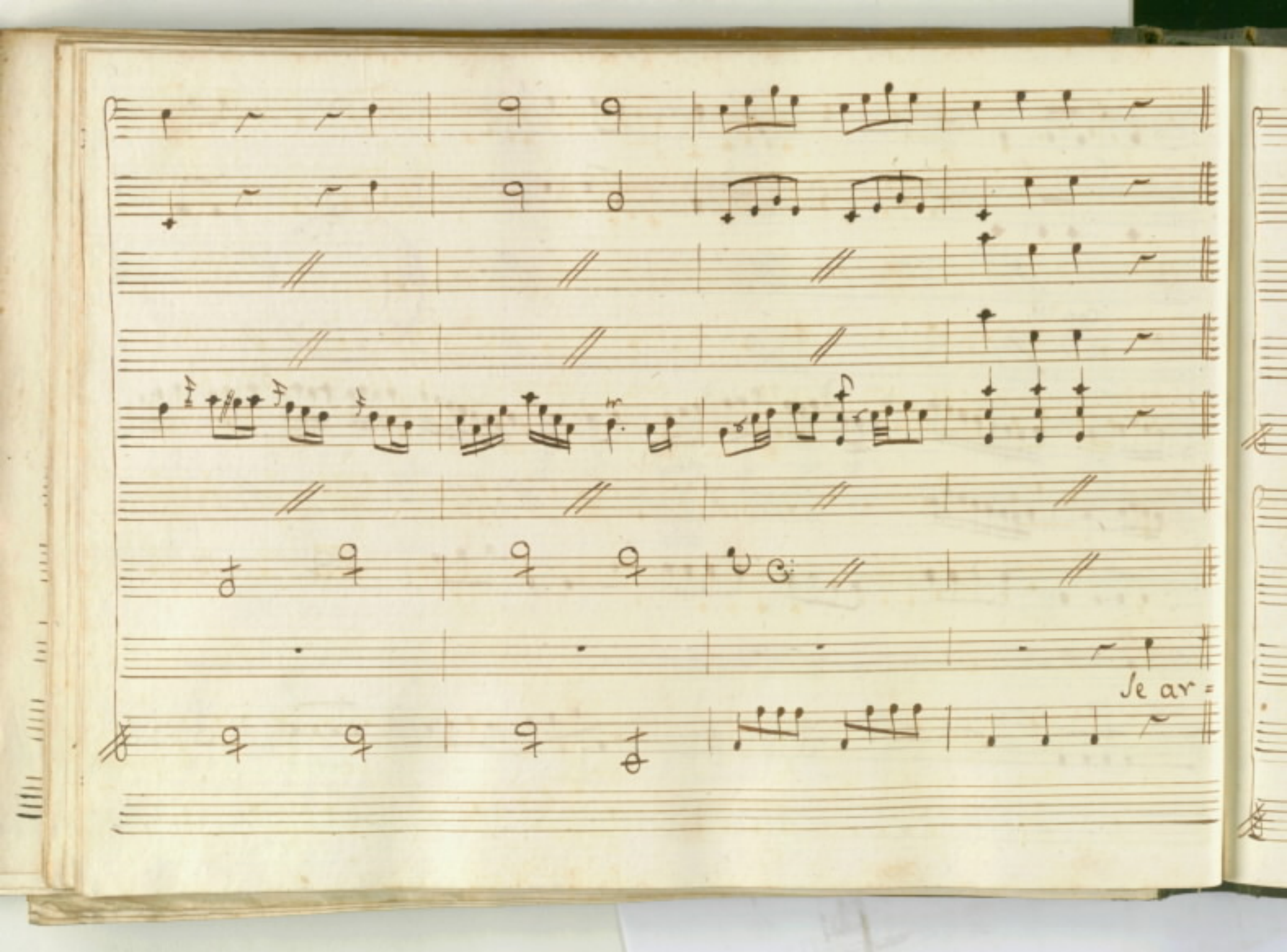

f.
Daci, Japrò = col vostro eccesso la pe = = =
f.
p.

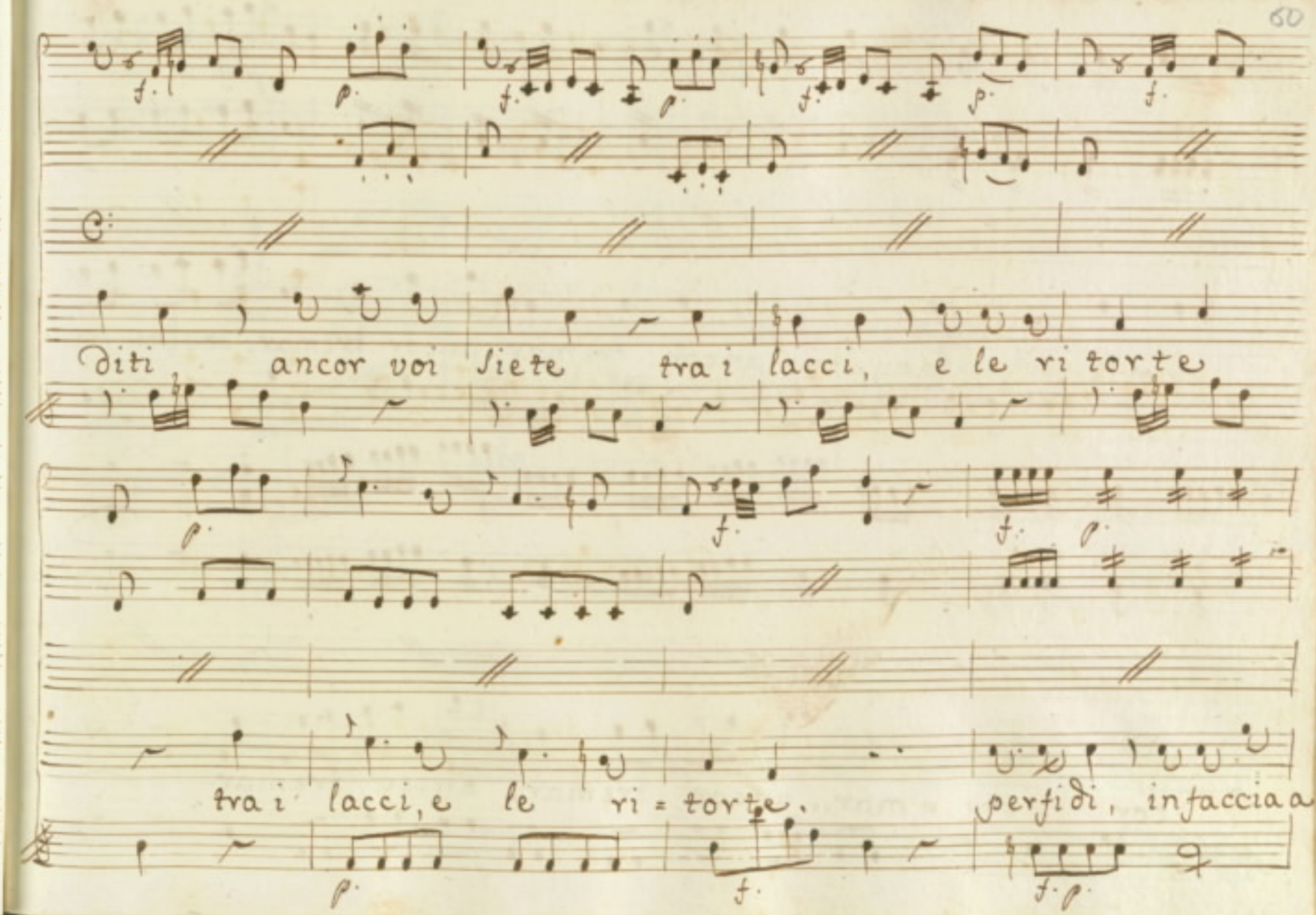

= = = = na mi = su = rar, la pe = = = na

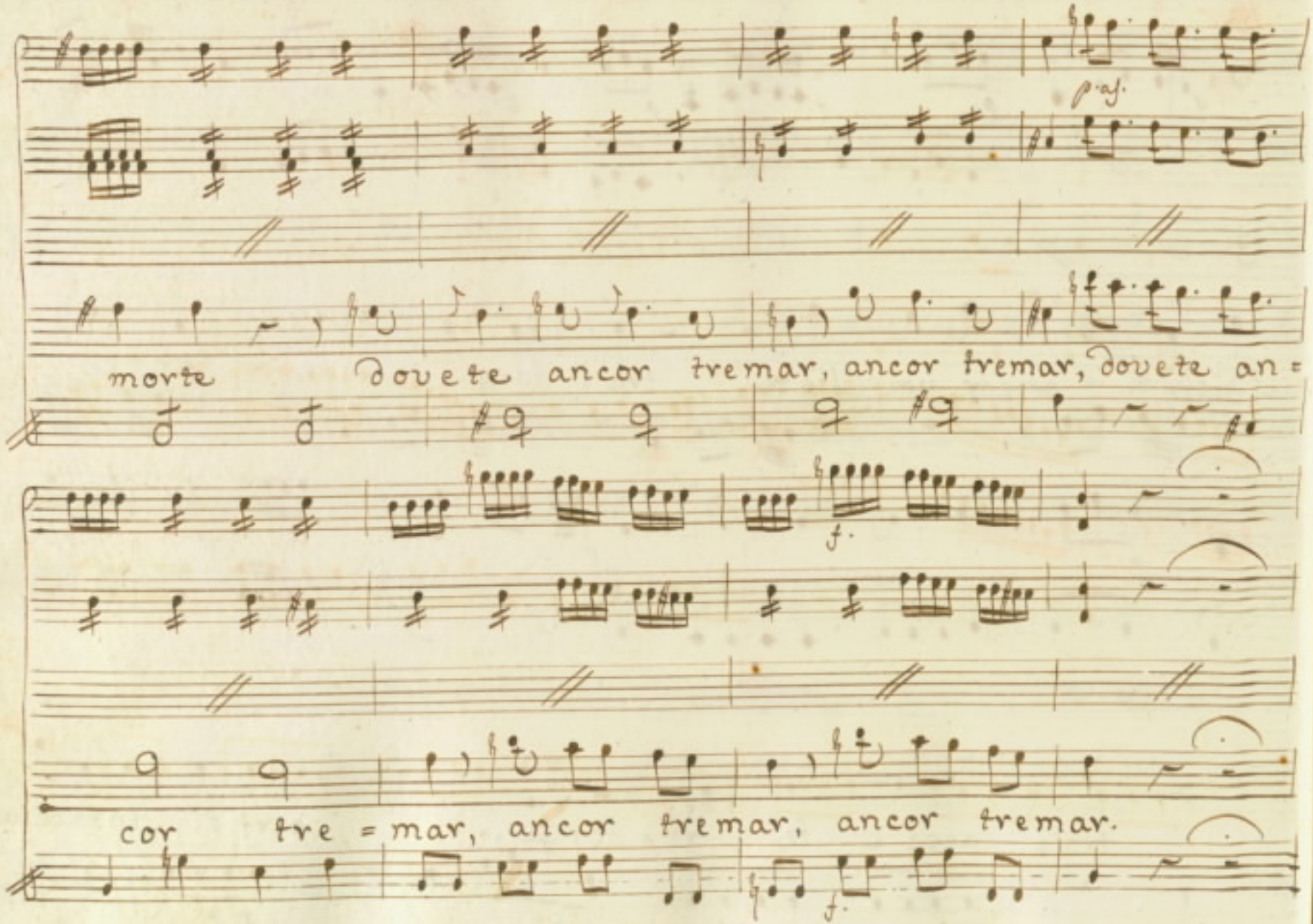

for.
mi = su = rar.
f.
la pena mi su =
tr

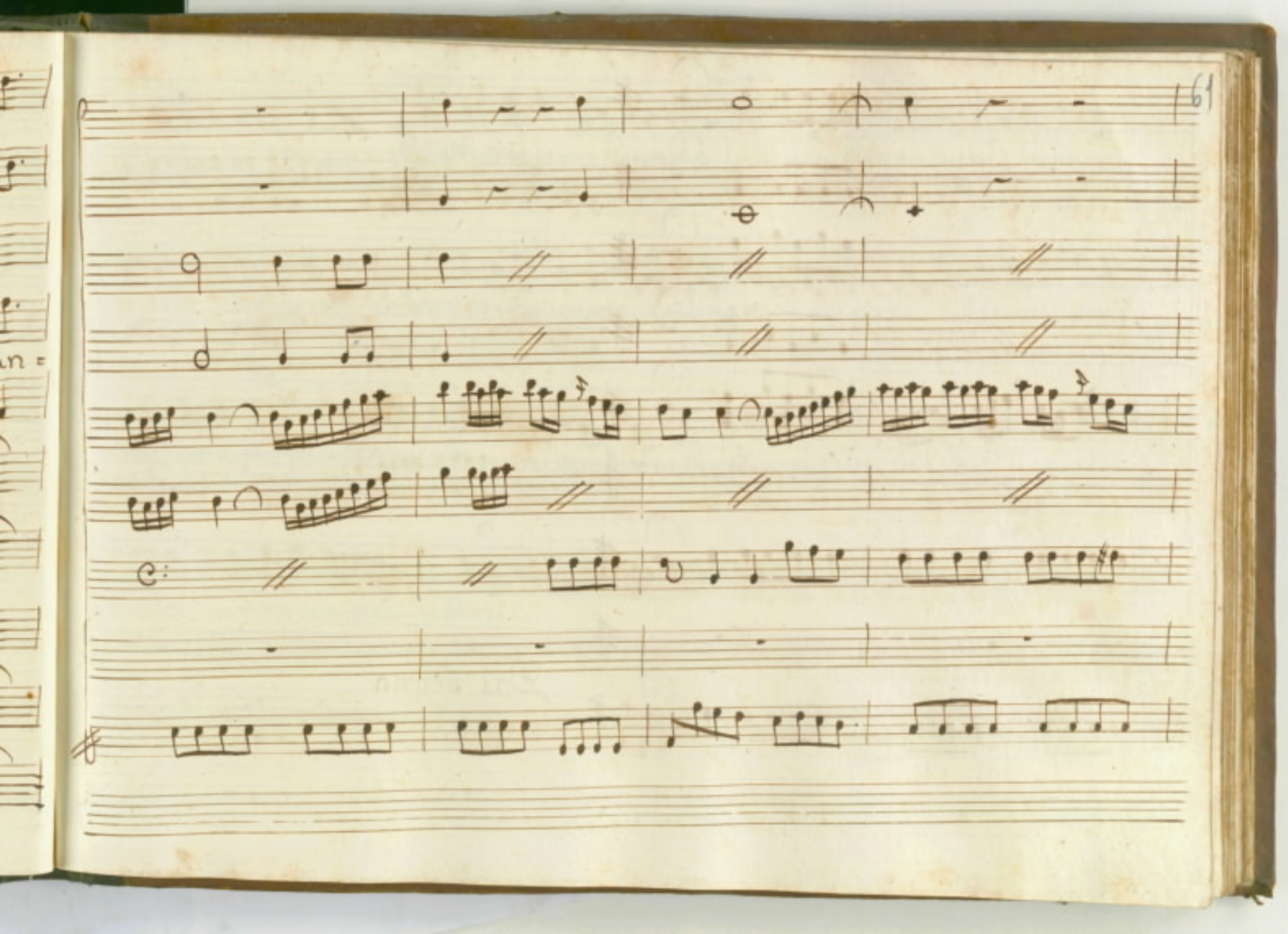
Con V:

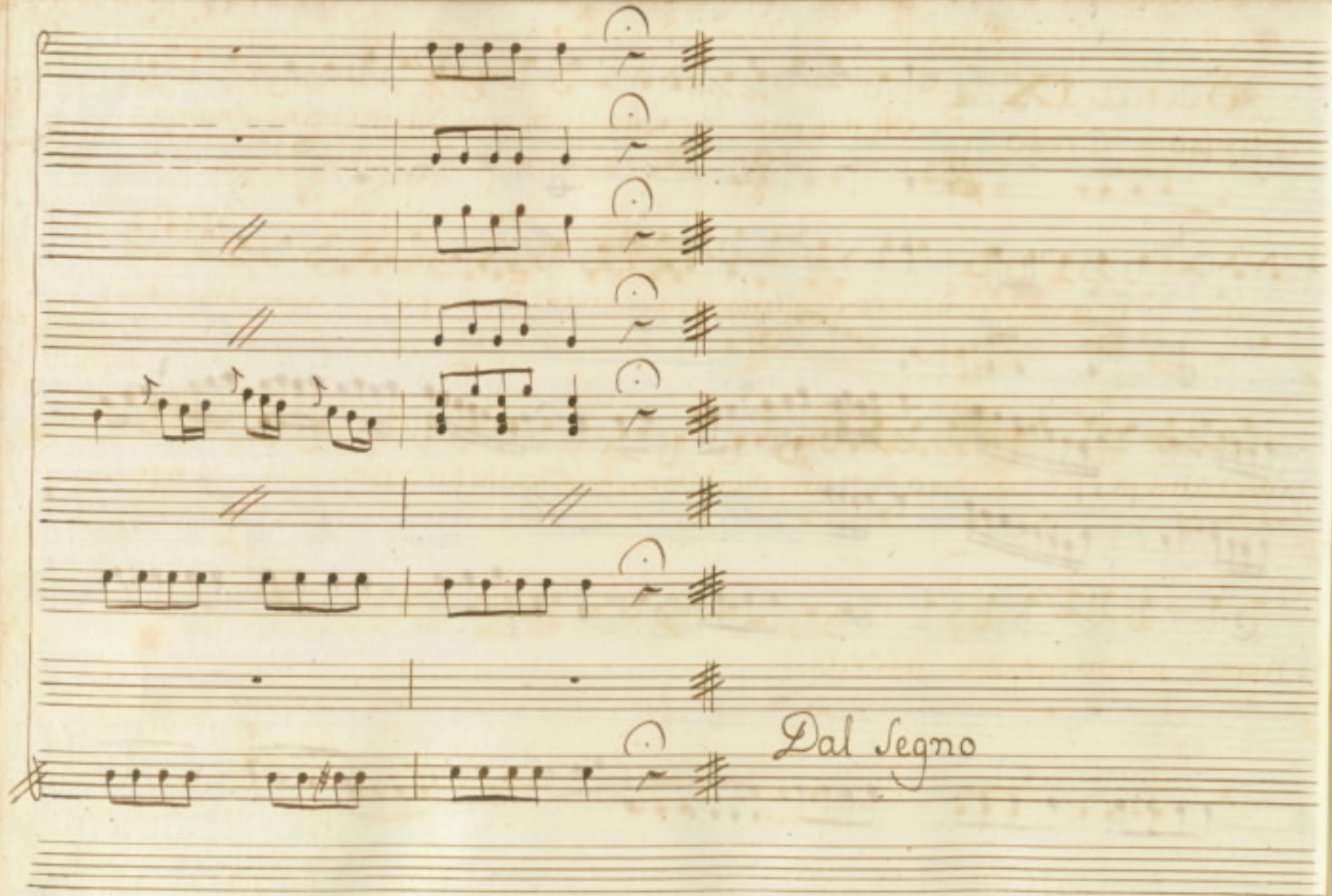
R. CONSERVATORIO DE MUSICA Y DECLAMACION BIBLIOTECA MADRID


Je ar=


Diti, ancor voi siete tra i lacci, e le ri torte
tra i lacci, e le ri = torte, perfidi, in faccia a


p. sf.
morte dovete ancor tremar, ancor tremar, dovete an =
f.
cor tre = mar, ancor tremar, ancor tremar.
f.




Dal Segno

Scena IX

Euriso, e Creso.

Eur: (Oh mie vane lusinghe!) Cre: (Oh miei disegni vani!) Ingrata

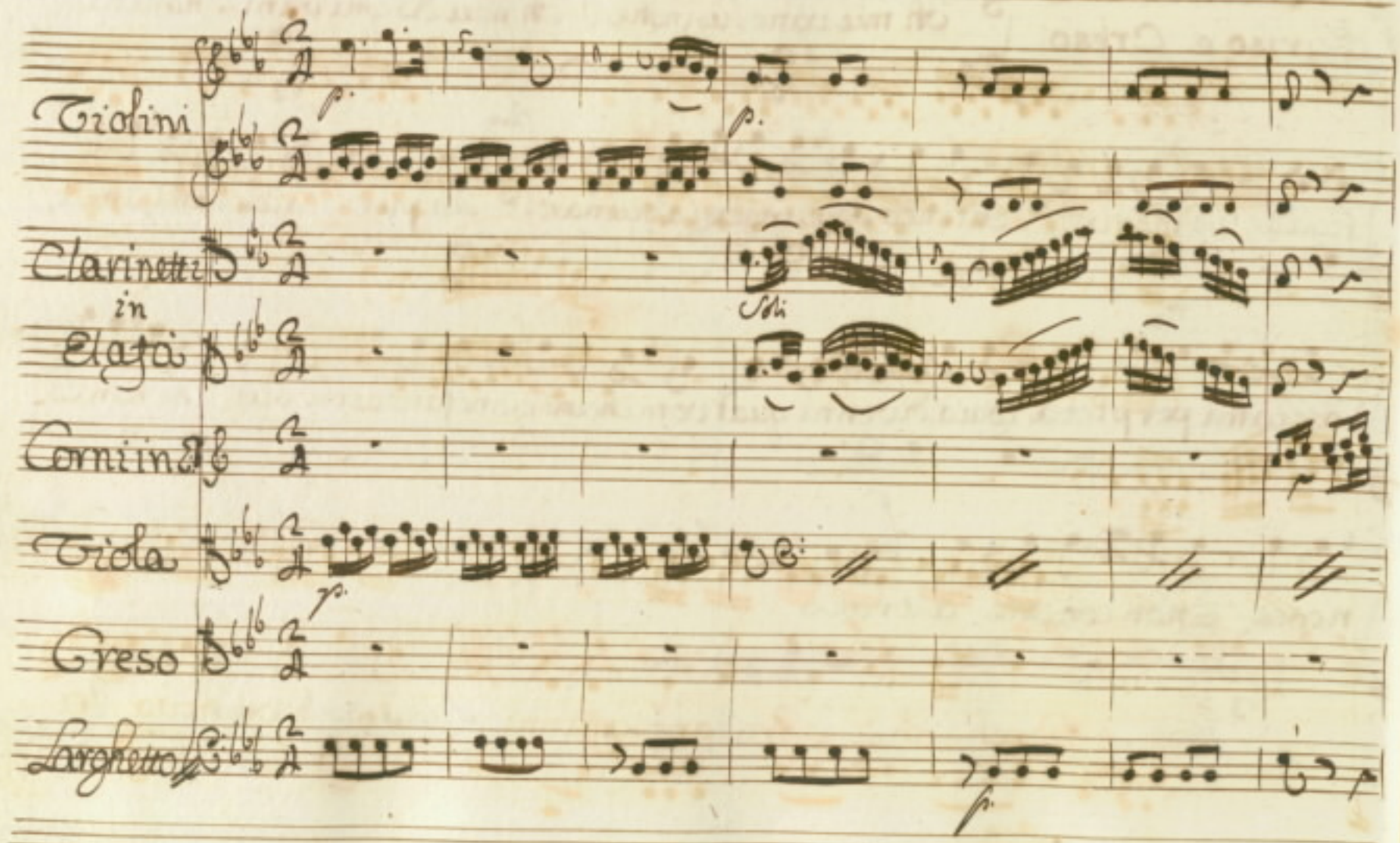
figlia, io morirei contento Segiungessi a' suenarti? Ma pur... Lasciami, amico,

lasciami per pietà, io già divenni qual vom che immerso ne fantasmi sui, se non co-

nosce, e non conosce altrui.

Eur. Cre:

Siegue Aria di Creso



Tiolini

Clarinetti in Elafà

Corni in Elafà

Tiola

Creso

Larghetto

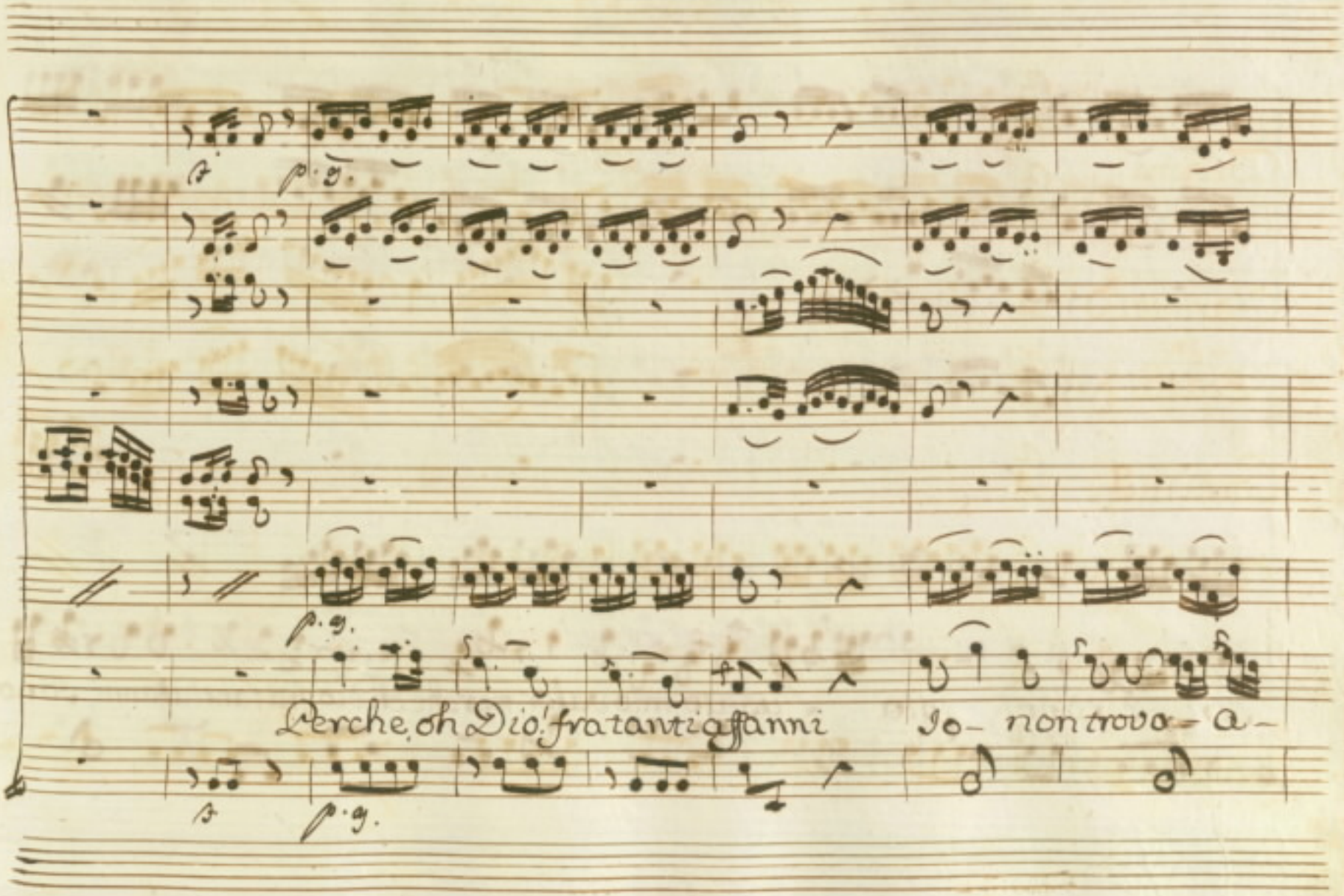
p.

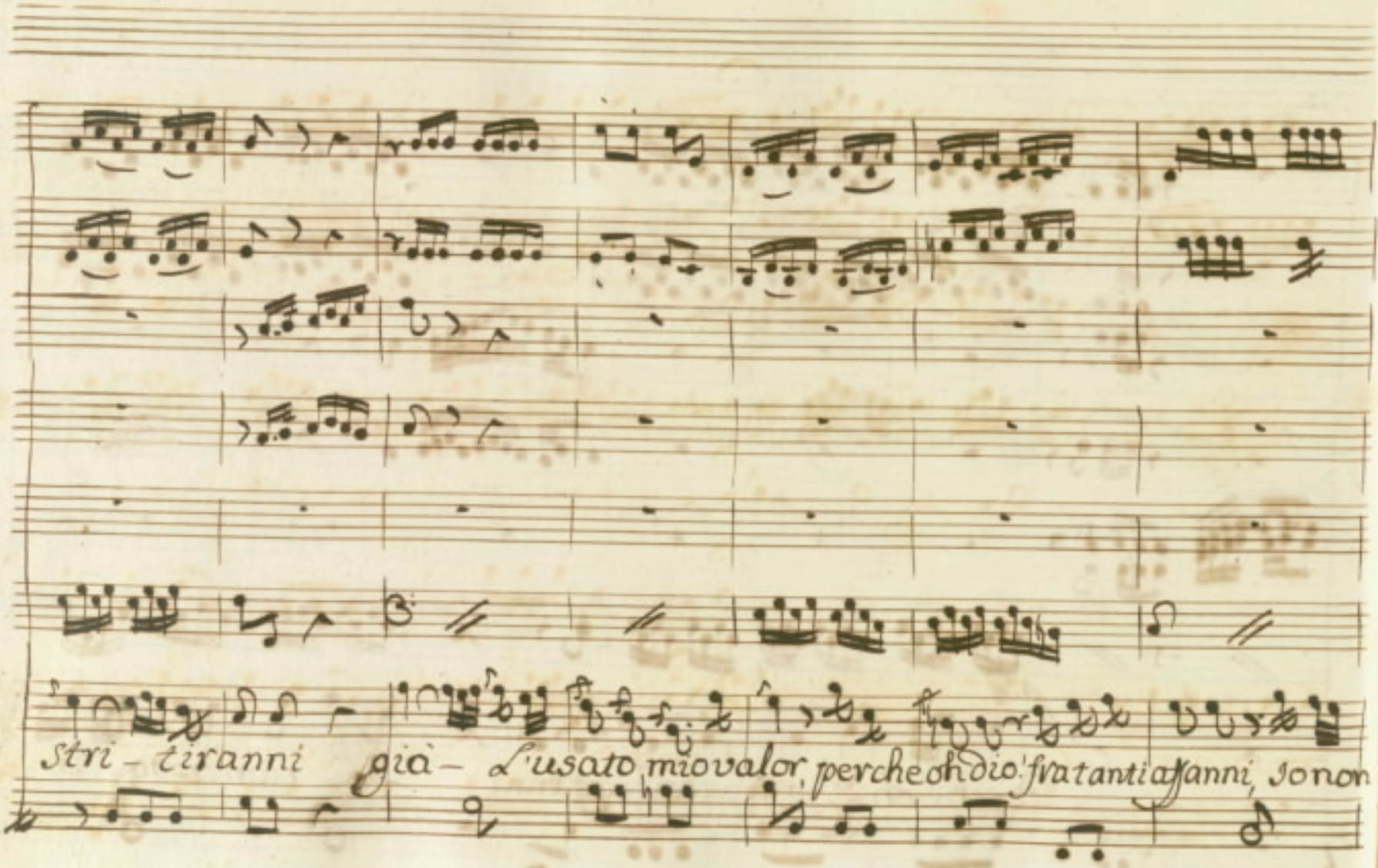
p.

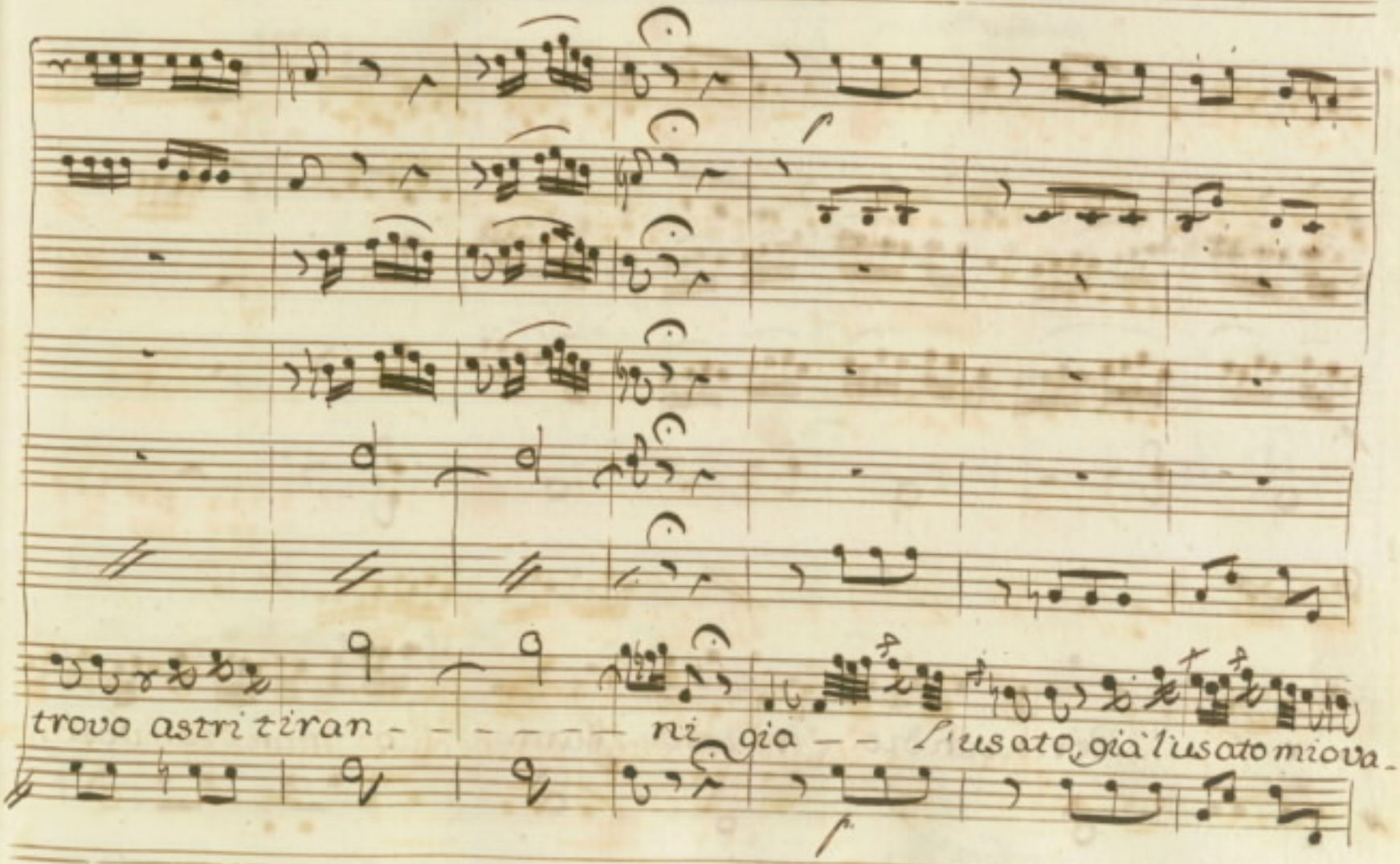
Soli

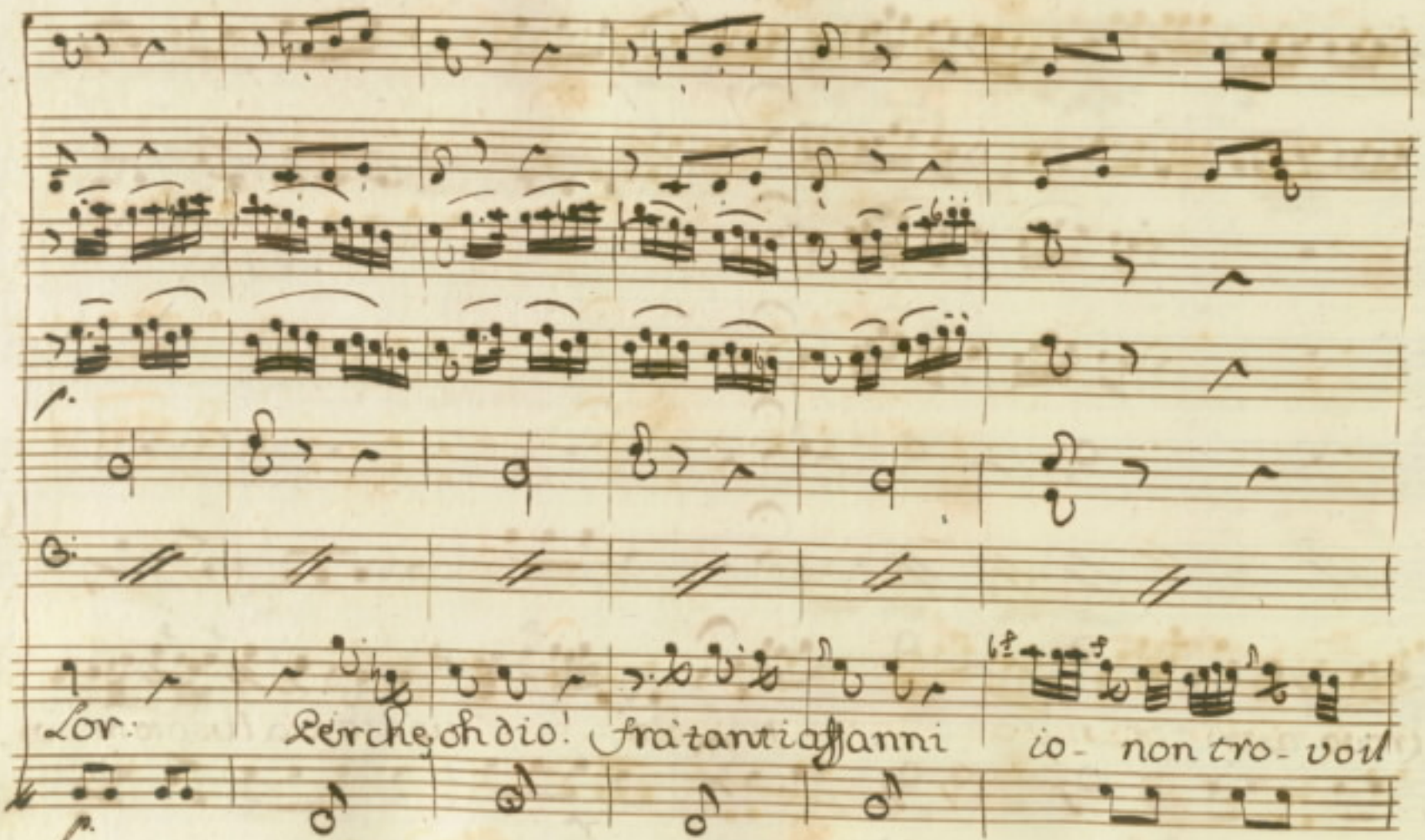
p.

p.


p.g.
p.g.
Perche, oh Dio! fra tanti affanni Io- non trovo- a-
p.g.


stri - tiranni già - l'usato mio valor, perche oh dio! fra tanti affanni, io non

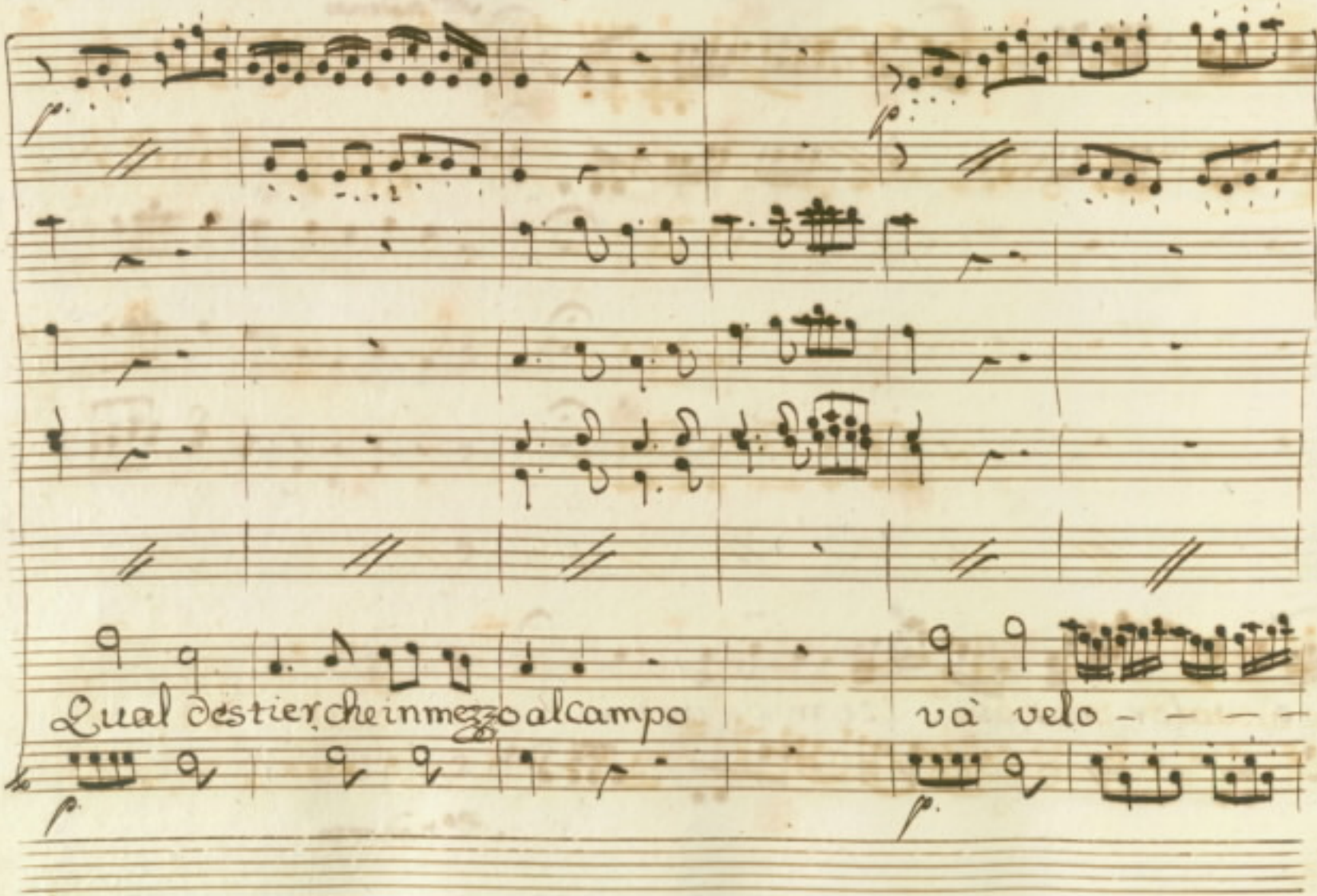

trovo astri tiran - - - - - - - ni gia - - l'usato, gia l'usato mio va -

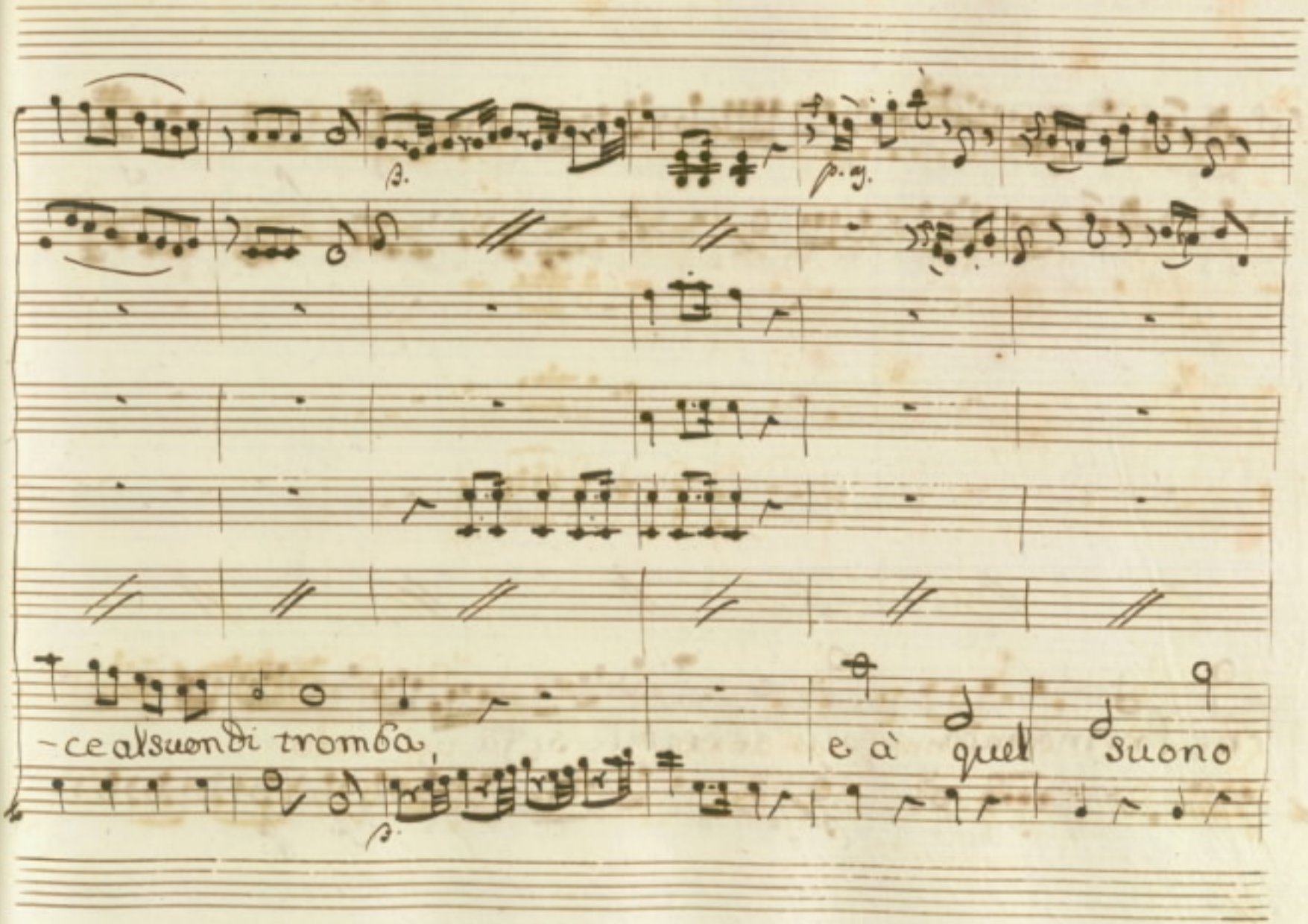

Lor: Perche, oh dio! fra tanti affanni io non tro voi

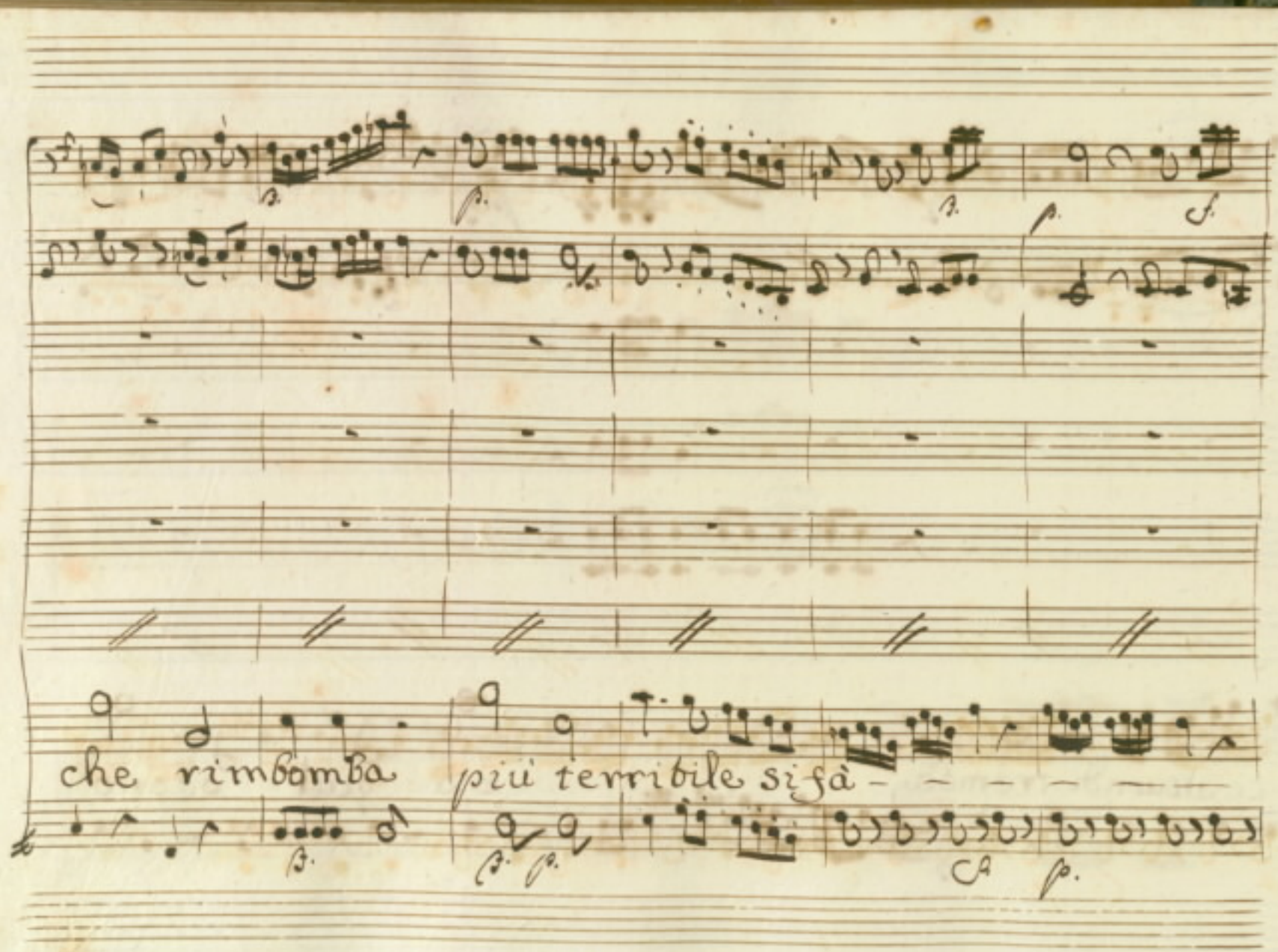
All.o moderato

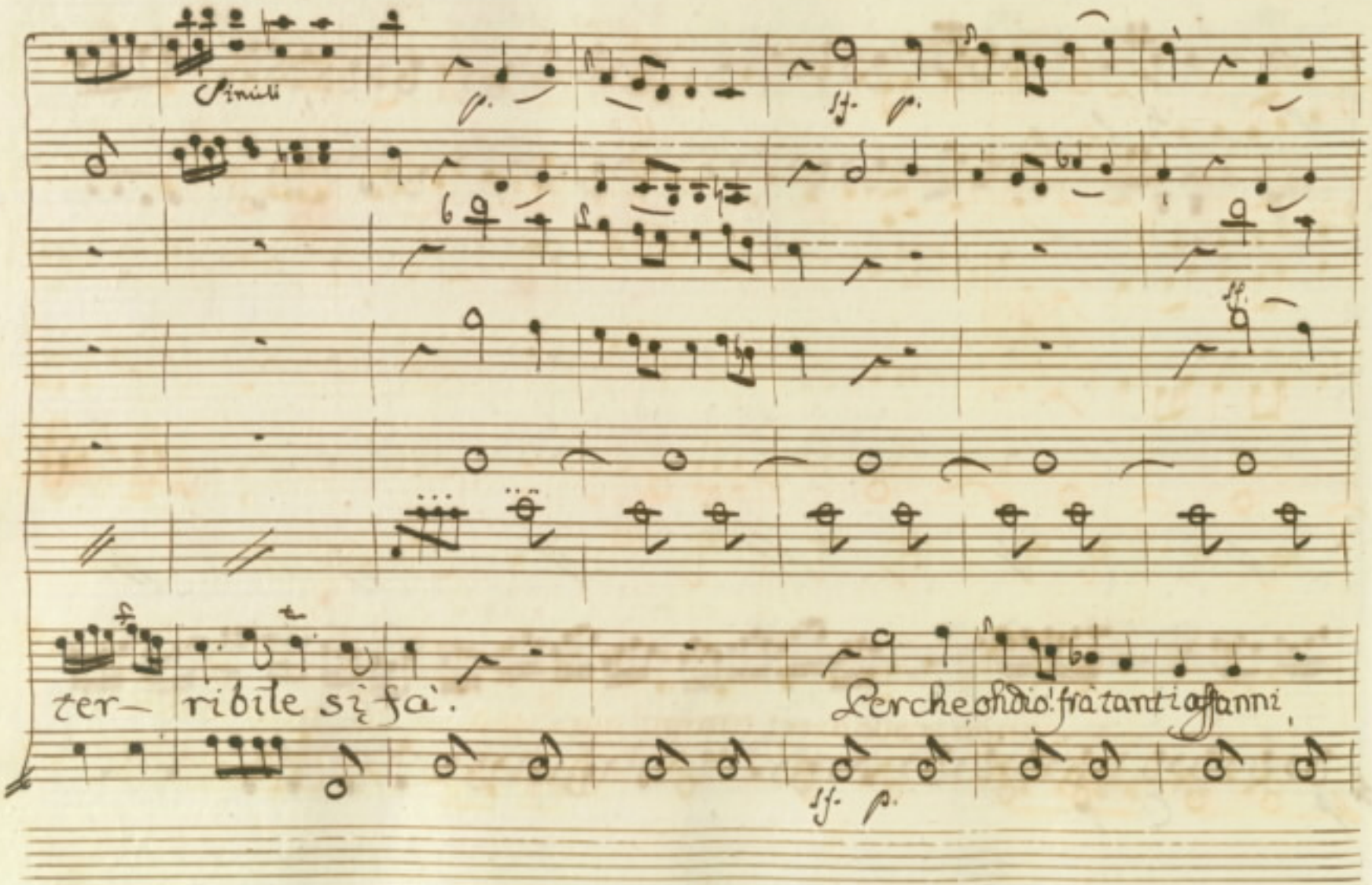
mio - valor, già l'usa - - to mio - valor.

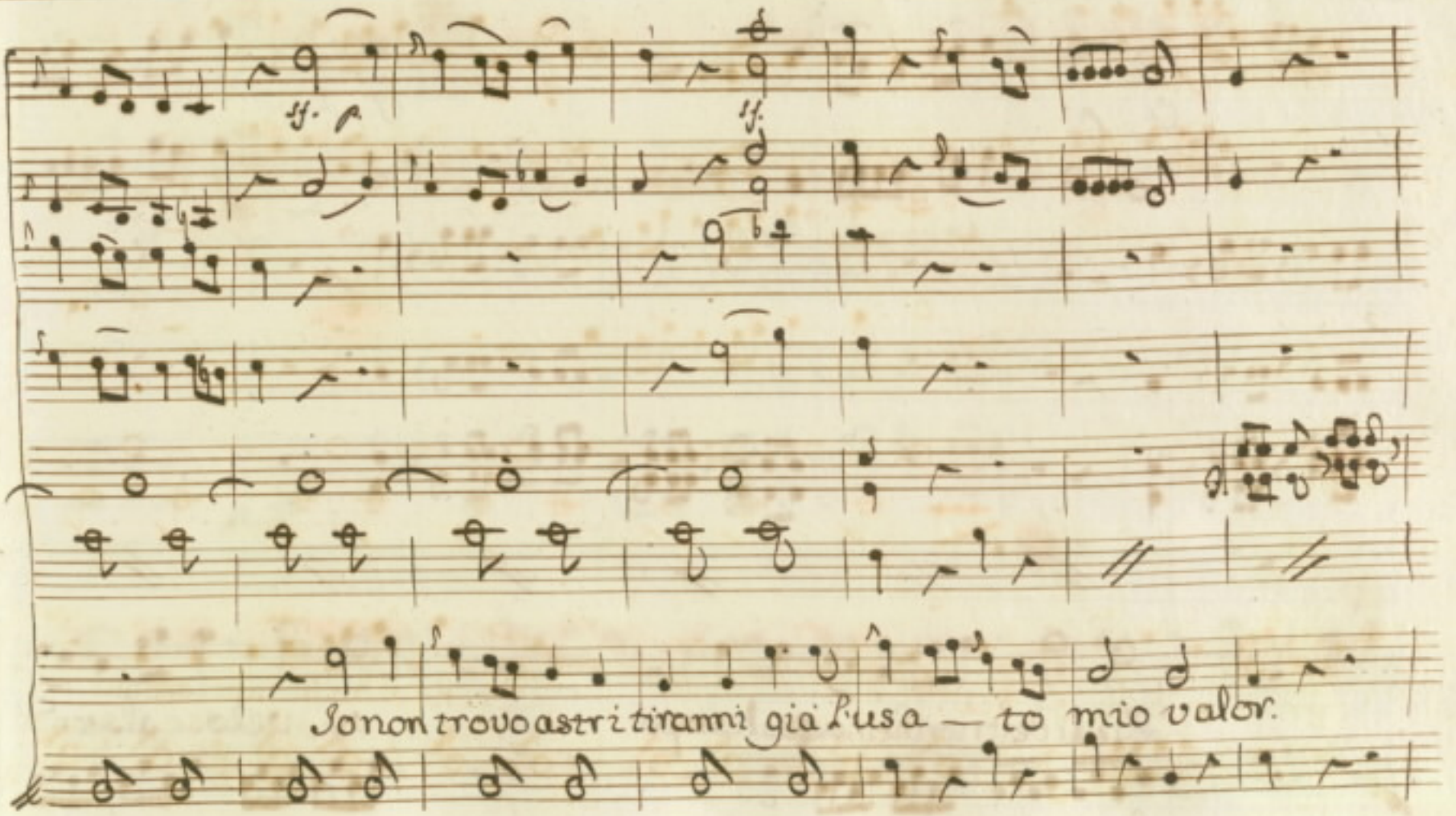
All.o moderato

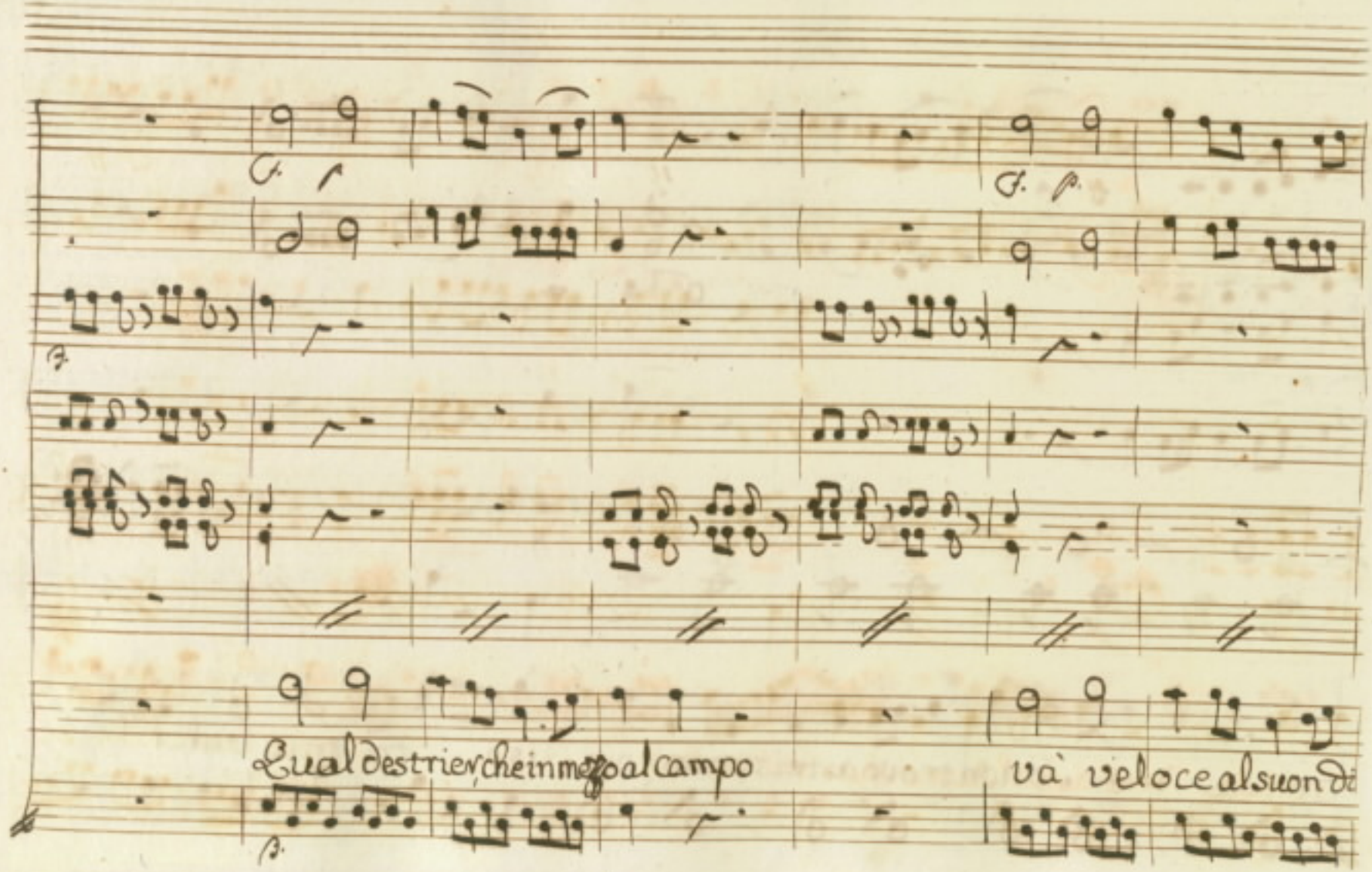

Qual destier, che in mezzo al campo
và velo - - - -

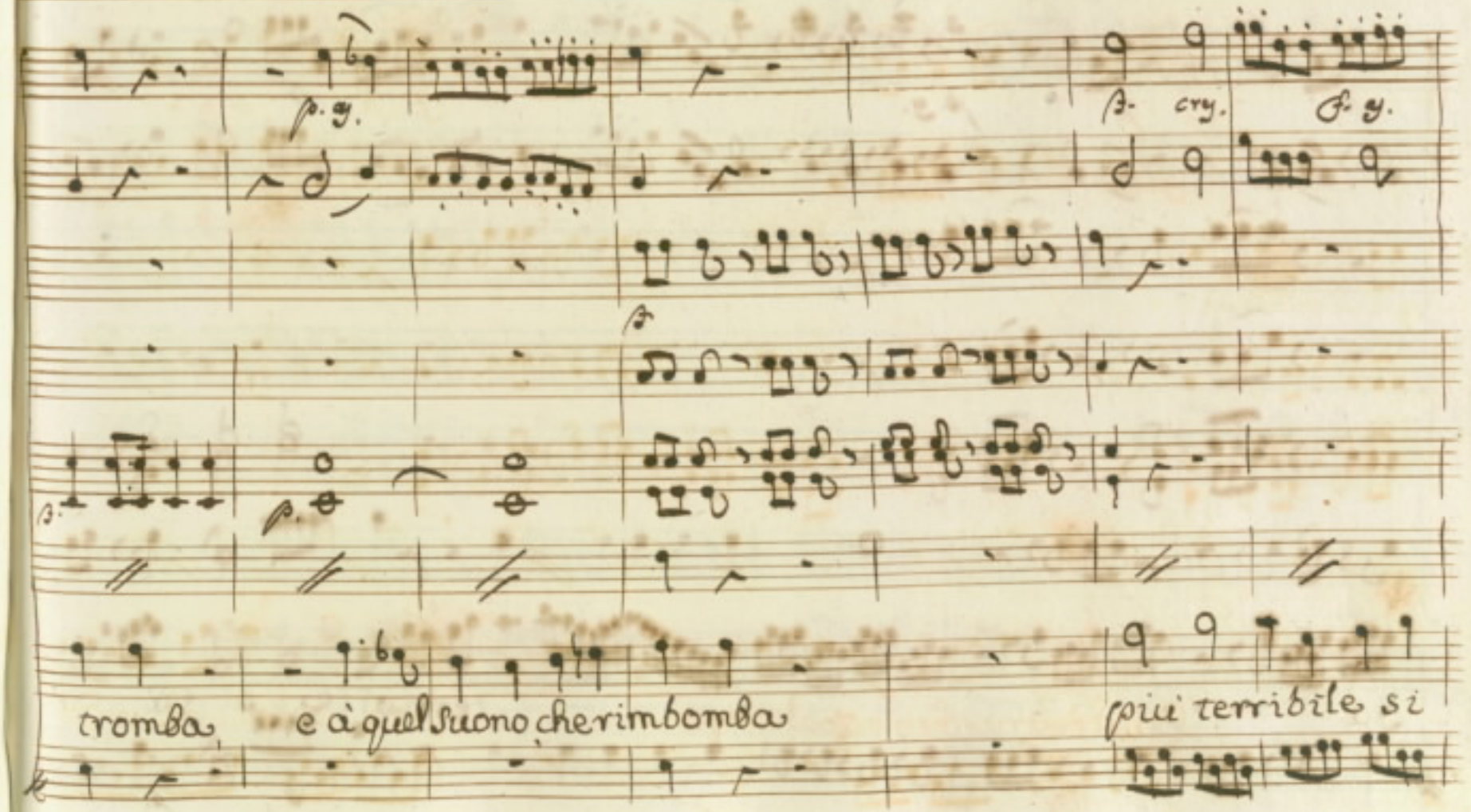

B.
p. g.
-ce al suon di tromba,
e à quel suono
B.

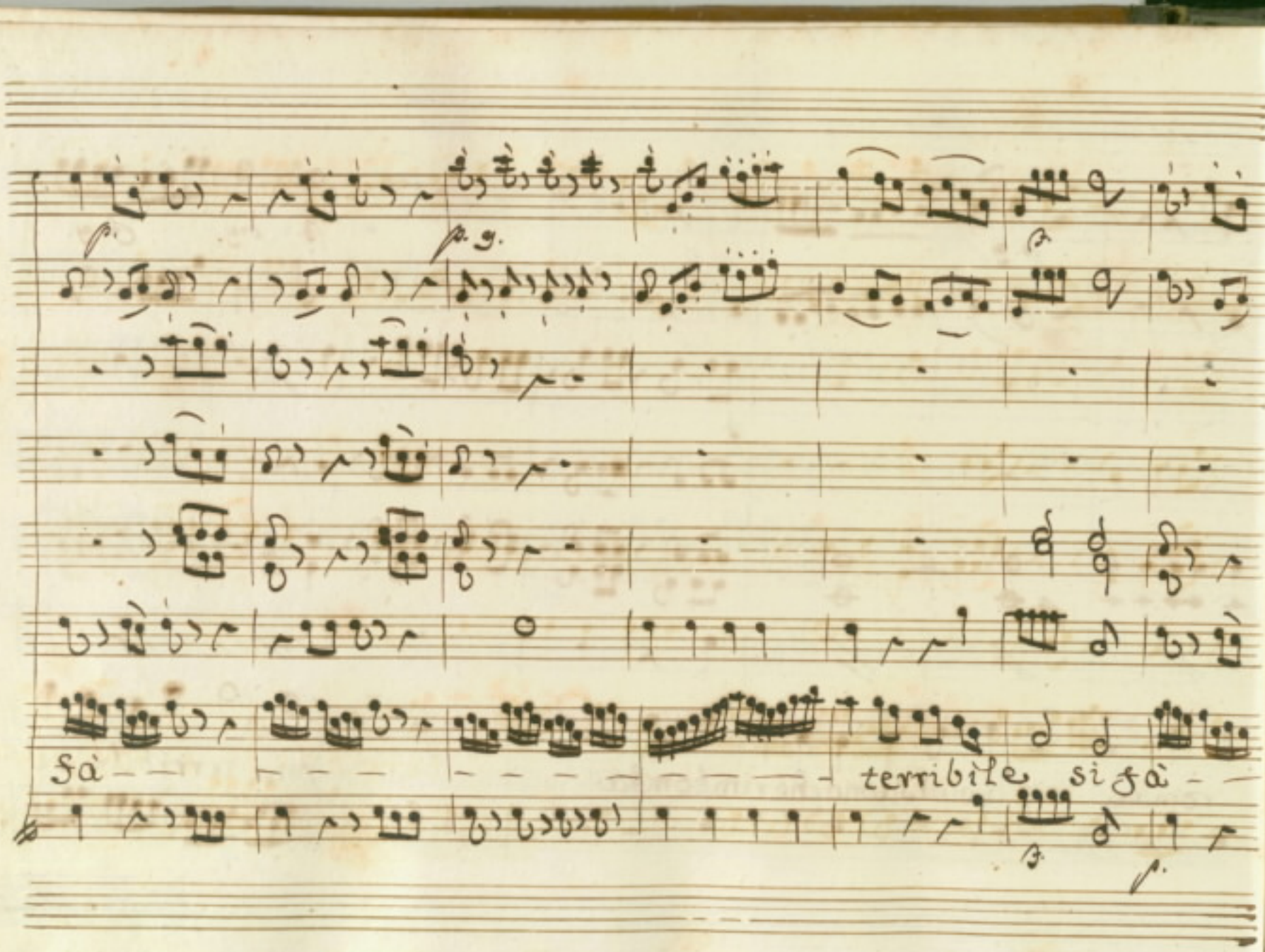

che rimbomba
più terribile si fà


Pinelli
ter— ribile si fà.
Perche, oh dio! fra tanti affanni,


ff. p
ff.
Io non trovo astri tiranni già l'usa — to mio valor.


Qual destrier, che in mezzo al campo
và veloce al suon di


p. g.
B. cry.
G. g.
tromba
e à quel suono cherimbomba
più terribile si

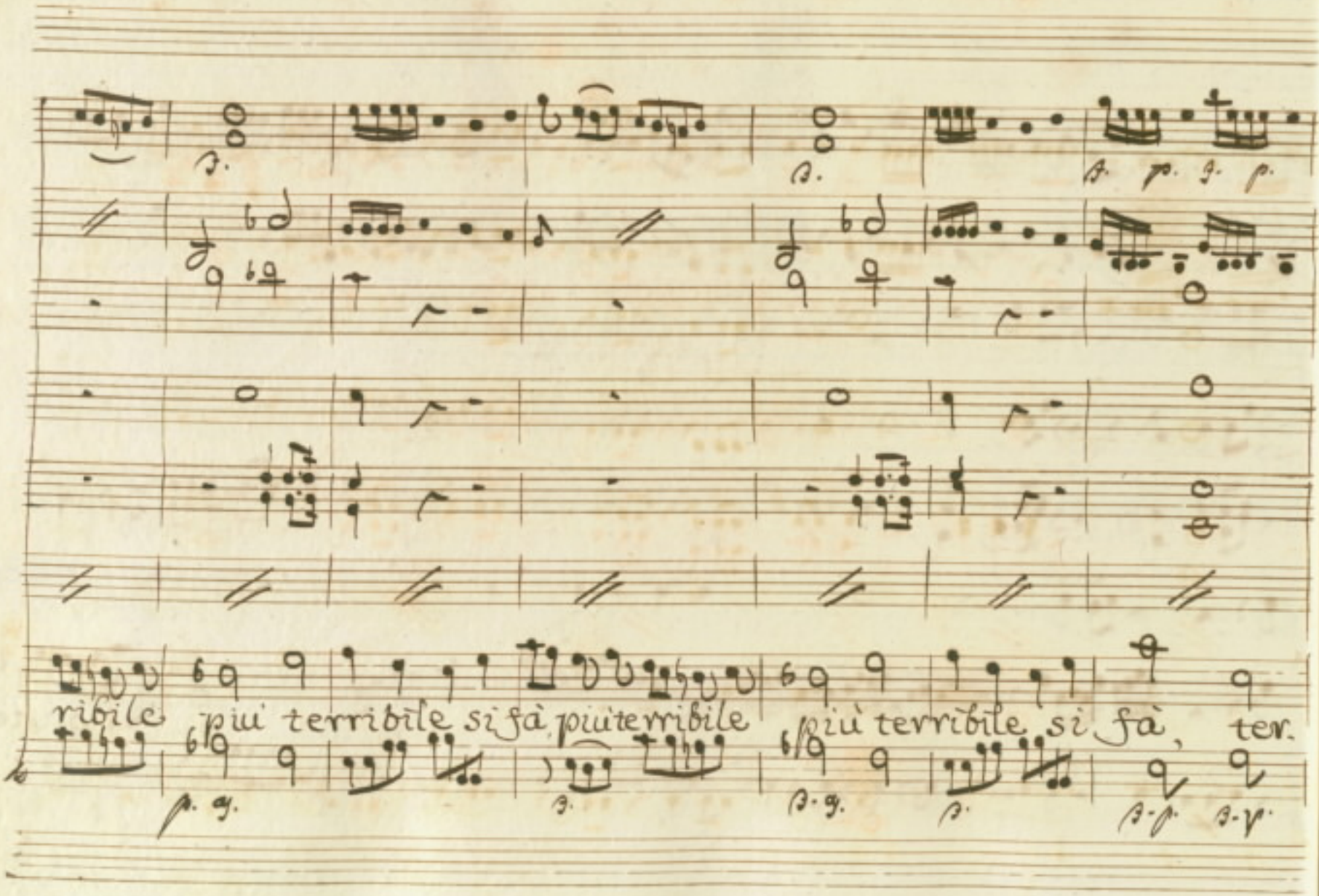


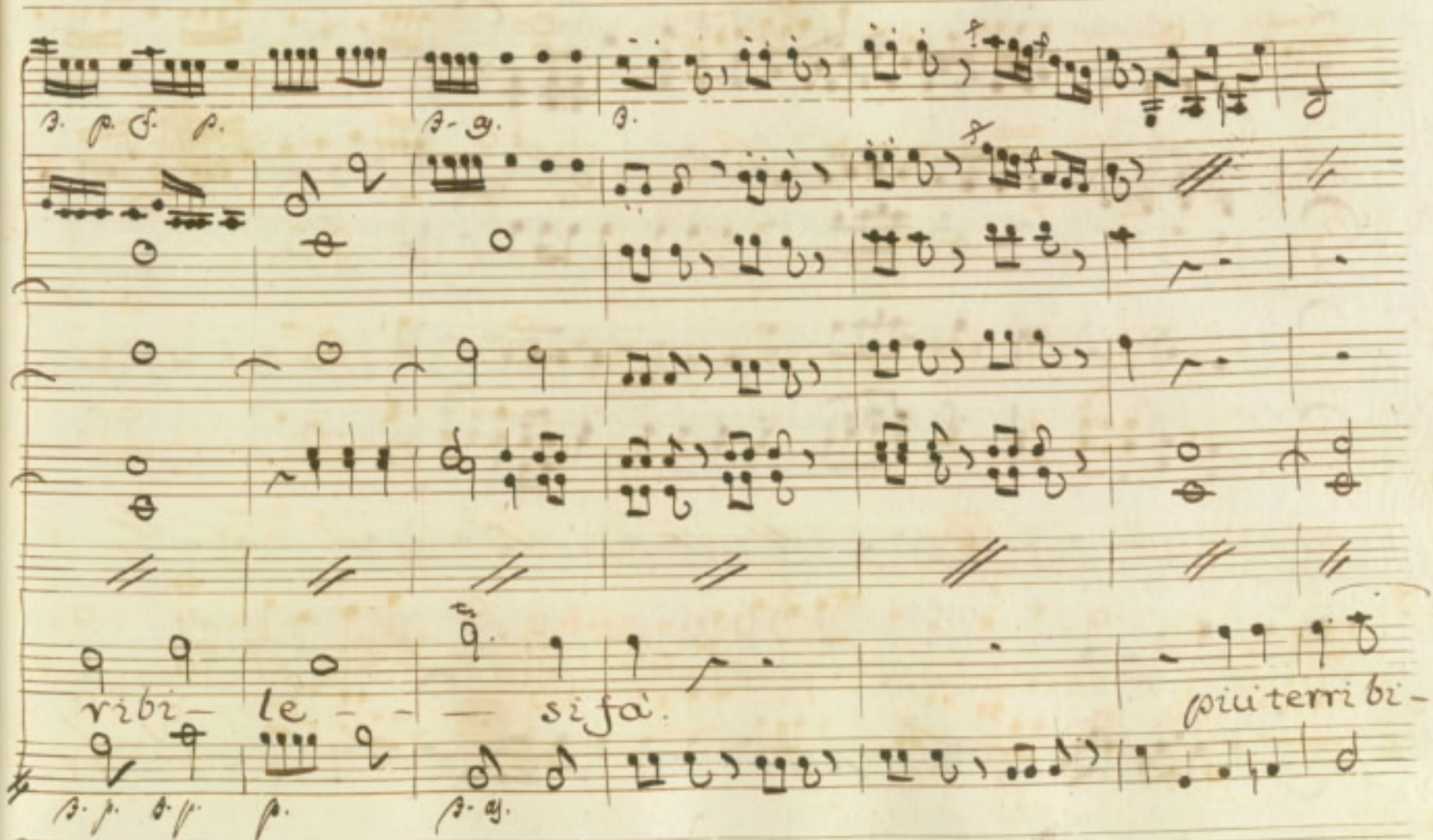
p. p. g. f.

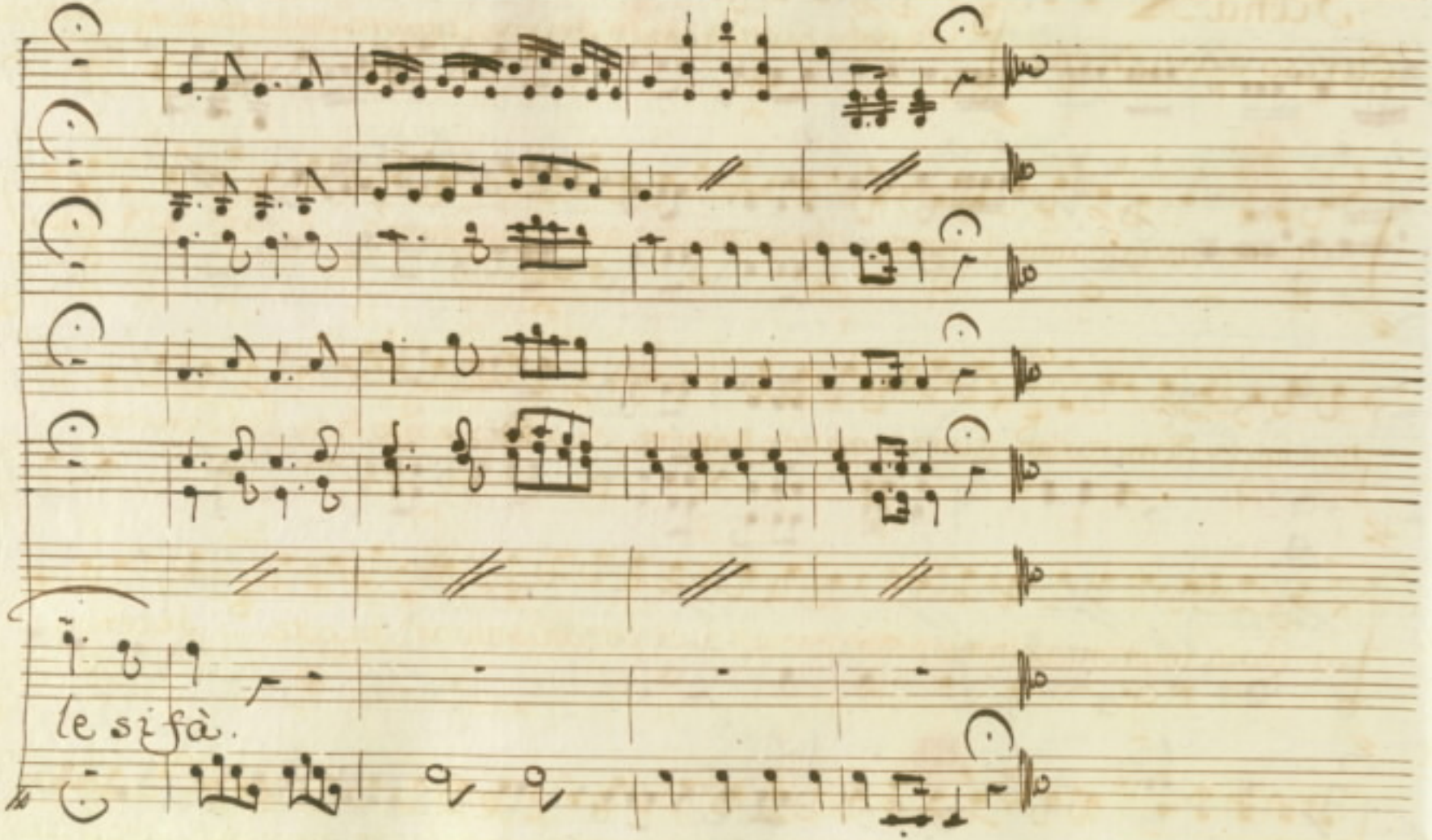
fà — — — — — — — — — — terribile si fà — —

f. p.

terribile si fà piuter


ribile più terribile si fà più terribile più terribile si fà, ter.


ribi- le - - - si fà.
più terri bi-


le si fà.

Scena X.

Euriso, e poi Ariene.

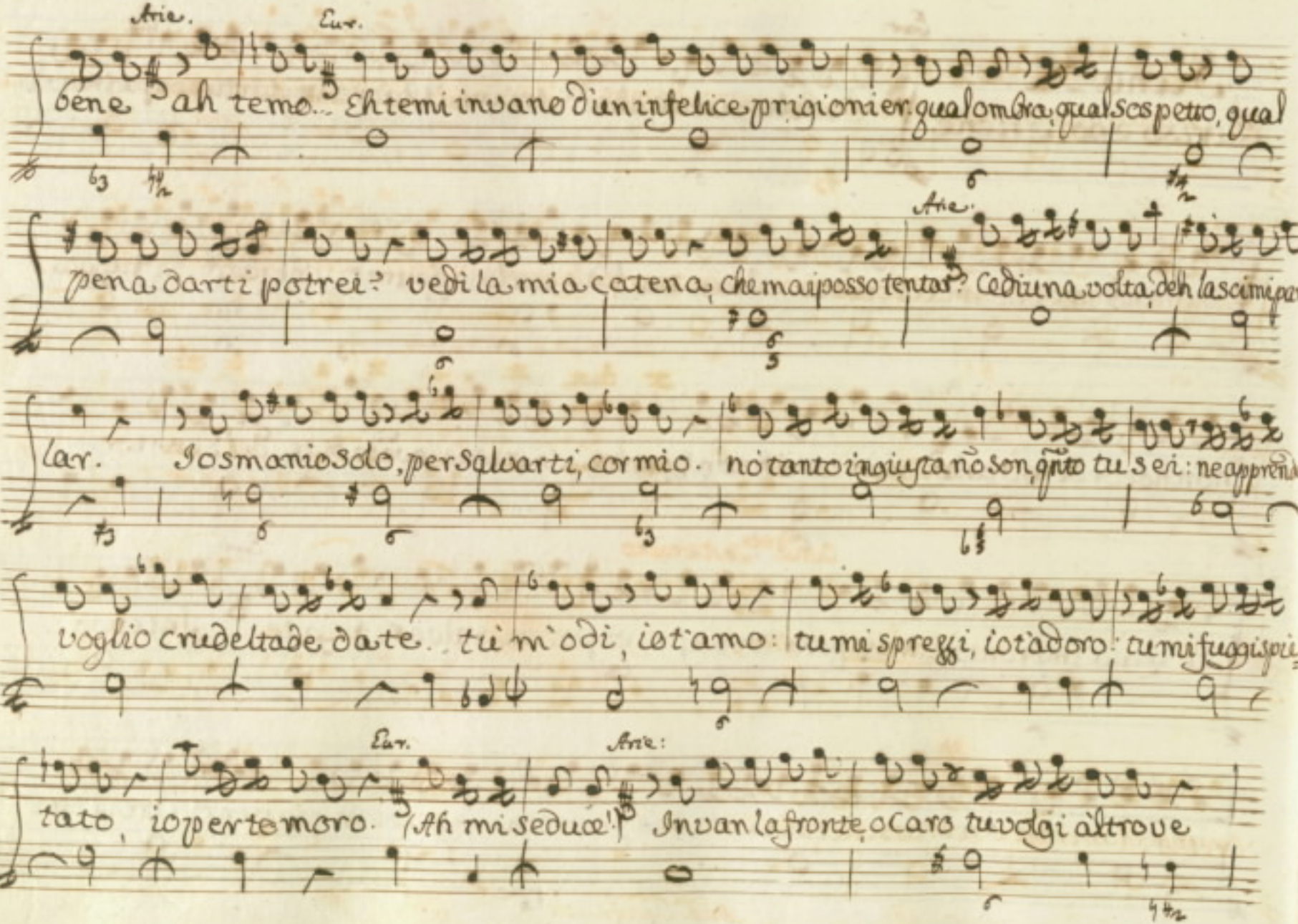
Eur. Debole Euriso, ah sed'Ariene il Padre imitar tu non puoi nell'odio,

almeno lascia d'amar l'ingrata. almen... ma, oh dio, eccola appunto... che farò... si fugga.

Arie. non ho cor di mirarla. Euriso, ah non fuggire. In traccia io vado di te, del Genitor.

Eur. La Regia impronta è in mio poter: conquesta vi potete salvar. fuggite.... Intendo

Lungecrudel mi vuoi, perchè ti spiace la mia presenza: ingelosir paventi Ciro il tuo



Arie. Eur.

bene ah temo... Eh temi invano d'un infelice prigionier. qual ombra, qual sospetto, qual

Arie.

pena darti potrei? vedi la mia catena, che mai posso tentar? Cedi una volta, deh lascimi par

lar. Io sman io solo, per salvarti, cor mio. nò tanto ingiusta nõ son, q̃nto tu sei: ne apprender

voglio crudeltade da te. tu m'odi, io t'amo: tu mi spregi, io t'adoro: tu mi fuggi spie=

Eur. Arie:

tato, io per te moro. (Ah mi seduce!) Invan la fronte, o caro tu volgi altrove

ah, ch'io pur veggo in essa ü lampo che traspira d'amor, di tenerezza in mezzo all'ira.

Eur:

Empia, t'inganni: io volgo altrove il ciglio, per non leggerti in volto l'orrore de' falli tuoi

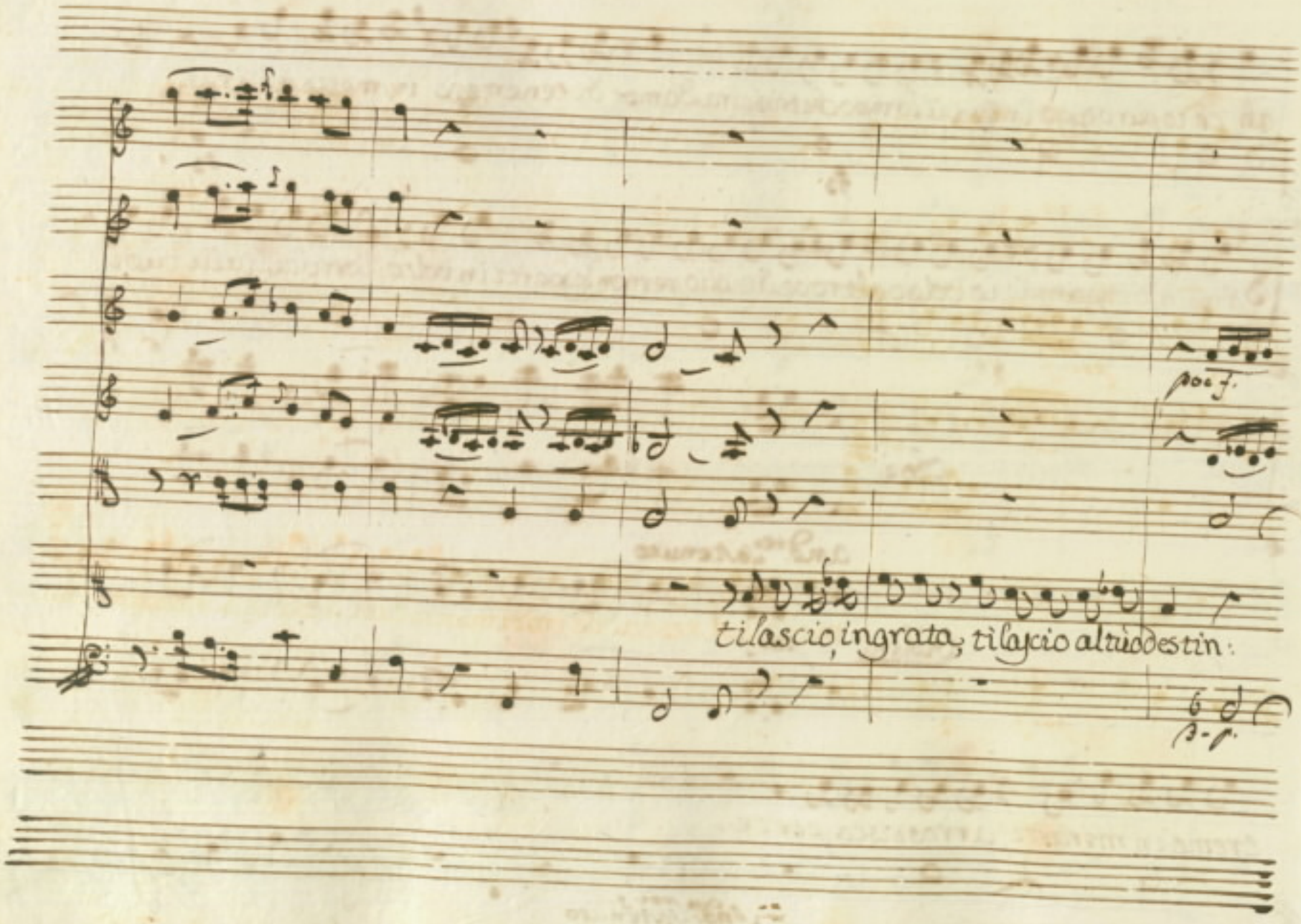
Oboè

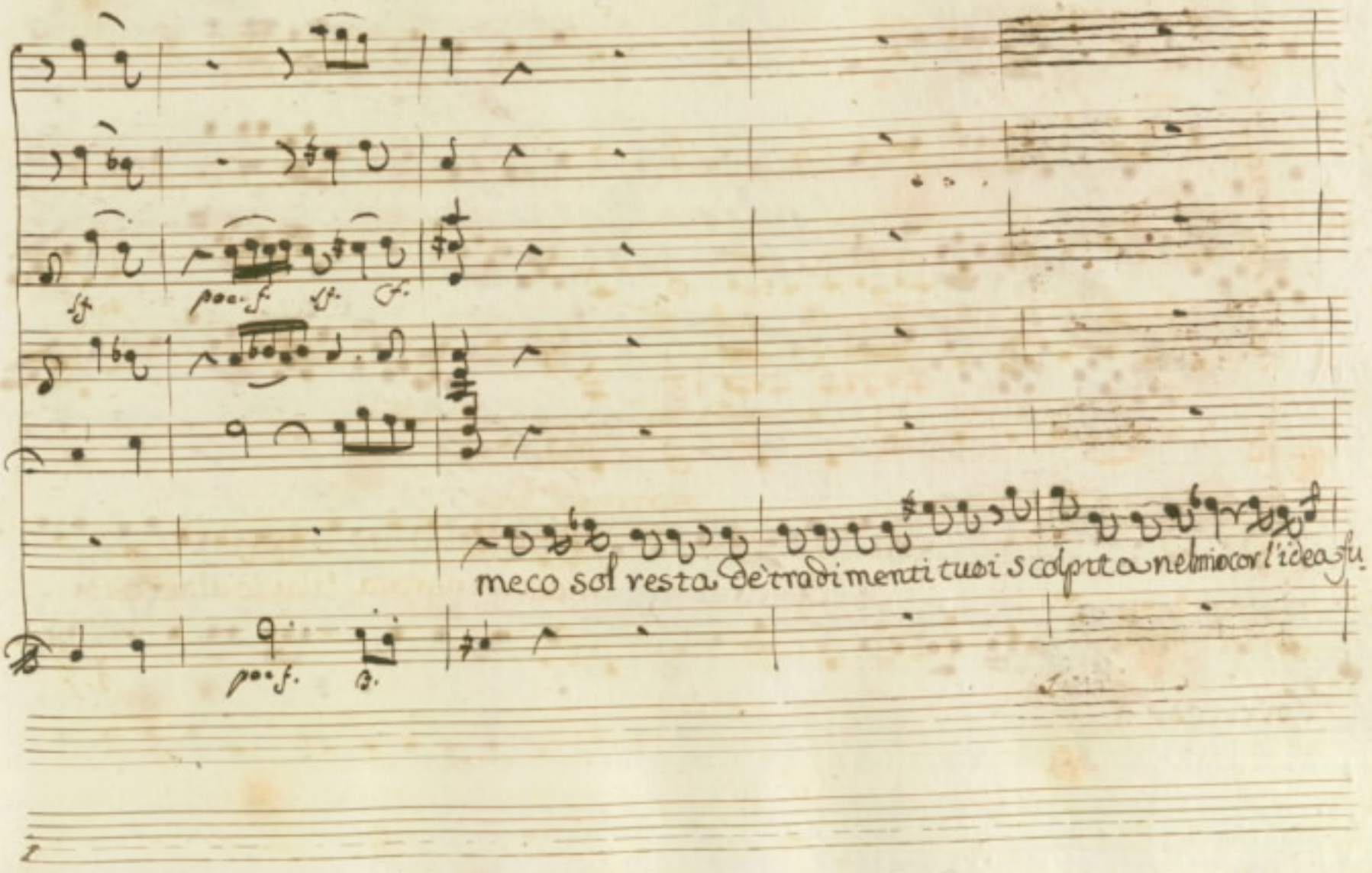
and.te sostenuto

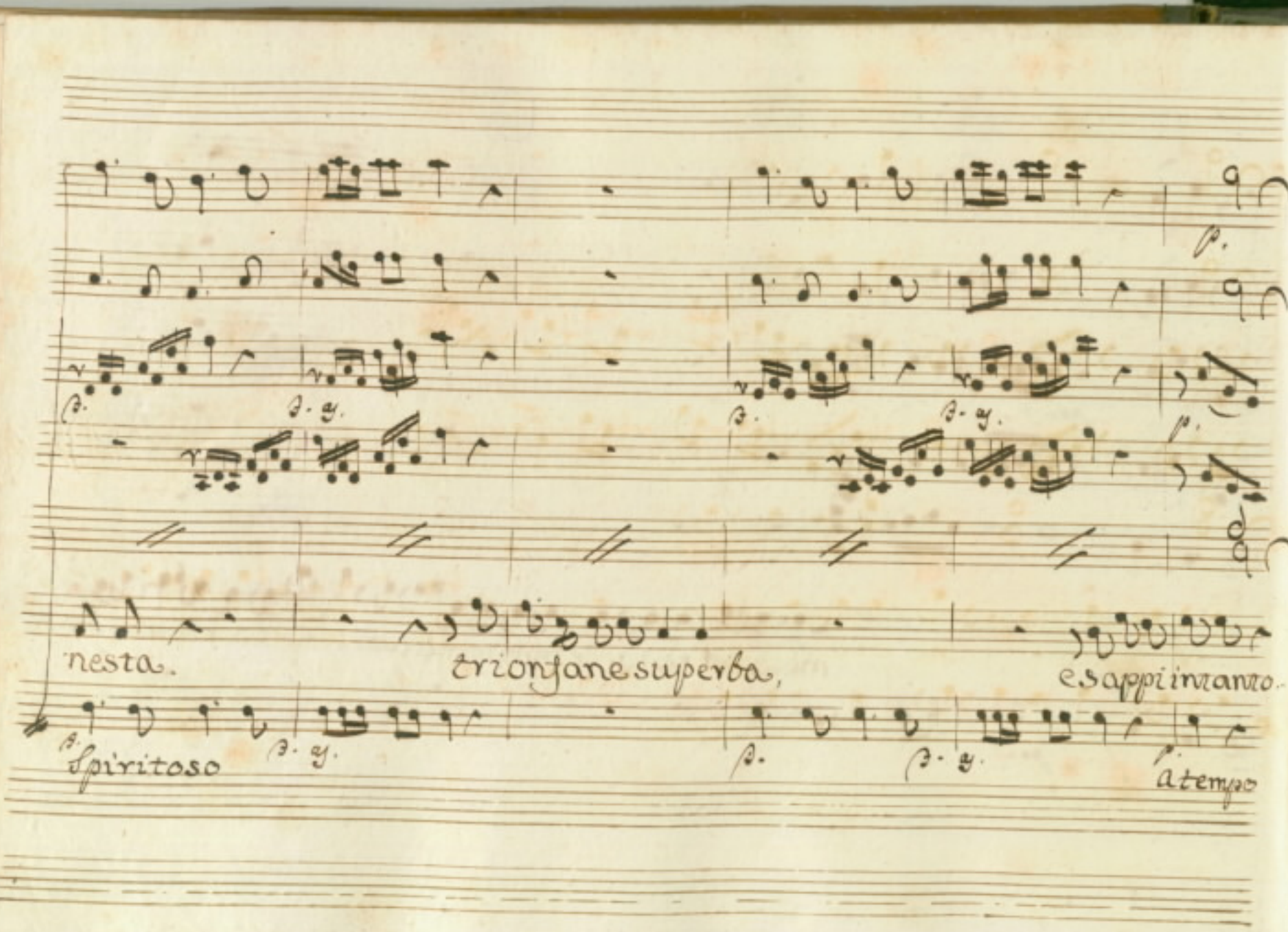
violini po. f

tremo in mirarti, arrossisco per te.

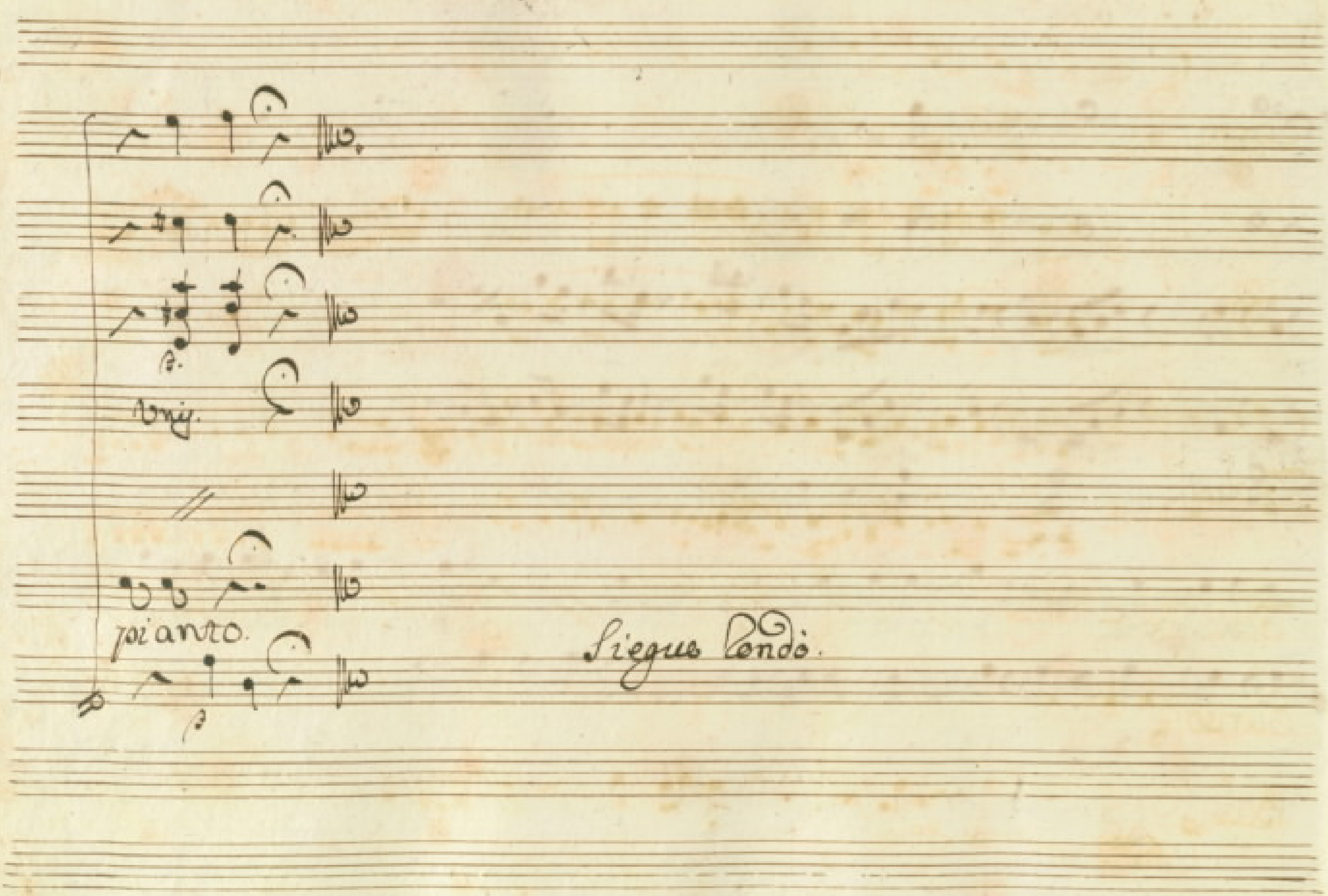
And.te sostenuto


poco f.
tilascio, ingrata, tilascio al tuo destin:
p-f.


meco sol resta de' tradimenti tuoi scolpita nel mio cor l'idea fu.


nesta.
trionfane superba,
e sappi in tanto
Spiritoso
a tempo

Ch'io son... che dico... ah - mi tradisce il


Siegue Rondò.

Corni

meg. f.

Oboè

Solo

Violini

mezzo for:

Viole

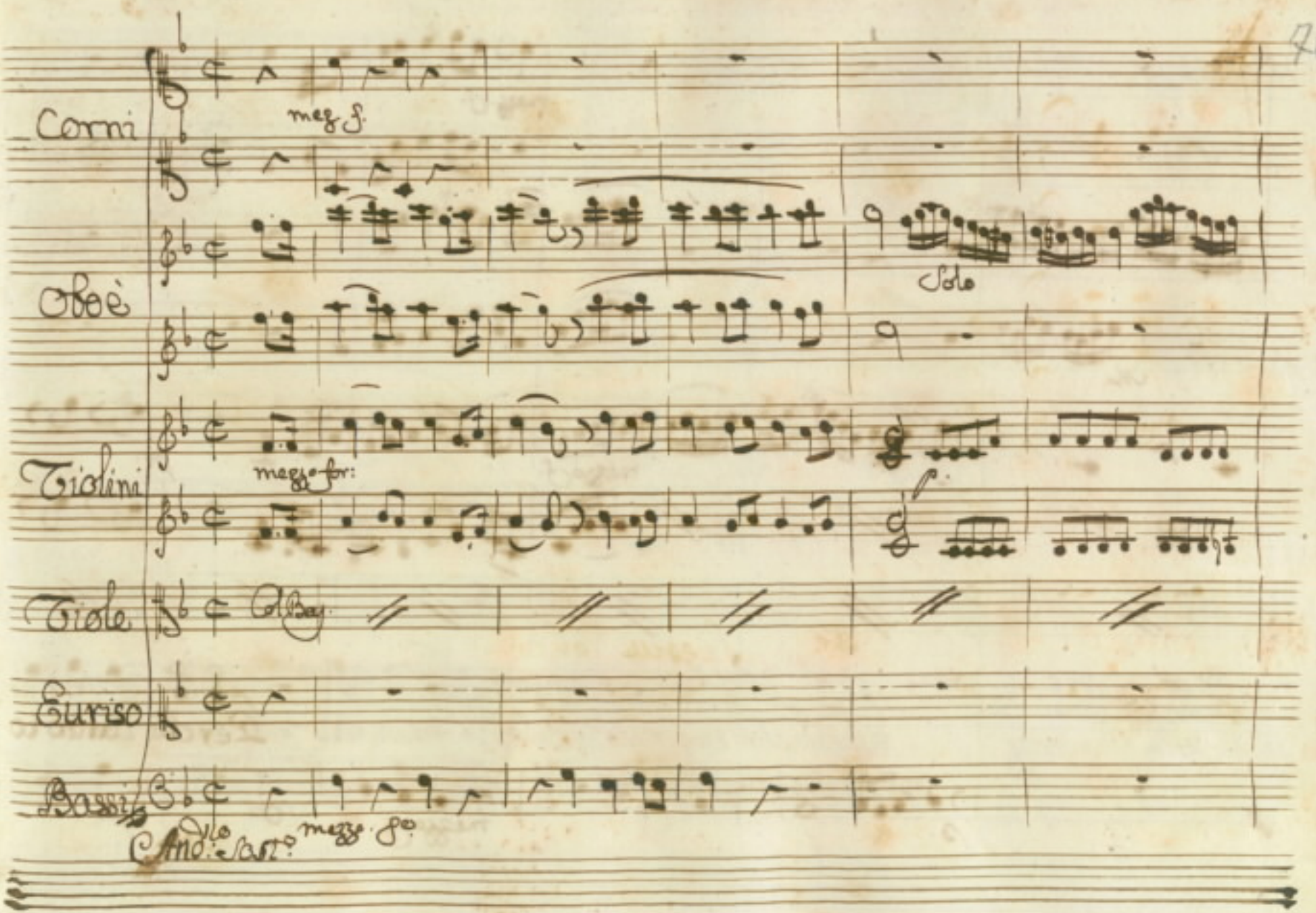
Col Bas.

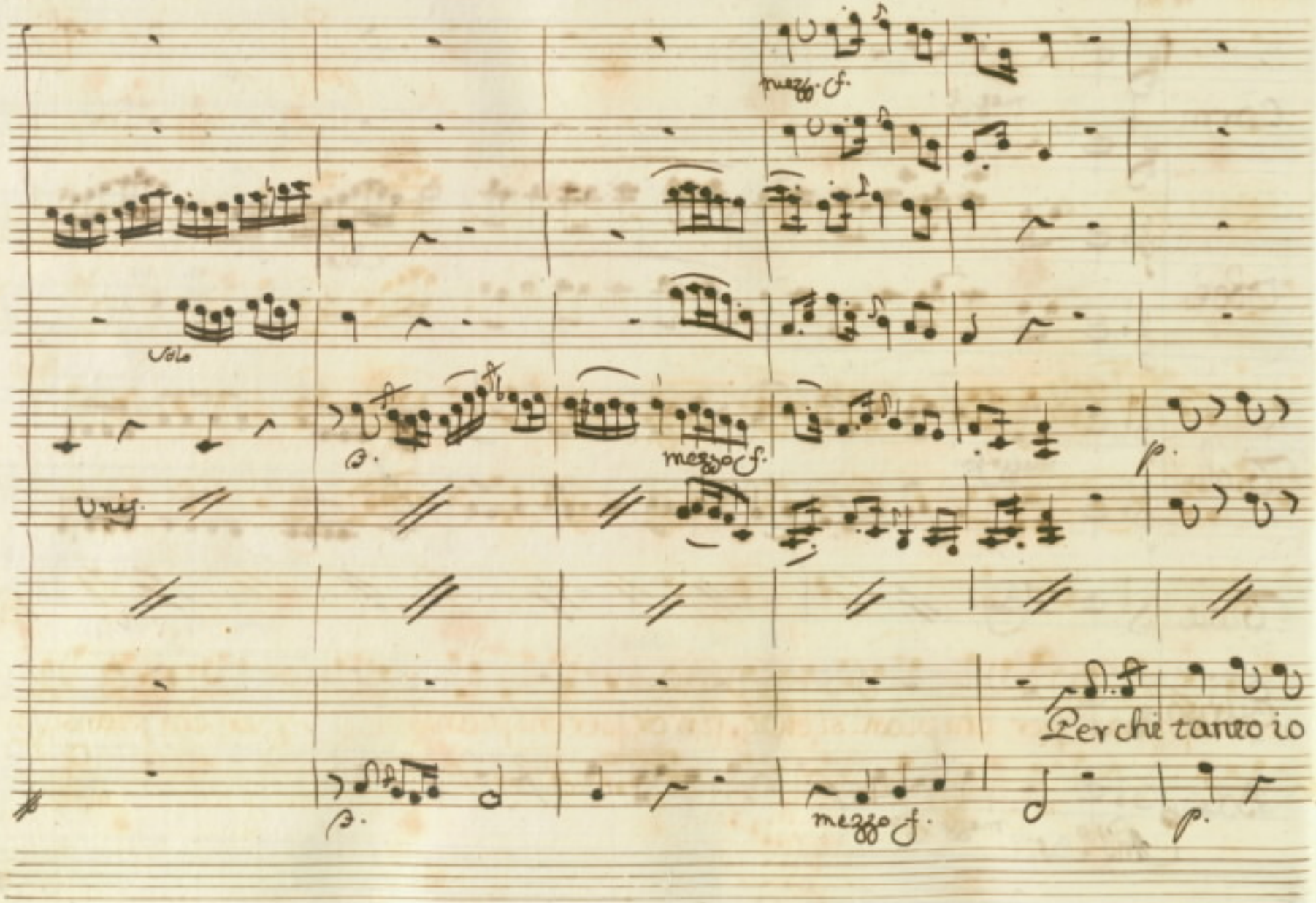
Euriso

Bassi

Andte Sost.o

mezzo f.o




mezzo f.
Viola
p.
mezzo f.
Unis.
Perchè tanto io
p.
mezzo f.
p.

poc. f.

p. ag.

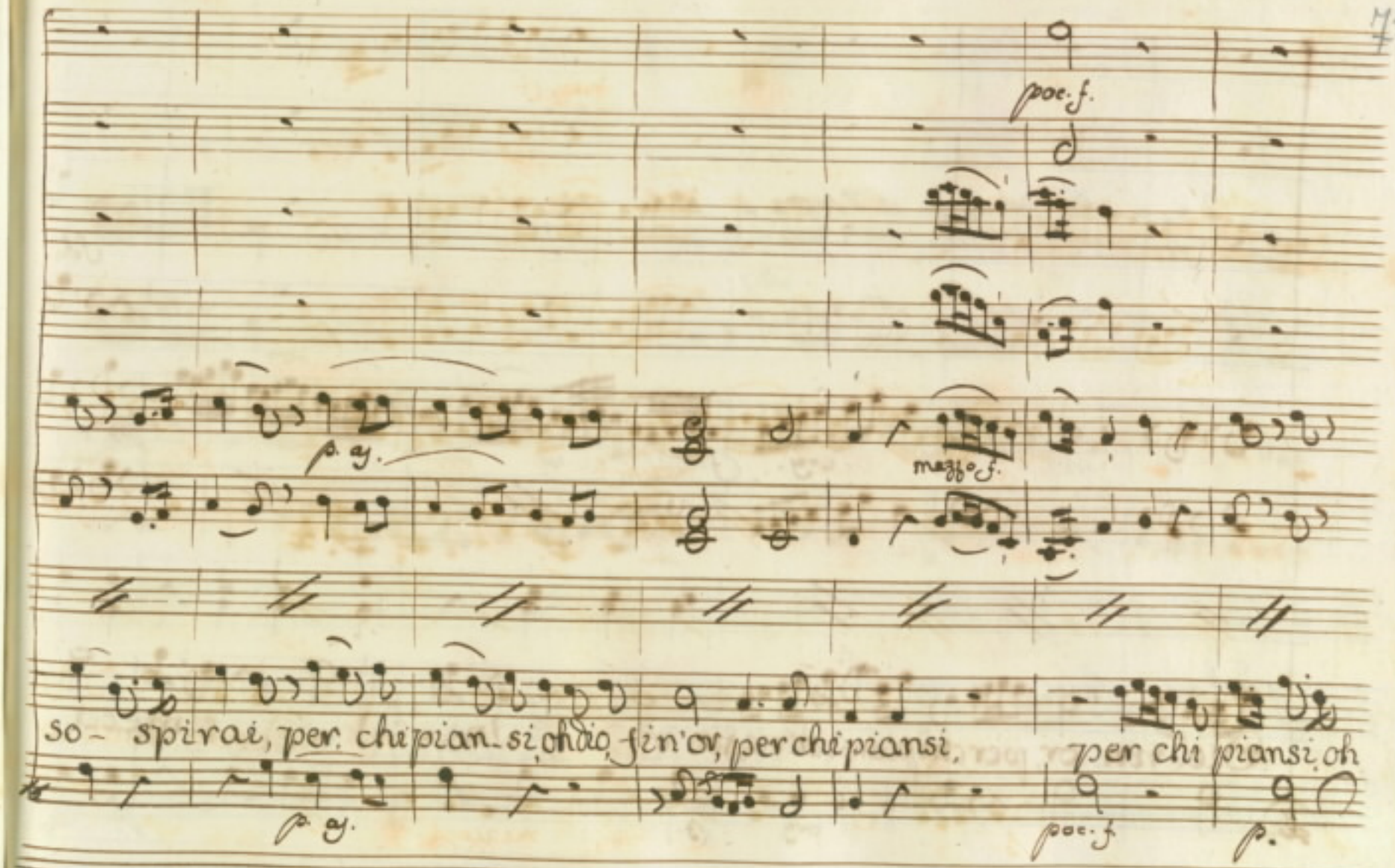
mezzo f.

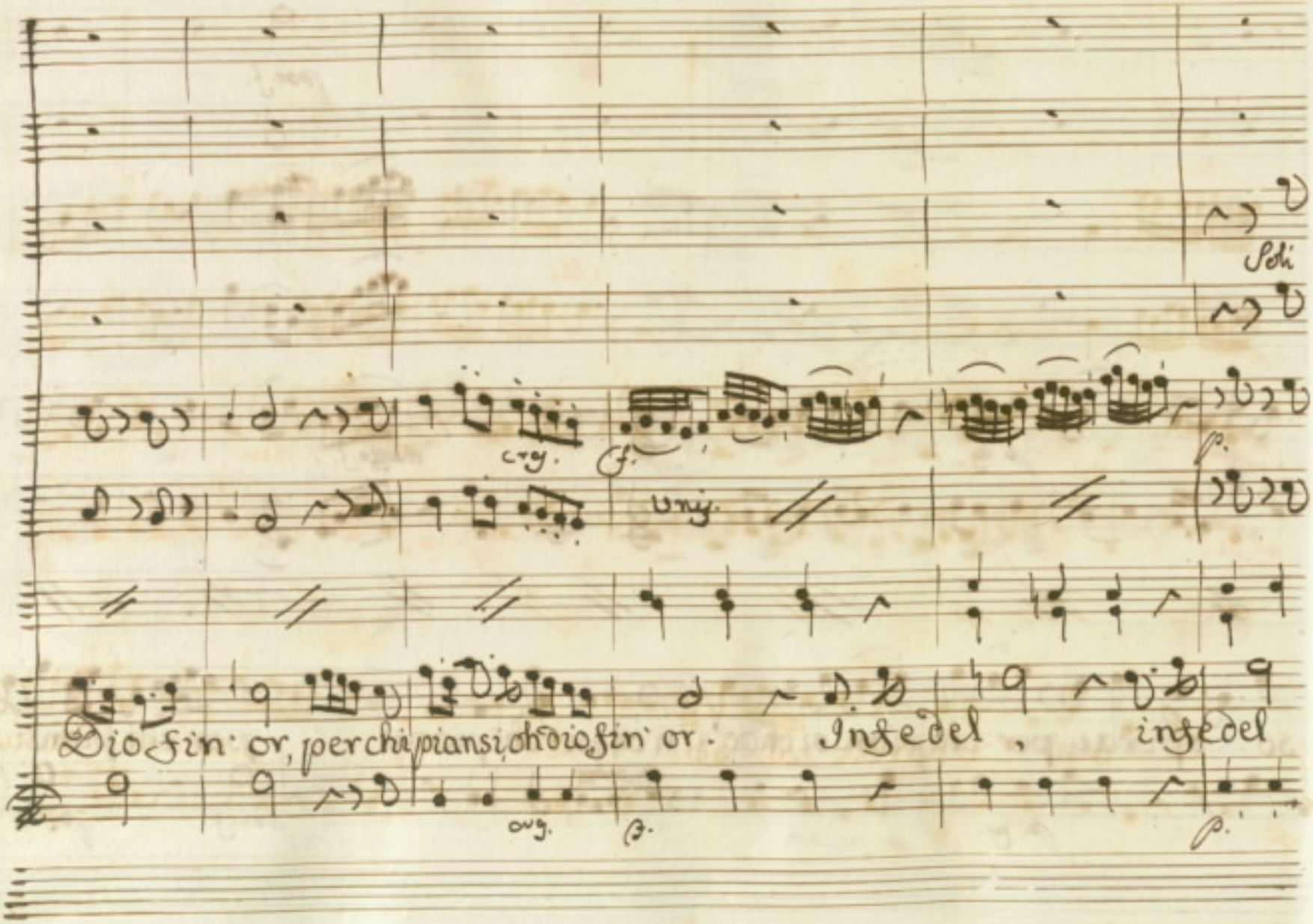
so- spirai, per chi pian- si, oh dio, fin'or, per chi piansi, per chi piansi, oh

p. ag.

poc. f.

p.





Soli

cres. f. p.

unis.

Dio fin' or, per chi piansi, oh dio fin' or. Infedel, infedel

cres. f. p.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI

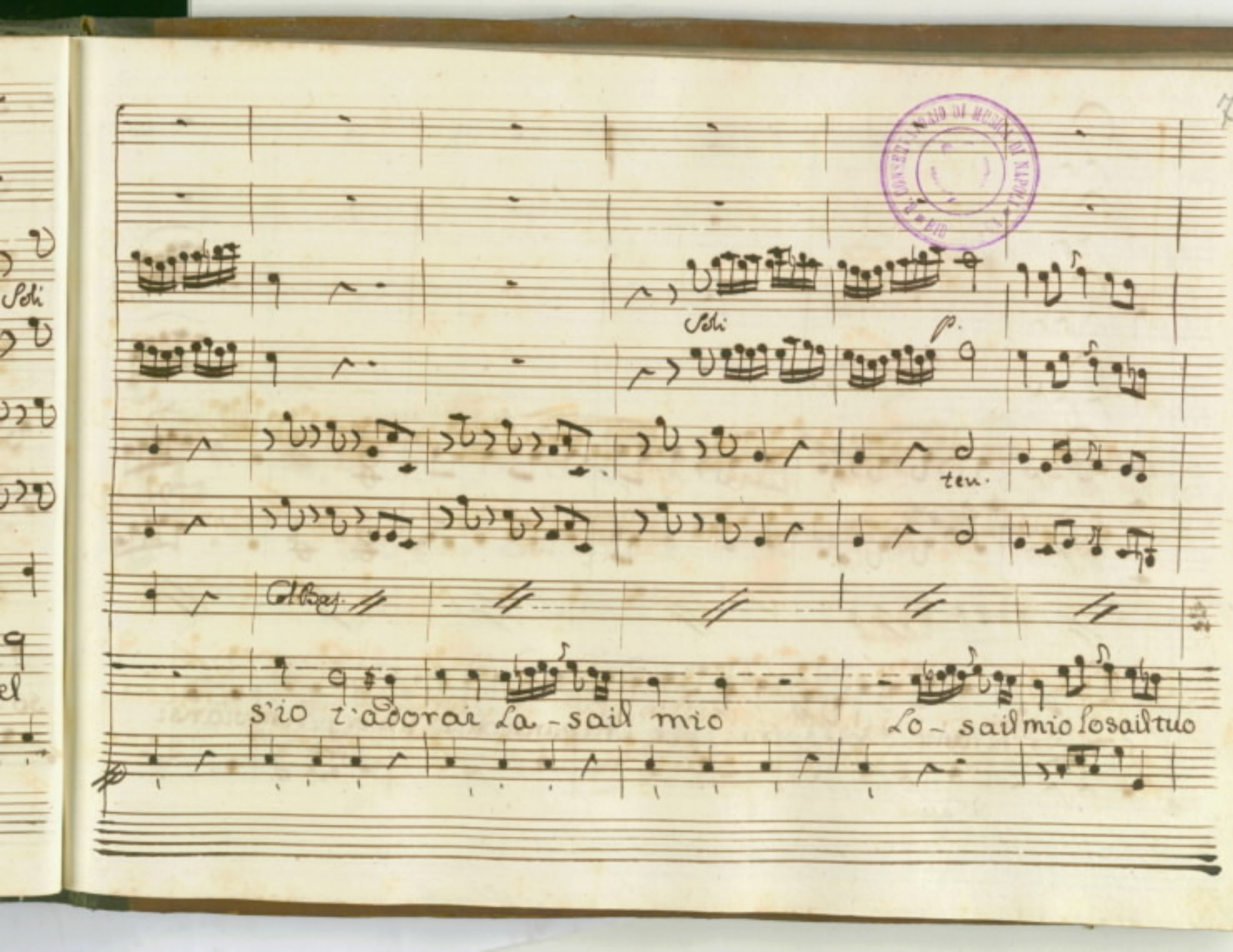
Soli

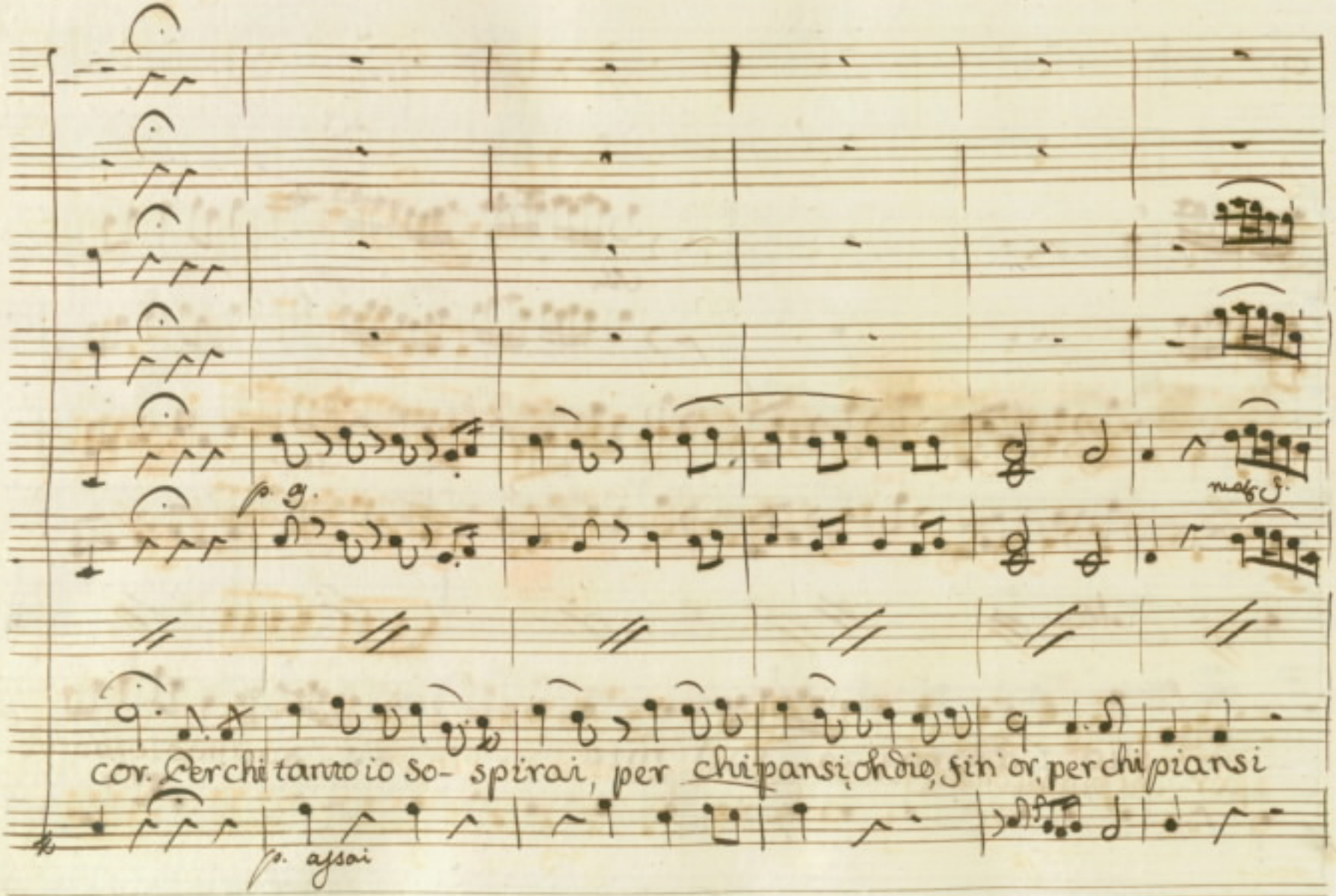
p.

ten.

Col Bas.

s'io t'adorai La-sail mio Lo-sail mio lo sail tuo



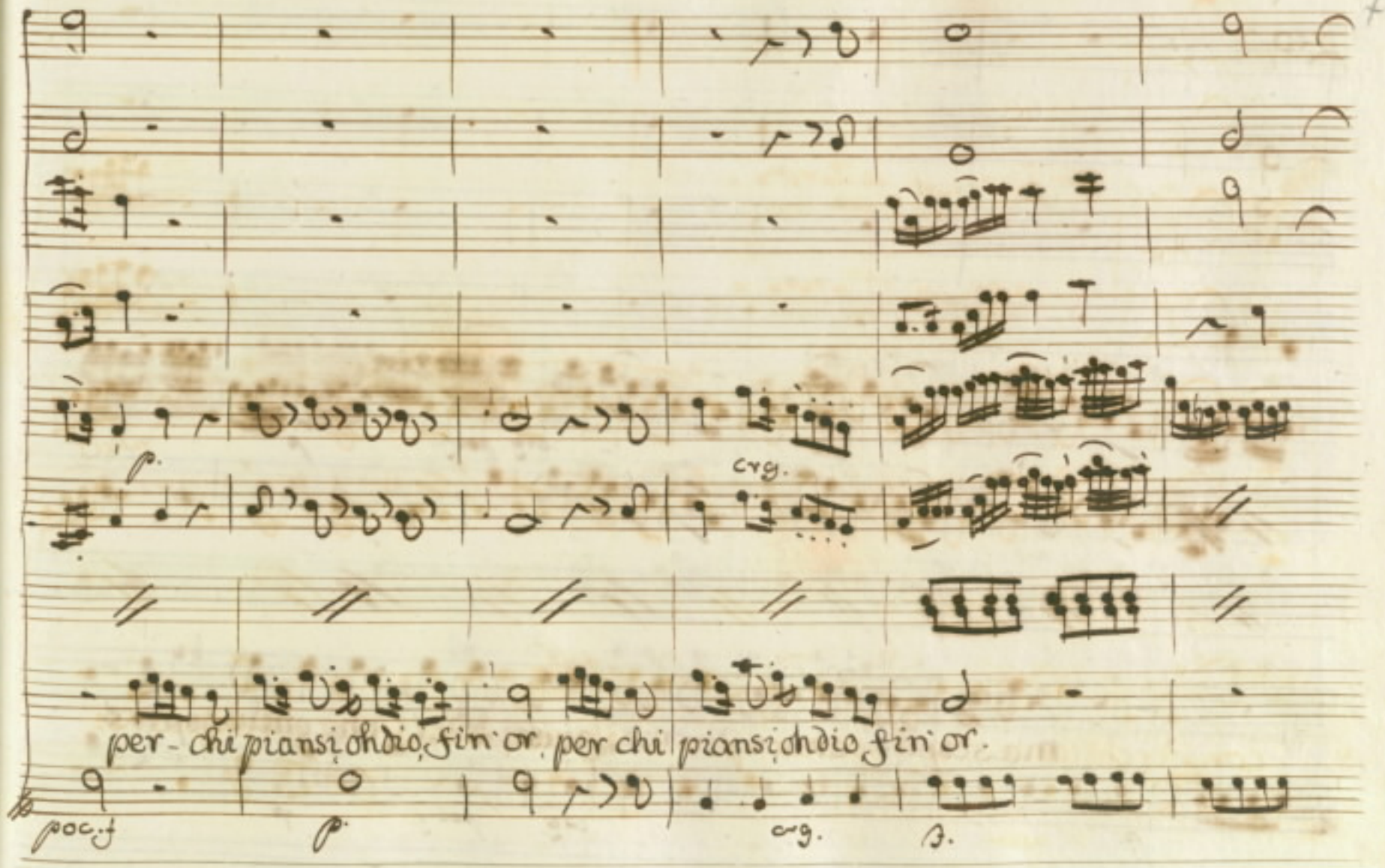


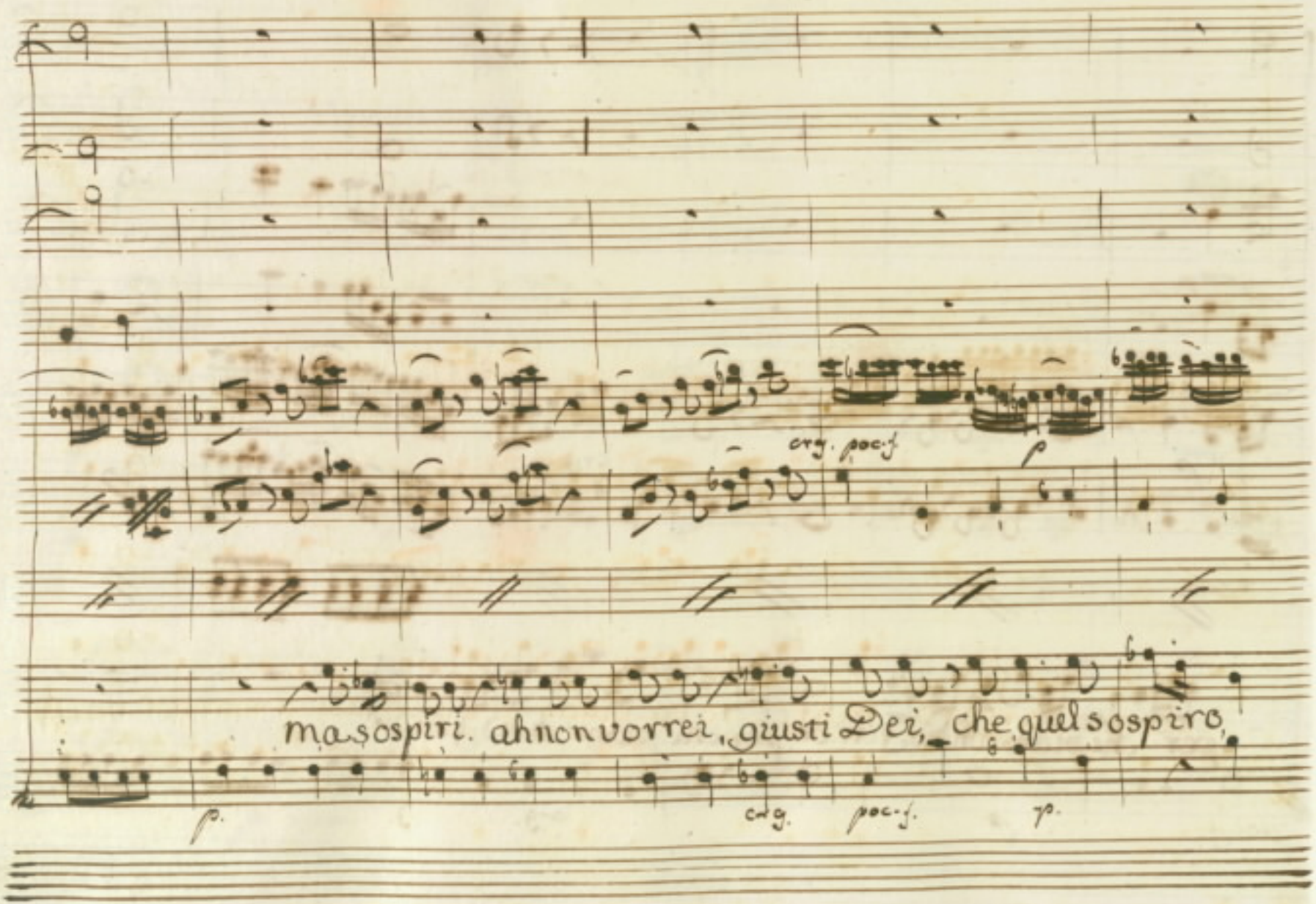
p. g.

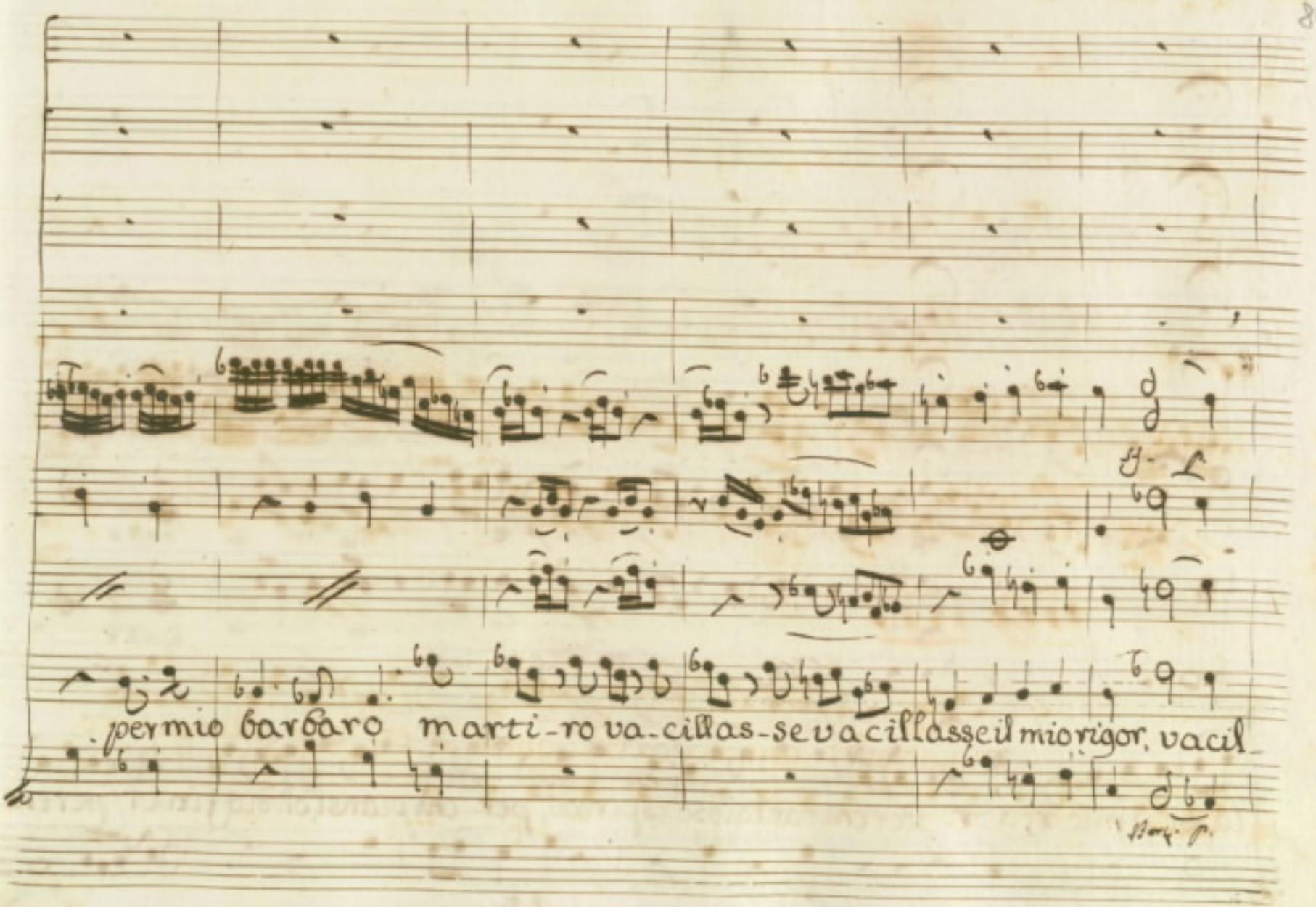
mag. f.

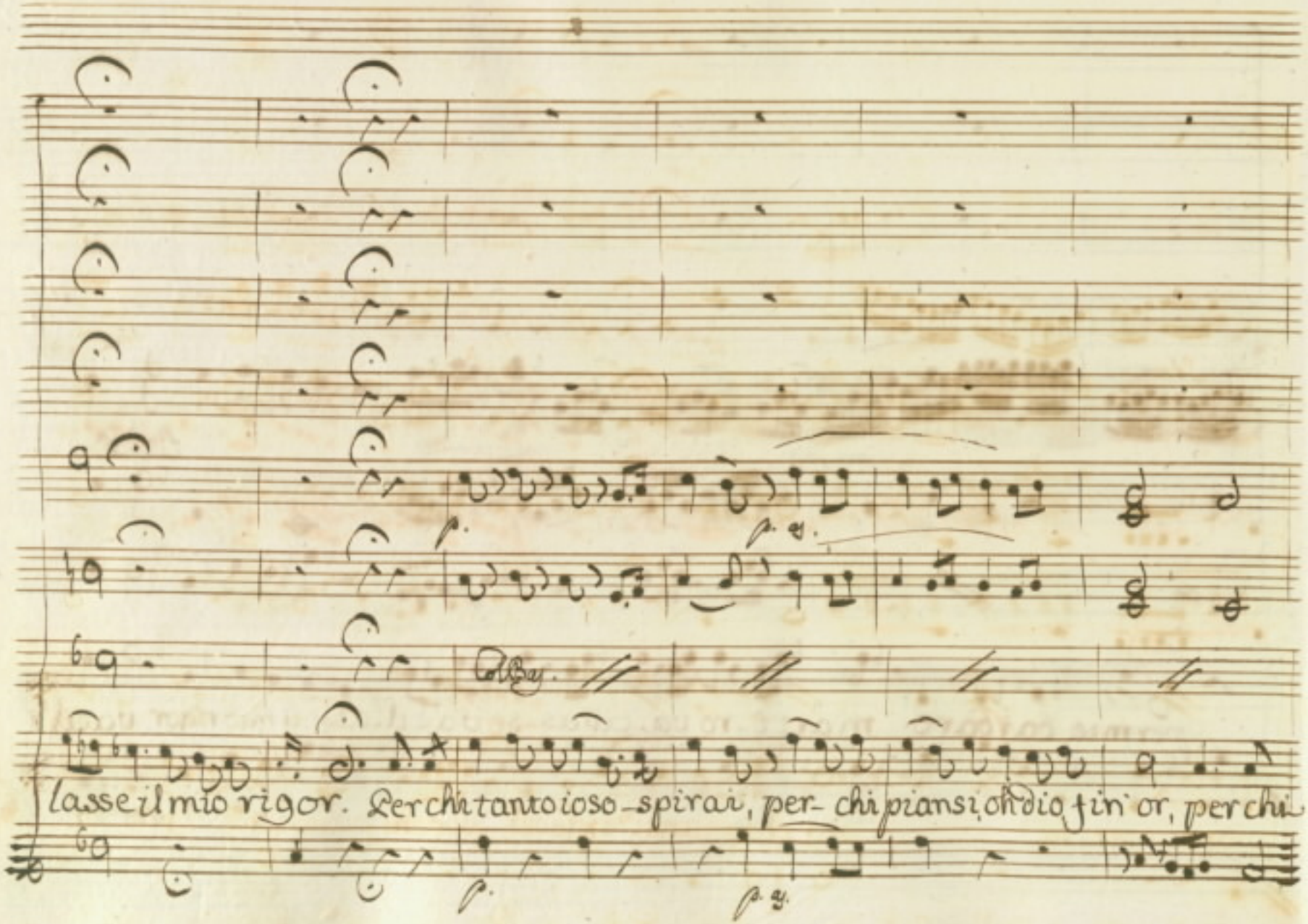
cor. Per chi tanto io so- spirai, per chi pansi, oh dio, fin' or, per chi piansi

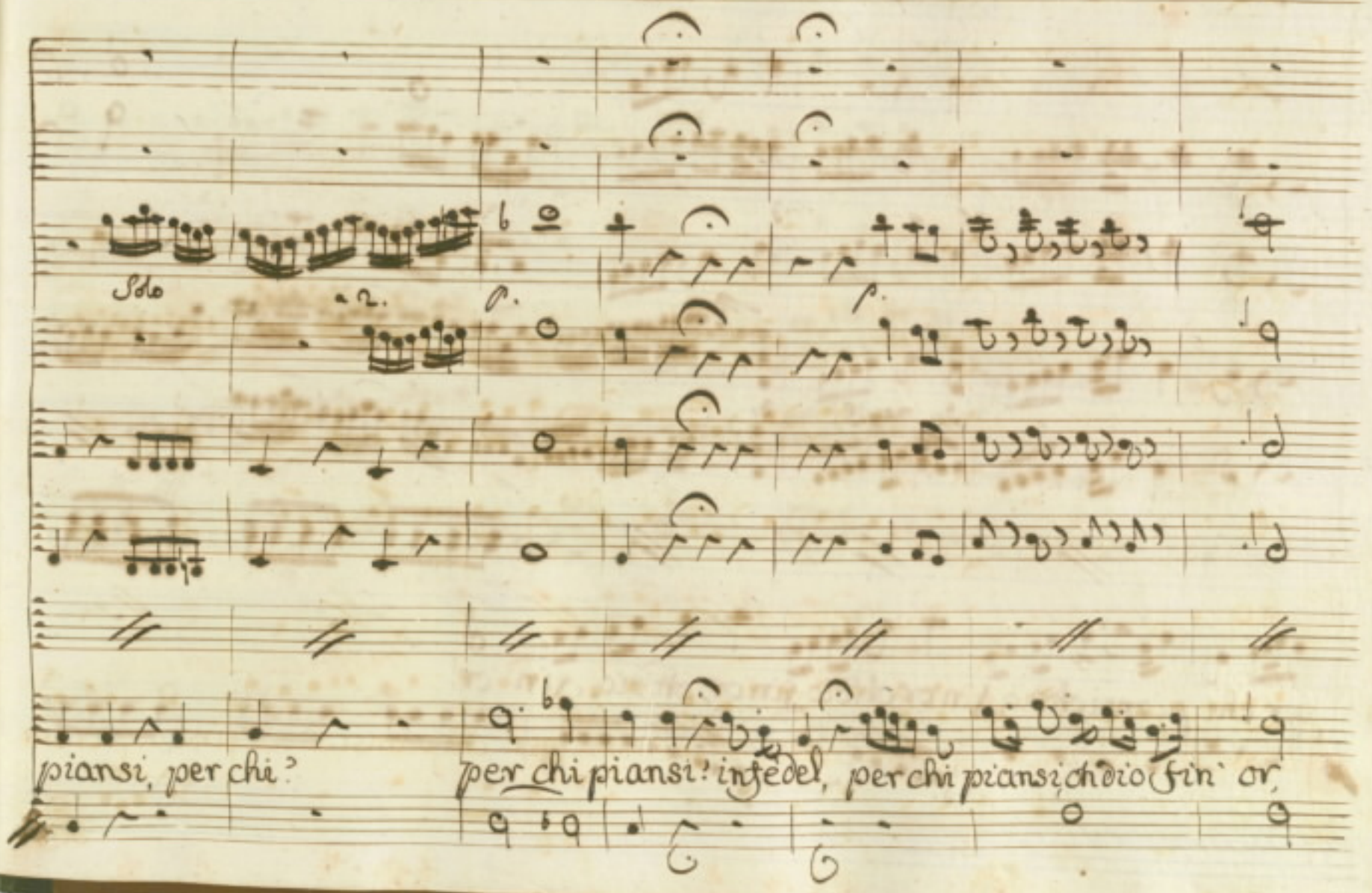
p. assai

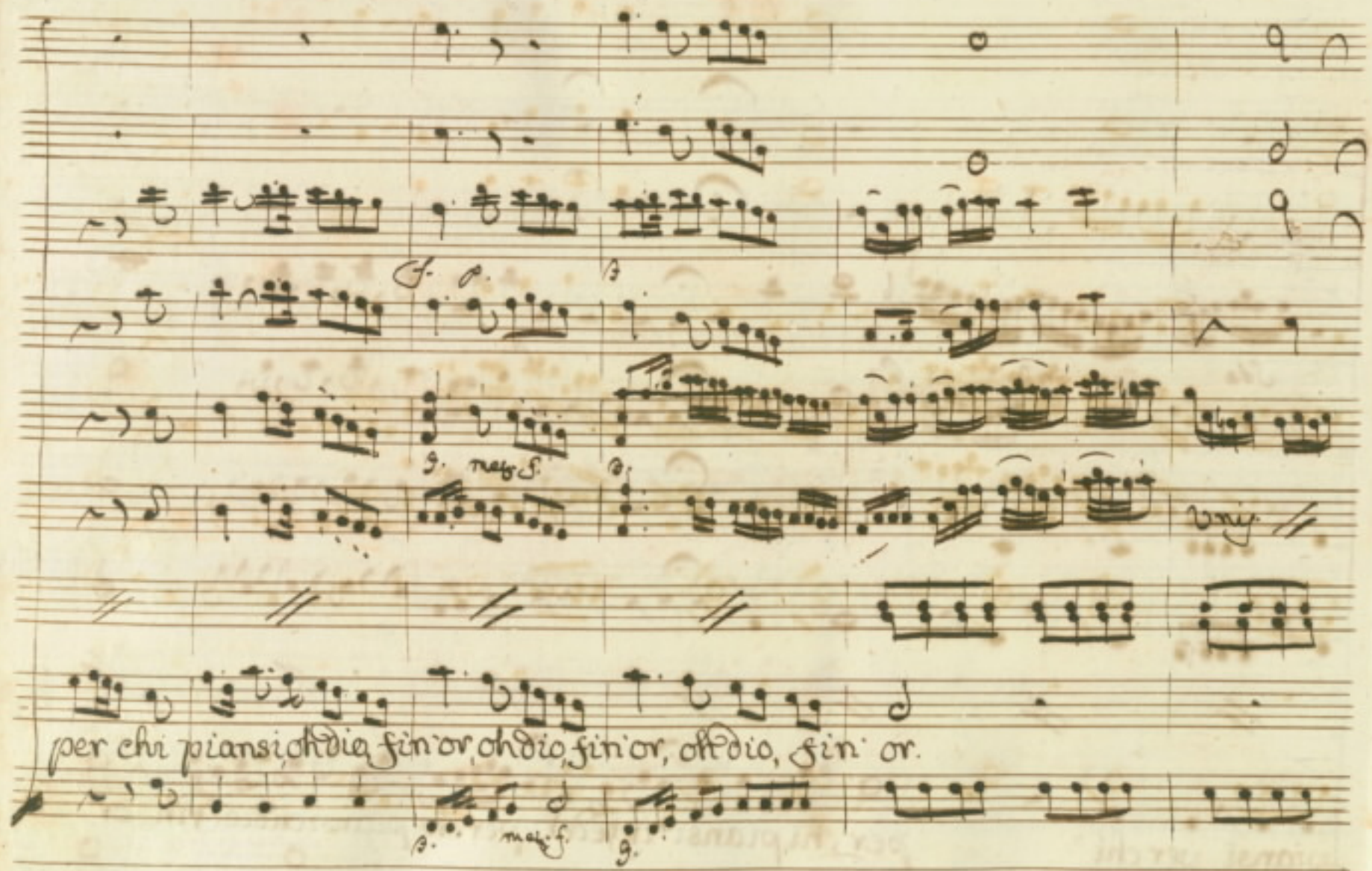

per - chi piansi ohdio, fin' or. per chi piansi ohdio, fin' or.
poc. f
p.
org.
B.

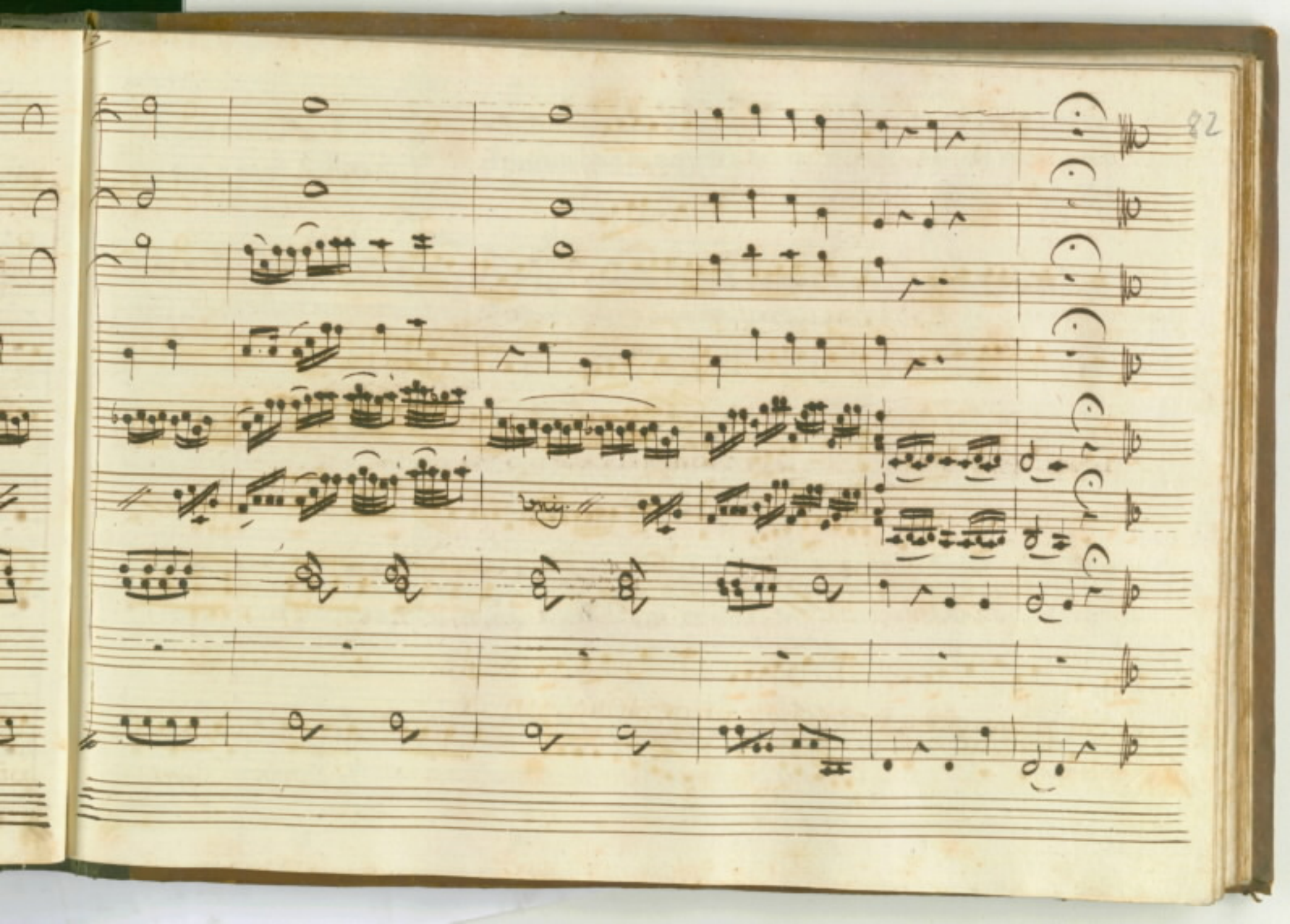

cre. poc. f
p
ma sospiri. ah non vorrei, giusti Dei, che quel sospiro,
p.
cre. poc. f. p.


permio barbaro martiro va-cillas-se vacillasse il mio rigor, vacil-


lasse il mio rigor. Perchi tanto ioso-spirai, per-chi piansi, oh dio fin' or, per chi


Solo
2.
piansi, per chi?
per chi piansi? infedel, per chi piansi, ch'io fin' or


per chi piansi, ohdio, fin'or, ohdio, fin'or, ohdio, fin' or.



Scena XI

Ariene, e poi Sibari.

Aria: Sib.

Ingiustizia maggiore, numi, chi mai soffrì. Ah Principessa, sappi,

Aria: Sib.

che i Prigionieri son notia Ciro. ohime! Egli in Euriso spreggia un debol rivale, e per mia mano

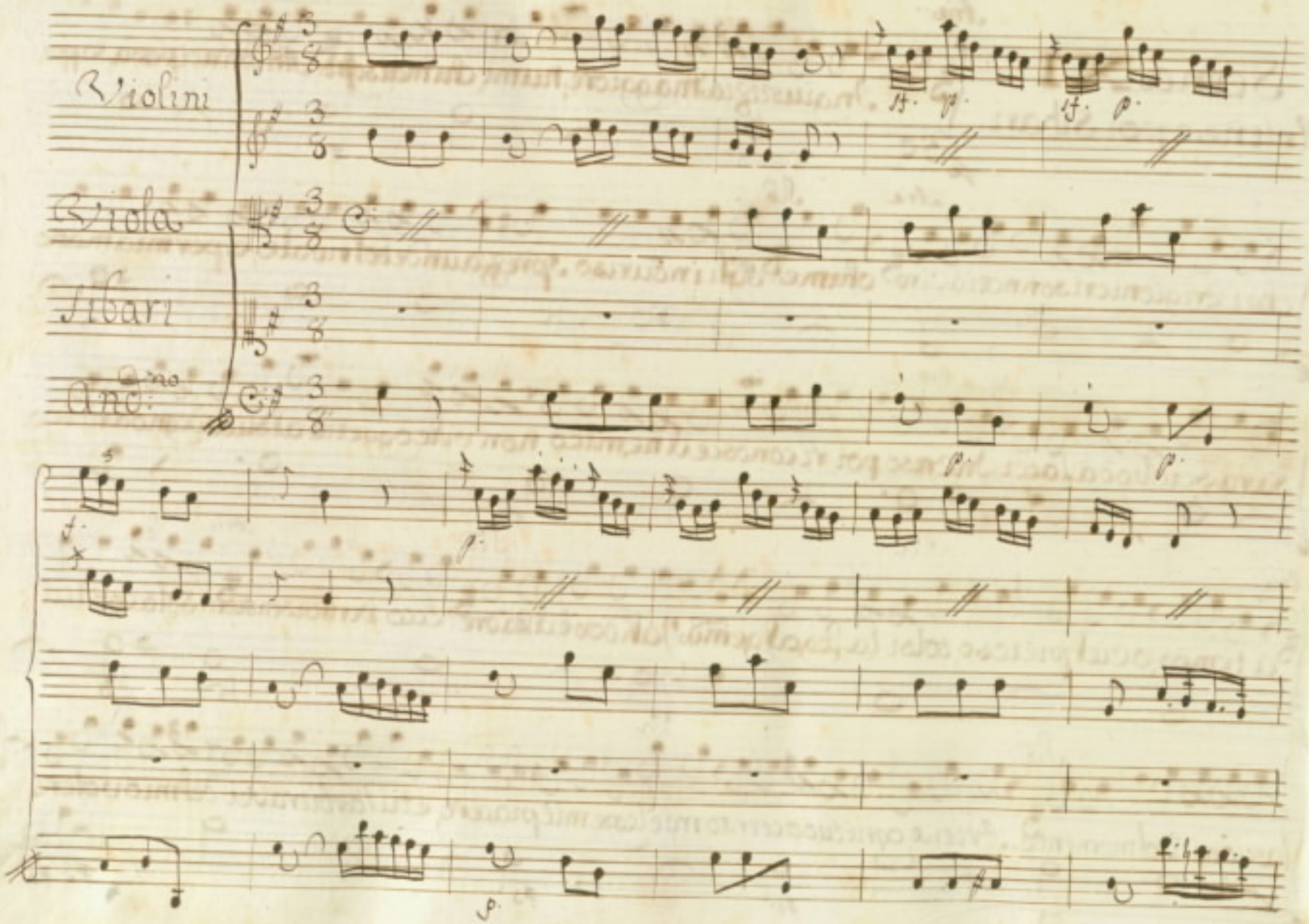
sarà sciolto da lacci. In Creso poi, ri conosce il nemico non vile oggetto al suo sdegno antico.

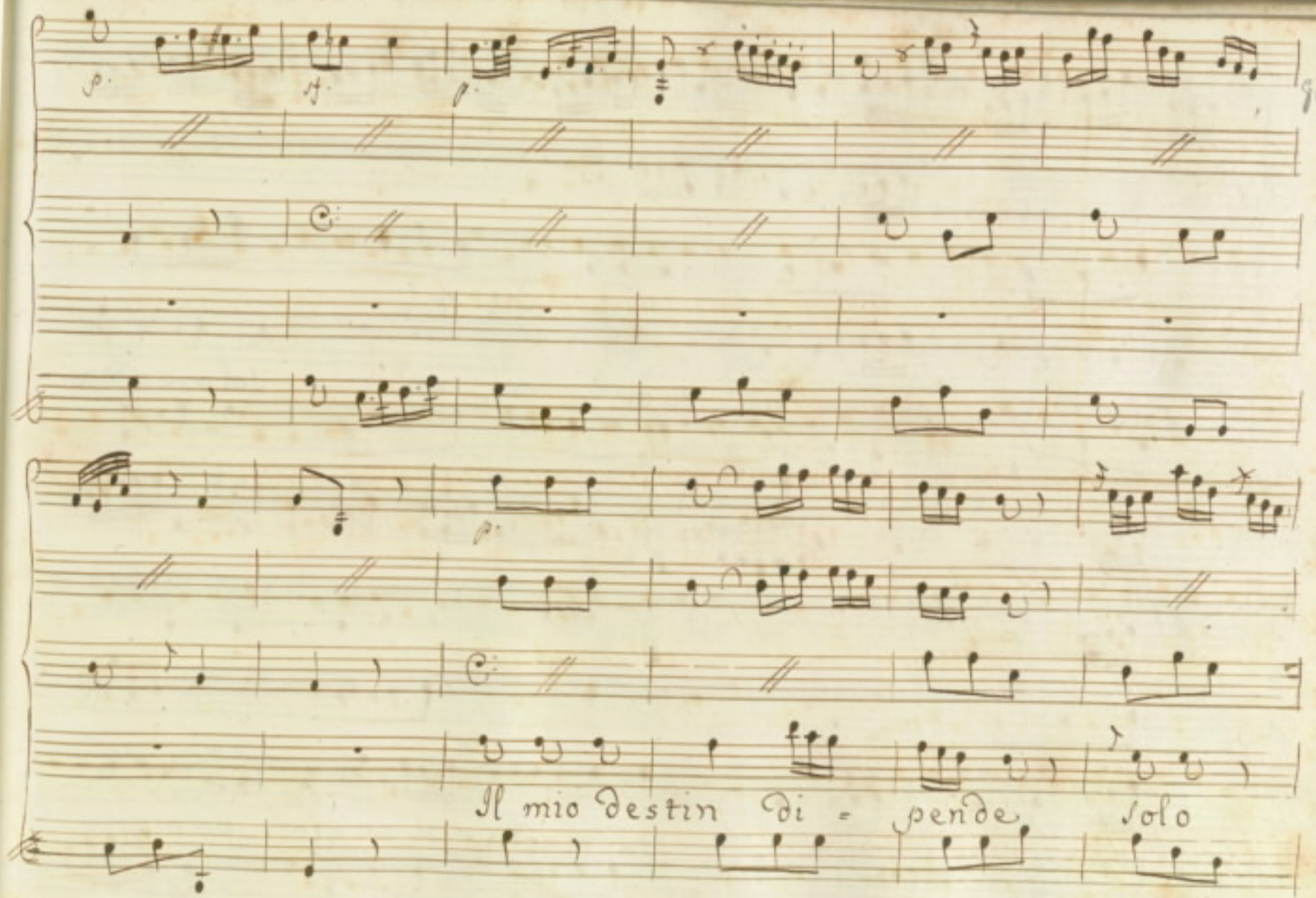
Aria. Sib: Aria:

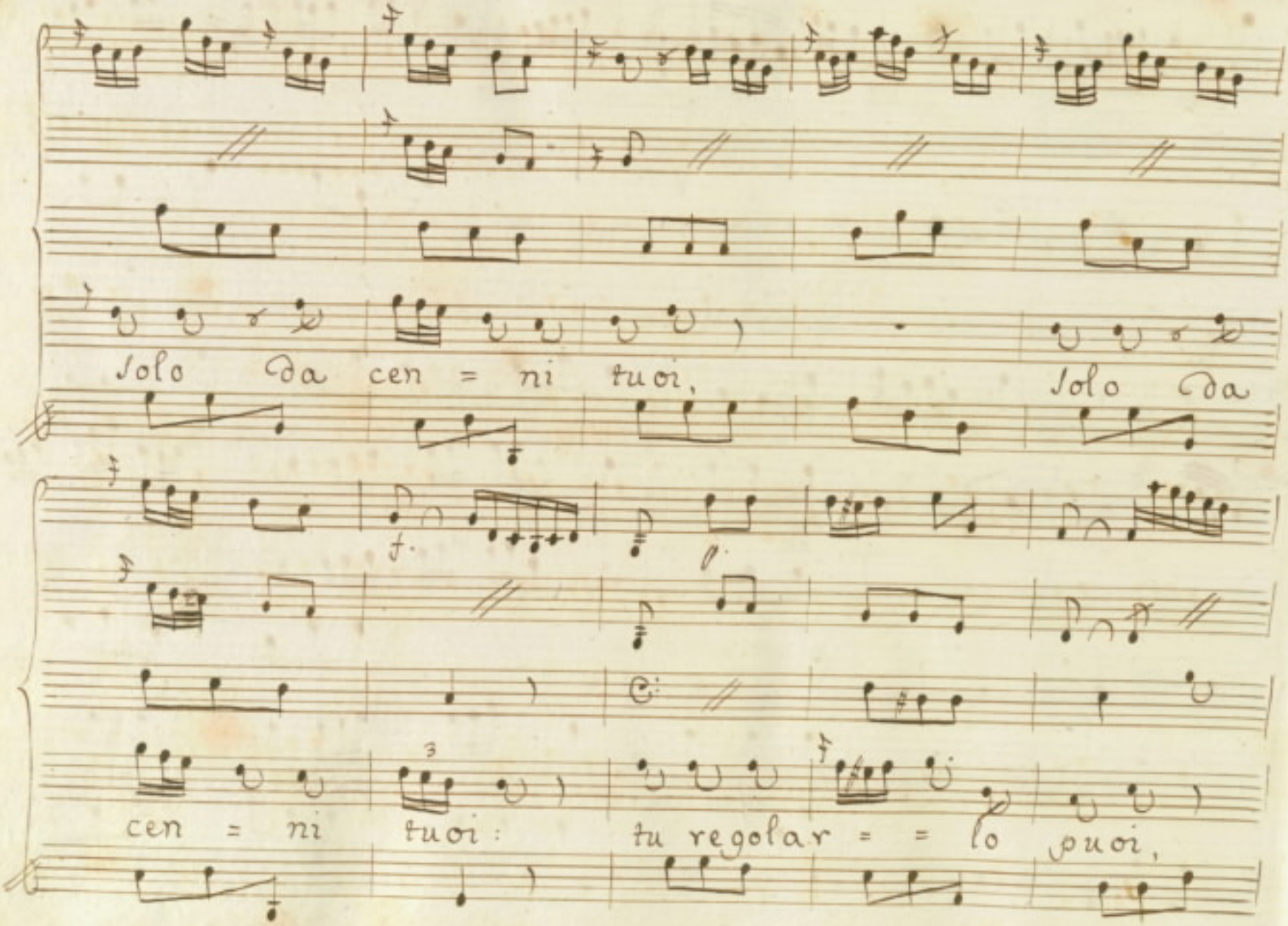
a tempo, ò Ciel pietoso, tolsi la Regal gemma! ah dov'è il Padre? Ecco vernoi sen vien. Sola con lui

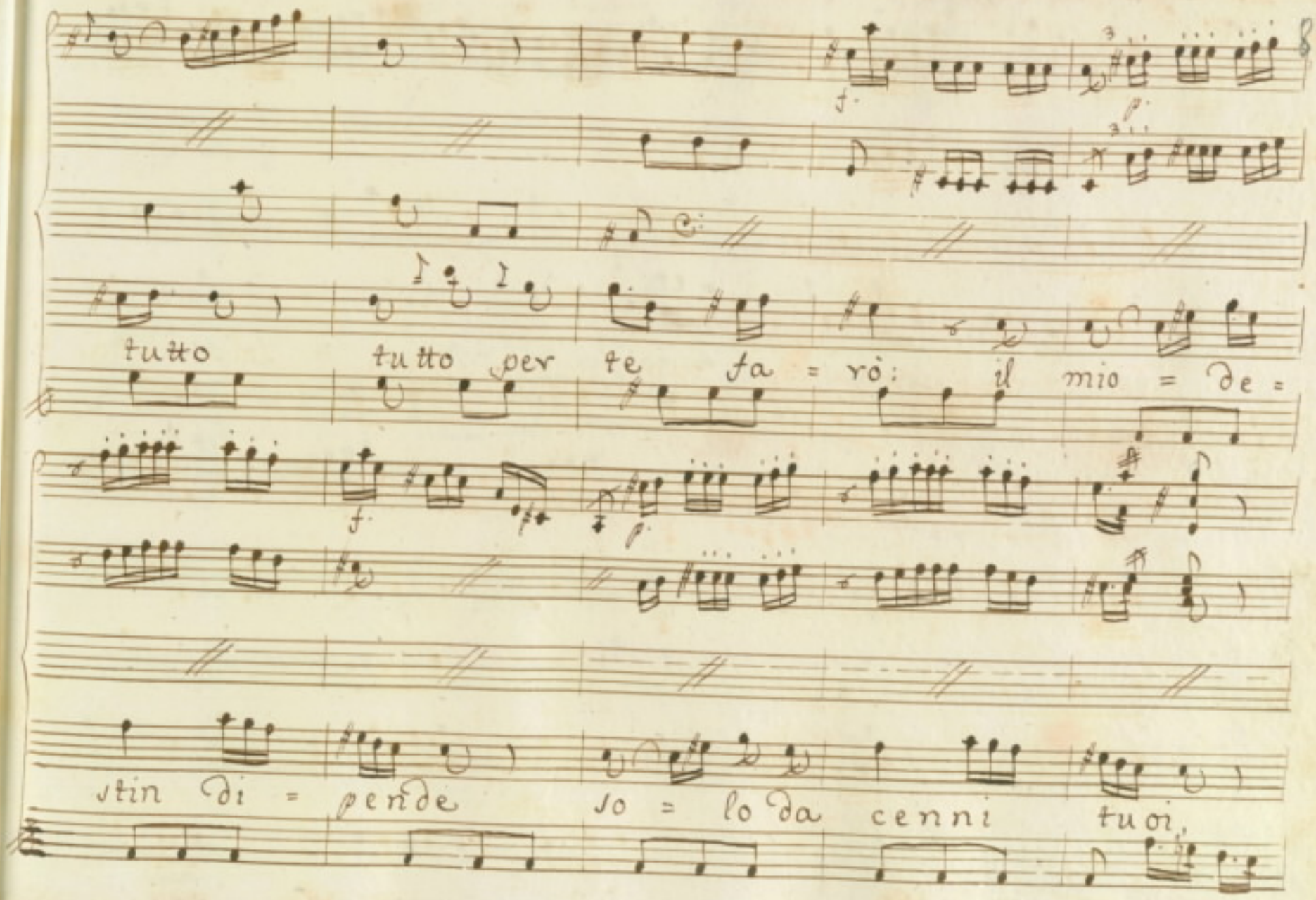
Sib:

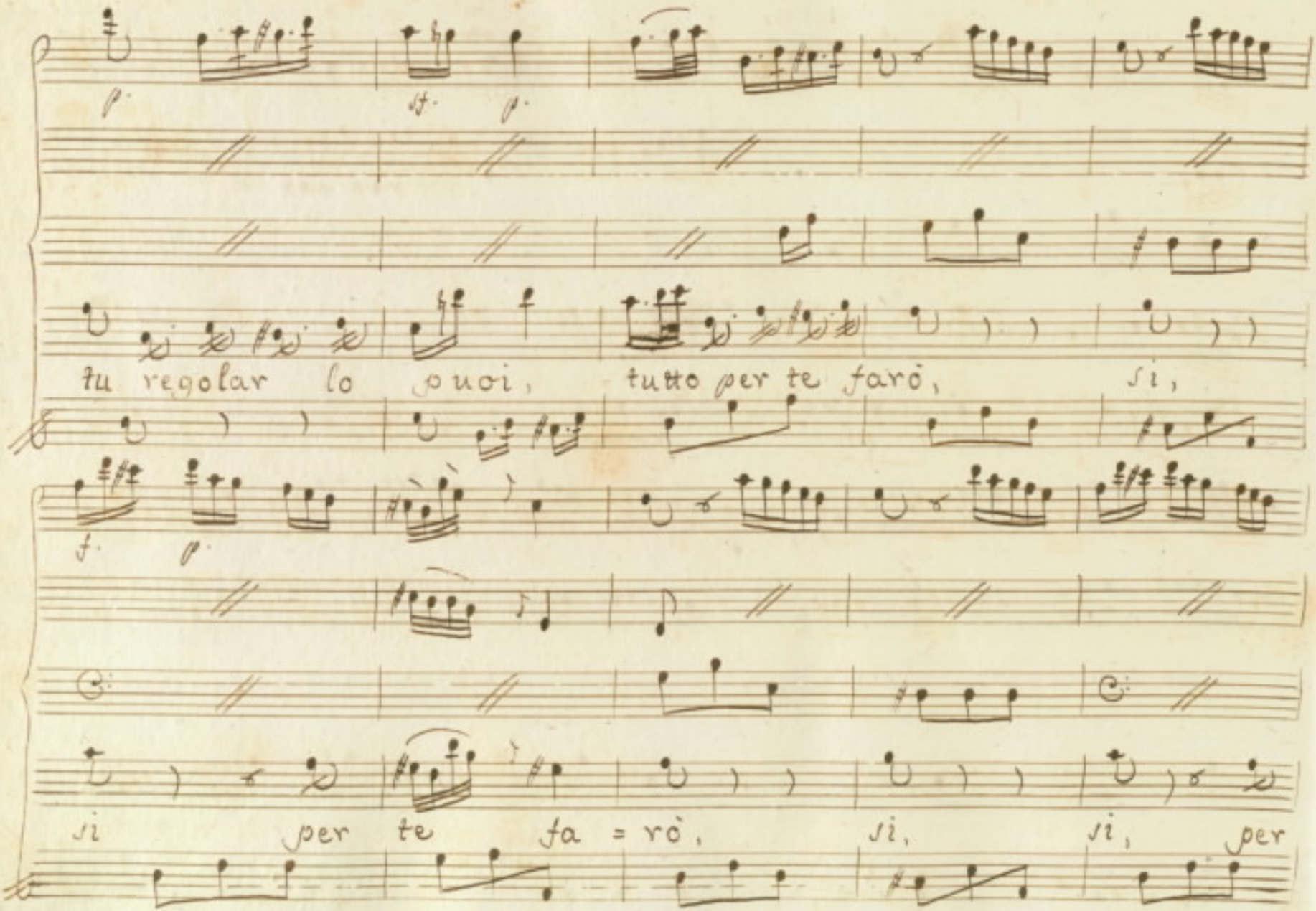
lasciami un sol momento. Ariene, ogni tuo accento mi è legge, mi è piacere, e tu l'arbitra sei del mio dovere.

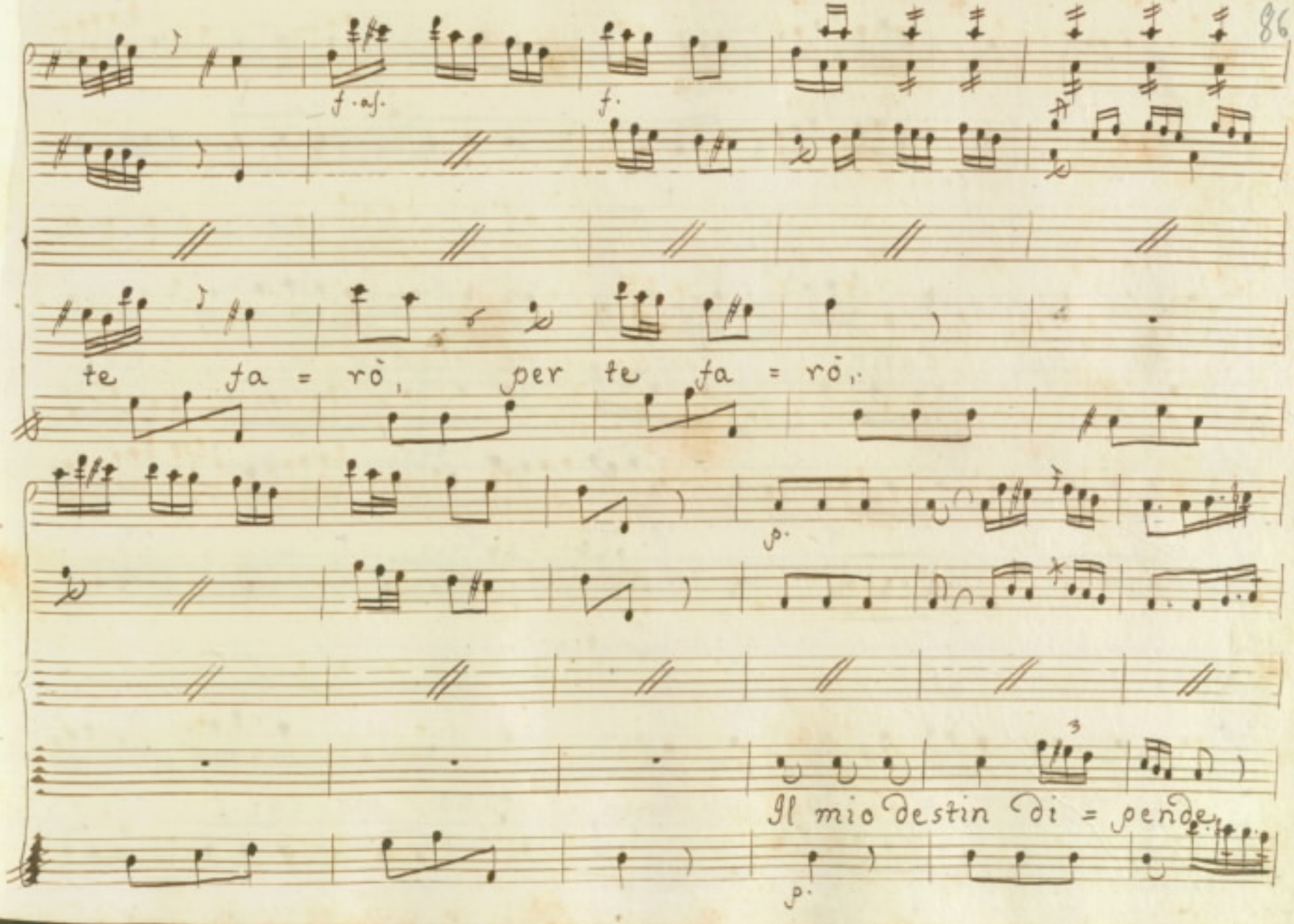

Violini
Viola
Fibari
Bno:

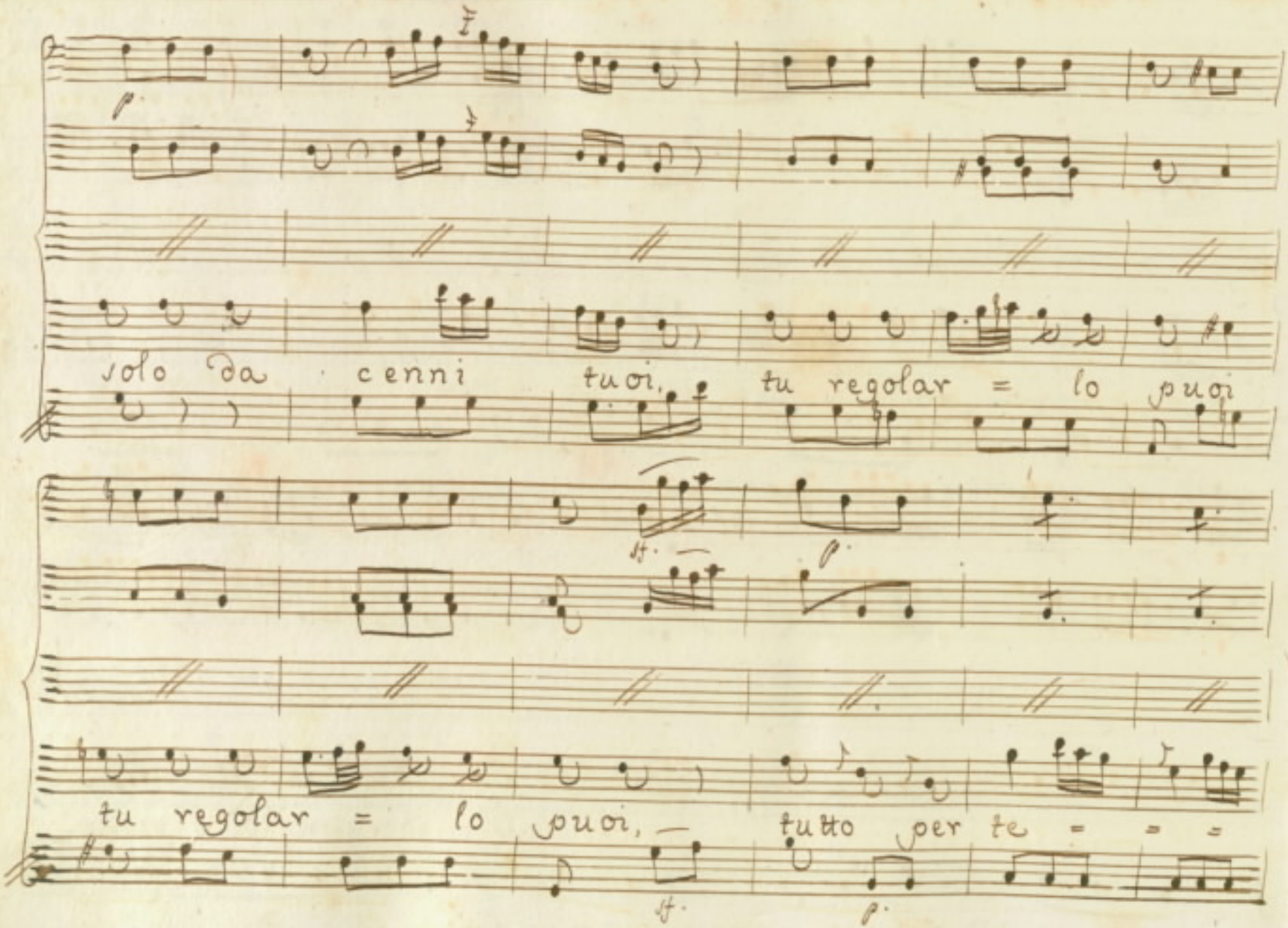

Il mio destin di - pende solo

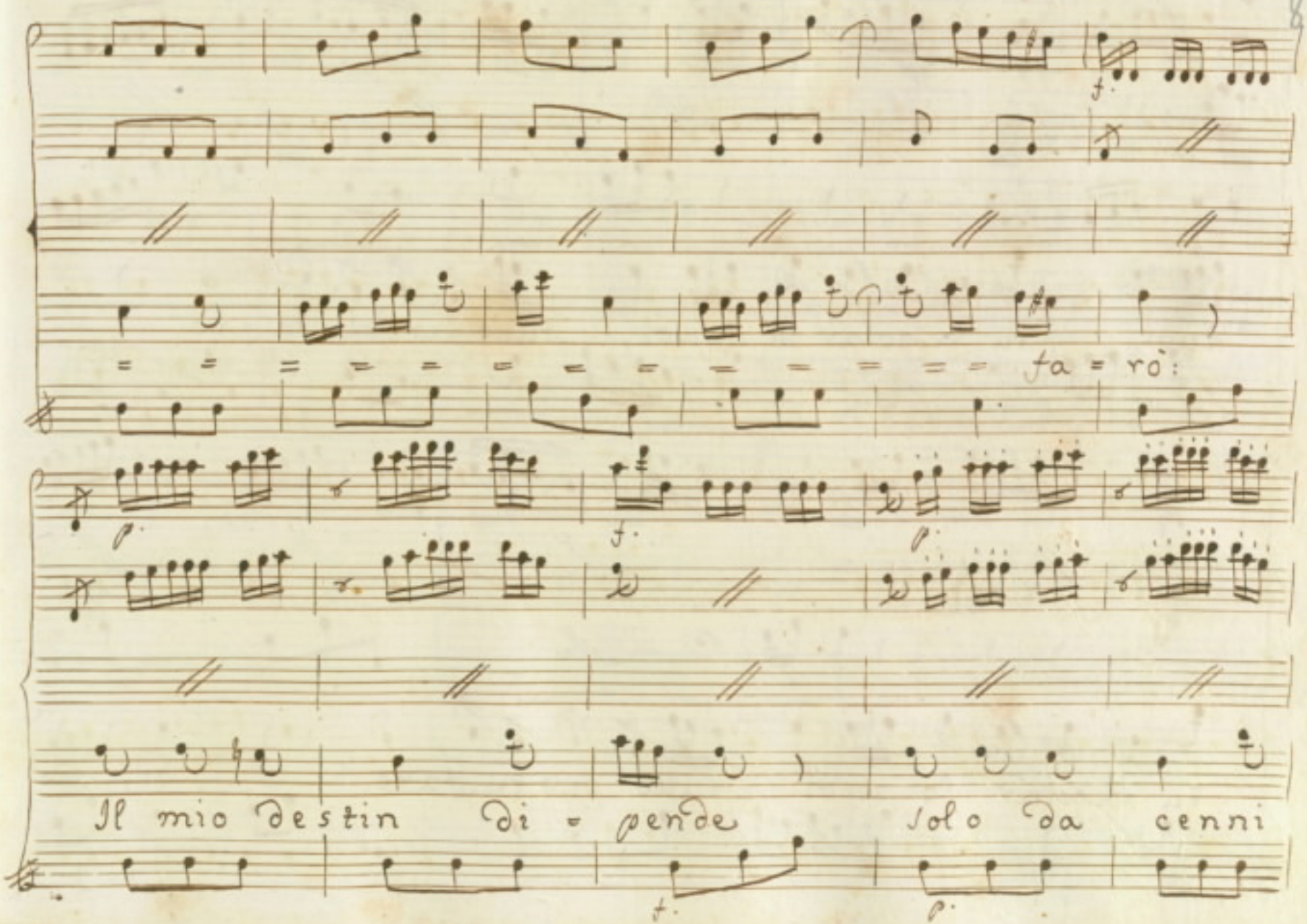

Solo Da cen = ni tuoi, Solo Da
cen = ni tuoi: tu regolar = = lo puoi,

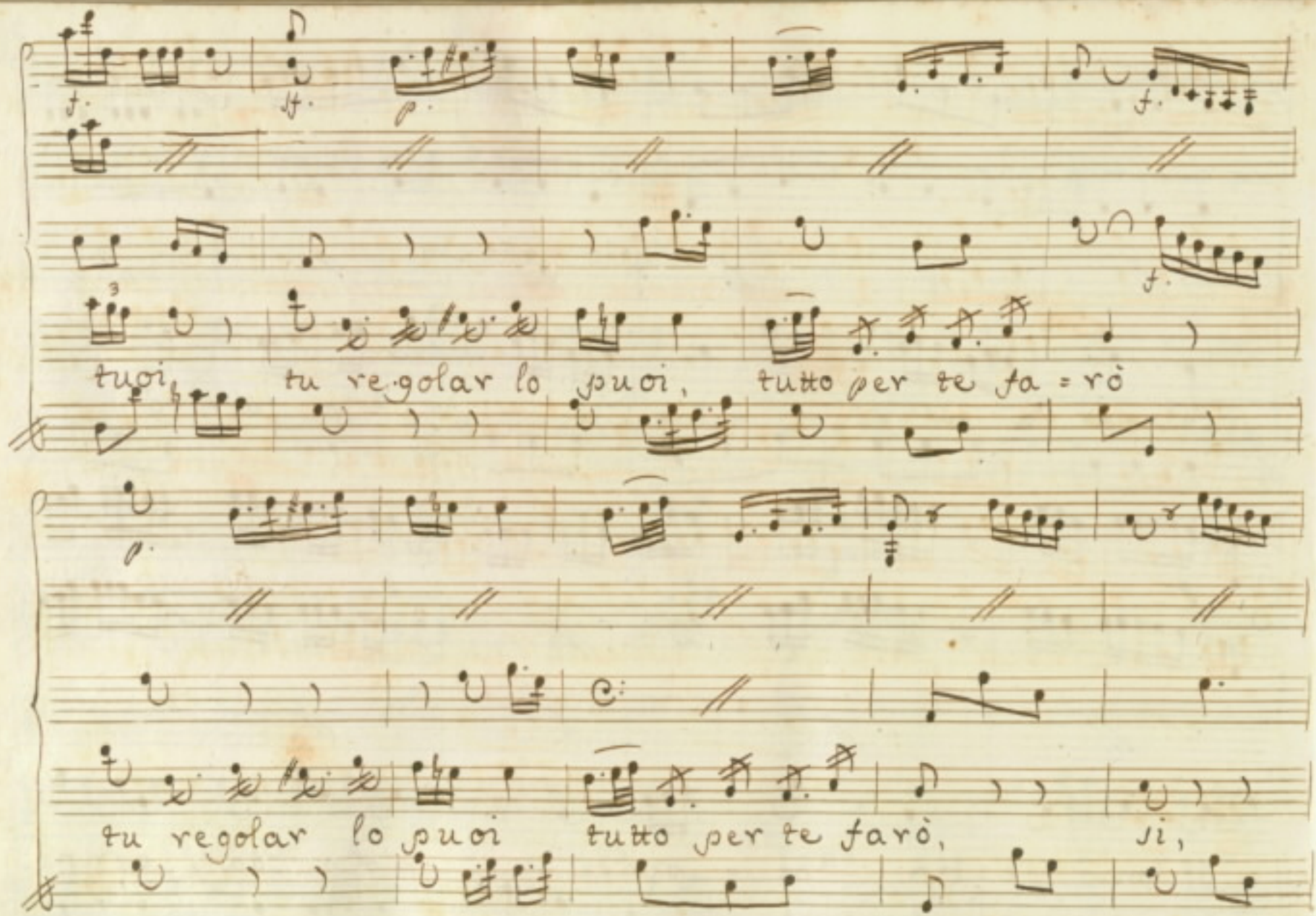

tutto tutto per te fa = rò: il mio = de =
stin di = pende so = lo da cenni tuoi.

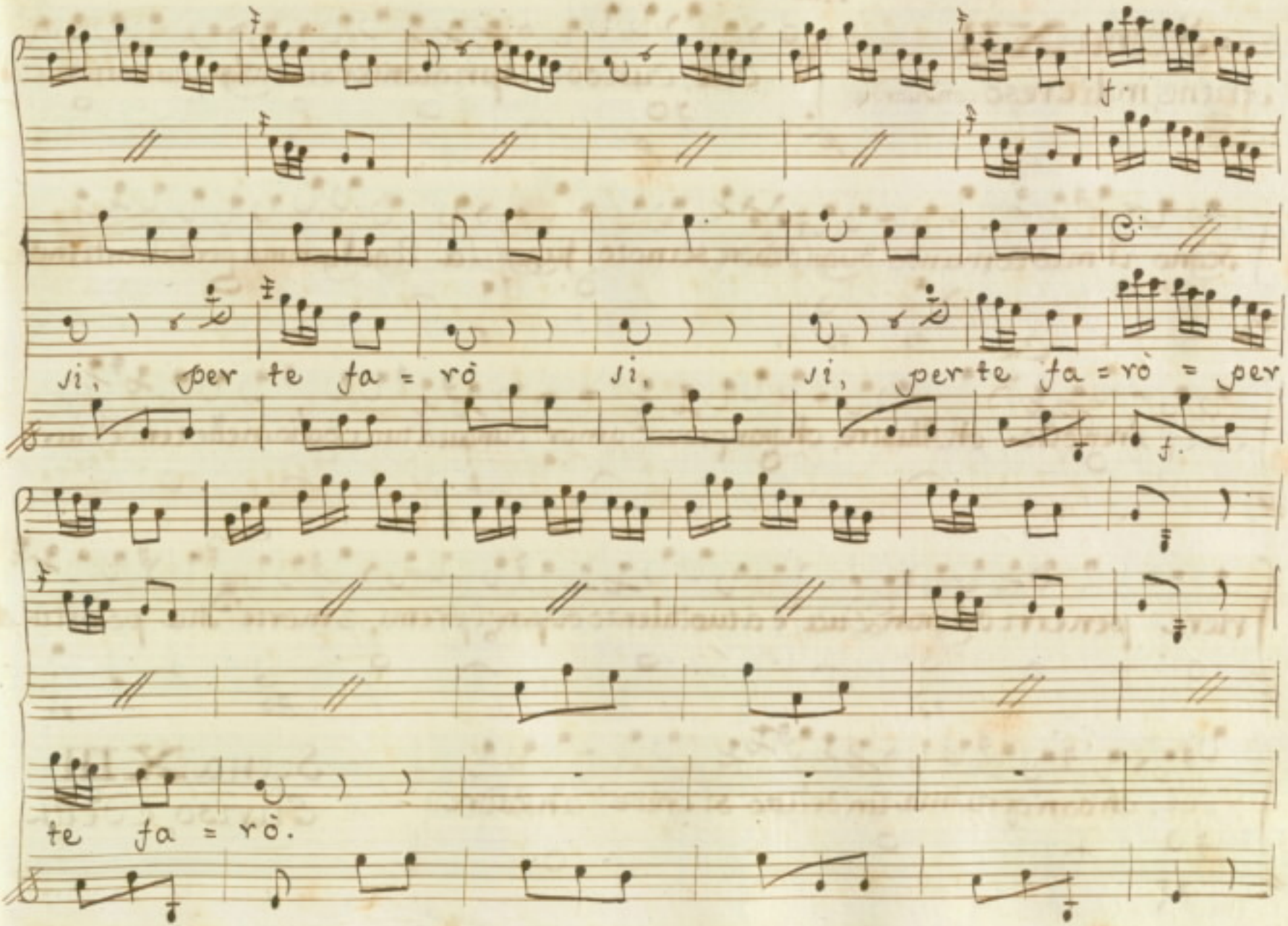

tu regolar lo puoi, tutto per te farò, sì,
sì per te fa = rò, sì, sì, per


f. af.
f.
te fa = rò, per te fa = rò,
p.
Il mio destin di = pende,
p.


solo da cenni tuoi, tu regolar = lo puoi
tu regolar = lo puoi, — tutto per te = = =


fa = rò:
Il mio destin di = pende solo da cenni


tuoi, tu regolar lo puoi, tutto per te farò
tu regolar lo puoi tutto per te farò, sì,


ji, per te fa = rò ji, ji, per te fa = rò = per
te fa = rò.

Scena XII

Arsene, indi Creso con Guardie

Arie:

Ola, Custodi, il prigioniero si sciolga: autentichi un tal

Segno il mio comando. Fuggi Ladro, se noto: fuggi: La Regal gemma per salvarti invo-

Cre:

Lari; Prendila.... oh Illustre, oh gran prova d'amor! dunque à tua voglia nelle tende Guer-

Arie.

riere penetri del gran Duca! e à tuo talento dispengi premi, e morte! Ma possibile, oh

Dei, ch'ogn'opra mia un delitto si crede? ah Ladro.....

Scena XIII

Euriso, e detti.

Eur:

Ah Creso, ah gvan Dè, son di Ciro pervenuti all'eccesso i gravi oltraggi: fingiunge à darmi, e liber-

Aria: Eur:

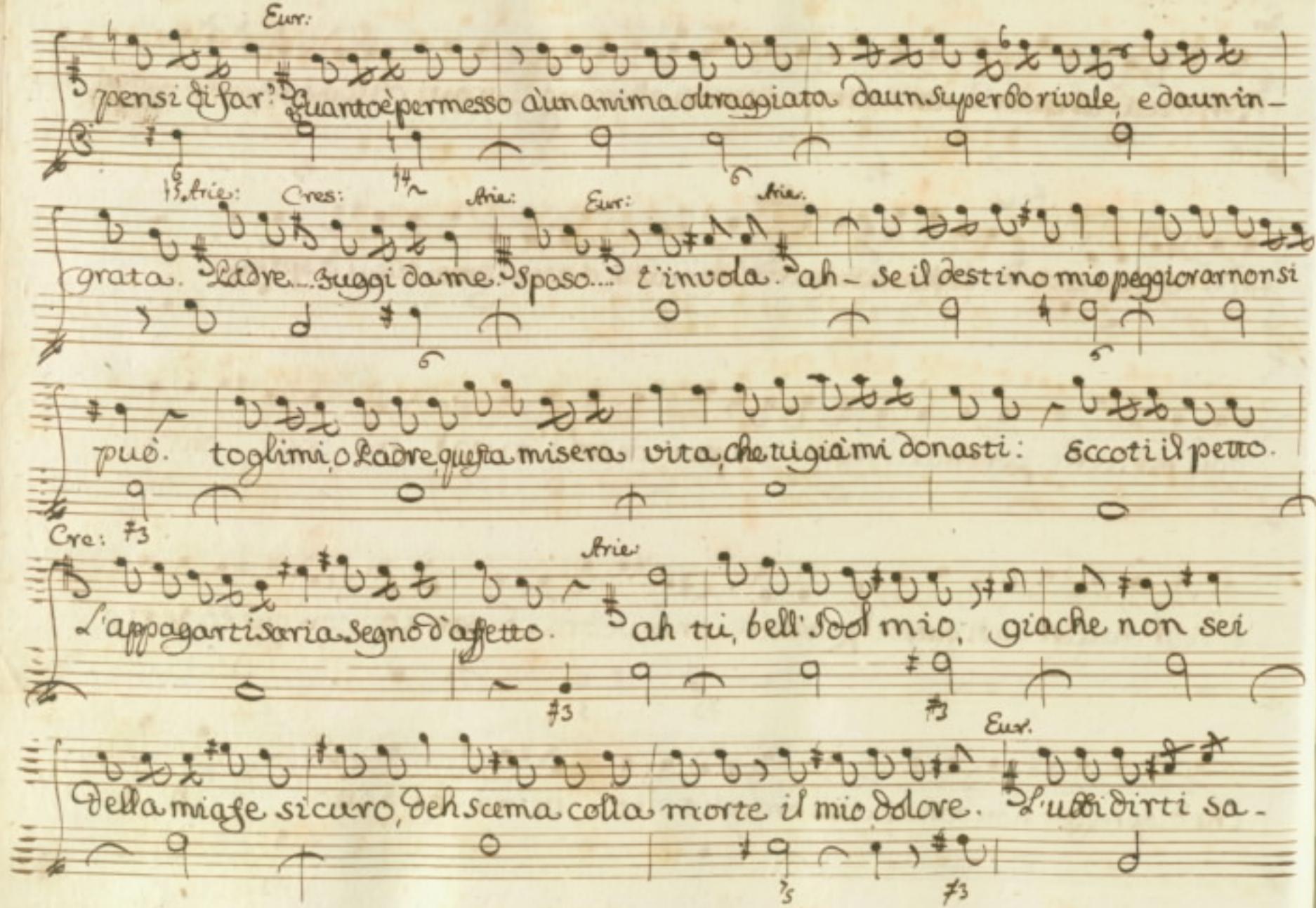
tade, e vita. Edè offesa il salvarti? Ingrata, è assai sensibile il dispregio.

Egli mi tiene per inutil nemico: per debole rival. mi crede... oh dio!

è degl'insulti suoi questo il peggiore; ma vedrà chi son' io, con questo ferro,

Aria:

che dispregio, e non dono fù dell'orgoglio suo, vedrà chi sono. ah che


Eur:
pensi di far? Quanto è permesso a un anima oltraggiata da un superbo rivale, e da un in-
Atrie: Cres: Atrie: Eur: Atrie.
grata. Ladre... fuggi da me. Spaso... t'invola. ah - se il destino mio peggiorar non si
può. toglimi, o Ladre, questa misera vita, che tu già mi donasti: Eccoti il petto.
Cre: Atrie
l'appagarti saria segno d'affetto. ah tu, bell'Idol mio, giache non sei
Eur.
della mia fe sicuro, deh scema colla morte il mio dolore. L'ubbidirti sa-

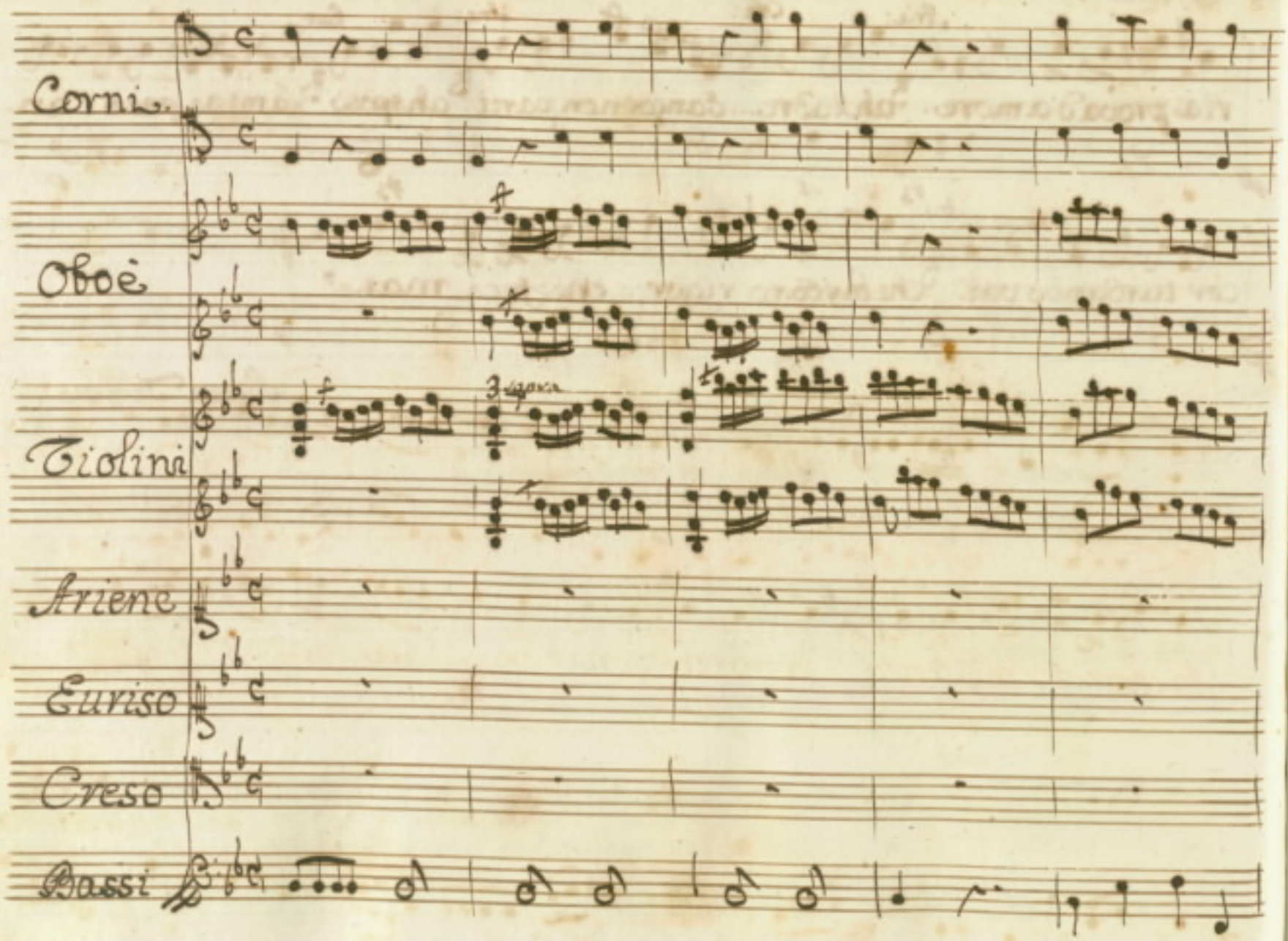
Arie: Cre: Arie: Eur.

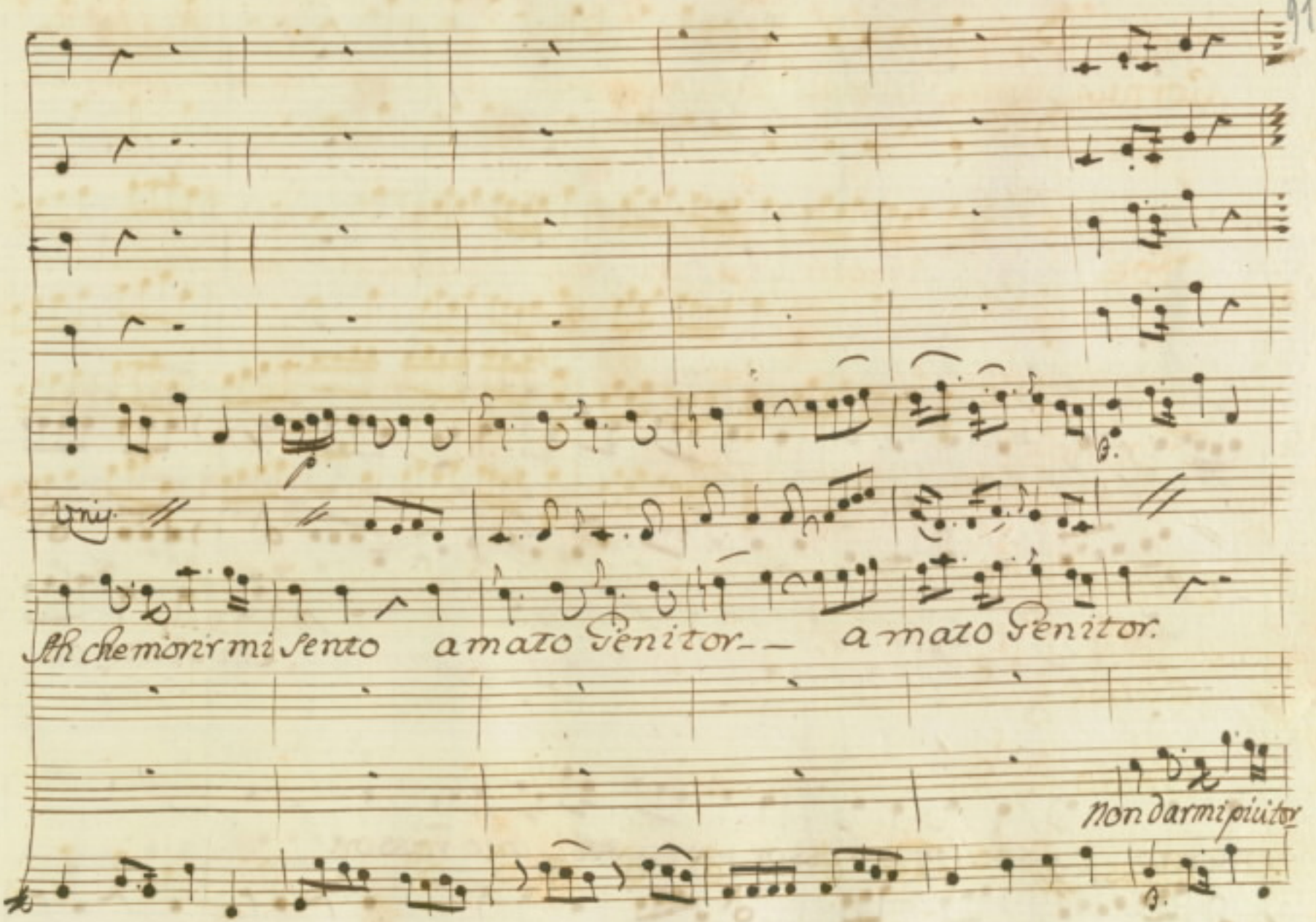
ria prova d'amore. Ah ladre... Ancor non parti? ah sposo? La mia pace an-

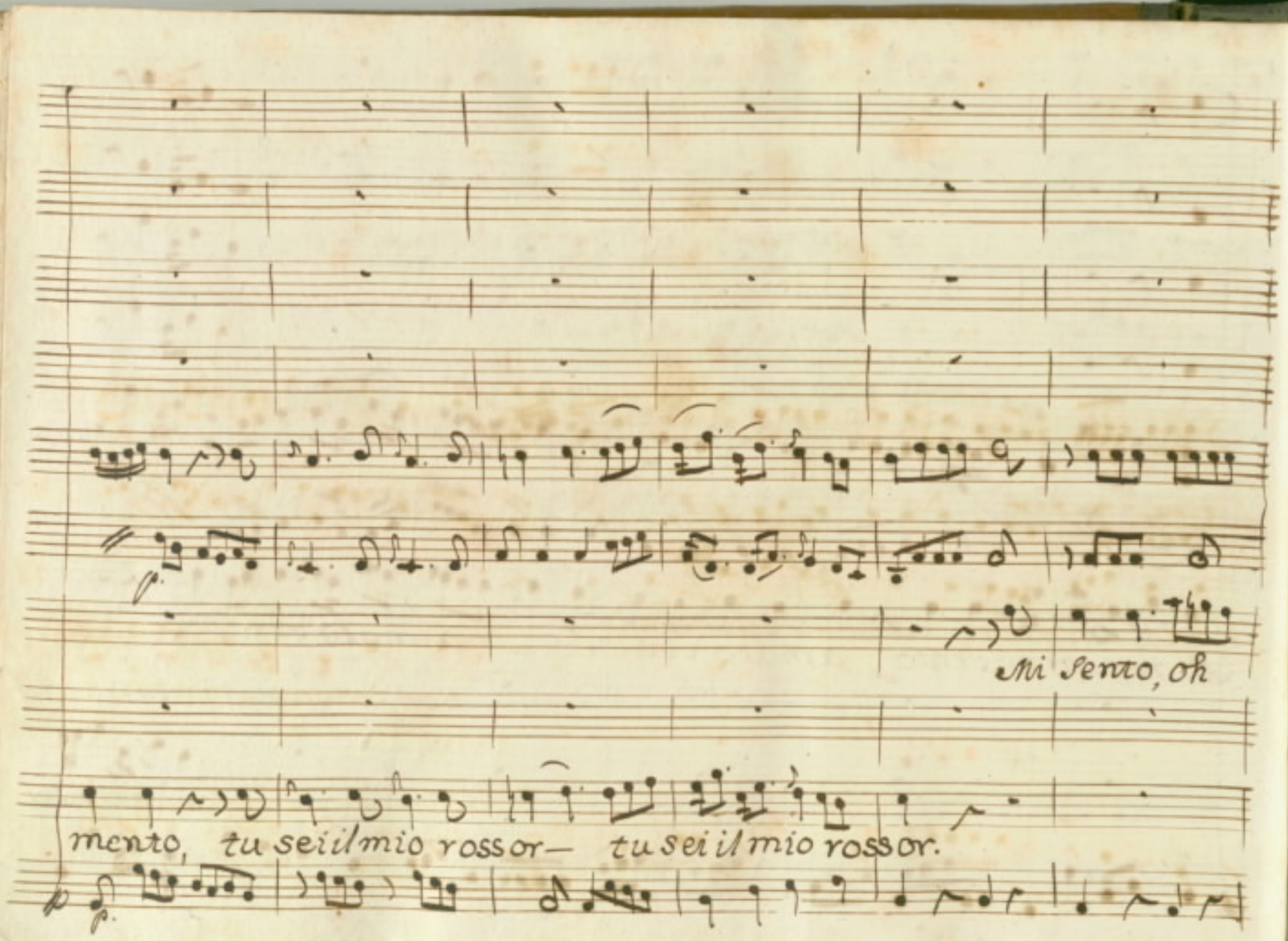
Arie:

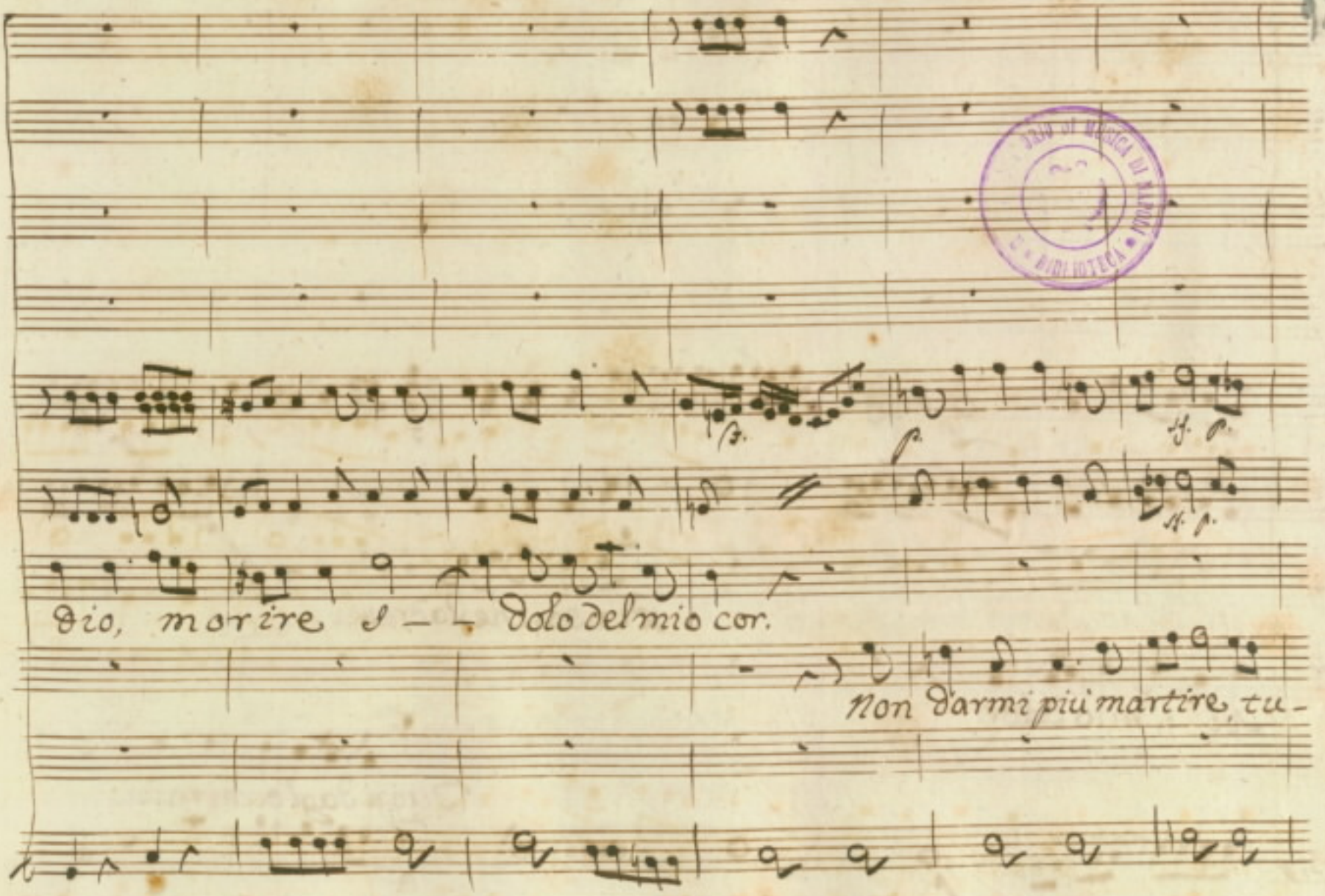
cor turbando vai. Che barbaro rigor, che feci mai?

Siegue Terzetto.

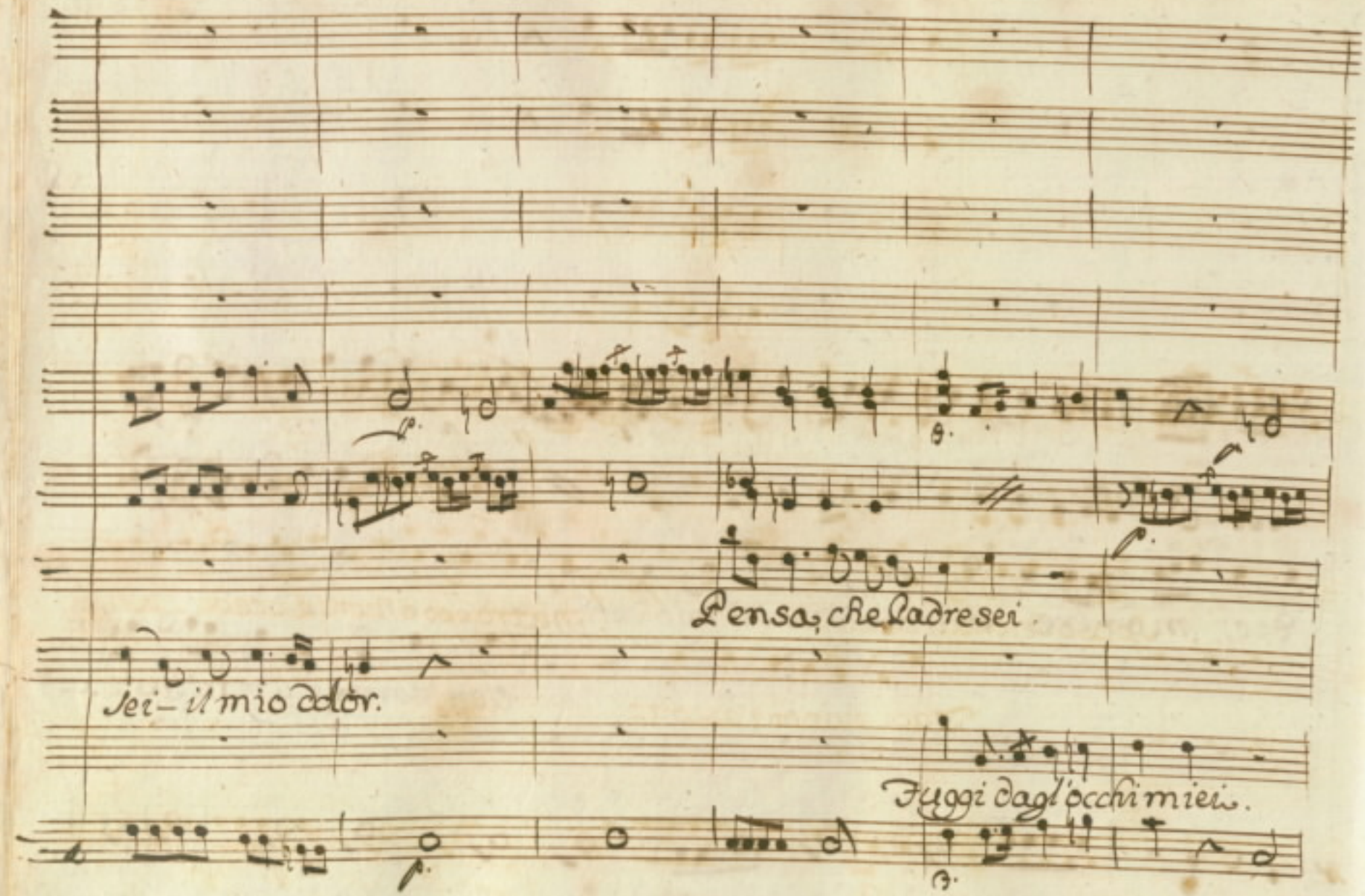

Corni
Oboè
Violini
3 sopra
Ariene
Euriso
Creso
Bassi

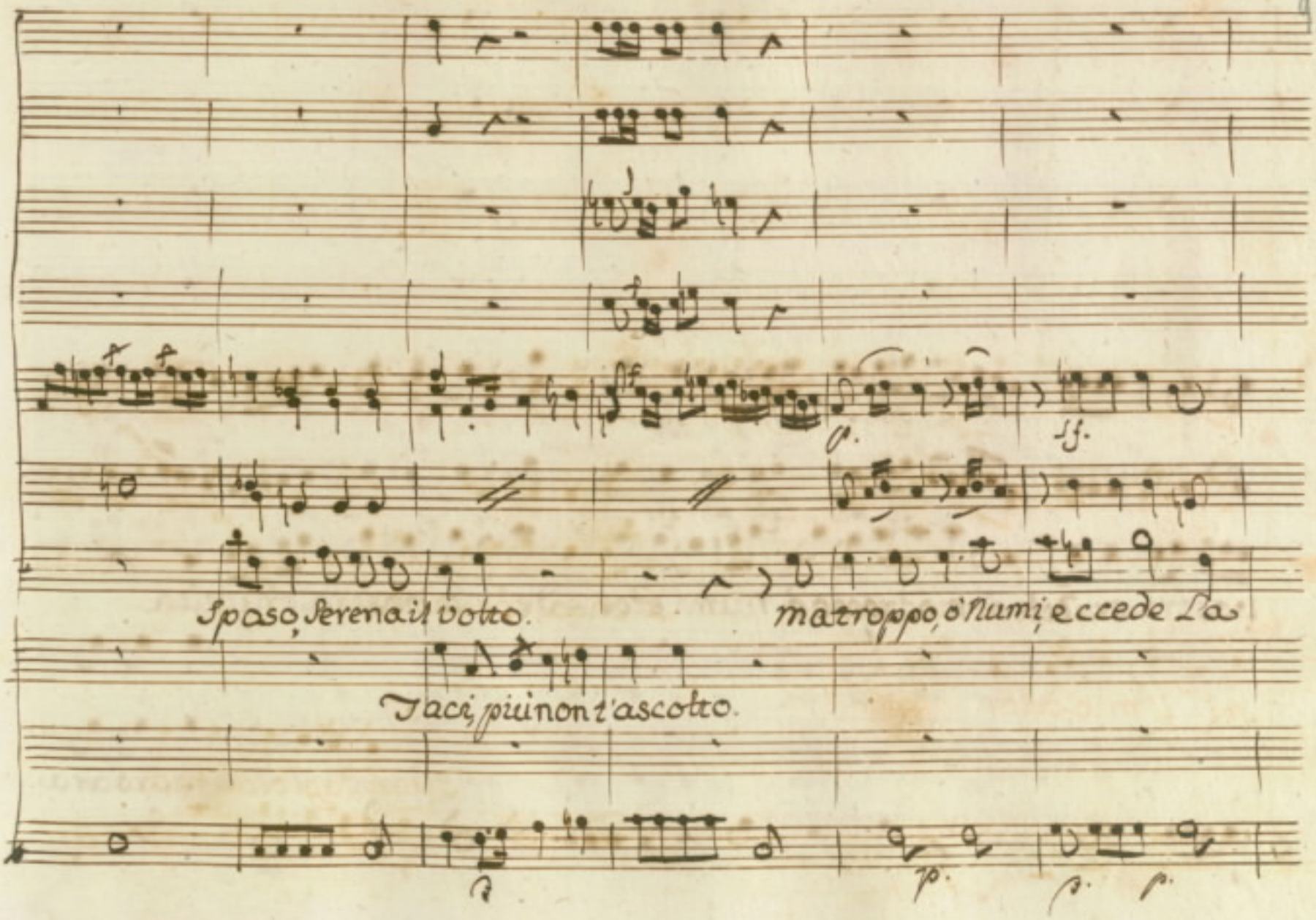

Ah che morir mi sento amato Genitor — amato Genitor.
non darmi più tor

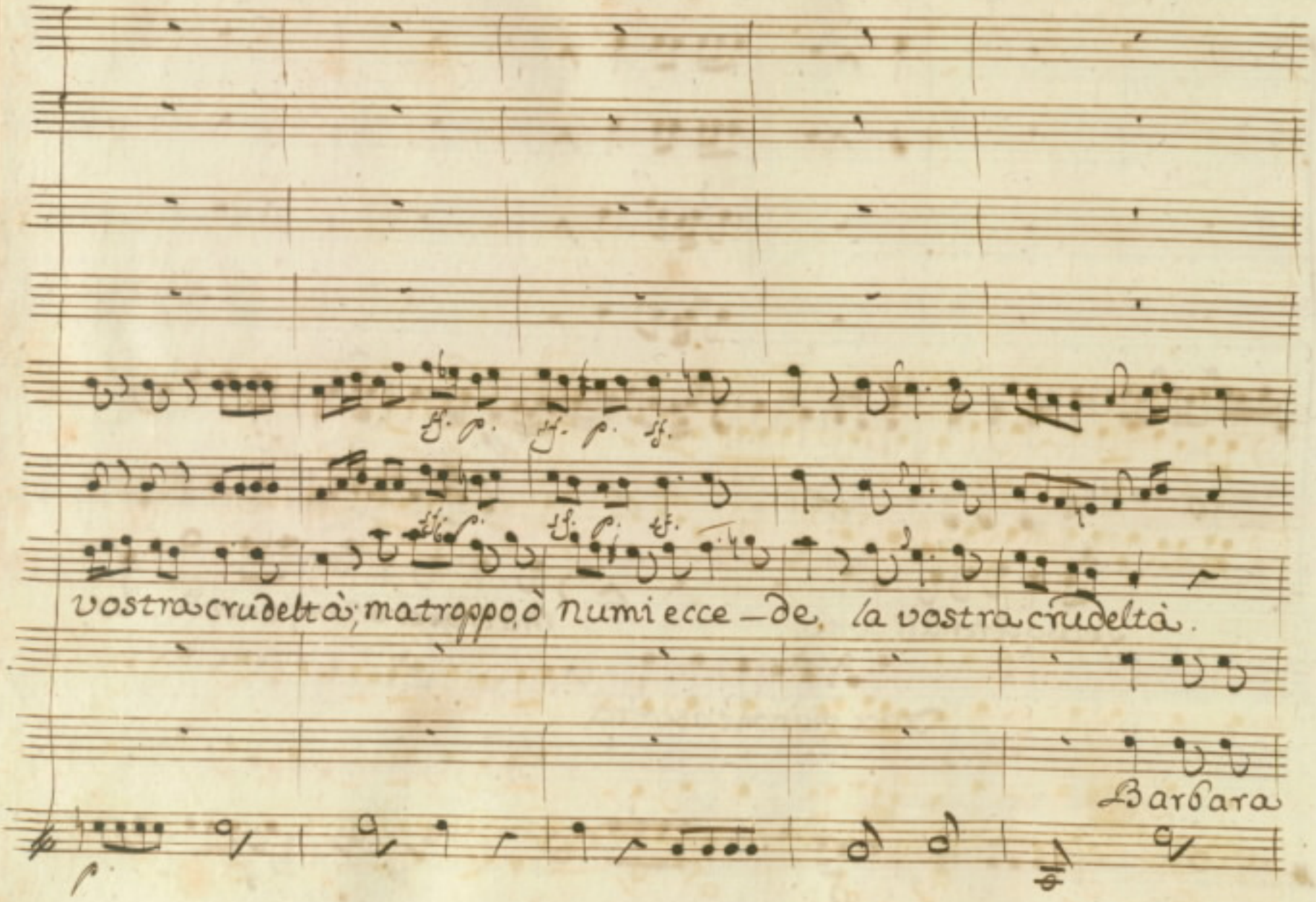

Mi sento, oh
mento, tu sei il mio rossor— tu sei il mio rossor.

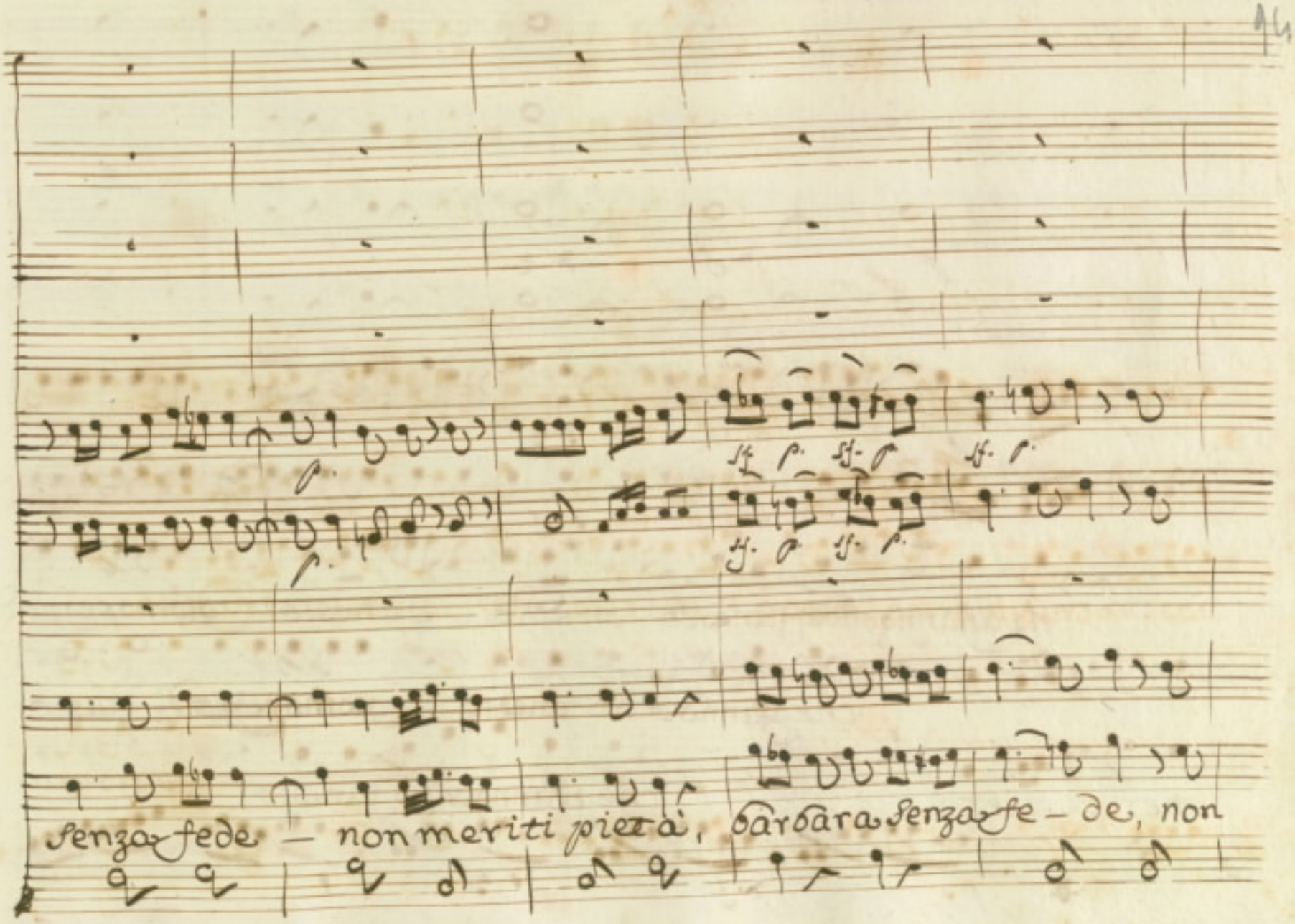


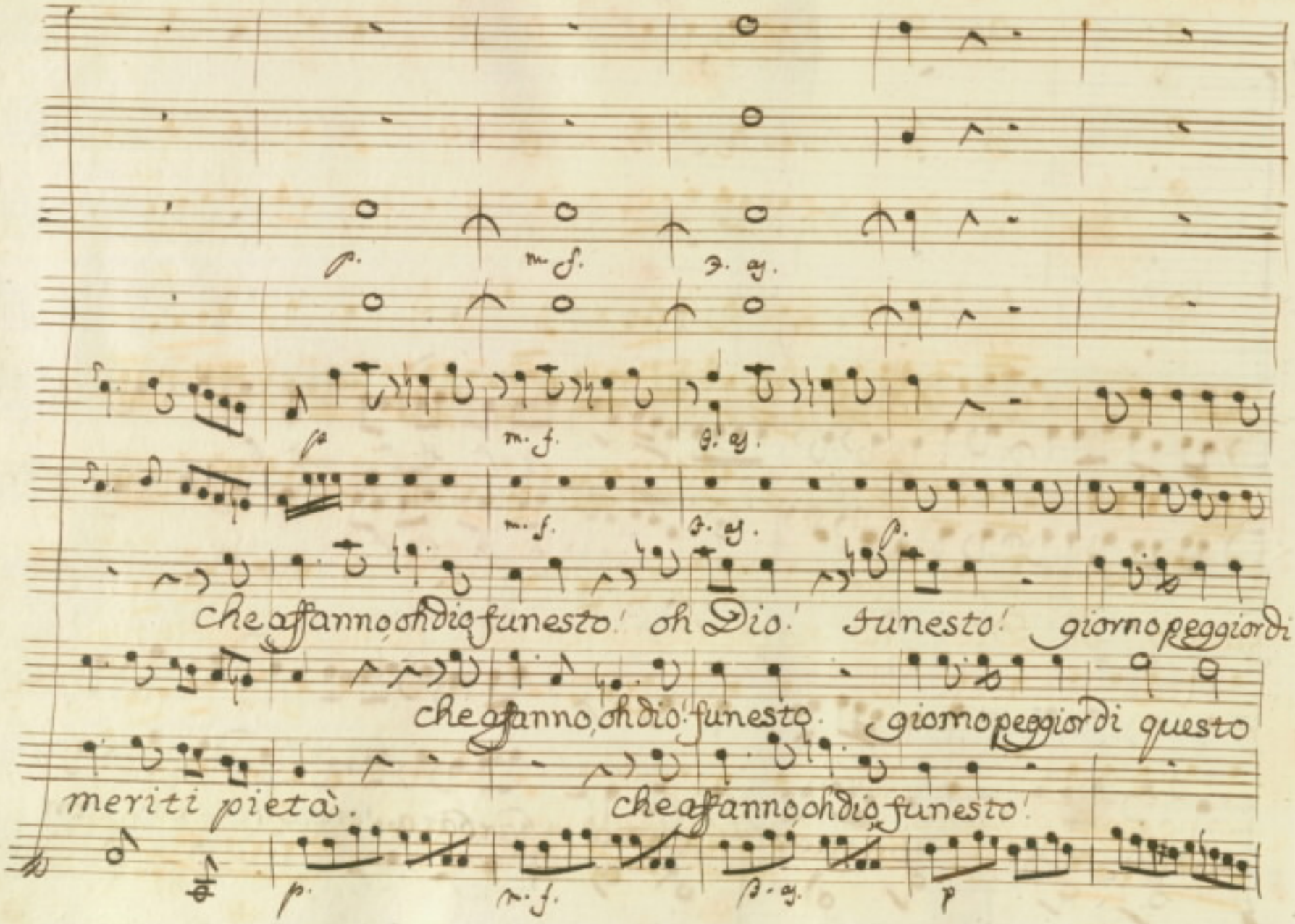
BIBLIOTECA

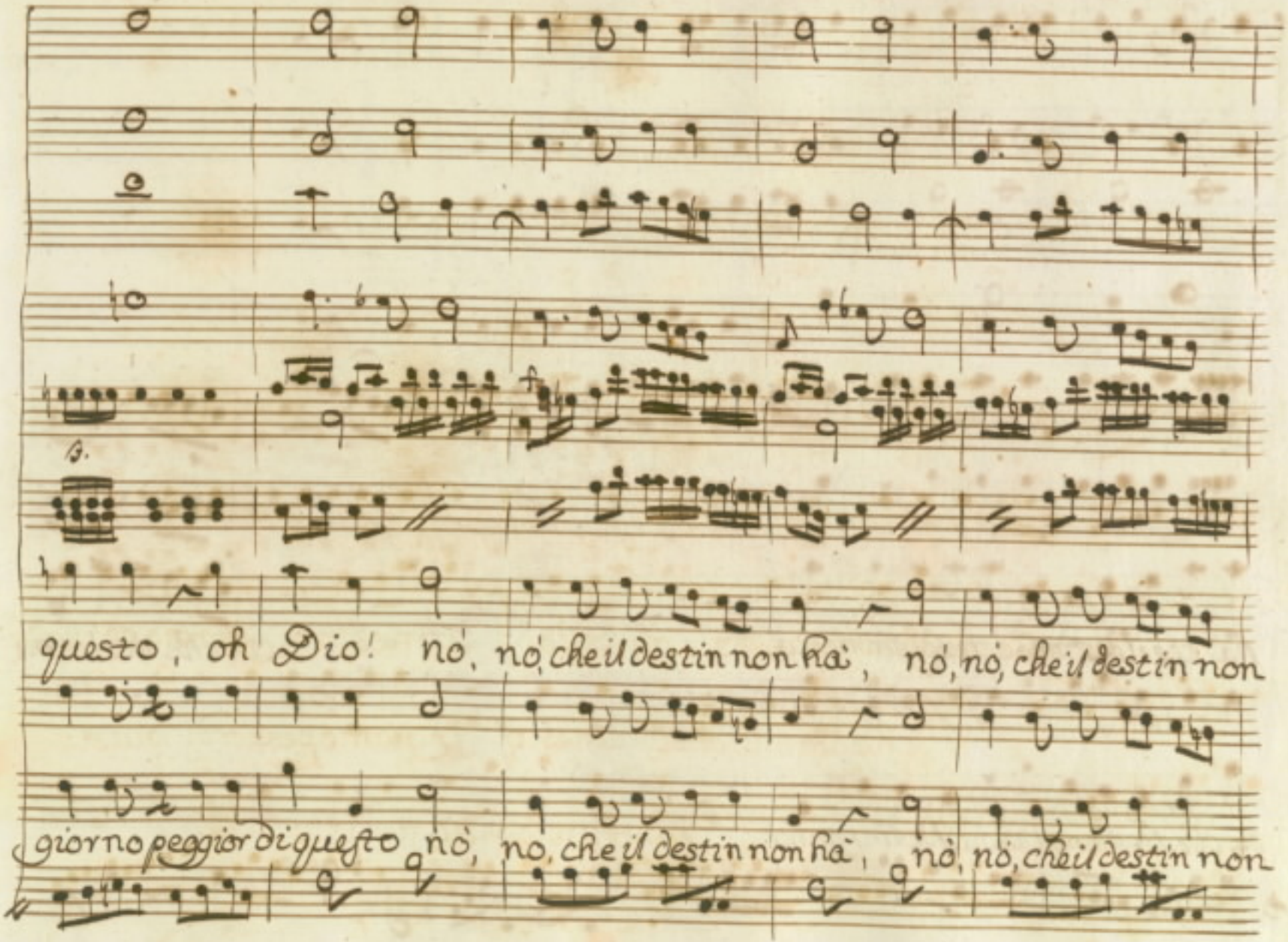

Pensa, che ladresei
Sei – il mio dolor.
Fuggi dagl'occhi miei.

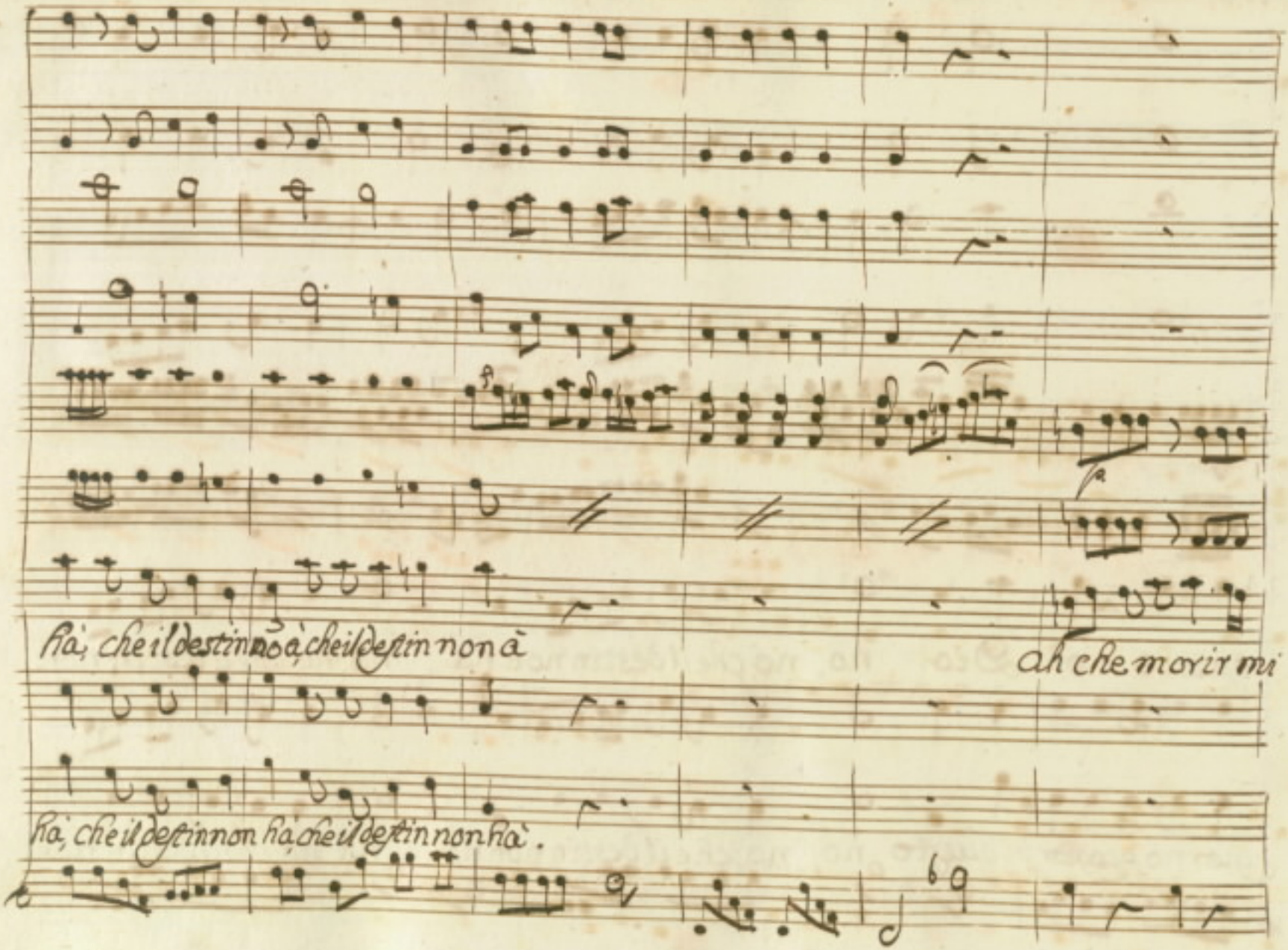

Spaso, Serena il volto.
ma troppo, o Numi, eccede La
Taci, più non t'ascolto.

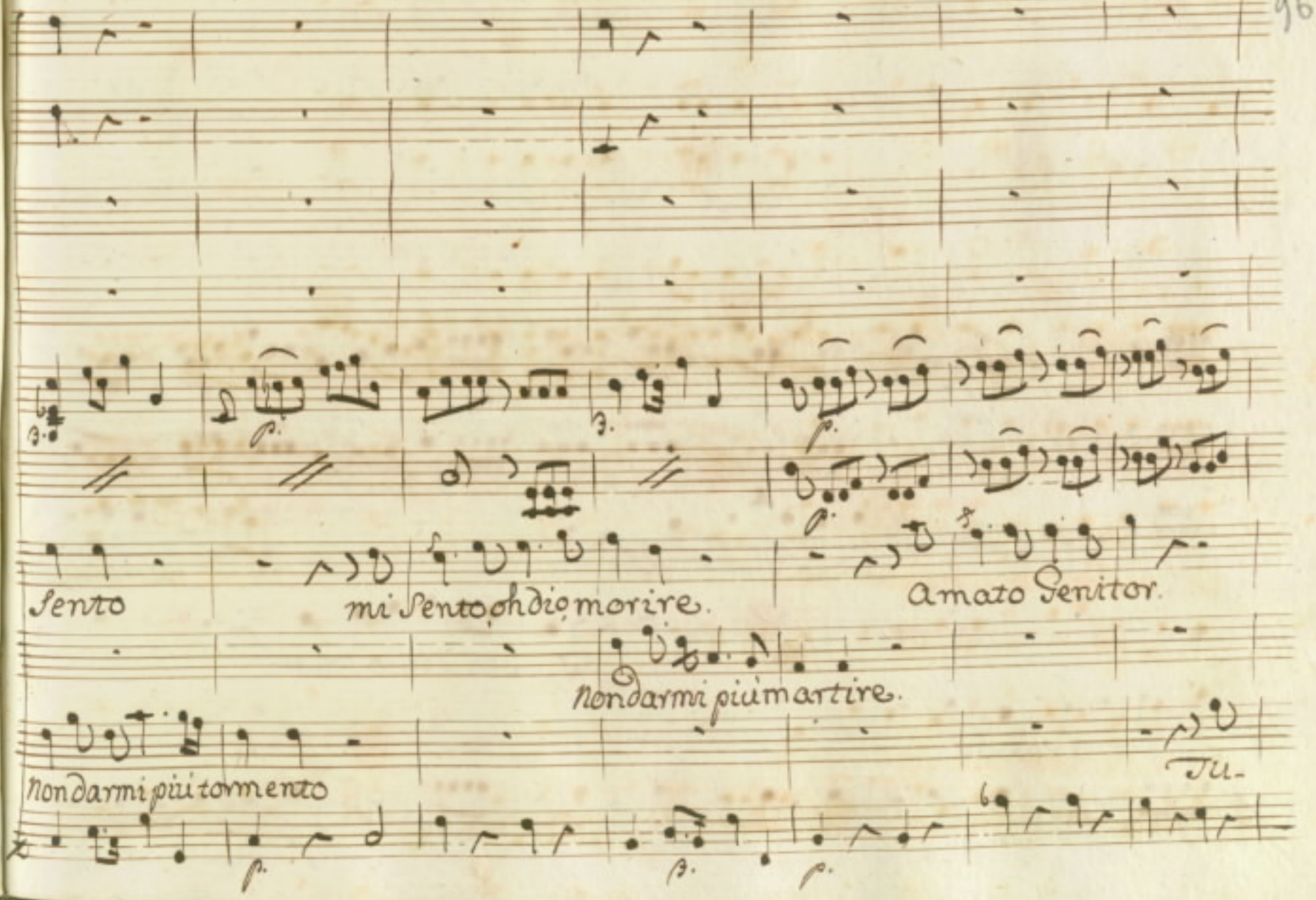

vostra crudeltà; ma troppo, ò Numi ecce – de, la vostra crudeltà.
Barbara

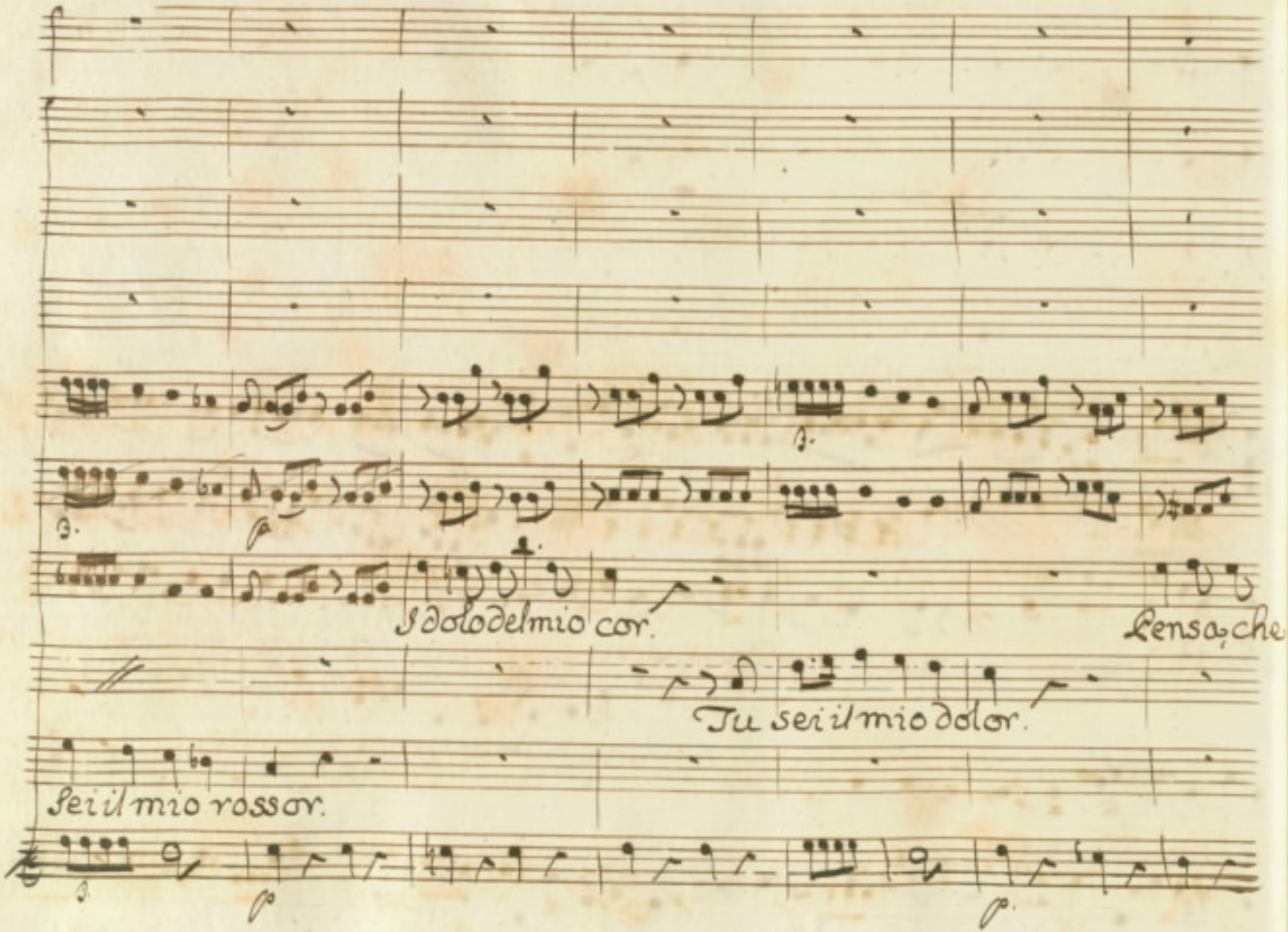

senza fede – non meriti pietà, barbara senza fe – de, non

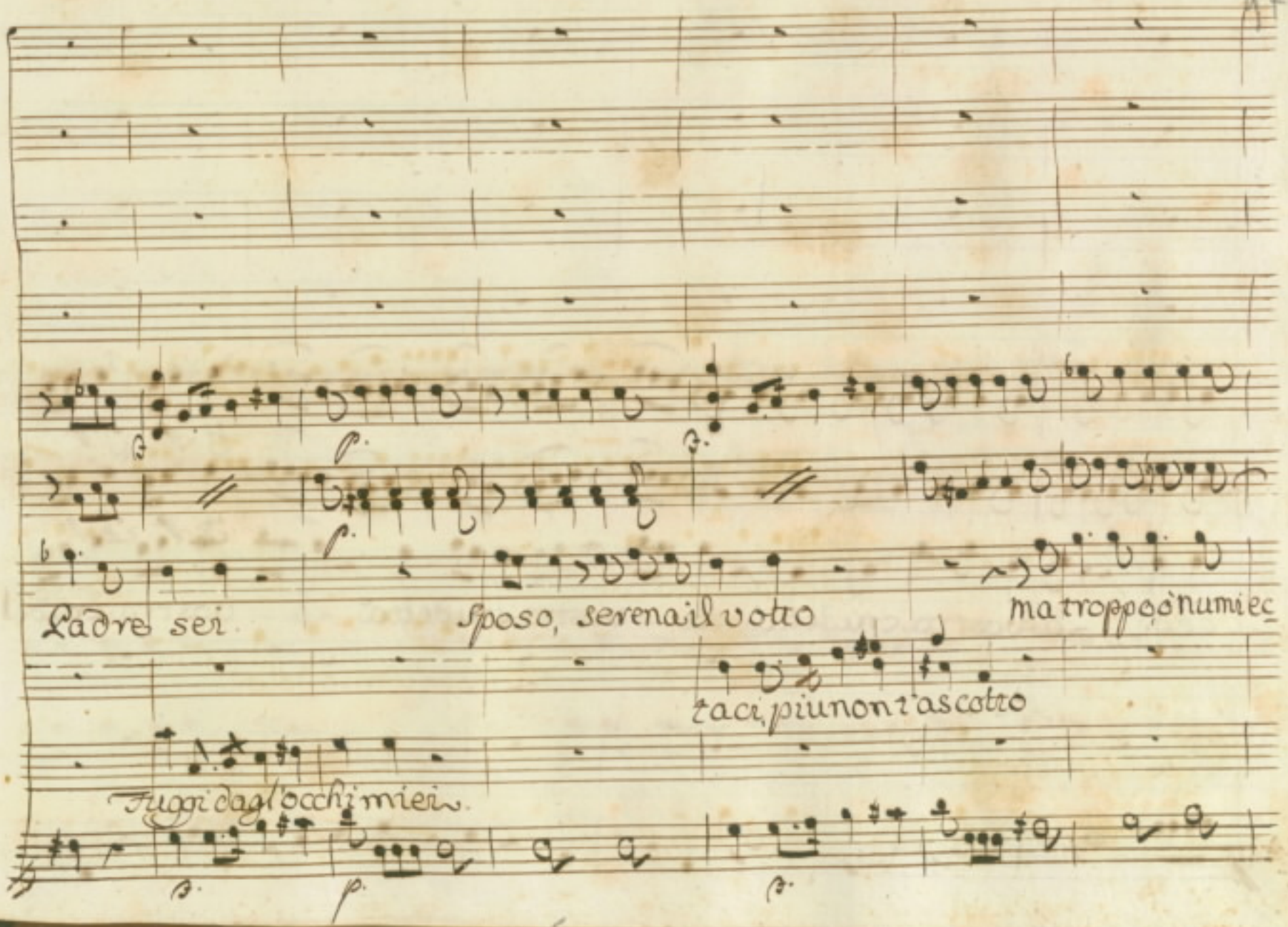

che affanno, oh dio funesto! oh Dio! funesto! giorno peggior di
che affanno, oh dio funesto. giorno peggior di questo
meriti pietà.
che affanno, oh dio funesto!

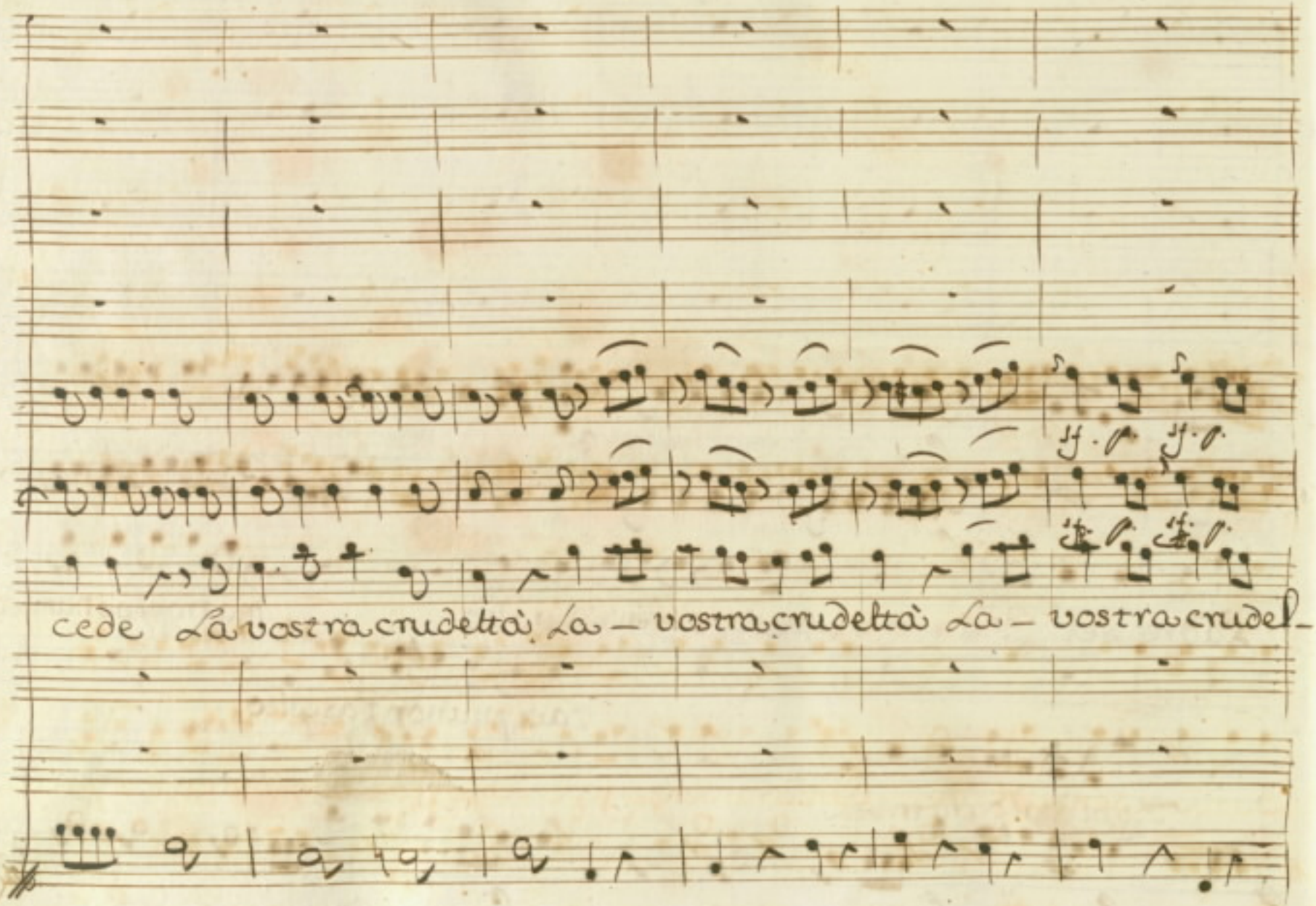

B.
questo, oh Dio! nò, nò, che il destin non hà, nò, nò, che il destin non
giorno peggior di questo nò, nò, che il destin non hà, nò, nò, che il destin non

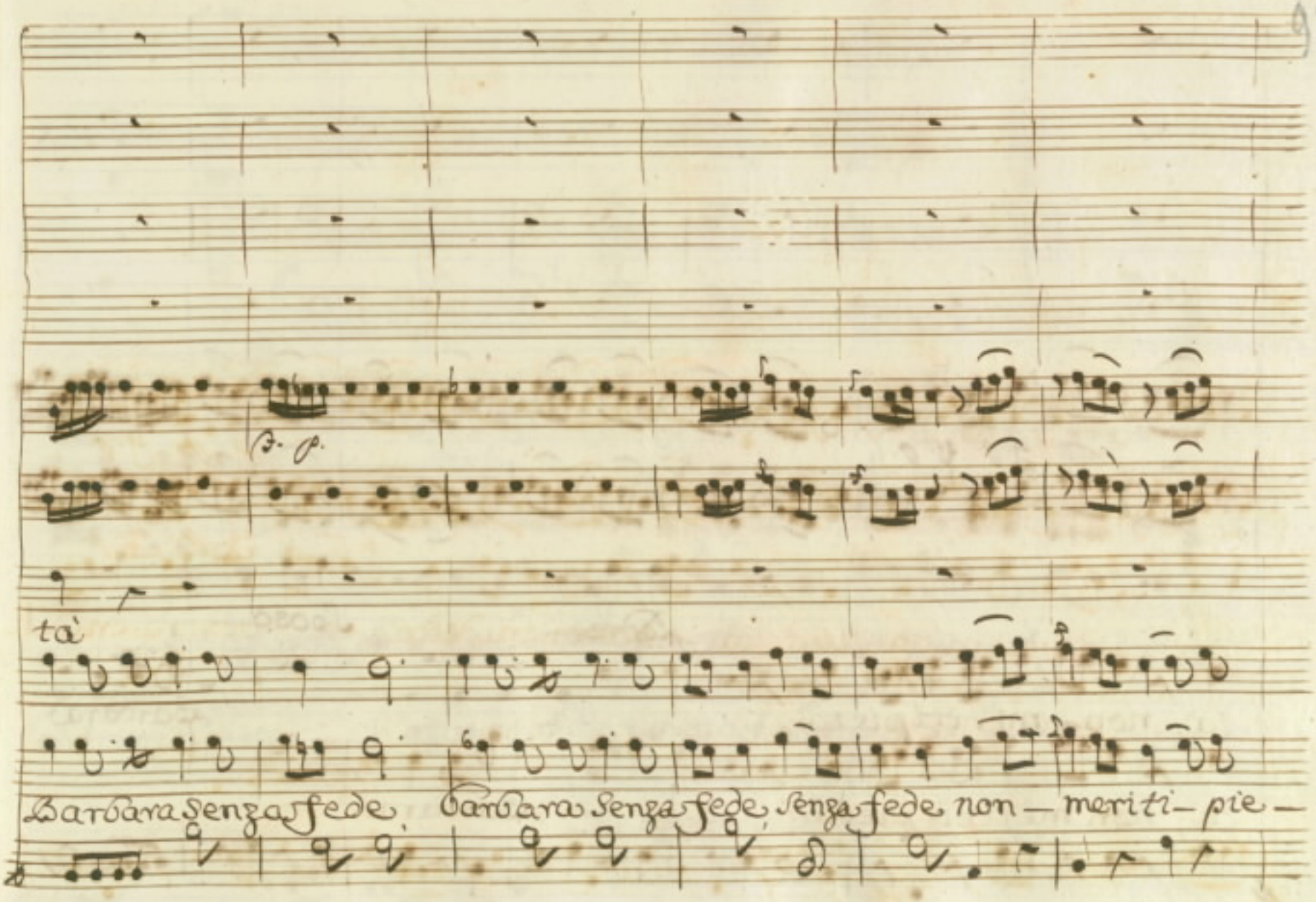

fa
Ah, che il destin non à, che il destin non à
ah che morir mi
Ah, che il destin non ha, che il destin non ha.

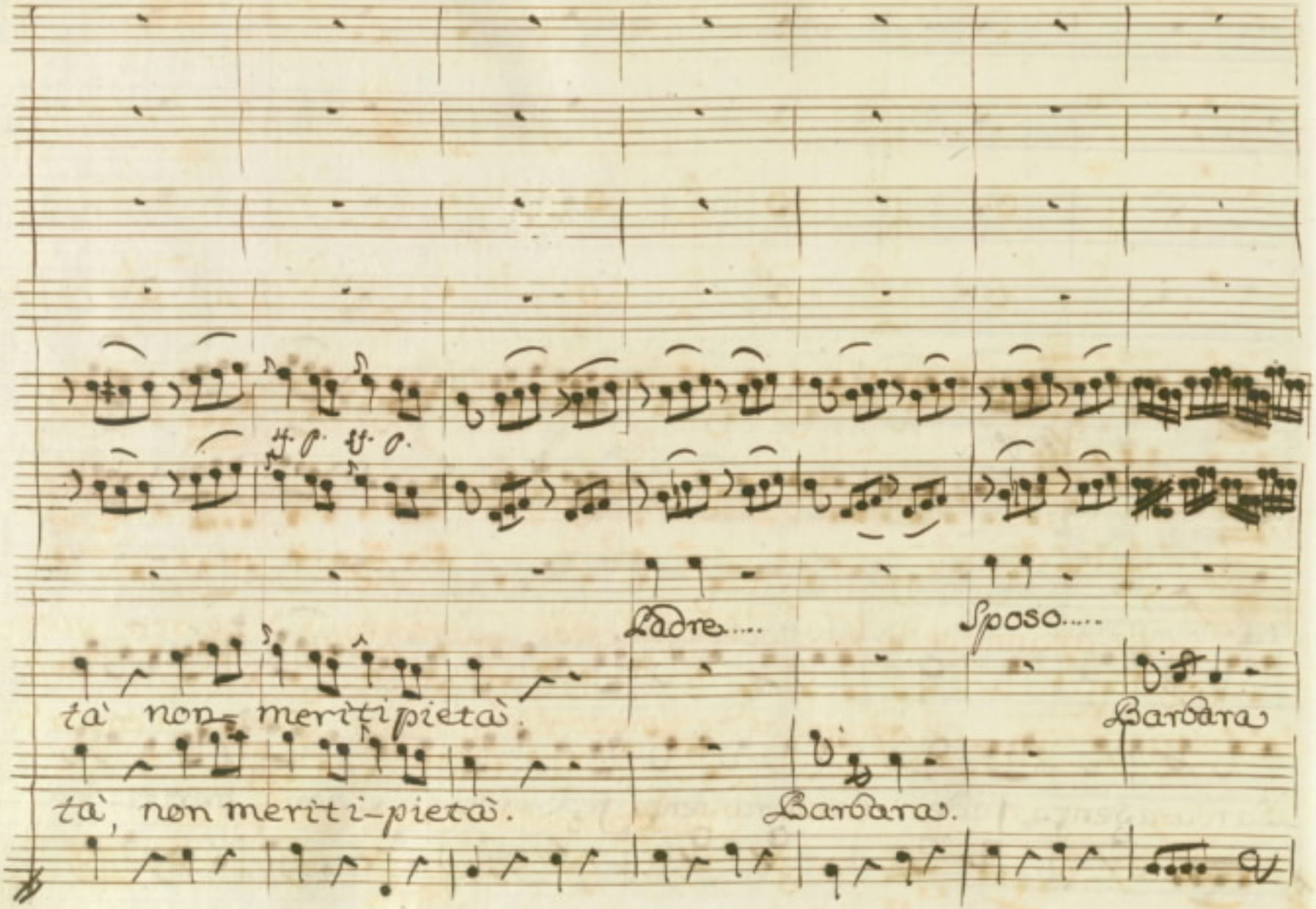

Sento
mi Sento, oh dio, morire.
amato Genitor.
non darmi più martire.
non darmi più tormento
Tu-

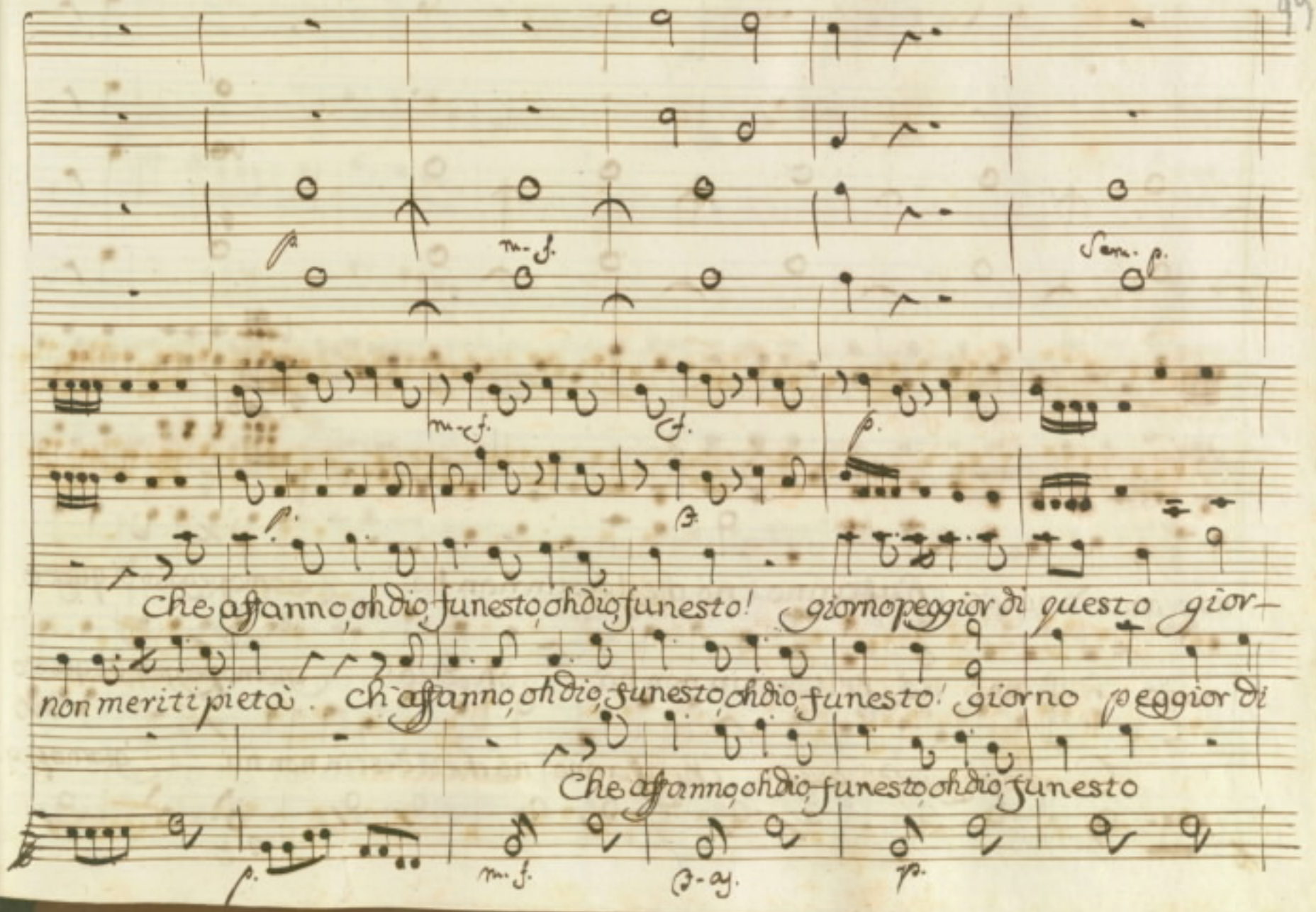

Il dolo del mio cor.
Pensa, che
Tu sei il mio dolor.
Sei il mio rossor.

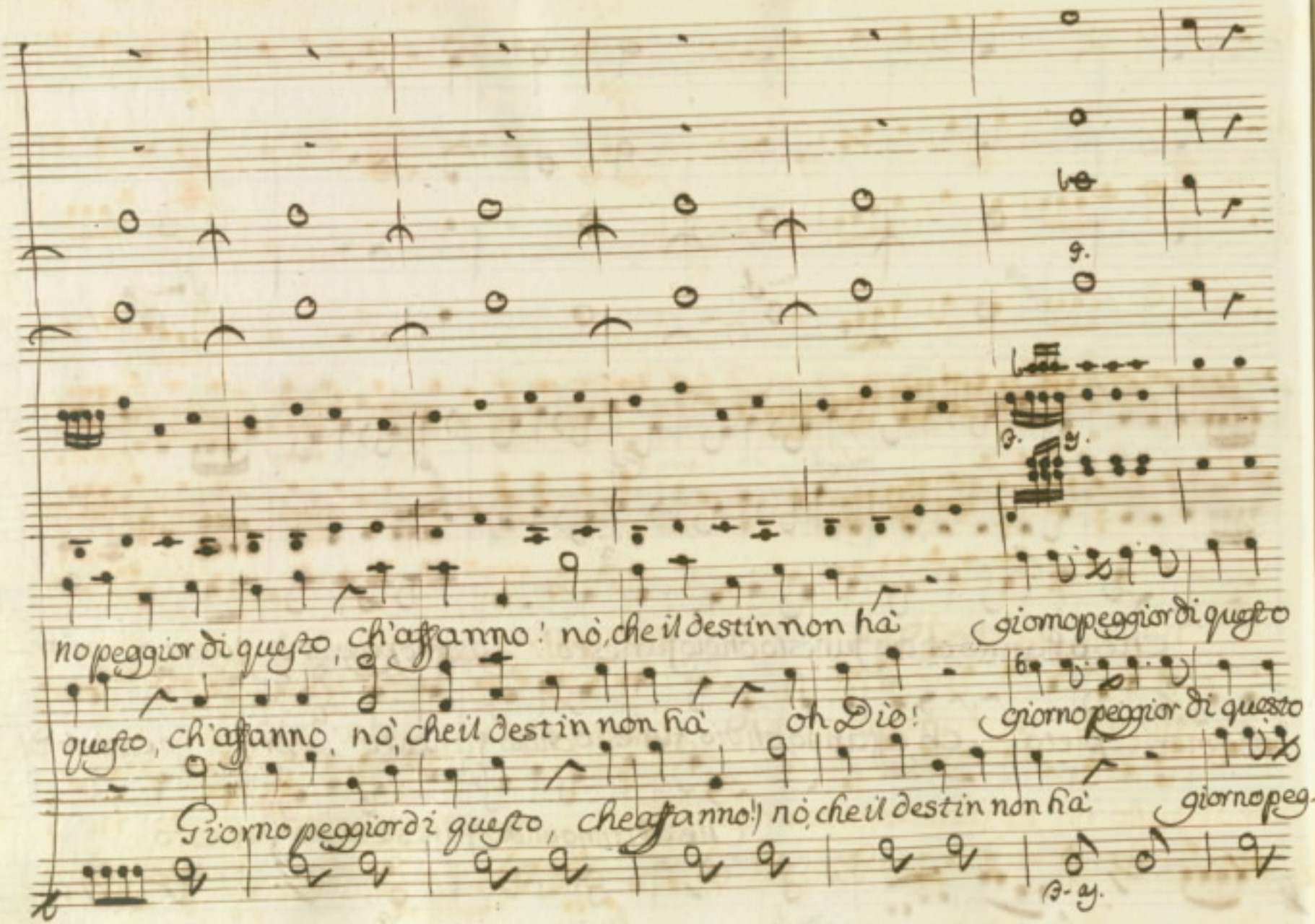

Padre sei
Sposo, serena il volto
ma troppo, ò numiec
taci, piu non t'ascolto
Fuggi dagl'occhi miei

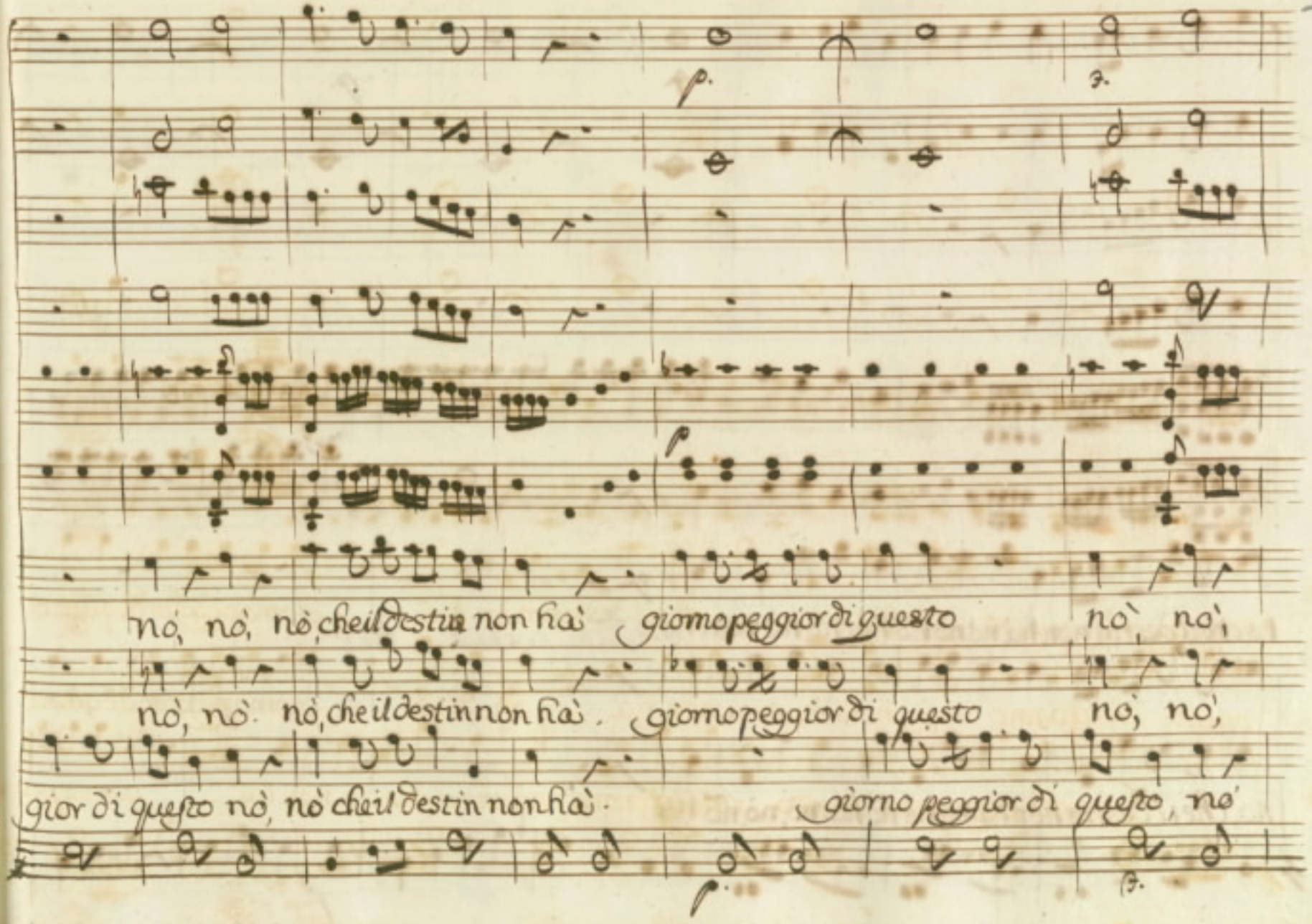

cede La vostra crudeltà La – vostra crudeltà La – vostra crudel-

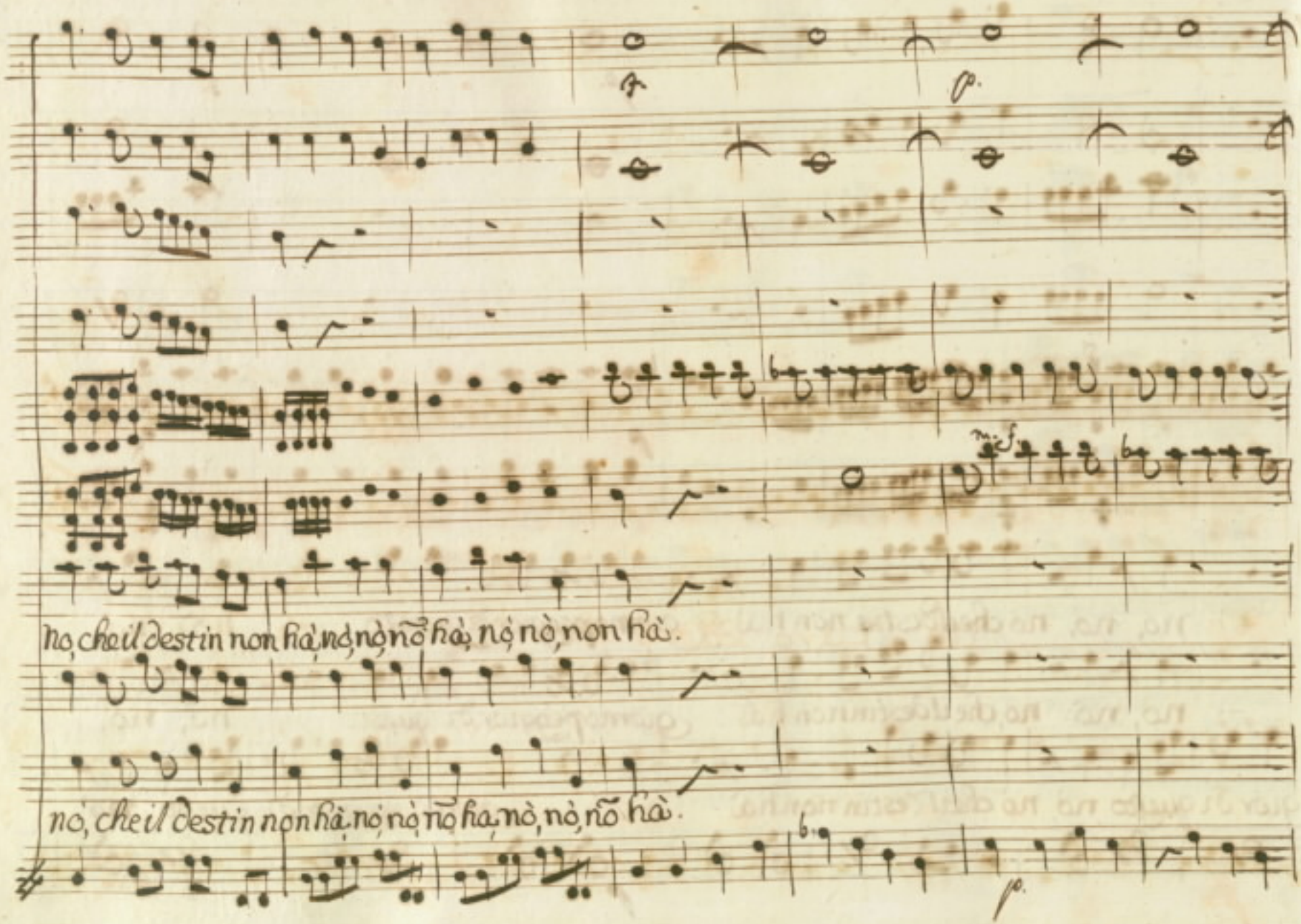

p.
tà
Barbara senza fede
Barbara senza fede, senza fede non — meriti — pie —

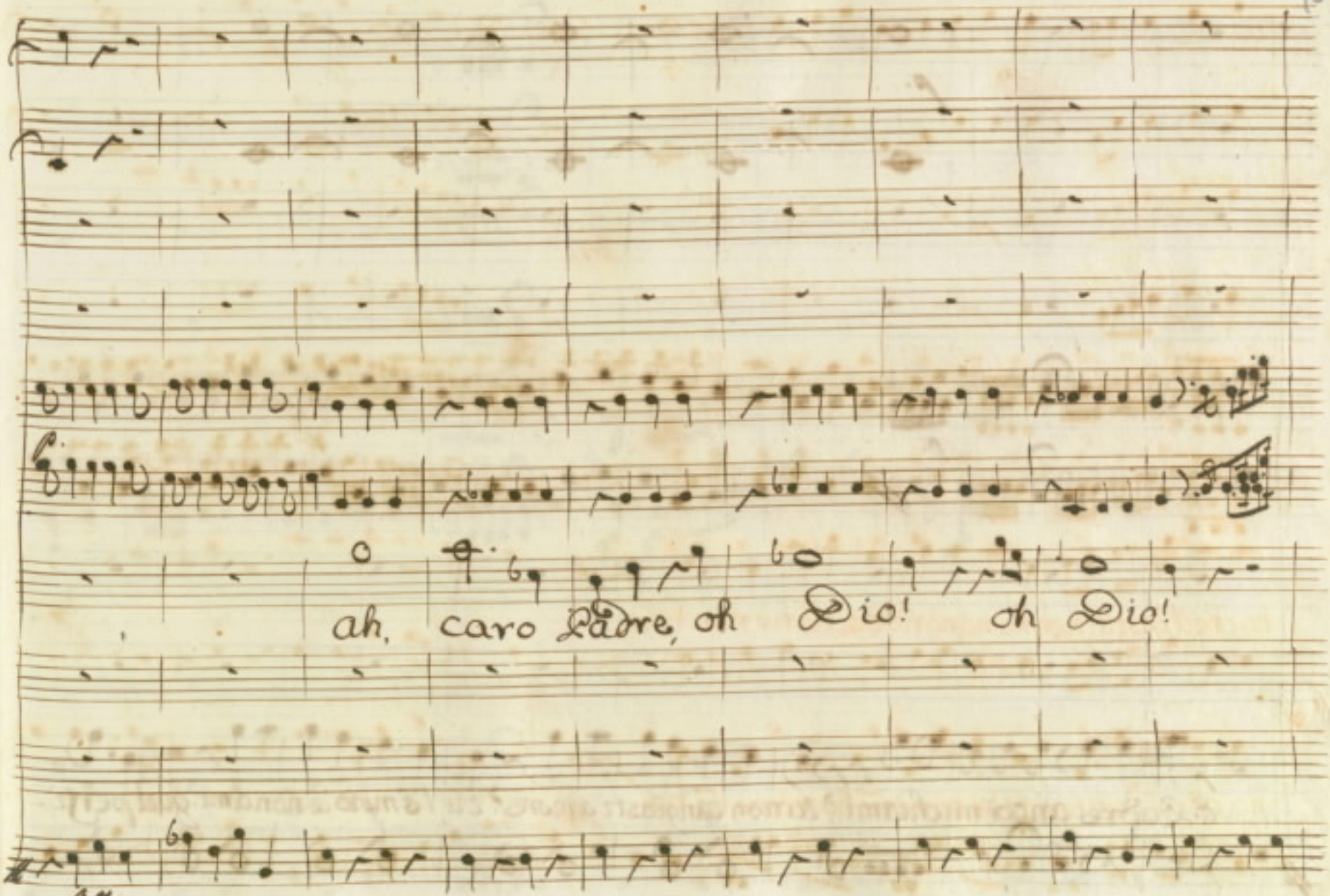

V. O. V. O.
Padre....
Sposo....
tà non meritipietà.
Barbara
tà, non meritipietà.
Barbara.


m. f.
Sem. p.
m. f.
f.
p.
Che affanno, oh dio funesto, oh dio funesto! giorno peggior di questo gior-
non meriti pietà. Ch' affanno, oh dio, funesto, oh dio funesto! giorno peggior di
Che affanno, oh dio funesto, oh dio funesto
p.
m. f.
p.

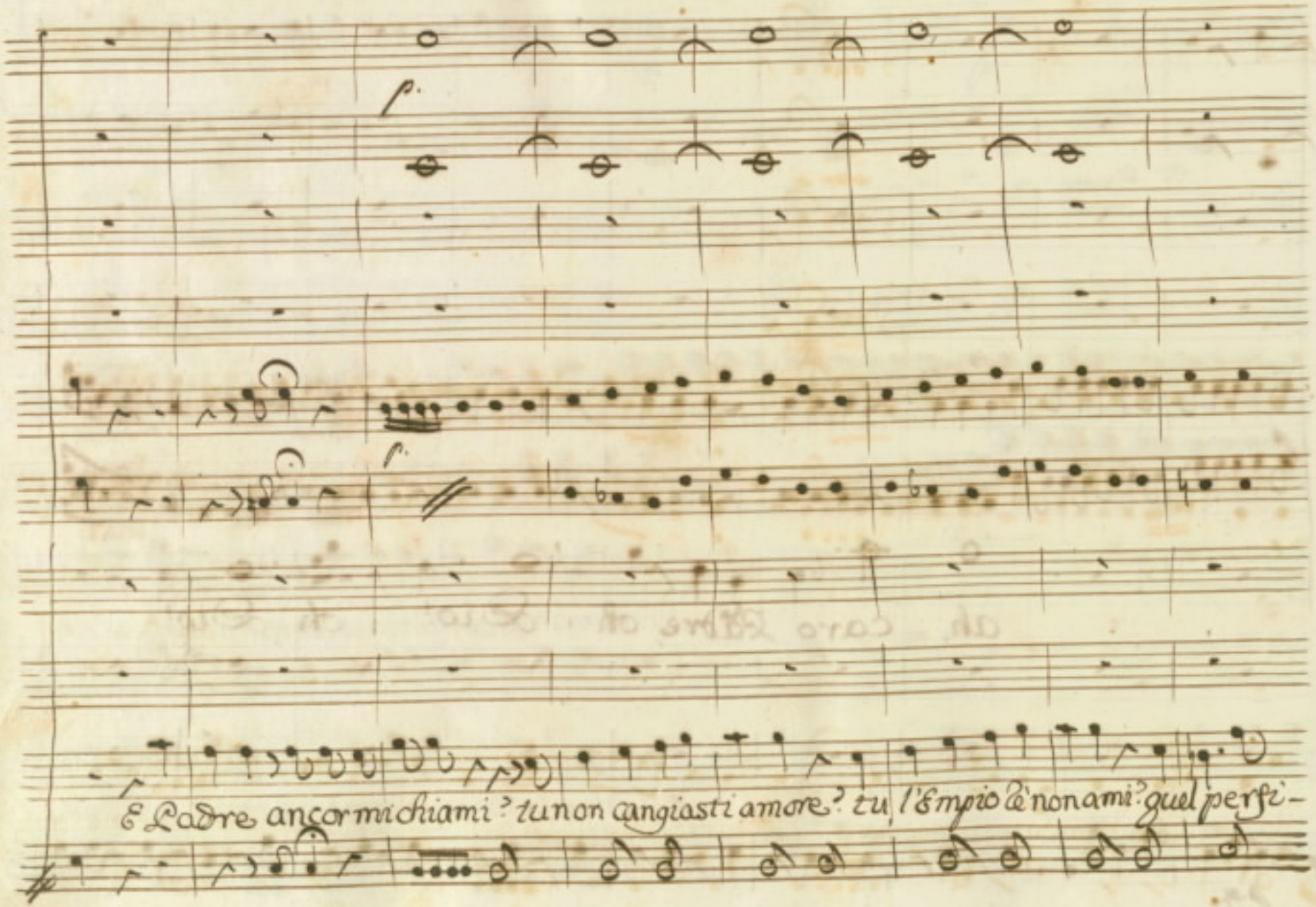

no peggior di questo, ch'affanno! nò, che il destin non hà giorno peggior di questo
questo, ch'affanno, nò, che il destin non hà oh Dio! giorno peggior di questo
Giorno peggior di questo, che affanno! nò, che il destin non hà giorno peg-

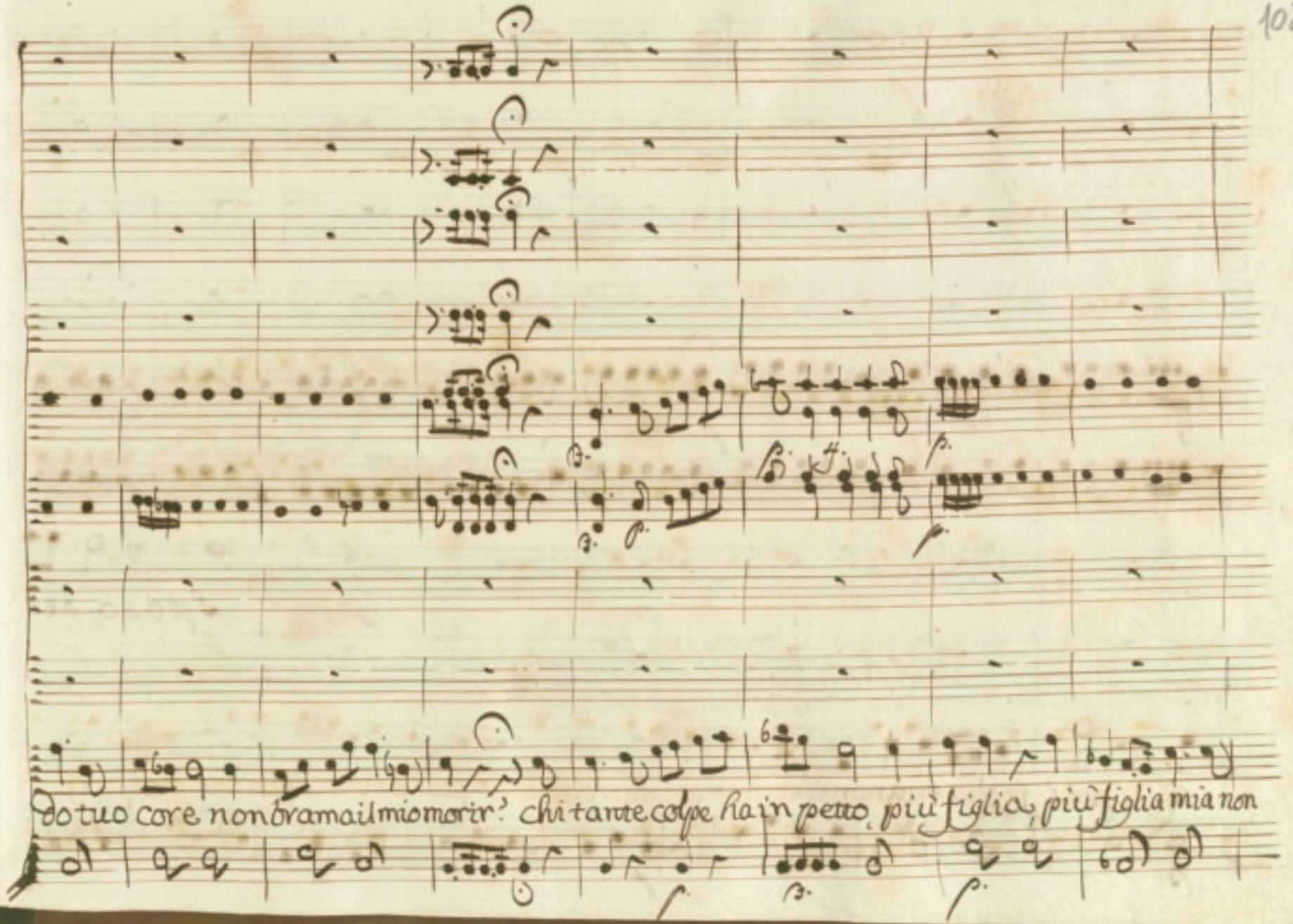

p.
3.
nò, nò, nò, che il destin non hai giorno peggior di questo nò, nò,
nò, nò. nò, che il destin non hai. giorno peggior di questo nò, nò,
gior di questo nò, nò che il destin non hai. giorno peggior di questo, nò
f.
3.

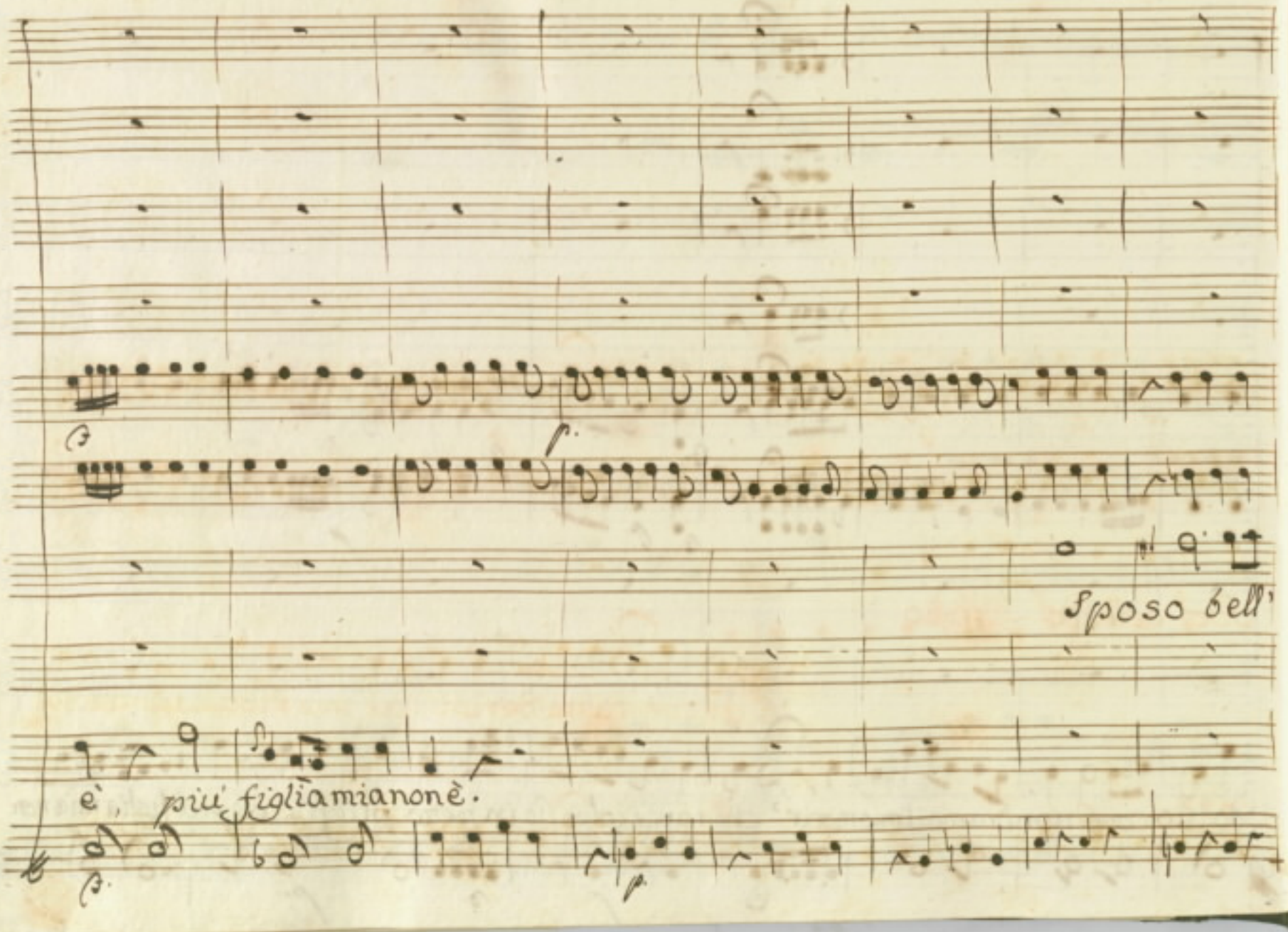

no, che il destin non ha, no, no, nõ ha, no, no, non ha.
no, che il destin non ha, no, no, nõ ha, no, no, nõ ha.

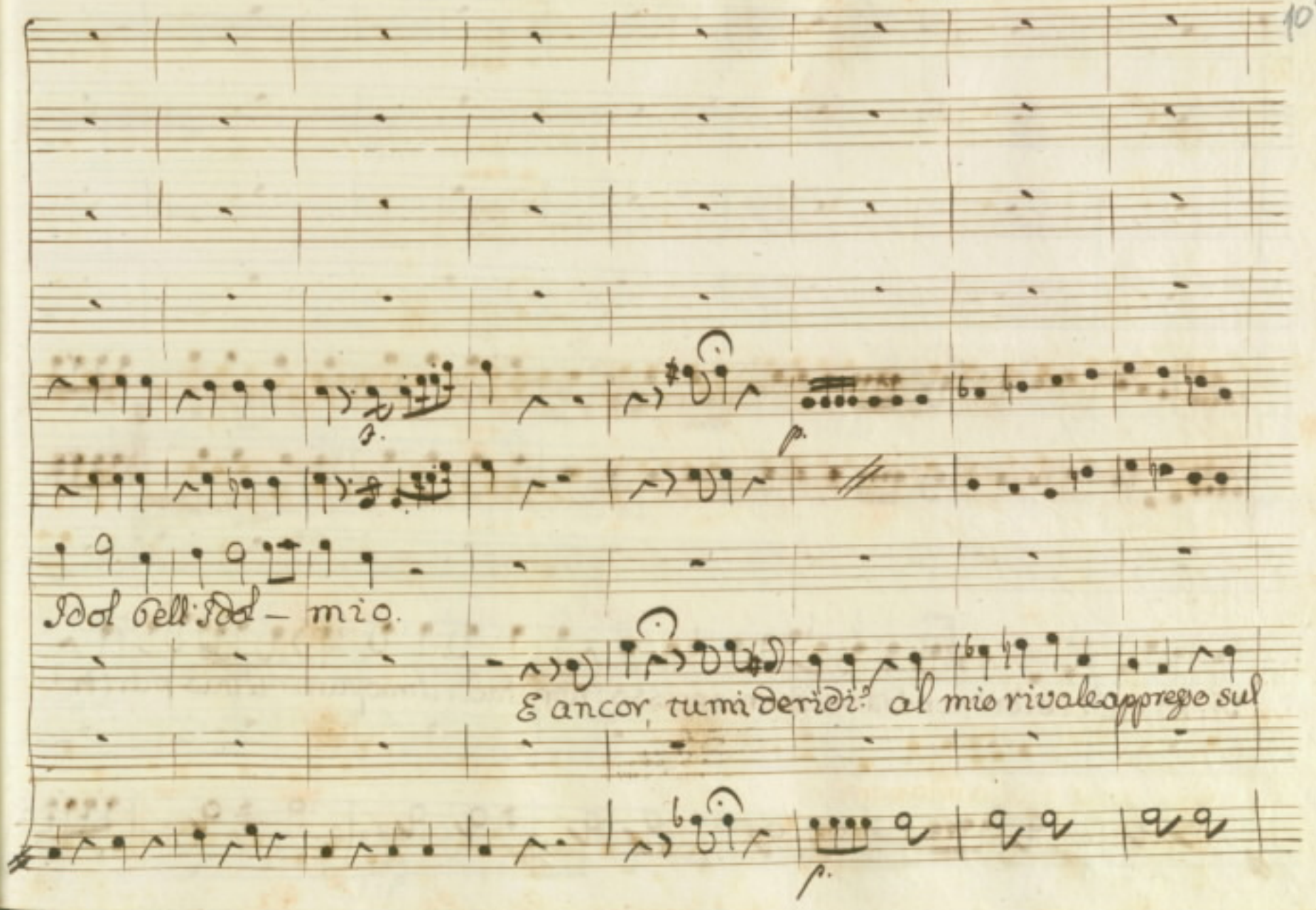


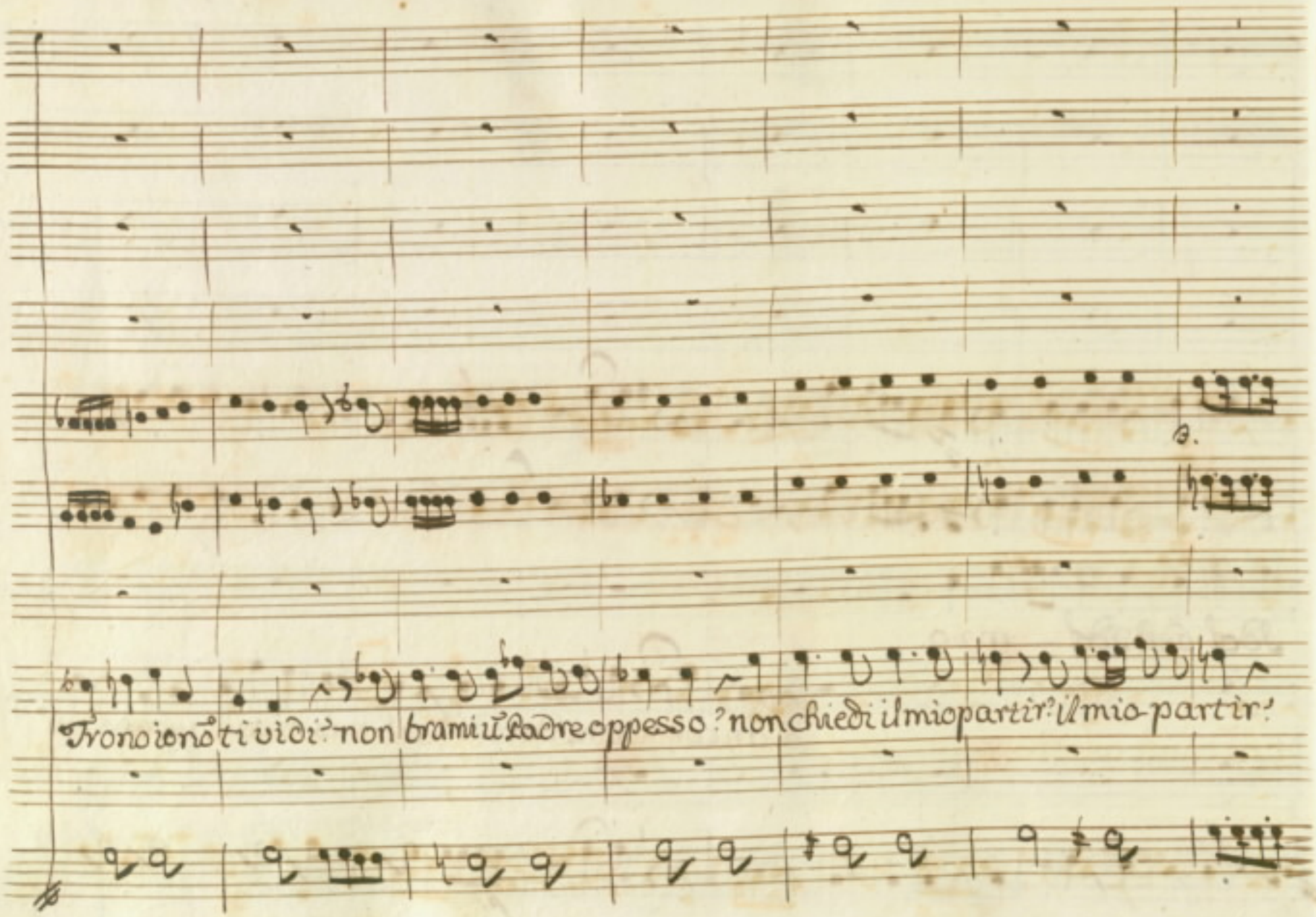
p.g.

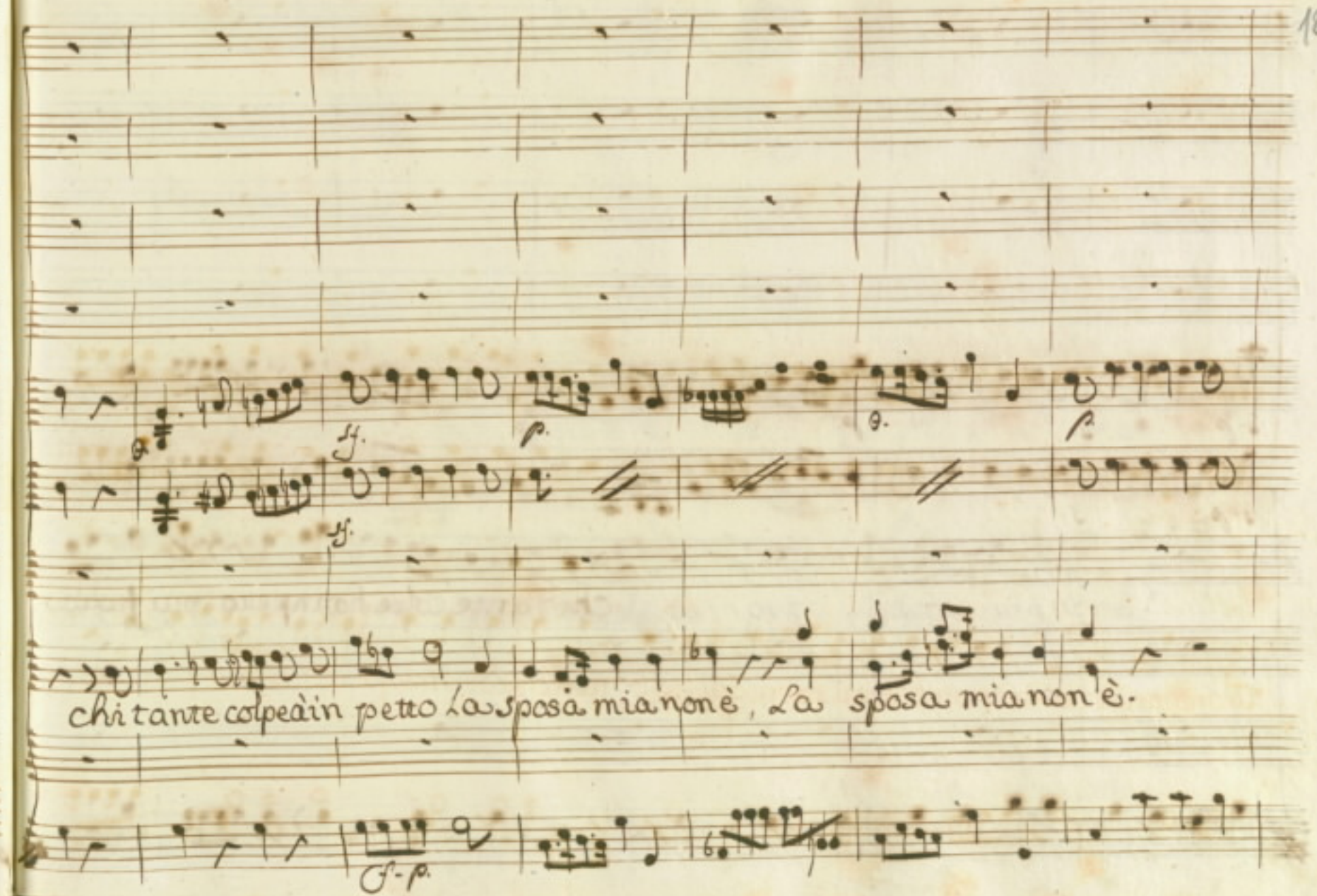

f.
f.
E Padre ancor mi chiami? tu non cangiasti amore? tu l'Empio sei non ami? quel perfi-

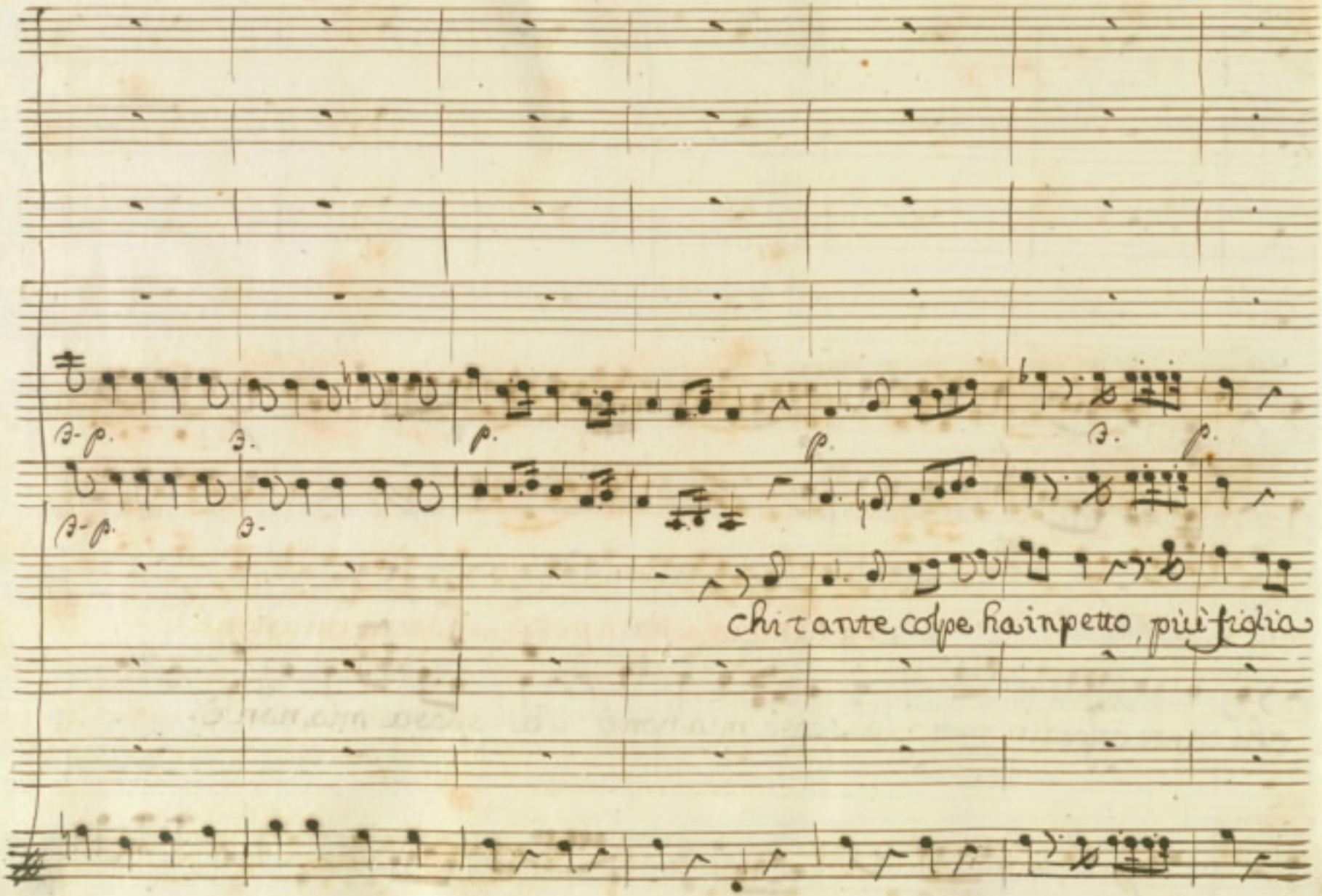

do tuo core non brama il mio morir? chi tante colpe ha in petto, più figlia, più figlia mia non

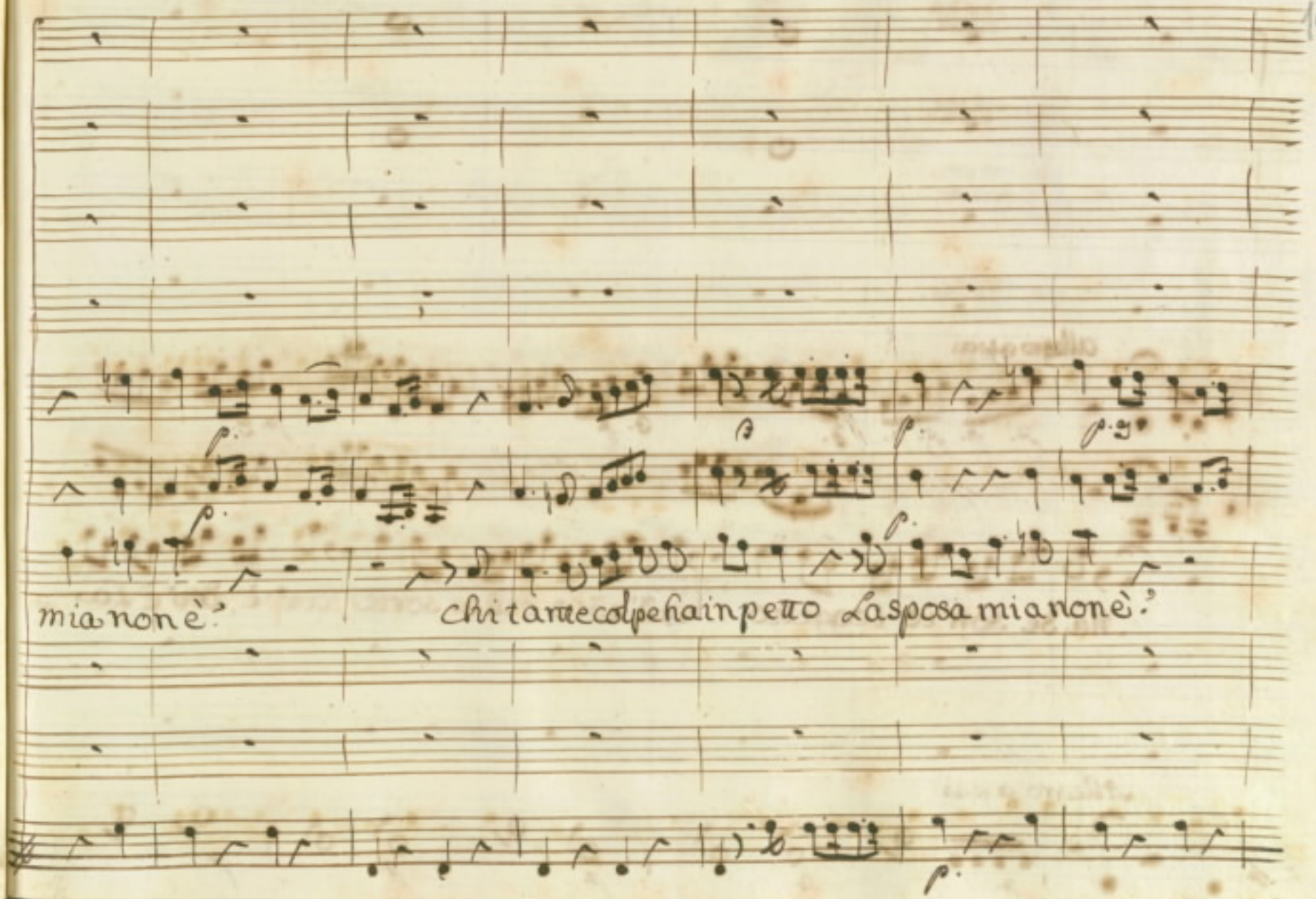

Sposo bell'
è, più figlia mia non è.

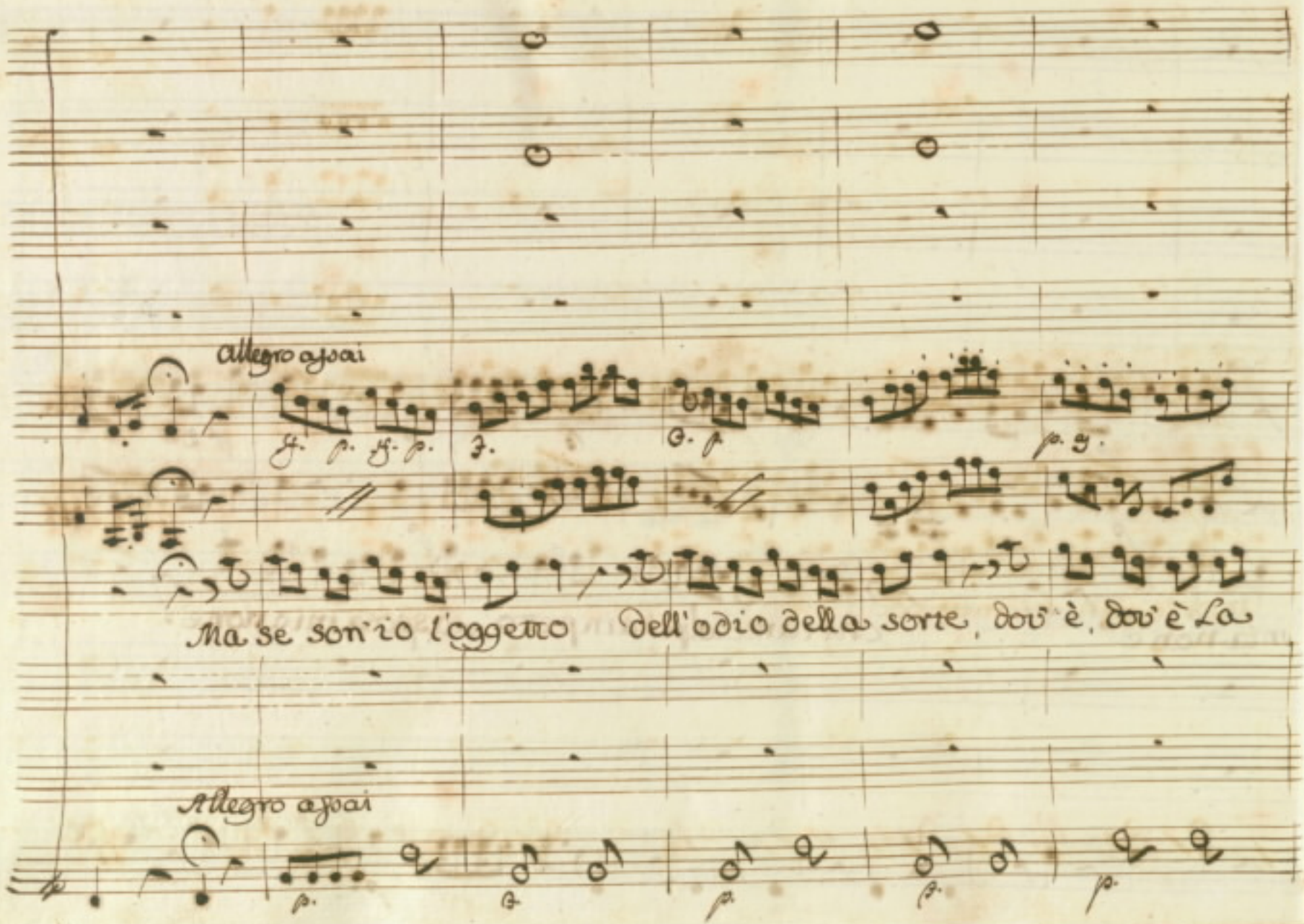

Idol bell' Idol – mio.
E ancor, tu mi deridi? al mio rivale appresso sul

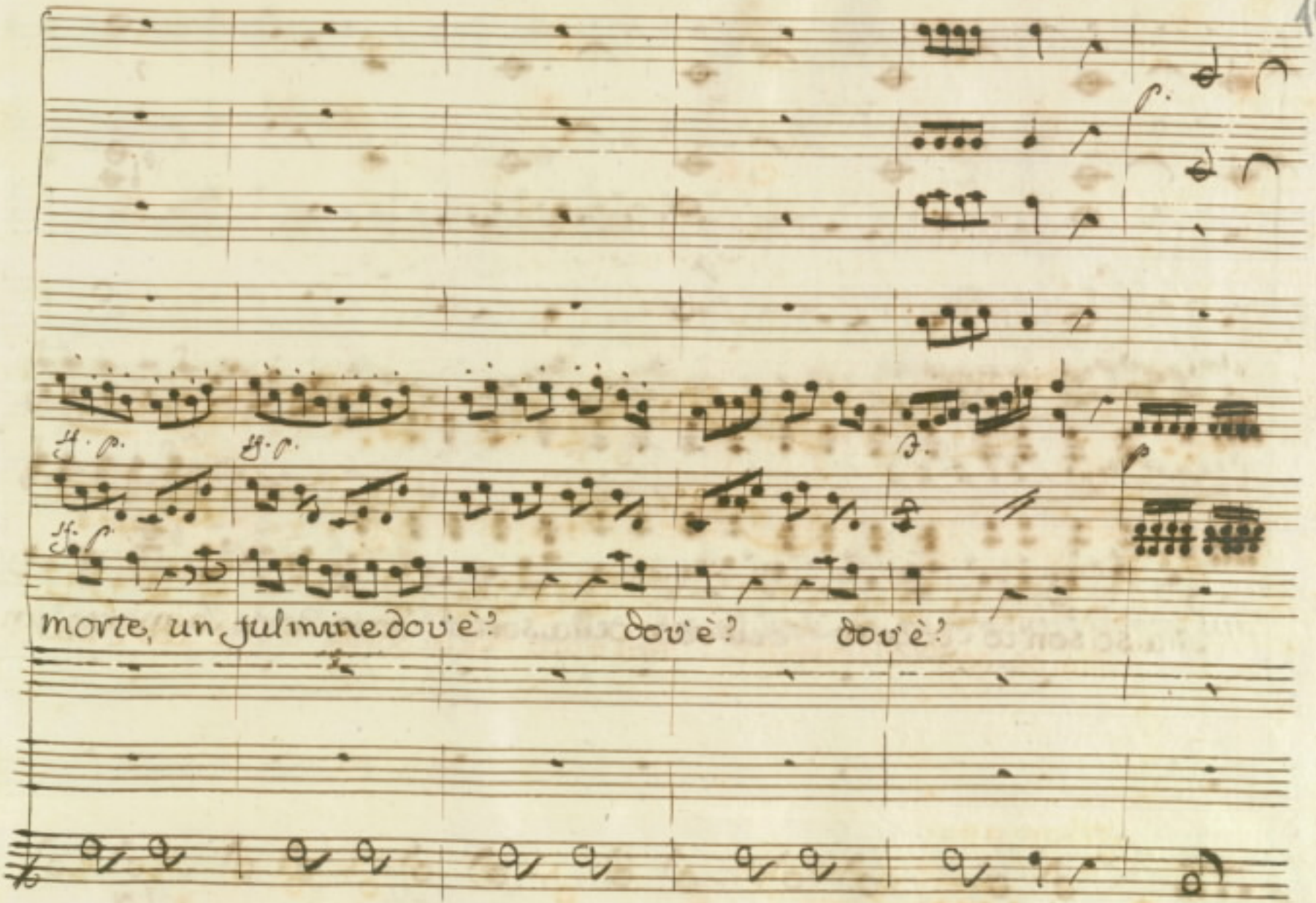

Trono io nõ ti vidi? non bramiu Padre oppesso? non chiedi il mio partir? il mio partir?

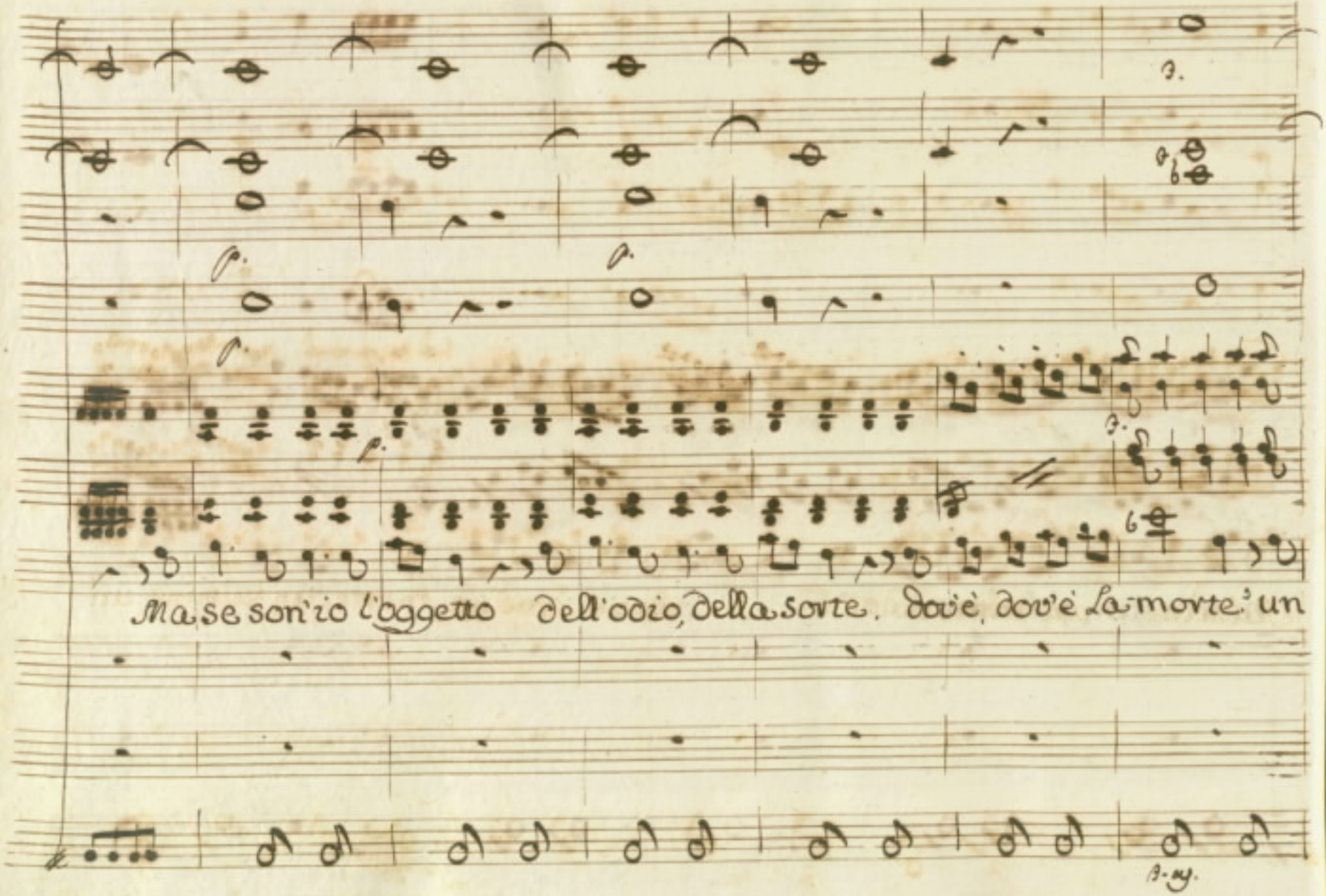

f.
p.
f.
f.
chi tante colpe à in petto La sposa mia non è, La sposa mia non è.
f-p.


chi tante colpe ha in petto, più figlia

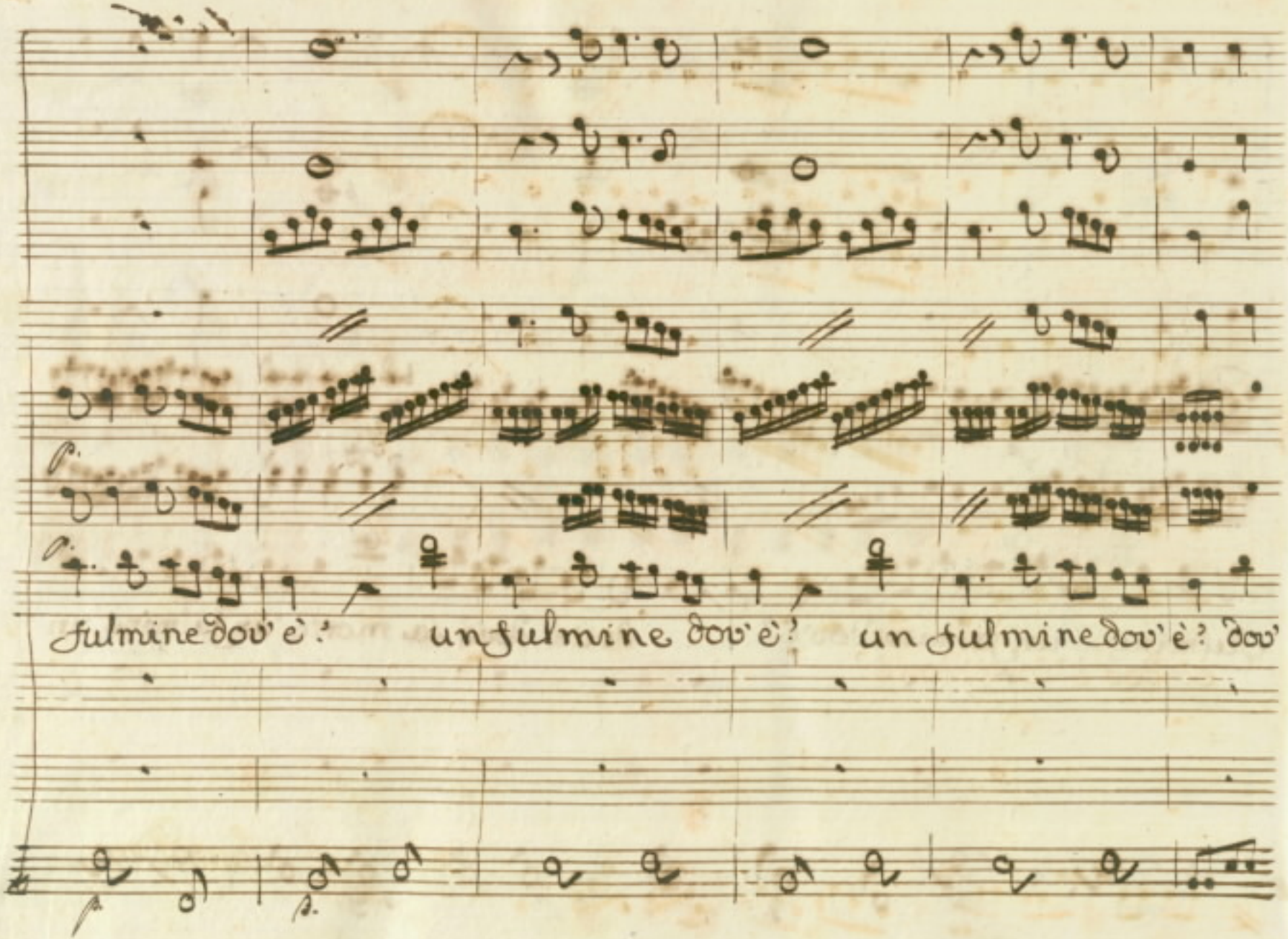

mia non è?
chi tarrecolpe hainpetto La sposa mia non è?


Allegro assai
Ma se son'io l'oggetto dell'odio della sorte, dov'è, dov'è La
Allegro assai

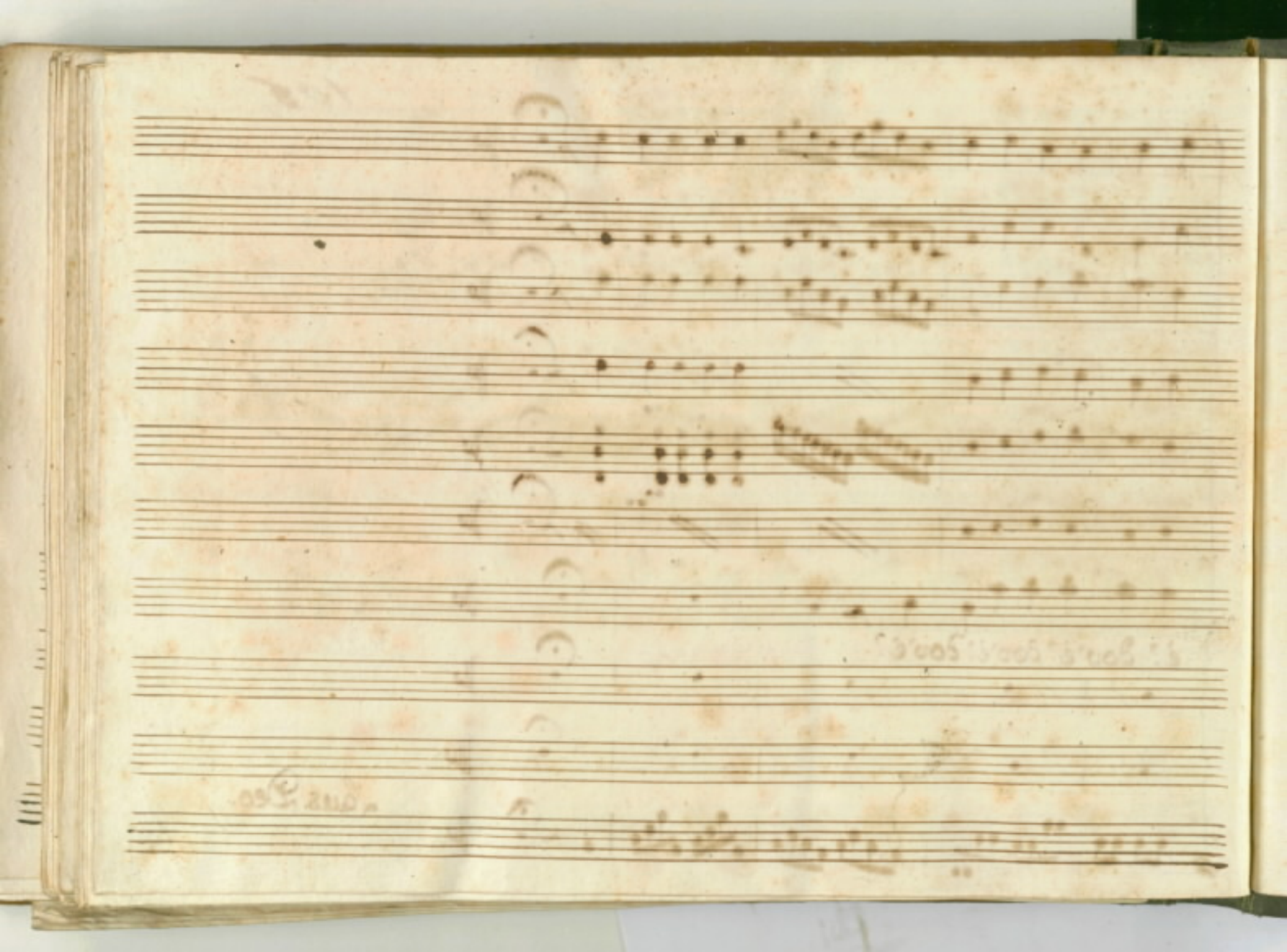

morte, un fulmine dov'è? dov'è? dov'è?


Ma se son'io l'oggetto dell'odio, della sorte, dov'è, dov'è la morte? un

fulmine, un fulmine dov'è? dov'è, dov'è La morte? un fulmine, un


fulmine dov'è? un fulmine dov'è? un fulmine dov'è? dov'

è? dou'è? dou'è? dou'è?

226934

Laus Deo.